Sped. abb. post. 70% DBC. PADOVA

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Anno XXXVIII - N. 84 **Venezia, martedì 25 settembre 2007**



Bardolino (Vr), Veduta aerea.
Il Comune di Bardolino sorge sulla riva orientale del lago di Garda. Grazie alla presenza del lago, all'amenità del paesaggio collinare e al clima mite è località turistica frequentata sia da italiani che da stranieri. La sua economia è caratterizzata anche da una produzione vinicola particolarmente pregiata: da Bardolino prende nome il notissimo vino che contribuisce a rendere famosa la località. Ogni anno in ottobre vi si celebra la festa dell'uva.

(Foto D&Gfotostudio Pellati – Bardolino)

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGE REGIONALE 21 settembre 2007, n. 29
Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande 6

PARTE SECONDA
Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **177** del 14 settembre 2007 [6.5]
Limitazioni all'esercizio venatorio ai sensi dell'art. 17, comma 1 della Lr 50/1993 per ragioni connesse alla consi-

stenza faunistica e alle condizioni ambientali. Adempimenti ai sensi dell'Allegato D del Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012 (Lr 1/2007). 26
[Caccia e pesca]

n. **178** del 14 settembre 2007 [6.5]
Stagione venatoria 2007/2008. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, comma 1 della Lr 50/1993. 27
[Caccia e pesca]

n. **179** del 14 settembre 2007 [6.5]
Vigilanza della Giunta regionale in ordine all'esercizio delle funzioni delegate alle Province in materia faunistico-venatoria. Diffida alla Provincia di Treviso ai sensi dell'art. 2 comma 3 della legge regionale 9 settembre 1993, n. 50. Provvedimento urgente. 27
[Caccia e pesca]

n. **180** del 18 settembre 2007 [6.5]
Stagione venatoria 2007/2008. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, comma 1 della Lr 50/1993. 28
[Caccia e pesca]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI

n. **61** del 16 agosto 2007
Restituzione versamento non dovuto del contributo di iscrizione volontaria al Servizio Sanitario Nazionale (art. 34 c. 3 del Dec. Leg.vo n. 286/98). Cittadini stranieri regolarmente soggiornanti nella Regione Veneto. Impegno di spesa e liquidazione di € 149,77.= [centoquarantanove/77] in favore della Signora Demerxhiu Orjola. 29
[Sanità e igiene pubblica]

n. **62** del 16 agosto 2007
Restituzione versamento non dovuto del contributo di iscrizione volontaria al Servizio Sanitario Nazionale (art. 34 c. 3 del Dec. Leg.vo n. 286/98). Cittadini stranieri regolarmente soggiornanti nella Regione Veneto. Impegno di spesa e liquidazione di € 149,77.= [centoquarantanove/77] in favore di Signora Rukonic Ronina. 29
[Sanità e igiene pubblica]

n. **72** del 30 agosto 2007
Costituzione gruppo tecnico. 30
[Designazioni, elezioni e nomine]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2441** del 7 agosto 2007 [6.2]
Settore vitivinicolo. Gestione delle informazioni del potenziale viticolo. - Disposizioni integrative. (Reg. Ce 1493/99 - Dgr n. 2257/2003) 30
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2474** del 7 agosto 2007 [6.1]
Consorzio di bonifica Destra Piave. Scioglimento del Consiglio consortile e nomina del Commissario straordinario. (Art. 10, l.r. 18 dicembre 1993, n. 53) 33
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2499** del 7 agosto 2007 [6.5]
Acquisizione supporto conoscitivo sulla fascia costiera veneta. Autorizzazione (Art. 1, c.1 e 35, c.4, L.R. n.19/1998). .. 35
[Informazione ed editoria regionale]

n. **2585** del 7 agosto 2007 [5.4]
Contributi per interventi sportivi di carattere straordinario. 2° riparto anno 2006. Accoglimento della richiesta del Centro Sportiva Italiano di modifica del progetto "Un pallone come il mondo 2006 - Progetto carcere". Legge Regionale 5 aprile 1993, n. 12. 35
[Sport e tempo libero]

n. **2586** del 7 agosto 2007 [5.4]
Proseguimento del progetto "Più sport @ scuola" per l'incentivazione dell'avviamento all'attività motoria e alla pratica sportiva nelle scuole per l'anno scolastico 2007/2008. Art. 63 L.R. n. 1/2004. Adesione da parte delle istituzioni scolastiche. 35
[Sport e tempo libero]

n. **2601** del 7 agosto 2007 [1.3]
Trasferimento delle attività amministrative regionali relative alla gestione del Collegio Arbitrale previsto dai vigenti Accordi collettivi nazionali per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. Dgr 1629 del 28 giugno 2005, costitutiva del Collegio arbitrale per la medicina generale. Decreto n. 17 del 13 febbraio 2006, costitutivo del Collegio arbitrale per la pediatria di libera scelta 74
[Convenzioni]

n. **2602** del 7 agosto 2007 [1.6]
"Nuove Linee guida per il controllo della Tubercolosi nella Regione Veneto e costituzione Comitato Strategico per la lotta alla TBC" (Dgr n. 2053 del 3/07/2007). Approvazione allegati e integrazione. 75
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2603** del 7 agosto 2007 [1.6]
Nuovo Calendario vaccinale dell'età evolutiva e approvazione progetti per il miglioramento sistema vaccinale Veneto. (Dgr n. 4403 del 30/12/2005). Impegno di spesa 76
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2604** del 7 agosto 2007 [1.6]
Programma regionale di prevenzione delle patologie fumo-correlate: piano di attività per l'anno 2007. Impegno di spesa 79
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2605** del 7 agosto 2007 [1.6]
Sviluppo e promozione della qualità degli screening oncologici. Finanziamento di Programmi di Screening Aziendali e di Programmi di controllo e promozione della qualità. Impegno di spesa 80
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2606** del 7 agosto 2007 [1.5]
Autorizzazione all'Ulss n. 12 Veneziana all'alienazione del complesso Ospedale al Mare sito in Venezia - Lido (ex art. 5 del D. Lgvo 229/1999). 80
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2607** del 7 agosto 2007 [1.5]
Autorizzazione all'Ulss n. 20 di Verona alla permuta della porzione di immobile denominato "Palazzo Boldiero-Malaspina-Bottagisio" di via Leoni, 10 in Verona (ex art. 5 del D. Lgvo 229/1999). 81
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2608** del 7 agosto 2007 [1.0]
Partecipazione della Regione del Veneto al forum "International Leaders Strategic Issues Global Vision". Montreal (Canada) 5-7 novembre 2007. 81
[Autorizzazioni varie]

n. **2609** del 7 agosto 2007 [1.4]
Modifica del sistema dei controlli dell'attività sanitaria della Regione Veneto ai sensi dell'art. 8-octies del Decreto Legislativo n. 229 del 19 giugno 1999..... 81
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2610** del 7 agosto 2007 [1.4]
Piano regionale di informazione e sensibilizzazione sulla donazione di organi e tessuti a scopo di trapianto. 1^ Fase. 86
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2611** del 7 agosto 2007 [1.4]
Standardizzazione delle specifiche cliniche e dei percorsi diagnostico-terapeutici ai sensi della Dgr n. 3535 del 12/11/2004 e della Dgr n. 600 del 13/03/2007. 89
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2612** del 7 agosto 2007 [1.4]
Modifiche e conseguente aggiornamento del Nomenclatore Tariffario Regionale dell'assistenza specialistica ambulatoriale (Dgr n. 2468/2006 e successive modifiche ed integrazioni). Modifiche ed integrazioni della Dgr n. 2691/2006..... 99
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2613** del 7 agosto 2007 [1.5]
Approvazione progetti Aziende Ulss nn. 7, 10 e Azienda Ospedaliera di Verona. Programma pluriennale di investimenti in sanità, ex art. 20 della legge 67/88. Accordo di programma del 22.06.2000. Dgr 1209/2002. Programma di completamento e potenziamento qualitativo della rete di emergenza regionale. Art. 1, comma 312 della legge 23 dicembre 2005, n. 266. D.M. del 17/10/2006. 99
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2614** del 7 agosto 2007 [1.5]
Approvazione progetto Azienda Ulss n. 22 - Ospedale di Bussolengo. Programma pluriennale di investimenti in sanità, ex art. 20 della legge 67/88. Dgr 4010/99 e Dgr 1782/03. Art. 1, comma 312 della legge 23 dicembre 2005, n. 266. D.M. del 17/10/2006. 100
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2615** del 7 agosto 2007 [1.3]
Dgr n.1433 del 15 maggio 2007 "Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 recante "Definizione dei livelli essenziali di assistenza", modificato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 marzo 2007. Disposizioni applicative". Correzione errore materiale. 100
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2616** del 7 agosto 2007 [9.7]
L.R.V. 3 febbraio 2006 n. 2 art. 51. Acquisizione del complesso immobiliare sito in Venezia Cannaregio Fondamenta S. Lucia, 23 denominato "Ex palazzo Compartimentale FF.SS." da destinare a sede degli uffici dell'Amministrazione Regionale. Attuazione e adempimenti..... 100
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2618** del 7 agosto 2007 [9.7]
Delibera Giunta regionale Veneto n. 1448/2006; Decreto Dirigente della Direzione Affari Generali n. 12/07. Servizio Agenzia Viaggi. Autorizzazione modifica organizzativa. 101
[Appalti]

n. **2619** del 7 agosto 2007 [9.7]
DgrV. n. 1355 del 8/05/2007. Acquisizione in proprietà dall'impresa Arval Service Lease Plan Italia S.p.A. di Scandicci (FI), C.F. 00879960524, di n. 2 veicoli Lancia Thesis 2.4 Jtd Exeutive, al termine del contratto di locazione la cui scadenza è fissata alla data del 30/09/2007. Impegno di € 33.000,00= (Iva, passaggi di proprietà, garanzia per 12 mesi inclusi) 101
[Demanio e patrimonio]

n. **2620** del 7 agosto 2007 [9.7]
Immobile regionale ex trattoria alla Vida, sito in Venezia, campo San Giacomo dell'Orio, 1507. Determinazione.... 101
[Demanio e patrimonio]

n. **2621** del 7 agosto 2007 [4.10]
Contributi annuali agli Enti Gestori di Parchi Regionali - Cap. 51050 - Esercizio 2007. 102
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2622** del 7 agosto 2007 [4.10]
L.R. 16.8.1984, n. 40, art. 28 - Contributi annuali agli Enti Gestori di Parchi regionali - Esercizio 2007 - Cap. 51056. . 104
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2623** del 7 agosto 2007 [4.10]
Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Legge regionale 29 ottobre 2003, n. 26, art. 1. Tavolo Tecnico istituito dall'Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi per la definizione dell'accordo interistituzionale per il passaggio all'Ente Parco delle funzioni ivi individuate: Nomina rappresentanti. ... 105
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2625** del 7 agosto 2007 [9.1]
Conferma a tempo indeterminato dei contratti di lavoro stipulati a tempo determinato per dirigenti di servizio.... 105
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2627** del 7 agosto 2007 [9.1]
Nomina del Comitato di Valutazione dei Dirigenti per il

triennio 2007-2009..... 107
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2629** del 7 agosto 2007 [5.2]
DgrV. n. 442 del 28.02.2006 ad oggetto "Attuazione del programma di finanziamenti previsti previsti dall'art. 28 della L.R. n. 9/2005 destinati agli immobili per finalità socio-turistiche. DgrV. n. 3564 del 22.11.2005. Esercizio 2006". Determinazioni. 107
[Servizi sociali]

n. **2630** del 7 agosto 2007 [5.2]
DgrV. n. 443 del 28.02.2006 ad oggetto Art. 36 L.R. n. 1/2004.. Attuazione del programma di investimenti per l'esercizio 2006. Determinazioni. 108
[Servizi sociali]

n. **2631** del 7 agosto 2007 [1.1]
L.R. 16 agosto 2002, n. 22 " Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali" -Commissione tecnico consultiva - ambito socio sanitario e sociale 108
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2632** del 7 agosto 2007 [1.1]
Approvazione di progetti per il sostegno di percorsi di autonomia delle persone con disabilità. Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. 108
[Servizi sociali]

n. **2633** del 7 agosto 2007 [1.1]
Approvazione iniziative educative, culturali, ricreative e sportive a favore di persone detenute negli Istituti Penitenziari del Veneto e di persone in Area Penale Esterna - Anno 2007. 108
[Servizi sociali]

n. **2634** del 7 agosto 2007 [1.1]
Autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della Dgr n. 757 dell'11 Marzo 2005 esecutiva dell'articolo 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46. 123
[Servizi sociali]

n. **2636** del 7 agosto 2007 [1.1]
Centro Audiofonologico della Provincia di Venezia. Prosecuzione del "Progetto di sviluppo e di riorganizzazione degli interventi del Centro Audiofonologico Provinciale" per l'anno 2007. Art. 131, comma 2^, L.R. n. 11/01..... 124
[Convenzioni]

n. **2637** del 7 agosto 2007 [1.1]
Criteri aggiuntivi regionali al prontuario di cui al D.M. del Ministero della Solidarietà Sociale del 3 agosto 2006 "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi" - bando 2007 124
[Servizi sociali]

n. **2638** del 7 agosto 2007 [1.1]
Legge 31 dicembre 1998, n. 476: disposizioni relative ai buoni interventi a favore delle famiglie sull'adozione internazionale. Anno 2007. 125
[Servizi sociali]

n. **2639** del 7 agosto 2007 [1.1]
Finanziamento di iniziative di scambi interregionali e internazionali di giovani e di operatori sociali per favorire la conoscenza reciproca delle esperienze nel settore socio-culturale. Contributi 2007. L.R. 8.11.1983, n. 54..... 126
[Servizi sociali]

n. **2640** del 7 agosto 2007 [1.1]
Infanzia, adolescenza, famiglia: percorso per consolidare le opportunità e i sevizi territoriali in sintonia con la programmazione Regionale..... 140
[Servizi sociali]

n. **2641** del 7 agosto 2007 [1.1]
Nuove modalità per la gestione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato e determinazione sezioni. L.R. 30 agosto 1993, n. 40 147
[Servizi sociali]

n. **2642** del 7 agosto 2007 [1.1]
Partecipazione giovanile - Iniziative anno 2007. Sperimentazione Forum territoriali 149
[Servizi sociali]

n. **2643** del 7 agosto 2007 [1.1]
Progetto pilota regionale " Sperimentazione del reddito di ultima istanza" Finanziamento al Comune di Rovigo per la prosecuzione del Progetto..... 150
[Servizi sociali]

n. **2644** del 7 agosto 2007 [1.1]
Progetto Regionale di educazione alla sessualità e all'affettività nei Consultori Familiari delle Aziende Ulss 151
[Servizi sociali]

n. **2646** del 7 agosto 2007 [1.1]
Residenzialità extraospedaliera per anziani non autosufficienti e disabili accolti nei Centri di Servizio residenziali. Anno 2007 155
[Servizi sociali]

n. **2647** del 7 agosto 2007 [6.2]
Carburanti agevolati per l'agricoltura. Situazione di grave siccità. Assegnazioni supplementari per l'irrigazione del tabacco. 155
[Agricoltura]

n. **2649** del 7 agosto 2007 [3.3]
Entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)". 155
[Ambiente e beni ambientali]

RETTIFICHE

Avvisi di rettifica

REGIONE DEL VENETO

Comunicato relativo alla legge regionale 16 agosto 2007, n. 20 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa – collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di difesa del suolo, lavori pubblici e ambiente". 156

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr).*

[1.0] Segreteria regionale sanità e sociale
[1.1] Direzione servizi sociali
[1.3] Direzione piani e programmi socio sanitari
[1.4] Direzione servizi sanitari
[1.5] Direzione risorse socio sanitarie
[1.6] Direzione prevenzione
[3.3] Direzione valutazione progetti e investimenti
[4.10] Direzione pianificazione territoriale e parchi
[5.2] Direzione edilizia e finalità collettive
[5.4] Unità di progetto sport
[6.1] Direzione agroambiente e servizi per l'agricoltura
[6.2] Direzione produzioni agroalimentari
[6.5] Unità di progetto caccia e pesca
[9.1] Direzione risorse umane
[9.7] Direzione affari generali

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 21 settembre 2007, n. 29

Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

CAPO I
Principi generali

Art. 1
Finalità

1. La Regione, valorizzando i principi di sussidiarietà, di adeguatezza e di differenziazione nella allocazione delle funzioni amministrative, disciplina l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande nel rispetto della normativa comunitaria e delle disposizioni statali in materia di tutela della concorrenza e dell'ordine pubblico perseguendo:

a) lo sviluppo e l'innovazione del settore in armonia con le altre attività economiche, in particolare con quelle del settore turismo;
b) la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori e dei dipendenti;
c) la tutela del consumatore in relazione ai prezzi e alla qualità del servizio;
d) la semplificazione delle procedure amministrative.

2. La Regione persegue, altresì, la salvaguardia e la riqualificazione della rete degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande nelle zone di montagna e rurali, nelle aree di interesse archeologico, storico, architettonico, artistico ed ambientale e nei centri urbani minori nonché la promozione e lo sviluppo, anche attraverso apposite iniziative, dell'enogastronomia e delle produzioni tipiche locali.

Art. 2
Campo di applicazione

1. La presente legge si applica:

a) alle attività di somministrazione di alimenti e bevande, ivi inclusa quella esercitata su aree pubbliche con l'uso di strutture ancorate al suolo con qualsiasi mezzo tale da trasformare in modo durevole l'area occupata;
b) all'attività di somministrazione di alimenti e bevande effettuata con distributori automatici e a quella svolta al domicilio del consumatore o in locali non aperti al pubblico.

2. Fatte salve le limitazioni previste all'articolo 6 e le relative sanzioni di cui all'articolo 32, la presente legge non si applica alle attività disciplinate dalle seguenti disposizioni:

a) legge regionale 18 aprile 1997, n. 9 "Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività agrituristica" e successive modificazioni;
b) legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo" e successive modificazioni, limitatamente alla somministrazione di alimenti e bevande alle persone alloggiate, ai loro ospiti ed a coloro che sono ospitati nella struttura ricettiva in occasione di manifestazioni e convegni organizzati, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 14;
c) legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 "Disciplina dell'artigianato" e successive modificazioni, limitatamente all'attività di somministrazione di alimenti e bevande strumentale e accessoria all'esercizio dell'impresa, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 25, commi 1, 3 e 4.

3. Per le associazioni e i circoli aderenti ad enti o organizzazioni nazionali con finalità assistenziali riconosciute ai sensi di legge, che svolgono direttamente attività di somministrazione di alimenti e bevande a favore dei rispettivi associati presso la sede ove sono svolte le attività istituzionali, l'attività di somministrazione è assoggettata a dichiarazione di inizio attività, nonché alle limitazioni di cui all'articolo 6 e relative sanzioni e continua ad applicarsi, per quanto non diversamente previsto dalla presente legge, la disciplina di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2001, n. 235 "Regolamento recante semplificazione del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla somministrazione di alimenti e bevande da parte di circoli privati".

4. Alle associazioni e ai circoli che non presentano le caratteristiche e i requisiti di cui al comma 3 si applicano le disposizioni di cui agli articoli 4, 5, 6, 7, 8, 23, comma 2, 32, 33 e 34.

5. Ai fini della presente legge è considerata attività di somministrazione di alimenti e bevande, assoggettata alla autorizzazione di cui all'articolo 8, l'attività di somministrazione effettuata da circoli privati che presentano almeno uno dei seguenti elementi:

a) pagamento del biglietto d'ingresso effettuato di volta in volta anche da non soci o rilascio, senza alcuna formalità particolare, di tessere associative a chiunque acquisti o meno il biglietto d'ingresso;
b) pubblicità dell'attività di somministrazione o di singoli spettacoli o singoli trattenimenti a mezzo di giornali, manifesti, internet o altri mezzi di diffusione destinati all'acquisto o alla visione della generalità dei cittadini;
c) strutturazione del locale in cui si svolge l'attività tale da apparire prevalente la destinazione dell'esercizio ad un'attività imprenditoriale di somministrazione di alimenti e bevande in ragione della presenza di specifiche attrezzature quali, tra l'altro, cucine per la cottura dei cibi nonché di sale da pranzo, personale addetto al servizio ai tavoli e attività di trattenimento e similari;
d) rilevante numero delle persone che accedono ai locali del circolo rispetto alle specifiche finalità istituzionali e comunque in numero superiore ai limiti fissati per i locali di spettacolo e di trattenimento in genere dal decreto del Ministro dell'interno 16 febbraio 1982 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
e) ubicazione dei locali in cui si somministrano alimenti e bevande con accesso diretto dalla pubblica via.

Art. 3
Definizioni

1. Ai fini della presente legge s'intende:

a) per somministrazione di alimenti e bevande: la vendita per il consumo sul posto, effettuata nei confronti di chiunque ne faccia richiesta oppure riservata a cerchie determinate di persone, che comprende tutti i casi in cui gli acquirenti consumano i prodotti in locali o superfici all'uopo attrezzati; non costituisce attività di somministrazione di alimenti e bevande l'assaggio gratuito di prodotti organizzato dal venditore a fini promozionali o di scelta;

b) per somministrazione non assistita: l'attività di vendita per il consumo immediato sul posto dei prodotti di gastronomia presso l'esercizio di vicinato di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a), della legge regionale 13 agosto 2004, n. 15 "Norme di programmazione per l'insediamento di attività commerciali nel Veneto", o dei propri prodotti da parte del titolare del panificio utilizzando, nel rispetto delle vigenti norme igienico-sanitarie, i locali e gli arredi dell'azienda, escluso il servizio assistito di somministrazione;

c) per panificio: l'impresa che svolge l'intero ciclo di produzione del pane, dalla lavorazione delle materie prime alla cottura finale, come previsto dall'articolo 4, comma 2 ter, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale" convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

d) per locali attrezzati: quelli in cui sono presenti impianti o attrezzature per consentire agli acquirenti di consumare sul posto i prodotti acquistati, con esclusione dei locali destinati a magazzini, depositi, lavorazione degli alimenti, cucine, uffici e servizi;

e) per superficie aperta al pubblico: l'area adiacente o pertinente al locale abilitato alla somministrazione ottenuta in concessione, se pubblica, o a disposizione dell'operatore, se privata, attrezzata, anche da terzi, per essere utilizzata per la somministrazione;

f) per impianti ed attrezzature per la somministrazione: tutti i mezzi e gli strumenti idonei a consentire il consumo sul posto di alimenti e bevande nei locali e nelle aree di cui alle lettere d) ed e), compresi i piani di appoggio e le stoviglie di qualsiasi materiale;

g) per somministrazione al domicilio del consumatore: l'organizzazione presso il domicilio del consumatore di un servizio di somministrazione di alimenti e bevande rivolto esclusivamente al consumatore stesso, ai familiari e alle persone da lui invitate;

h) per domicilio del consumatore: la sua privata dimora, nonché il luogo in cui si trova per motivi di lavoro o di studio o per lo svolgimento di cerimonie, convegni e attività similari;

i) per locali non aperti al pubblico: quelli a cui può accedere esclusivamente una cerchia limitata ed individuabile di persone;

l) per somministrazione nelle mense aziendali: la somministrazione di pasti offerta ai propri dipendenti, in strutture all'uopo attrezzate, da uno o più datori di lavoro, pubblici o privati, direttamente o tramite l'opera di terzi con cui è stato stipulato apposito contratto;

m) per procuratore all'esercizio dell'attività di somministrazione: la persona cui è conferita la rappresentanza nell'effettiva conduzione dell'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande ai sensi dell'articolo 2209 del codice civile;

n) per preposto: la persona cui è affidata l'effettiva conduzione del singolo esercizio di somministrazione di alimenti e bevande.

CAPO II
Requisiti per l'esercizio dell'attività

Art. 4
Requisiti per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande

1. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che:

a) sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;

b) hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo;

c) hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume o contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, titolo VI, capo II, del codice penale; per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine e la turbativa di competizioni sportive; per infrazioni alle norme sui giochi;

d) hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, previsti da leggi speciali, compresi i delitti di cui al libro II, titolo VIII, capo II, del codice penale;

e) hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico, ovvero per delitti contro la persona commessi con violenza, o per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione;

f) sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 "Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità", e successive modificazioni, o nei cui confronti è stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575 "Disposizioni contro la mafia" e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero sono sottoposti a misure di sicurezza.

2. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), ed e), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza.

3. Qualora sia stata concessa la sospensione condizionale della pena non si applica il divieto di esercizio dell'attività.

4. In caso di società, associazioni, organismi collettivi o circoli privati i requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti dal legale rappresentante e dal procuratore all'esercizio dell'attività di somministrazione nonché da tutti i soggetti per

i quali è previsto l'accertamento di cui all'articolo 2, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia".

5. L'accertamento dei requisiti di cui al comma 1 è effettuato sulla base delle disposizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti", dall'articolo 10 bis della legge n. 575 del 1965, dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni.

6. L'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande è altresì subordinato al raggiungimento della maggiore età, salvo che si tratti di minore emancipato, nonché al possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

a) aver frequentato, con esito positivo, un corso di formazione professionale, con esame finale, istituito o riconosciuto dalla Regione avente ad oggetto l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, ovvero essere in possesso di un diploma di istituto secondario o universitario attinente l'attività;
b) essere stato iscritto al registro esercenti il commercio di cui alla legge 11 giugno 1971, n. 426 "Disciplina del commercio" per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, o alla sezione speciale del medesimo registro per la gestione di impresa turistica, salvo cancellazione dal medesimo registro, volontaria o per perdita dei requisiti;
c) aver superato in data successiva al 1° gennaio 2001 l'esame di idoneità per l'iscrizione al registro esercenti il commercio per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 426 del 1971, come richiamato dall'articolo 2 della legge 25 agosto 1991, n. 287 "Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi".

7. In caso di società, associazioni, organismi collettivi o circoli privati il possesso dei requisiti di cui al comma 6 è richiesto al legale rappresentante o al procuratore all'esercizio dell'attività di somministrazione. Lo stesso soggetto non può contemporaneamente essere procuratore all'esercizio dell'attività di somministrazione per più società, associazioni, organismi collettivi o circoli privati.

8. Qualora il titolare dell'impresa, o il legale rappresentante, o il procuratore di cui all'articolo 3, comma 1, lettera m), non provvedano direttamente all'effettiva conduzione dell'esercizio, è nominato un preposto in possesso dei requisiti morali e professionali di cui ai commi 1 e 6.

9. L'indicazione del procuratore all'esercizio dell'attività e del preposto, nominati dopo il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 8 o della dichiarazione di inizio attività di cui all'articolo 9, è comunicata al comune entro trenta giorni dalla nomina. Copia della comunicazione è esposta nei locali dell'esercizio unitamente all'autorizzazione o alla dichiarazione di inizio attività.

10. La persona fisica, in caso di impresa individuale, o il legale rappresentante, in caso di società, associazioni, organismi collettivi o circoli privati o, qualora nominato, il procuratore, sono responsabili della effettiva conduzione dell'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande.

11. La Giunta regionale:

a) individua i titoli di studio di cui al comma 6, lettera a);
b) stabilisce, in relazione ai corsi di formazione professionale di cui al comma 6, lettera a) nonché agli eventuali corsi di aggiornamento con frequenza obbligatoria per chi già esercita l'attività di somministrazione, le modalità di organizzazione; i requisiti di accesso, anche alle prove finali; la durata; le materie, con particolare riferimento alle normative relative alla salute, all'informazione sulle conseguenze derivanti dall'abuso di bevande alcoliche e superalcoliche nonché alla tutela ed informazione del consumatore, garantendone l'effettuazione anche tramite convenzioni con soggetti accreditati per la formazione continua ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati".

12. Ai fini dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, sono riconosciuti validi i corsi professionali istituiti o riconosciuti dalle regioni o dalle province autonome di Trento e Bolzano in materia di somministrazione di alimenti e bevande, previa verifica, da parte della struttura regionale competente in materia di commercio, della corrispondenza dei contenuti a quelli istituiti e riconosciuti dalla Regione ai sensi del comma 6, lettera a).

13. Ai cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ed alle società costituite in conformità con la legislazione di uno Stato membro dell'Unione europea ed aventi la sede sociale, l'amministrazione centrale o il centro di attività principale all'interno dell'Unione europea si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 20 settembre 2002, n. 229 "Attuazione della direttiva 1999/42/CE che istituisce un meccanismo di riconoscimento delle qualifiche per le attività professionali disciplinate dalle direttive di liberalizzazione e dalle direttive recanti misure transitorie e che completa il sistema generale di riconoscimento delle qualifiche".

14. Le disposizioni di cui ai commi da 6 a 13 si applicano anche ai soggetti che, nell'ambito di strutture ricettive gestite in forma imprenditoriale, esercitano l'attività di somministrazione di alimenti e bevande a favore delle persone alloggiate, dei loro ospiti e di coloro che sono ospitati nella struttura ricettiva in occasione di manifestazioni e convegni organizzati, salvo quanto previsto dall'articolo 38, comma 8.

15. All'accertamento dei requisiti morali e professionali previsti dal presente articolo provvedono i comuni nel cui territorio è ubicato l'esercizio, anche avvalendosi della camera di commercio territorialmente competente previa stipulazione di apposita convenzione.

CAPO III
Esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande

Art. 5
Tipologia degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande

1. Gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande rientrano nella seguente tipologia unica: esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande, comprese quelle alcoliche

di qualsiasi gradazione.

2. Gli esercizi di cui al comma 1 possono somministrare alimenti e bevande nel rispetto delle vigenti norme igienico-sanitarie e hanno facoltà di vendere per asporto i prodotti che somministrano, compresi il latte, i dolciumi, i generi di pasticceria, gelateria e gastronomia.

Art. 6
Limitazioni alla vendita e alla somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche

1. Salvo quanto dispongono gli articoli 689 e 691 del codice penale e l'articolo 14 della legge 30 marzo 2001, n. 125 "Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati", in tutti gli esercizi commerciali, artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande, ivi compresi i circoli privati, gli agriturismo e qualunque altro esercizio nel quale si effettuano la vendita ed il consumo sul posto di bevande alcoliche e superalcoliche, nonché sulle aree private aperte al pubblico e sulle superfici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e) sono vietati la vendita, anche per asporto ed il consumo di bevande alcoliche e superalcoliche dalle ore 1 alle ore 6 antimeridiane.

2. Fermo restando il divieto di vendere sulle aree pubbliche bevande alcoliche di qualsiasi gradazione diverse da quelle poste in vendita in recipienti chiusi nei limiti e con le modalità di cui all'articolo 176, comma 1, del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 "Regolamento per l'esecuzione del testo unico 18 giugno 1931, n. 773 delle leggi di pubblica sicurezza" e successive modificazioni, le disposizioni di cui al comma 1 si applicano altresì alla vendita e alla somministrazione di alimenti e bevande su aree pubbliche nelle forme previste dalla legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 "Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche" e successive modificazioni.

3. I comuni possono derogare ai divieti di vendita e somministrazione previsti dai commi 1 e 2, sulla base della presentazione di un programma di controlli sulla sicurezza stradale da effettuare nella fascia oraria compresa fra le ore 1 e le ore 6 antimeridiane, approvato dalla Giunta regionale. A tal fine la Giunta regionale predispone, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, criteri relativi alle modalità di effettuazione di tali controlli, sentita la competente commissione consiliare.

4. Salvo quanto disposto dai commi 1 e 2, la somministrazione di bevande aventi un contenuto alcolico superiore al 21 per cento del volume non è consentita negli esercizi operanti nell'ambito di impianti sportivi, fiere, complessi di attrazione dello spettacolo viaggiante installati con carattere temporaneo nel corso di sagre o fiere e simili luoghi di convegno nonché nel corso di manifestazioni sportive o musicali all'aperto. In relazione a comprovate esigenze di interesse pubblico e di ordine e sicurezza pubblica, il sindaco, con propria ordinanza, può temporaneamente estendere il divieto alle bevande con contenuto alcolico inferiore al 21 per cento del volume.

5. In presenza di gravi e comprovate esigenze di interesse pubblico il sindaco, con propria ordinanza motivata rivolta a persone determinate, per situazioni contingenti può vietare la vendita per asporto e la somministrazione di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione.

6. Il 1° gennaio di ciascun anno le limitazioni di cui ai commi 1, 2 e 8 non si applicano.

7. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 87 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza di cui al regio decreto n. 773 del 1931 e dall'articolo 176, comma 1, del regolamento di esecuzione di cui al regio decreto n. 635 del 1940, le limitazioni in materia di vendita e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche previste dai commi 1 e 2 hanno efficacia a decorrere dal centottantesimo giorno dall'entrata in vigore della presente legge, purché entro lo stesso termine la Giunta regionale stipuli accordi di identico contenuto normativo con le regioni e le province autonome confinanti e le stesse adottino i rispettivi progetti di legge di ratifica.

8. Nel caso in cui gli adempimenti previsti dal comma 7 non si sono verificati, le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano con il divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche dalle ore 2 alle ore 6 antimeridiane.

Art. 7
Informazione e promozione della consapevolezza dei rischi conseguenti all'abuso di bevande alcoliche

1. Dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di cui all'articolo 6, commi 1, 2 e 8, gli esercizi disciplinati dalla presente legge espongono un cartello informativo che segnala i divieti di vendita e di somministrazione delle bevande alcoliche e superalcoliche nell'orario ivi previsto.

2. La Giunta regionale, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 4, comma 11, lettera b), sulle conseguenze derivanti dall'abuso di bevande alcoliche e superalcoliche, promuove con le associazioni di categoria e i soggetti interessati accordi relativi agli adempimenti di cui al comma 1.

Art. 8
Esercizi di somministrazione di alimenti e bevande

1. L'apertura di un esercizio di somministrazione di alimenti e bevande è soggetta ad autorizzazione rilasciata dal comune nel cui territorio è ubicato l'esercizio, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 9. È altresì soggetto ad autorizzazione il trasferimento di sede degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande tra le diverse zone quando il comune ha provveduto a ripartire il territorio sulla base dei criteri regionali di cui all'articolo 33.

2. Il trasferimento di sede nell'ambito della stessa zona o dello stesso comune qualora non ripartito territorialmente in zone, è soggetto a preventiva comunicazione al comune nel cui territorio è ubicato l'esercizio. Sono altresì soggetti a preventiva comunicazione l'ampliamento o la riduzione di superficie dei locali.

3. L'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata al richiedente, in conformità ai criteri regionali e comunali di cui agli articoli 33 e 34, previo accertamento dei requisiti morali e professionali previsti all'articolo 4. L'autorizzazione si riferisce esclusivamente ai locali in essa indicati e ha validità a tempo indeterminato.

4. Nei casi di cui ai commi 1 e 2, il comune accerta altresì la conformità dei locali ai criteri di sorvegliabilità stabiliti con decreto del Ministro dell'interno 17 dicembre 1992, n. 564 "Regolamento concernente i criteri di sorvegliabilità dei locali adibiti a pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande" e successive modificazioni.

5. Il comune adotta le norme sul procedimento concer-

nente le domande relative agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, stabilisce il termine, non superiore a centoventi giorni dalla data di ricevimento, entro il quale le domande devono ritenersi accolte quando non è comunicato il provvedimento di diniego, nonché tutte le altre norme atte ad assicurare trasparenza e snellezza all'azione amministrativa e la partecipazione al procedimento ai sensi della legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni.

6. Le domande di rilascio dell'autorizzazione sono esaminate sulla base delle priorità individuate dalla Giunta regionale in sede di approvazione dei criteri di cui all'articolo 33.

7. L'esame della domanda è subordinato alla indicazione da parte del richiedente, all'atto della presentazione della stessa o nel corso dell'istruttoria, della zona o dei locali nei quali intende esercitare l'attività.

8. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione o della comunicazione di cui ai commi 1 e 2, il titolare deve avere la disponibilità dei locali indicati ai sensi del comma 7 ed essere in regola con le vigenti norme legislative e regolamentari in materia edilizia, urbanistica, igienico-sanitaria, di tutela dall'inquinamento acustico, di sicurezza, di destinazione d'uso dei locali e degli edifici nonché di sorvegliabilità.

9. L'attività di somministrazione di alimenti e bevande è esercitata nel rispetto delle vigenti norme, prescrizioni ed autorizzazioni in materia edilizia, urbanistica, igienico-sanitaria, di tutela dall'inquinamento acustico, di sicurezza nonché di destinazione d'uso dei locali e degli edifici.

Art. 9
Attività di somministrazione di alimenti e bevande non soggette ad autorizzazione

1. Sono soggette a dichiarazione di inizio attività, ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 241 del 1990 le attività di somministrazione di alimenti e bevande esercitate:

a) al domicilio del consumatore;
b) negli esercizi situati all'interno delle aree di servizio delle autostrade e delle stazioni dei mezzi di trasporto pubblico;
c) negli esercizi in cui la somministrazione di alimenti e bevande è effettuata congiuntamente ad attività prevalente di intrattenimento e svago, in sale da ballo, sale da gioco, locali notturni, stabilimenti balneari ed esercizi similari, semprechè la superficie utilizzata per l'intrattenimento sia pari ad almeno i tre quarti della superficie complessiva a disposizione, esclusi i magazzini, i depositi, gli uffici e i servizi; non costituisce attività di intrattenimento e svago la semplice musica di accompagnamento e compagnia;
d) nelle mense aziendali, come definite all'articolo 3, comma 1, lettera l);
e) in via diretta a favore dei propri dipendenti da amministrazioni, enti o imprese pubbliche;
f) negli esercizi posti all'interno degli impianti stradali di carburanti nei limiti fissati dalla vigente normativa regionale di settore;
g) in scuole, in ospedali, in case di riposo, in comunità religiose, in stabilimenti militari, delle forze di polizia e del corpo nazionale dei vigili del fuoco, in strutture di accoglienza per immigrati o rifugiati;
h) all'interno dei mezzi di trasporto pubblico;
i) nei laboratori di ristorazione degli istituti professionali alberghieri che realizzano esercitazioni speciali, aperte al pubblico, con finalità prettamente formative per gli allievi che vi partecipano, dirette a valorizzare la cucina e i prodotti tipici veneti;
l) negli esercizi polifunzionali di cui all'articolo 24 della legge regionale 13 agosto 2004, n. 15.

2. La dichiarazione di inizio attività è presentata dal soggetto interessato al comune in cui si svolge l'attività. Nel caso di somministrazione di alimenti e bevande al domicilio del consumatore e nei mezzi di trasporto la dichiarazione è presentata al comune in cui ha sede l'impresa che esercita l'attività di somministrazione.

3. Nella dichiarazione di cui al comma 1 l'interessato dichiara:

a) di essere in possesso dei requisiti morali e professionali di cui all'articolo 4;
b) le caratteristiche specifiche dell'attività da svolgere;
c) l'ubicazione e la superficie specifica dei locali adibiti alla somministrazione e, per gli esercizi di cui al comma 1, lettera c), la superficie utilizzata per l'intrattenimento;
d) che il locale ove è esercitata la somministrazione è conforme alle norme e prescrizioni edilizie, urbanistiche, di tutela dall'inquinamento acustico, igienico-sanitarie, di destinazione d'uso dei locali e degli edifici, di sorvegliabilità, ove previsti, e, in particolare, di essere in possesso delle prescritte autorizzazioni in materia.

4. La somministrazione di alimenti e bevande negli esercizi di cui al comma 1, lettera c), è effettuata esclusivamente a favore di chi usufruisce dell'attività di intrattenimento e svago.

5. Le attività di somministrazione di alimenti e bevande di cui al comma 1 non sono trasferibili in locali diversi da quelli dichiarati dall'esercente nella dichiarazione di inizio attività.

6. Le disposizioni previste dagli articoli 26, 27, 28 e 29 in materia di orari non si applicano alle attività di somministrazione di alimenti e bevande di cui al comma 1 lettere a) e i), quelle previste dall'articolo 30 in materia di pubblicità dei prezzi non si applicano alle attività di cui al comma 1, lettere a), d), e), g) e i).

Art. 10
Somministrazione non assistita

1. L'esercizio dell'attività di somministrazione non assistita di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), è soggetto a previa comunicazione al comune in cui si svolge l'attività.

2. Negli esercizi di vicinato abilitati alla vendita di prodotti alimentari è consentito il consumo immediato sul posto dei soli prodotti di gastronomia fredda, con esclusione di qualsiasi forma di cottura e di riscaldamento. È altresì consentito il solo consumo sul posto di bevande non alcoliche.

3. Negli esercizi di vicinato di cui al comma 2 e nei panifici è consentita la dotazione di soli piani d'appoggio di dimensioni congrue all'ampiezza e alla capacità ricettiva dei locali, nonché la fornitura di stoviglie e posate a perdere.

4. All'attività di somministrazione non assistita si applicano i requisiti professionali, gli orari e la disciplina previsti, rispettivamente, per gli esercizi di vicinato e per i panifici.

5. La violazione delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 è punita con la sanzione prevista all'articolo 32, comma 1.

Art. 11
Autorizzazioni temporanee

1. In occasione di fiere, feste o di altre riunioni straordinarie di persone, ivi comprese quelle promosse dalle associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale", il comune può rilasciare autorizzazioni temporanee alla somministrazione di alimenti e bevande in deroga alla programmazione comunale in materia. Esse sono valide soltanto per il periodo di effettivo svolgimento delle predette manifestazioni, sempreché il richiedente sia in possesso dei requisiti morali e professionali di cui all'articolo 4 ed eserciti direttamente l'attività di somministrazione.

2. Per l'esercizio dell'attività di somministrazione di cui al comma 1 si osservano le disposizioni di cui all'articolo 8, comma 9, con esclusione di quelle relative alla destinazione d'uso dei locali e degli edifici.

3. In deroga a quanto previsto al comma 1, per lo svolgimento in forma temporanea dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande nell'ambito di sagre, fiere e manifestazioni a carattere religioso, benefico o politico, il richiedente deve possedere esclusivamente i requisiti morali di cui all'articolo 4, comma 1, salvo il rispetto delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza afferenti i locali e le superfici aperte al pubblico attrezzati per il consumo sul posto.

4. Le autorizzazioni temporanee non possono avere una durata superiore a trenta giorni consecutivi.

5. L'autorizzazione temporanea abilita anche alla somministrazione di bevande con contenuto alcolico inferiore al 21 per cento del volume, salvo le limitazioni previste dall'articolo 6.

Art. 12
Autorizzazioni stagionali

1. È possibile il rilascio di autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande in forma stagionale.

2. L'attività di cui al comma 1 è svolta per uno o più periodi complessivamente non inferiori a novanta giorni e non superiori a duecentosettanta per ciascun anno solare.

3. Alle autorizzazioni stagionali si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8.

Art. 13
Somministrazione con apparecchi automatici

1. La somministrazione di alimenti e bevande mediante apparecchi automatici effettuata in apposito locale ad essa adibito in modo esclusivo e attrezzato è soggetta alle disposizioni concernenti l'autorizzazione degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande di cui all'articolo 8.

2. L'installazione di distributori automatici per la somministrazione di alimenti e bevande in forme diverse da quelle previste al comma 1 è disciplinata con le seguenti modalità:

a) l'interessato deve essere in possesso dei requisiti morali e professionali di cui ai commi 1 e 6 dell'articolo 4 e deve osservare la normativa in materia di igiene e sanità;
b) l'interessato presenta al comune competente per territorio la dichiarazione di inizio attività di cui all'articolo 19 della legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni contenente le proprie generalità, l'attestazione dell'osservanza dei requisiti di cui all'articolo 4 e l'indicazione delle aree e dei locali in cui gli apparecchi vengono installati;
c) per l'installazione di più apparecchi anche in luoghi ed aree diverse dello stesso comune può essere presentata un'unica dichiarazione;
d) l'interessato aggiorna al termine di ogni semestre l'indicazione delle aree e dei locali in cui vengono installati gli apparecchi tramite comunicazione al comune.

3. È vietata la somministrazione di bevande alcoliche.

Art. 14
Denominazione degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande

1. La Giunta regionale con il provvedimento di cui all'articolo 36 individua le denominazioni degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande tenuto conto dell'attività esercitata in via prevalente.

2. Le denominazioni di cui al comma 1 hanno validità ai soli fini statistici e di tutela del consumatore.

3. La Giunta regionale, anche su proposta degli operatori e degli enti locali interessati, individua le denominazioni di prodotto al fine di favorire e promuovere le tradizioni enogastronomiche locali.

4. Le denominazioni di cui al comma 3 sono finalizzate all'offerta di prodotti e servizi specifici riferiti ad esigenze ben caratterizzate della domanda e in particolare all'offerta di prodotti tipici veneti.

Art. 15
Subingresso

1. Il trasferimento della gestione o della titolarità di un esercizio di somministrazione di alimenti e bevande per atto tra vivi o a causa di morte comporta la cessione all'avente causa dell'autorizzazione di cui all'articolo 8, sempreché sia provato l'effettivo trasferimento dell'attività e il subentrante sia in possesso dei requisiti morali e professionali di cui all'articolo 4.

2. Il subentrante già in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 alla data dell'atto di trasferimento della titolarità dell'esercizio o, nel caso di subingresso per causa di morte, alla data di apertura della successione, può iniziare l'attività previa comunicazione al comune in cui ha sede l'esercizio. Se il subentrante non inizia l'attività entro il termine di centottanta giorni dalla data del trasferimento o dell'apertura della successione, decade dall'autorizzazione.

3. Il subentrante per causa di morte che, alla data di apertura della successione, non risulti in possesso dei requisiti professionali di cui all'articolo 4, comma 6, purché in possesso dei requisiti morali, può iniziare l'attività previa presentazione al comune in cui ha sede l'esercizio della domanda di rilascio dell'autorizzazione. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato all'accertamento del possesso dei requisiti professionali da documentarsi entro centottanta giorni dall'apertura della successione, salvo proroga del comune quando il ritardo non risulta imputabile all'interessato.

4. Nei casi di trasferimento della gestione di un esercizio l'autorizzazione rilasciata al subentrante è valida fino alla data in cui ha termine la gestione. Alla cessazione della

gestione il proprietario dell'esercizio può richiedere una nuova autorizzazione purché ancora in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4. Il proprietario decade dall'autorizzazione se entro centottanta giorni dalla data di cessazione della gestione non chiede l'autorizzazione o l'attività non è ancora iniziata.

5. Nel caso di morte del legale rappresentante o del procuratore all'esercizio dell'attività di somministrazione di una società, i soci, purché in possesso dei requisiti morali di cui all'articolo 4, commi da 1 a 4, possono continuare l'attività previa comunicazione al comune in cui ha sede l'esercizio. Entro centottanta giorni dall'apertura della successione il nuovo legale rappresentante o procuratore deve documentare il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, al fine di ottenere il rilascio dell'autorizzazione. Tale termine è prorogato dal comune quando il ritardo non risulta imputabile all'interessato.

6. La società cui contestualmente alla costituzione è conferita un'azienda di somministrazione di alimenti e bevande può continuare l'attività alle stesse condizioni del dante causa purché, al fine del rilascio della nuova autorizzazione, entro novanta giorni dal conferimento, sia dimostrato il possesso dei requisiti morali e professionali di cui all'articolo 4. Trascorso inutilmente tale termine, il comune dispone la sospensione dell'attività fino al momento della regolarizzazione e, comunque, per non oltre trecentosessantacinque giorni dalla data dell'atto di conferimento, pena la decadenza dal diritto di esercitare l'attività.

7. Nel caso di cessione di quote societarie con contemporaneo mutamento della persona del legale rappresentante o del procuratore all'esercizio dell'attività di somministrazione, il cessionario può continuare senza interruzioni, previa comunicazione al comune in cui ha sede l'esercizio, l'attività alle stesse condizioni del dante causa, purché entro novanta giorni dall'atto di cessione documenti il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4. Trascorso inutilmente tale termine, il comune dispone la sospensione dell'attività fino al momento della regolarizzazione e, comunque, per non oltre trecentosessantacinque giorni dalla data dell'atto di cessione delle quote societarie, pena la decadenza dal diritto di esercitare l'attività.

8. Il trasferimento della gestione o della titolarità di un'attività di cui all'articolo 9, per atto tra vivi o a causa di morte, è soggetto a comunicazione al comune competente entro il termine di trenta giorni dalla data del trasferimento o, nel caso di subingresso per causa di morte, dalla data di apertura della successione. Resta fermo l'obbligo per il subentrante del possesso dei requisiti morali e professionali di cui all'articolo 4.

9. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alla somministrazione di alimenti e bevande effettuata tramite distributori automatici ai sensi dell'articolo 13.

Art. 16
Gestione di reparto

1. Il titolare di un esercizio per la somministrazione di alimenti e bevande organizzato su più reparti, in relazione alla gamma di prodotti somministrati o alle tecniche di prestazione del servizio impiegato, può affidare la gestione in proprio di uno o più di essi, per un periodo di tempo convenuto, ad un soggetto in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, dandone comunicazione, entro trenta giorni dalla stipula del contratto, al comune e all'ufficio del registro delle imprese della camera di commercio nonché all'ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate competenti per territorio.

2. Quando il titolare non provvede alla comunicazione di cui al comma 1 risponde in proprio, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 2208 del codice civile.

3. La fattispecie di cui al presente articolo non costituisce subingresso ai sensi dell'articolo 15.

Art. 17
Decadenza, sospensione e revoca

1. Le autorizzazioni all'apertura e al trasferimento di sede di cui all'articolo 8, comma 1, decadono quando il titolare:

a) non attiva l'esercizio entro centottanta giorni dalla data della comunicazione del rilascio, salvo proroga in caso di comprovata necessità e su motivata istanza;
b) sospende l'attività per un periodo superiore a trecentosessantacinque giorni, salvo proroga in caso di comprovata necessità e su motivata istanza;
c) non risulta più provvisto dei requisiti morali e professionali di cui all'articolo 4.

2. Nel caso di violazione delle prescrizioni in materia di sorvegliabilità dei locali e di tutela dall'inquinamento acustico, il comune provvede a sospendere l'attività autorizzata ai sensi dell'articolo 8 o l'attività di cui all'articolo 9 per un periodo non superiore a novanta giorni, salvo proroga quando il ritardo non risulta imputabile all'interessato. Entro tale termine il titolare riprende l'attività, una volta ripristinati i requisiti mancanti.

3. Quando il titolare dell'esercizio non osserva i provvedimenti di sospensione di cui al comma 2, o non ripristina i requisiti mancanti nei termini previsti, il comune provvede a revocare le autorizzazioni di cui all'articolo 8 o a disporre la chiusura delle attività di cui all'articolo 9.

CAPO IV
Orari

Art. 18
Orari degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande

1. Il comune, sentite le rappresentanze locali delle organizzazioni del commercio, turismo e servizi, delle associazioni dei consumatori e degli utenti e delle organizzazioni dei lavoratori, maggiormente rappresentative a livello regionale, determina, anche in ragione delle diverse esigenze e caratteristiche delle zone, l'orario massimo nella fascia oraria compresa:

a) tra le ore 5 antimeridiane e le ore 2 del giorno successivo, per gli esercizi in cui la somministrazione di alimenti e bevande non è effettuata congiuntamente ad attività di intrattenimento e svago;
b) tra le ore 9 antimeridiane e le ore 2 del giorno successivo, per gli esercizi in cui la somministrazione di alimenti e bevande è effettuata congiuntamente ad attività di intrattenimento e svago, ad eccezione delle sale da ballo, dei locali notturni e comunque dei locali similari in cui sono prevalenti l'intrattenimento e lo svago, la cui attività deve essere continuata e svolgersi tra le ore 15 pomeridiane e le ore 3 del giorno successivo con apertura non oltre le ore 22;
c) tra le ore 9 antimeridiane e le ore 2 del giorno successivo, per le sale da gioco.

2. L'orario minimo obbligatorio per ciascun esercizio è di cinque ore giornaliere, nel rispetto di quanto disposto dal

comma 1.

3. L'orario massimo di attività non può superare:

a) le venti ore giornaliere, per gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande di cui al comma 1, lettera a);
b) le tredici ore giornaliere, per gli esercizi in cui la somministrazione di alimenti e bevande è effettuata congiuntamente ad attività di intrattenimento e svago in forma non prevalente;
c) le dodici ore giornaliere, per le sale da ballo, i locali notturni e comunque i locali similari in cui sono prevalenti l'intrattenimento e lo svago.

4. I titolari degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande hanno l'obbligo di comunicare preventivamente al comune l'orario adottato che può essere anche differenziato per giorni della settimana e per periodi dell'anno, nel rispetto dei limiti minimi e massimi fissati e di renderlo noto al pubblico con l'esposizione di un apposito cartello ben visibile anche dall'esterno durante l'orario di apertura.

5. Gli esercizi di cui al comma 1, lettere a) e b), ad apertura anche notturna, possono essere autorizzati dal comune, con le modalità di cui al comma 1, a prorogare la chiusura fino alle ore 4 del giorno successivo.

6. L'esercente può sospendere la somministrazione di alimenti e bevande trenta minuti prima dell'orario di chiusura.

7. All'ora stabilita per la chiusura dell'esercizio deve cessare ogni attività di somministrazione ed accessoria di cui all'articolo 31.

8. Il comune, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, emana apposita disciplina degli orari degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande nel rispetto dei criteri e delle procedure stabiliti dalla stessa.

Art. 19
Deroga per particolari periodi ed occasioni

1. Il comune può autorizzare la protrazione dell'orario massimo di chiusura previsto dall'articolo 18 fino alle ore 5 dopo la mezzanotte nei seguenti periodi:

a) dal 1° al 6 gennaio compreso;
b) in ulteriori giornate individuate dal comune nel limite massimo di quindici giorni per ciascun anno solare.

2. Le limitazioni di orario di cui all'articolo 18 non si applicano nel periodo compreso tra il 31 dicembre e il 1° gennaio.

Art. 20
Limitazioni degli orari per esigenze pubbliche

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 54, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", il sindaco può disporre con atto motivato rivolto a persone determinate, in via permanente o per situazioni contingenti, limitazioni agli orari per ragioni di ordine e di sicurezza pubblica o comunque di interesse pubblico senza applicare le procedure di cui all'articolo 18, comma 1.

Art. 21
Orario degli esercizi misti

1. Gli esercizi misti, che congiuntamente alla somministrazione di alimenti e bevande svolgono altre attività commerciali o economiche, osservano i limiti temporali più restrittivi previsti per ciascuna attività.

2. Gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande ubicati nei centri commerciali osservano l'orario di attività delle strutture commerciali in cui si trovano.

3. Gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande posti all'interno degli impianti stradali di carburanti nei limiti di cui all'articolo 9, comma 1, lettera f), osservano l'orario dell'impianto cui sono annessi.

Art. 22
Orario degli esercizi posti in autostrade e stazioni

1. Negli esercizi posti nelle aree di servizio lungo le autostrade, all'interno di stazioni ferroviarie, marittime e di autolinee, di aeroporti e di autoporti è consentita la somministrazione di alimenti e bevande anche al di fuori di quanto stabilito dall'articolo 18.

Art. 23
Orari di altri esercizi di somministrazione di alimenti e bevande

1. Nei mezzi di trasporto pubblico, nelle mense aziendali, nei locali adibiti alla somministrazione dalle associazioni e dai circoli aderenti ad enti o organizzazioni nazionali aventi finalità assistenziali di cui all'articolo 2, comma 3, nelle scuole, negli ospedali, nelle case di riposo, nelle comunità religiose, negli stabilimenti militari, delle forze di polizia e del corpo nazionale dei vigili del fuoco, nelle strutture di accoglienza per immigrati o rifugiati e per la somministrazione esercitata in via diretta a favore dei propri dipendenti da amministrazioni, enti o imprese pubbliche, non si applicano le disposizioni sugli orari di cui all'articolo 18.

2. Alle associazioni e ai circoli di cui all'articolo 2, comma 4 che svolgono attività permanenti o temporanee di intrattenimento e svago o di pubblico spettacolo, anche congiuntamente alla somministrazione di alimenti e bevande, si applicano gli orari previsti per gli esercizi in cui sono prevalenti l'intrattenimento e lo svago dall'articolo 18, commi 1, lettera b) e 5.

3. Alla somministrazione al domicilio del consumatore e nei laboratori di ristorazione di cui all'articolo 9, comma 1, lettera i) si applicano gli orari di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), fatto salvo quanto previsto dall'articolo 9, comma 6.

4. Negli esercizi annessi a strutture ricettive è consentita la somministrazione di alimenti e bevande, anche in deroga alle disposizioni stabilite dal presente capo, limitatamente alle persone alloggiate, ai loro ospiti ed a coloro che sono ospitati nella struttura ricettiva in occasione di manifestazioni e convegni organizzati.

5. In caso di affidamento in gestione di uno o più reparti ai sensi dell'articolo 16, il gestore osserva l'orario dell'esercizio di somministrazione al quale il reparto è annesso.

Art. 24
Esercizi di somministrazione collocati in aree particolari

1. Gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande situati all'interno dell'area di mercati ortofrutticoli od ittici all'ingrosso o alla produzione o comunque situati nelle immediate vicinanze, che operano prevalentemente in connessione con

l'attività del mercato, possono essere autorizzati dal comune ad anticipare l'apertura in corrispondenza agli orari del mercato stesso, osservando comunque l'orario massimo di attività di cui all'articolo 18, comma 3, lettera a), senza possibilità di proroga dell'orario di chiusura.

Art. 25
Orari di particolari attività di vendita

1. Gli artigiani del settore alimentare che provvedono alla vendita dei beni di produzione propria nei locali di produzione o nei locali a questi adiacenti osservano gli orari degli esercizi in cui la somministrazione di alimenti e bevande non è effettuata congiuntamente ad attività di intrattenimento e svago di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a).

2. Le gelaterie, le gastronomie, le rosticcerie e le pasticcerie commerciali nonché gli esercizi specializzati nella vendita di bevande osservano gli orari di cui al comma 1.

3. Alle attività di cui al comma 1 si applicano le disposizioni dell'articolo 30 concernente la pubblicità dei prezzi.

4. La violazione delle disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 è punita con le sanzioni amministrative previste all'articolo 32, commi 4 e 5.

Art. 26
Scelta dell'orario

1. L'orario scelto dall'esercente, nel rispetto dei limiti minimi e massimi, può essere continuativo o comprendere un intervallo di chiusura intermedia, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 18, comma 1, lettera b).

2. La scelta dell'orario deve essere comunicata al comune, sia in caso di apertura di un nuovo esercizio, che di subingresso, o di trasferimento in altra sede.

3. Tale comunicazione deve essere effettuata al momento della presentazione della relativa domanda o comunque prima del rilascio dell'autorizzazione.

4. In caso di subingresso, fino a quando il subentrante non comunichi una diversa scelta, si applica l'orario prescelto dal precedente titolare.

5. L'esercente osserva l'orario prescelto; l'eventuale modifica dell'orario di apertura e di chiusura è previamente comunicata al comune.

6. Quando le ore di apertura in talune zone si concentrano abitualmente in alcuni periodi della giornata e ciò risulta dannoso all'interesse dei consumatori, o comunque per esigenze di interesse pubblico, il comune, con la procedura prevista dall'articolo 18, comma 1, può modificare l'orario scelto dall'esercente.

Art. 27
Deroghe generali all'orario minimo

1. È consentito all'esercente di posticipare l'apertura e di anticipare la chiusura giornaliera dell'esercizio fino ad un massimo di due ore rispetto all'orario stabilito e, quando l'esercente ha scelto un orario continuativo di almeno dieci ore, di effettuare una chiusura intermedia giornaliera dell'esercizio fatto salvo quanto previsto dall'articolo 18, comma 1, lettera b).

2. L'orario non può comunque essere inferiore a quello minimo obbligatorio.

3. In caso di sospensione dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande per un periodo superiore a trenta giorni, il titolare deve darne notizia al comune almeno cinque giorni prima dell'inizio della sospensione stessa.

4. La sospensione dell'attività per periodi inferiori ai trenta giorni, ivi incluse le frazioni di giorno, deve essere comunicata al pubblico tramite un avviso leggibile dall'esterno dell'esercizio, salvo quanto previsto dall'articolo 28.

Art. 28
Chiusura settimanale e ferie

1. Gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande possono osservare sino a due giorni di chiusura settimanale. Il turno di chiusura non può comunque articolarsi in più di due giornate nell'arco della medesima settimana. Su motivata richiesta il comune può autorizzare ulteriori giornate o mezze giornate di chiusura facoltativa.

2. La scelta del giorno o dei giorni ovvero della mezza giornata di chiusura facoltativa deve essere comunicata al comune sia in caso di apertura di un nuovo esercizio, che di subingresso, o di trasferimento di sede.

3. Tale comunicazione deve essere effettuata al momento della presentazione della relativa domanda o comunque prima del rilascio dell'autorizzazione.

4. In caso di subingresso, fino a quando il subentrante non comunica una diversa scelta, vale quanto prescelto dal precedente titolare.

5. L'esercente osserva il giorno o i giorni ovvero la mezza giornata di chiusura facoltativa prescelti; l'eventuale modifica è previamente comunicata al comune.

6. Al fine di evitare carenze di servizio per gli utenti, in particolare nei mesi estivi, il comune può predisporre annualmente, anche per ciascuna delle zone in cui è eventualmente ripartito il territorio comunale, nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 18, comma 1, programmi di apertura per turno degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande assicurando in ogni giorno della settimana, ivi inclusa la domenica, un adeguato numero di esercizi aperti.

7. Gli esercenti sono tenuti ad osservare i turni predisposti e a rendere noto al pubblico, anche durante il periodo di chiusura, il proprio turno, mediante l'esposizione di un avviso leggibile dall'esterno dell'esercizio.

Art. 29
Cartello orario

1. È fatto obbligo agli esercenti di esporre nell'esercizio un cartello ben visibile anche dall'esterno durante l'orario di apertura, indicante l'orario prescelto di apertura e chiusura comunicato al comune, nonché i giorni o la mezza giornata in cui si effettua la chiusura settimanale facoltativa eventualmente prescelta.

CAPO V
Pubblicità dei prezzi ed attività accessorie

Art. 30
Pubblicità dei prezzi

1. Gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande espongono il prezzo delle consumazioni, con l'indicazione del

servizio offerto, al banco o al tavolo, in modo chiaro, ben leggibile e visibile al pubblico anche dall'esterno durante l'orario di apertura, mediante l'utilizzo di un cartello, listino o altre idonee modalità.

2. Gli esercizi che somministrano pasti, formati da una o più portate, mettono a disposizione dei clienti il menù, con l'elenco delle consumazioni e dei prezzi praticati. Il menù precisa altresì se gli alimenti non freschi sono surgelati o congelati. Analogo menù è esposto all'esterno dell'esercizio durante l'orario di apertura.

3. Quando, nell'ambito dell'attività di somministrazione, è effettuato il servizio all'esterno dell'esercizio, i prezzi sono resi noti al cliente tramite l'esposizione, all'esterno dei locali, del listino o con la messa a disposizione del menù.

4. Eventuali maggiorazioni dei prezzi esposti per le singole consumazioni, dovute a particolari servizi, sono comunicate al pubblico attraverso i listini e i menù di cui ai commi 2 e 3.

5. Per i prodotti destinati alla vendita per asporto, esposti nelle vetrine, sul banco di vendita o in altro luogo visibile al pubblico si applicano le disposizioni vigenti in materia di pubblicità dei prezzi per la vendita al dettaglio.

Art. 31
Attività accessorie

1. Fermo restando il rispetto della normativa vigente in materia, le autorizzazioni di cui all'articolo 8, comma 1, abilitano all'installazione e all'uso di apparecchi radiotelevisivi ed impianti in genere per la diffusione sonora e di immagini all'interno dei locali abilitati all'attività di somministrazione e non allestiti in modo da configurare lo svolgimento di un'attività di pubblico spettacolo o intrattenimento.

2. Le autorizzazioni di cui al comma 1 abilitano, altresì, alla effettuazione di piccoli intrattenimenti musicali senza ballo in sale dove la clientela accede per la consumazione, senza l'approntamento di elementi atti a trasformare l'esercizio in locale di pubblico spettacolo o intrattenimento e senza il pagamento di biglietto di ingresso o di aumento nei costi delle consumazioni. È comunque fatto salvo il rispetto delle disposizioni vigenti ed, in particolare, di quelle in materia di sicurezza, di prevenzione incendi e di tutela dall'inquinamento acustico.

CAPO VI
Sanzioni

Art. 32
Sanzioni

1. A chiunque esercita l'attività di somministrazione di alimenti e bevande senza l'autorizzazione di cui agli articoli 8, comma 1, 11, comma 1 e 12, comma 1, ovvero quando questa è stata revocata, sospesa o decaduta si applica la sanzione amministrativa prevista dall'articolo 17 bis, comma 1, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 "Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza" e successive modificazioni e integrazioni, nonché la chiusura dell'esercizio.

2. A chiunque esercita l'attività di somministrazione di alimenti e bevande senza presentare la dichiarazione di inizio attività prevista dall'articolo 9, comma 1, o in assenza della comunicazione di cui all'articolo 8, comma 2, ovvero quando è stata disposta la sospensione dell'attività si applica la sanzione amministrativa di cui al comma 1, nonché la chiusura dell'esercizio.

3. A chiunque esercita l'attività di somministrazione di alimenti e bevande senza i requisiti morali e professionali di cui all'articolo 4 si applica la sanzione amministrativa di cui al comma 1, nonché la chiusura dell'esercizio.

4. Chiunque viola le disposizioni di cui agli articoli 18, 21, 23, 24, 25, 28, comma 7, 29 e 30, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 258,00 a euro 1.550,00.

5. In caso di reiterazione della violazione delle disposizioni in materia di orario massimo di chiusura previste dagli articoli 18, 21, 23, 24 e 25, il comune, oltre alla sanzione pecuniaria di cui al comma 4, dispone la sospensione dell'attività per un periodo compreso tra due e sette giorni.

6. Chiunque viola le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 1, 2 e 8, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1.000 a euro 6.000. In caso di reiterazione della violazione la sanzione amministrativa pecuniaria è raddoppiata. Quando la violazione è nuovamente reiterata, la sanzione amministrativa pecuniaria è triplicata ed è disposta la sospensione dell'attività per un periodo compreso tra otto e quindici giorni. In caso di ulteriore reiterazione della violazione, la sanzione amministrativa pecuniaria è quadruplicata ed è disposta la sospensione dell'attività da un minimo di trenta giorni ad un massimo di un anno.

7. Ai fini dell'applicazione delle sanzioni amministrative di cui ai commi 5 e 6, si ha reiterazione quando nei dodici mesi successivi alla commissione della prima violazione, accertata con provvedimento esecutivo, è stata commessa la stessa violazione. La reiterazione opera anche nel caso di pagamento della sanzione in misura ridotta.

8. Per ogni altra violazione alle disposizioni della presente legge si applica la sanzione amministrativa prevista dall'articolo 17 bis, comma 3, del regio decreto n. 773 del 1931.

9. Alle fattispecie previste ai commi 1, 2, 3, 4 e 5 si applicano le disposizioni di cui agli articoli 17 ter e 17 quater del regio decreto n. 773 del 1931.

10. Il comune competente per territorio riceve il rapporto ed applica le sanzioni amministrative nel rispetto della legge 24 novembre 1981, n. 689 "Modifiche al sistema penale" e successive modificazioni e integrazioni.

11. I proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative di cui ai commi da 1 a 8 spettano al comune nel cui territorio è commessa la violazione.

CAPO VII
Programmazione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande

Art. 33
Criteri regionali

1. Per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 1, la Giunta regionale, sentite le organizzazioni del commercio, turismo e servizi e le associazioni dei consumatori e degli utenti maggiormente rappresentative a livello regionale, nonché i rappresentanti dell'ANCI Veneto entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, emana i criteri cui i comuni si attengono nel determinare i parametri ed i criteri di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio, anche in forma stagionale, dell'attività di somministra-

zione di alimenti e bevande anche da parte delle associazioni e dei circoli di cui all'articolo 2, comma 4 al fine di assicurare la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore tenendo anche conto dei flussi turistici e delle caratteristiche urbanistiche e di accessibilità nonché delle vocazioni delle diverse parti del territorio regionale.

2. La programmazione locale di cui al comma 1 ha valenza triennale e può essere esercitata anche dalle unioni di comuni costituite ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Art. 34
Programmazione comunale

1. I comuni, o le unioni di comuni, sentite le rappresentanze locali delle organizzazioni del commercio, turismo e servizi e delle associazioni dei consumatori e degli utenti maggiormente rappresentative a livello regionale, entro centottanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto dei criteri regionali di cui all'articolo 33, emanano i parametri ed i criteri di programmazione per l'insediamento sul territorio comunale di nuove attività di somministrazione di alimenti e bevande, comprese quelle a carattere stagionale.

2. I comuni, nello stabilire i parametri ed i criteri di cui al comma 1, possono individuare le aree di particolare interesse storico ed artistico, incluse quelle di particolare interesse archeologico ed architettonico, nonché le aree di particolare interesse ambientale e quelle tipizzate da consolidate tradizioni locali nelle quali l'attività di somministrazione di alimenti e bevande è vietata o sottoposta a limitazioni per incompatibilità con la natura delle aree stesse.

3. I divieti e le limitazioni nelle aree di cui al comma 2 sono fissati alternativamente o congiuntamente, in relazione al tipo di attività, all'esercizio congiunto ad attività di intrattenimento e svago, all'ampiezza della superficie destinata alla somministrazione, all'arredamento, alle mostre esterne ed alle attrezzature dell'esercizio.

Art. 35
Monitoraggio

1. Ai fini dell'attuazione di un sistema di raccolta e diffusione di dati sulla rete regionale degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, necessario presupposto dell'attività di programmazione regionale e comunale, ogni comune, entro il 31 gennaio di ciascun anno, invia alla Regione gli elenchi delle autorizzazioni rilasciate o revocate nel corso dell'anno precedente, nonché delle dichiarazioni di inizio attività pervenute nello stesso periodo.

CAPO VIII
Disposizioni transitorie e finali

Art. 36
Norme di attuazione

1. La Giunta regionale, sentite le organizzazioni del commercio, turismo e servizi e le associazioni dei consumatori e degli utenti maggiormente rappresentative a livello regionale nonché i rappresentanti dell'ANCI e di Unioncamere regionali, entro duecentoquaranta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, provvede ad adottare, ai sensi dell'articolo 32, secondo comma, lettera g) dello Statuto, le relative disposizioni attuative con particolare riguardo:

a) alle modalità di accertamento dei requisiti morali e professionali di cui all'articolo 4;
b) all'organizzazione, alla durata, ai contenuti ed ai requisiti di accesso dei corsi di formazione professionale di cui all'articolo 4, comma 11, lettera b);
c) alle modalità per l'applicazione della normativa comunitaria in materia di igiene dei prodotti alimentari;
d) alle condizioni e alle modalità per l'utilizzo delle denominazioni di cui all'articolo 14;
e) all'attività di monitoraggio prevista dall'articolo 35.

2. La Giunta regionale entro il termine di cui al comma 1 approva altresì i modelli di domanda di autorizzazione, di dichiarazione di inizio di attività e di comunicazione previsti dalla presente legge.

Art. 37
Abrogazioni e norme finali

1. Sono abrogate le seguenti leggi regionali:

a) legge regionale 14 settembre 1994, n. 40 "Criteri per la determinazione degli orari degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande";
b) legge regionale 19 novembre 1996, n. 38 "Modifiche alla legge regionale 14 settembre 1994, n. 40 "Criteri per la determinazione degli orari degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande" ".

2. Dalla data di entrata in vigore della presente legge cessano di avere diretta applicazione nella Regione del Veneto:

a) la legge n. 287 del 1991, ad eccezione dell'articolo 4, comma 2, con riferimento alle autorizzazioni di cui all'articolo 8 della presente legge, e dell'articolo 9;
b) l'articolo 17 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni, limitatamente al settore alimentare;
c) l'articolo 13 del decreto legislativo n. 114 del 1998, limitatamente agli orari delle gelaterie, gastronomie, rosticcerie e pasticcerie commerciali nonché degli esercizi specializzati nella vendita di bevande.

3. Dalla data di adozione dei criteri regionali di cui all'articolo 33 è abrogato l'articolo 9, comma 4, della legge regionale 13 agosto 2004, n. 15.

4. Sono fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 152 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza di cui al regio decreto n. 635 del 1940, come modificato dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 28 maggio 2001, n. 311, le disposizioni in materia di sorvegliabilità dei locali adibiti a pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande.

Art. 38
Norme transitorie

1. Fino all'adozione da parte dei comuni dei parametri e dei criteri di cui all'articolo 34, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, continuano ad applicarsi i parametri e i criteri attualmente vigenti.

2. Fino all'emanazione delle disposizioni attuative di cui all'articolo 36, comma 1, lettera b), i corsi di formazione professionale previsti dall'articolo 4, comma 6, lettera a) vengono svolti secondo le modalità già definite dalla Giunta regionale per i corsi finalizzati alla vendita e somministrazione di alimenti e bevande.

3. Fino all'individuazione da parte della Giunta regionale dei titoli di studio di cui all'articolo 4, comma 11, lettera a) continuano ad essere riconosciuti come requisiti professionali i titoli di studio rilasciati dalle scuole alberghiere o da altre scuole a specifico indirizzo professionale.

4. Le norme in materia di pubblicità dei prezzi contenute nell'articolo 30 hanno efficacia a decorrere dal centottantesimo giorno dall'entrata in vigore della presente legge.

5. Dalla data di entrata in vigore della presente legge i titolari di autorizzazione ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 287 del 1991, possono estendere la propria attività di somministrazione di alimenti e bevande senza che risulti necessaria la conversione del titolo autorizzatorio, nel rispetto delle vigenti norme legislative e regolamentari in materia edilizia, urbanistica, di tutela dall'inquinamento acustico, igienico-sanitaria, di sicurezza nonché di destinazione d'uso dei locali e degli edifici e di sorvegliabilità.

6. Al momento dell'entrata in vigore della presente legge, le autorizzazioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), b) e d) della legge n. 287 del 1991, intestate alla stessa persona fisica o società, relative ad un unico esercizio, si unificano nella tipologia unica prevista dall'articolo 5, comma 1.

7. I requisiti professionali di cui all'articolo 4, commi da 6 a 13, sono riconosciuti a coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, esercitano l'attività di somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture ricettive di cui alla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo", quando la somministrazione è limitata alle persone alloggiate, ai loro ospiti ed a coloro che sono ospitati nella struttura ricettiva in occasione di manifestazioni e convegni organizzati.

8. Entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della presente legge le società, associazioni, organismi collettivi o circoli privati che si avvalgono della figura del delegato di cui al comma 1 dell'articolo 2 della legge n. 287 del 1991, per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande devono ottemperare alle disposizioni previste dagli articoli 3, comma 1, lettera m) e 4, commi 4 e 7.

9. Fino all'adozione dei nuovi provvedimenti di determinazione degli orari da parte dei comuni, ai sensi dell'articolo 18, comma 8, si applica la disciplina degli orari prevista al capo IV, esclusa qualsiasi protrazione dell'orario massimo di chiusura di competenza del comune.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 21 settembre 2007

Galan

INDICE

CAPO I - Principi generali
Art. 1 - Finalità
Art. 2 - Campo di applicazione
Art. 3 - Definizioni

CAPO II - Requisiti per l'esercizio dell'attività
Art. 4 - Requisiti per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande

CAPO III - Esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande
Art. 5 - Tipologia degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande
Art. 6 - Limitazioni alla vendita e alla somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche
Art. 7 - Informazione e promozione della consapevolezza dei rischi conseguenti all'abuso di bevande alcoliche
Art. 8 - Esercizi di somministrazione di alimenti e bevande
Art. 9 - Attività di somministrazione di alimenti e bevande non soggette ad autorizzazione
Art. 10 - Somministrazione non assistita
Art. 11 - Autorizzazioni temporanee
Art. 12 - Autorizzazioni stagionali
Art. 13 - Somministrazione con apparecchi automatici
Art. 14 - Denominazione degli esercizi di somministraione di alimenti e bevande
Art. 15 - Subingresso
Art. 16 - Gestione di reparto
Art. 17 - Decadenza, sospensione e revoca

CAPO IV - Orari
Art. 18 - Orari degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande
Art. 19 - Deroga per particolari periodi ed occasioni
Art. 20 - Limitazioni degli orari per esigenze pubbliche
Art. 21 - Orario degli esercizi misti
Art. 22 - Orario degli esercizi posti in autostrade e stazioni
Art. 23 - Orari di altri esercizi di somministrazione di alimenti e bevande
Art. 24 - Esercizi di somministrazione collocati in aree particolari
Art. 25 - Orari di particolari attività di vendita
Art. 26 - Scelta dell'orario
Art. 27 - Deroghe generali all'orario minimo
Art. 28 - Chiusura settimanale e ferie
Art. 29 - Cartello orario

CAPO V - Pubblicità dei prezzi ed attività accessorie
Art. 30 - Pubblicità dei prezzi
Art. 31 - Attività accessorie

CAPO VI – Sanzioni
Art. 32 – Sanzioni

CAPO VII - Programmazione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande
Art. 33 - Criteri regionali
Art. 34 - Programmazione comunale

Art. 35 - Monitoraggio

CAPO VIII - Disposizioni transitorie e finali
Art. 36 - Norme di attuazione
Art. 37 - Abrogazioni e norme finali
Art. 38 - Norme transitorie

Dati informativi concernenti la legge regionale 21 settembre 2007, n. 29

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati a cura del direttore:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4- Leggi regionali abrogate
5 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale , su proposta dell'Assessore Fabio Gava, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 17 gennaio 2006, n. 2/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 20 gennaio 2006, dove ha acquisito il n. 117 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla 3° commissione consiliare;
- La 3° commissione consiliare ha completato l'esame del progetto di legge in data 28 novembre 2006;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Giuliana Fontanella, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 5 settembre 2007, n. 9968.

2. Relazione al Consiglio regionale

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il comparto della somministrazione di alimenti e bevande, disciplinato dalla legge 25 agosto 1991, n. 287, è rimasto per più di quindici anni privo di regole certe a causa della mancata emanazione del relativo regolamento di attuazione. Nel frattempo le abitudini alimentari degli italiani sono radicalmente cambiate con il costante sviluppo dei pranzi veloci fuori casa, mentre le problematiche del settore, sotto il profilo della disciplina dei subentri, dei trasferimenti di sede, delle autorizzazioni temporanee, degli ampliamenti, ecc.. hanno continuato ad aggravarsi, soprattutto in seguito all'abrogazione del decreto ministeriale n. 375/1988 operata dal decreto legislativo n. 114/1998. L'assenza di un regolamento di attuazione della legge n. 287/1991 aveva indotto alcuni comuni a tenere dei comportamenti arbitrari, non concedendo autorizzazioni a fronte di nuove richieste, con gravi danni per l'economia. A questo si deve aggiungere che la maggior parte delle regioni, ivi inclusa la Regione Veneto, non ha provveduto ad indicare ai comuni i criteri e i parametri per determinare il numero delle autorizzazioni rilasciabili per l'apertura di nuovi esercizi. Per superare lo stallo del settore il legislatore statale intervenne con vari provvedimenti e, da ultimo, con la legge n. 25/1996 il cui scopo precipuo era quello di permettere ai comuni di programmare, sia pure temporaneamente, il settore dei pubblici esercizi in assenza, sia del regolamento di attuazione della legge n. 287/1991, che delle direttive regionali.

In attesa dell'emanazione del regolamento di esecuzione della legge n. 287/1991, una parte rilevante della materia, vale a dire la somministrazione effettuata all'interno dei circoli privati in favore dei propri soci, veniva disciplinata autonomamente con il DPR n. 235/01 che, comunque, non ha risolto il problema del diffuso abusivismo presente in tale ambito.

Tutti i tentativi di emanare l'atteso regolamento sono definitivamente naufragati con la sentenza della Corte Costituzionale del 6 giugno 2001, n. 206, che ha sancito la competenza regolamentare delle regioni in materia di pubblici esercizi. Infine, con la riforma del titolo V della Costituzione la materia del commercio interno e della polizia amministrativa e, quindi, dei pubblici esercizi, si è vista confinata nell'ambito della competenza residuale esclusiva delle regioni che si trovano, pertanto, a normare il settore in assenza della cornice di una legislazione di principi, ferma restando l'esigenza di non violare la normativa in materia di tutela della concorrenza lasciata alla competenza esclusiva del legislatore statale.

Proprio al fine dichiarato di garantire la libertà di concorrenza e il corretto ed uniforme funzionamento del mercato, nonché di assicurare ai consumatori finali un livello "minimo ed uniforme" di condizioni di accessibilità all'acquisto di prodotti e servizi sul territorio nazionale, il legislatore statale è intervenuto nel settore della somministrazione al pubblico di alimenti e bevande con il decreto legge 4 luglio 2006, n. 283, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

Il decreto legge e la legge di conversione, peraltro impugnati innanzi alla Corte Costituzionale dalla Regione Veneto perché invasivi di una sfera di competenza che l'articolo 117 della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa esclusiva delle regioni, contiene una serie di disposizioni immediatamente operative che riguardano:

- l'abolizione del Rec per la somministrazione nelle regioni che non hanno ancora legiferato in materia di somministrazione di alimenti e bevande;
- la "somministrazione non assistita", vale a dire la possibilità, senza la necessità di una previa autorizzazione, del consumo immediato sul posto dei prodotti di gastronomia per gli esercizi di vicinato o dei propri prodotti per il titolare del panificio;
- la soppressione delle commissioni consultive previste per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande dalla legge n. 287/1991 e, quindi, la possibilità per i comuni di determinare i parametri numerici senza dover previamente acquisire il parere obbligatorio e vincolante della commissione comunale, per i comuni con più di 10.000 abitanti o provinciale, per quelli sotto i 10.000 abitanti.

Trattasi di novità di cui si è dovuto tener conto nel corso dell'esame del presente progetto di legge e delle quali si è provveduto a dettare una puntuale disciplina, proprio per dare una risposta alle problematiche sorte nel settore della somministrazione in seguito all'entrata in vigore del citato decreto legge sulle "liberalizzazioni".

Nonostante le difficoltà incontrate, il settore dei pubblici esercizi è una realtà produttiva molto importante per il nostro paese; basti pensare che i ristoranti rappresentano il terzo canale di vendita dei prodotti alimentari, dopo la grande distribuzione e il dettaglio tradizionale. Nel Veneto il mercato della somministrazione è composto da circa 20.000 imprese tra bar e ristoranti, a cui devono aggiun-

gersi i circoli privati e i locali da ballo, con oltre 100.000 addetti ed un volume d'affari di 3 miliardi di euro. Nella nostra Regione è concentrato il 10 per cento delle imprese italiane che si occupano di somministrazione: solo la Lombardia ne ha di più. In particolare, l'elevato numero dei bar rispetto a quello dei ristoranti, è la dimostrazione che i primi hanno saputo cogliere maggiormente il cambiamento dello stile di vita degli italiani. Proprio il modificarsi delle abitudini alimentari hanno determinato il sorgere di molteplici tipologie di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande che si sono affiancati ai tradizionali bar e ristoranti, si parla infatti di bar gastronomici, bar pasticceria, bar gelateria, pub, fast food, osteria con cucina, ecc.. I bar sono diventati sempre più, al mattino, luoghi di consumazione di pasti veloci o spuntini al banco, tra un turno di lavoro e l'altro, mentre nelle ore serali si sono trasformati in locali di socializzazione e animazione frequentati per lo più dai giovani. Si è registrata inoltre la necessità di avere punti di ristoro nei locali di intrattenimento e svago, come gli stabilimenti balneari e le sale gioco, nonché all'interno dei centri commerciali.

La nuova normativa regionale che segna la disapplicazione nel Veneto della legge n. 287/1991, vuole ridisciplinare il settore tenendo presenti le trasformazioni intervenute nel corso degli ultimi quattordici anni, ma vuole anche introdurre degli elementi di novità in grado di ammodernare ulteriormente il comparto tenendo sempre presente, comunque, la stretta connessione tra l'attività di somministrazione e l'esigenza di tutelare la salute del consumatore. Proprio per tale motivo, considerando anche i problemi di ordine pubblico, sorvegliabilità e sicurezza che tali attività possono determinare, la scelta è stata quella di mantenere una programmazione di settore di competenza comunale che, in ogni caso, segni il superamento dei semplici parametri numerici di cui alla legge n. 25/1996. Per garantire uniformità ed omogeneità al settore è previsto che la Giunta regionale, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della legge, emani i criteri e i parametri di programmazione cui i comuni devono attenersi per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande al fine di assicurare la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore tenendo conto anche dei flussi turistici e delle caratteristiche urbanistiche e di accessibilità nonché delle vocazioni delle diverse parti del territorio regionale.

Nell'ambito della programmazione di settore è data ai comuni la facoltà di individuare aree di particolare interesse storico, artistico, archeologico, architettonico ed ambientale, o tipizzate da consolidate tradizioni locali, dove l'attività di somministrazione può essere limitata o vietata per l'incompatibilità della loro natura con l'insediamento di tali attività commerciali ed i problemi di rumorosità, di orari, ecc.. che spesso vi sono connessi.

È utile considerare che nella normativa regionale non appare il tradizionale termine "pubblici esercizi" proprio del t.u.l.p.s. e della stessa legge n. 287/1991, bensì quello di "esercizi di somministrazione di alimenti e bevande" a conferma che la finalità perseguita è quella di dettare una disciplina uniforme per tutto il settore della somministrazione, indipendentemente dal fatto che tale attività venga esercitata in locali aperti al pubblico o nei confronti di una clientela ben determinata. Ciò è facilmente riscontrabile analizzando i requisiti professionali richiesti per l'esercizio dell'attività di somministrazione; in un ottica di qualificazione della figura dell'esercente e di tutela della salute del consumatore, la vecchia iscrizione al Registro esercenti il commercio per la somministrazione è sostituita con l'obbligo di frequenza di corsi di formazione professionale che assicurino, in particolare, la preparazione igienico-sanitaria dell'esercente e la conoscenza delle conseguenze derivanti dall'abuso di bevande alcoliche e superalcoliche, nonché con la previsione di eventuali corsi di aggiornamento per chi già esercita l'attività.

Scompare anche la figura del "delegato Rec" previsto per le società dalla legge n. 287/1991 che nella prassi si è trasformato in un semplice prestanome senza alcun legame con la vita dell'esercizio di somministrazione. Viceversa, viene introdotta la figura del "procuratore all'esercizio dell'attività di somministrazione" definito come colui al quale è conferita la rappresentanza nell'effettiva conduzione dell'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande. È inoltre previsto che lo stesso soggetto non possa essere procuratore per più di un esercizio, proprio perché si vuole che chi è responsabile dell'attività di somministrazione risulti effettivamente incardinato nell'azienda, ponendo termine alla attuale situazione di abusivismo dove molto spesso la stessa persona risulta delegato Rec per molteplici società alle quali di fatto è totalmente estranea.

In conformità al principio, ribadito recentemente dal Ministero dell'interno con una nota del 31 gennaio 2006, dell'obbligatorietà della conduzione personale dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, è stata codificata la figura del "preposto" inteso come la persona a cui è affidata l'effettiva conduzione del singolo esercizio di somministrazione quando il titolare, se persona fisica, o il legale rappresentante o il delegato, in caso di società, siano in possesso di più autorizzazioni. Il preposto dovrà possedere i requisiti morali e professionali richiesti per l'esercizio dell'attività di somministrazione, ma non sarà responsabile delle violazioni di norme materialmente commesse.

Per quanto riguarda i requisiti morali, è stata fatta la scelta di mantenere essenzialmente fermi quelli già individuati dalla legge n. 287/1991 sia perché conformi a quelli previsti dagli articoli 11 e 92 del t.u.l.p.s., sia perché meglio rispondenti agli aspetti igienico-sanitari e di ordine pubblico necessariamente connessi all'esercizio dell'attività di somministrazione.

L'adeguamento della normativa regionale all'evolversi delle abitudini alimentari e alla sempre maggiore quantità di pasti consumati fuori casa è, comunque, rappresentato dall'individuazione degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande in un'unica tipologia precisata come "esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande, comprese quelle alcoliche di qualsiasi gradazione". Sarà il possesso dei requisiti igienico-sanitari, disciplinati dalle norme vigenti in materia, a determinare il tipo di attività che effettivamente ogni esercizio potrà svolgere. Con l'entrata in vigore della legge regionale, gli esercenti l'attività di somministrazione in possesso di un'autorizzazione, rilasciata ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere a), b) e d) della legge n. 287/1991, potranno estendere la propria attività alle diverse tipologie di alimenti e bevande senza dover convertire il titolo autorizzatorio nel rispetto, comunque, della vigente normativa igienico-sanitaria.

Al fine di non stravolgere la programmazione comunale è prevista l'unificazione nella nuova tipologia unica delle autorizzazioni di cui alla legge n. 287/1991 intestate alla stessa persona fisica o società e relative ad un unico esercizio.

L'introduzione della tipologia unica richiede anche un'adeguata informazione all'utente che deve servire ad individuare le peculiarità dell'esercizio come ad esempio i bar gastronomici, i bar-caffè, i bar pasticceria, ecc.. Sempre ai fini di una tutela del consumatore, ma anche di valorizzazione e promozione delle tradizioni enogastronomiche locali, è prevista l'introduzione delle denominazioni di prodotto.

Sul fronte della semplificazione delle procedure amministrative vengono distinti gli esercizi di somministrazione soggetti ad autorizzazione, in quanto rientranti nella programmazione comunale, da

quelli sottoposti a semplice dichiarazione di inizio attività ai sensi dell'articolo 19 della legge 241/1990, tra i quali rientrano anche i ristoranti "didattici", vale a dire le esercitazioni aperte al pubblico svolte, con finalità prettamente formative, dagli Istituti Professionali Alberghieri. Inoltre, sono finalmente disciplinate le autorizzazioni stagionali e quelle temporanee, nonché le modalità di trasferimento della titolarità o della gestione di un esercizio per atto tra vivi o mortis causa. Viene infine introdotto anche nel settore della somministrazione l'istituto della gestione di reparto.

Per quanto riguarda la disciplina degli orari di apertura e chiusura degli esercizi di somministrazione, dell'orario minimo giornaliero, della chiusura settimanale e delle ferie è in gran parte confermato il contenuto della legge regionale n. 40/1994, con alcune peculiarità, dovute anche all'introduzione della tipologia unica. La chiusura settimanale diventa infatti facoltativa; l'esercente può facoltativamente chiudere l'esercizio sino ad un massimo di due giorni nell'arco della medesima settimana come può tenere aperto per tutti i giorni della settimana, con facoltà del comune di autorizzare, su motivata richiesta, ulteriori giorni di chiusura.

In ogni caso, per tutti gli esercizi di somministrazione l'orario massimo di chiusura è fissato alle ore 2 antimeridiane, con possibilità per il comune di autorizzarne la proroga alle ore 4 limitatamente agli esercizi in cui la somministrazione è effettuata congiuntamente ad un'attività di trattenimento e svago. Tali limiti di orario sono poi estesi anche a tutti quei esercizi artigianali e commerciali del settore alimentare che, dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 114/1998, possono esercitare la propria attività senza alcuna limitazione di orario, creando non pochi problemi di convivenza con la popolazione residente.

Altra novità importante è la fissazione dell'orario di chiusura delle discoteche, delle sale da ballo, dei circoli privati gestiti in forma imprenditoriale e, comunque, dei locali similari alle ore 3 antimeridiane, con apertura non oltre le ore 22, salva la possibilità per il comune di prorogane la chiusura alle ore 4. L'obiettivo è quello di colpire la "cultura della trasgressione e dello sballo" presente sempre più tra i giovani e che sfocia, tra le altre cose, nelle c.d. stragi del sabato sera.

In questo quadro si inseriscono anche le limitazioni alla vendita e al consumo di bevande alcoliche e superalcoliche, dalle ore 1 alle ore 6 antimeridiane, per tutti gli esercizi commerciali, artigianali e di somministrazione di alimenti e bevande, sia su aree private che su aree pubbliche.

Non si vuole certamente introdurre antiche forme di proibizionismo, bensì fornire un segnale di dissensi rispetto a questa dilagante cultura del bere che si sta affermando nel Veneto. Oggi, il bere è infatti divenuto una moda, ed è sempre più vissuto come "un cerimoniale di gruppo", consumato tra i giovani che vogliono apparir per nulla intimiditi da tali eccessi, una cultura del bere che non fa differenza tra i due sessi, che vengono omologati nell'unicità del gruppo, nella comitiva con cui si esce, nella cerchia di amici su cui contare. Lo "sballo da alcool" non è soltanto causa delle ben note stragi del sabato sera, ma è sempre più fonte di episodi di aggressività e di teppismo che vedono i giovani come protagonisti e che stanno creando in molte zone dei centri storici delle nostre città gravi problemi di ordine e di sicurezza pubblica anche nei rapporti tra avventori e residenzialità.

La norma è poi in linea con la Raccomandazione del Consiglio, del 5 giugno 2001, sul consumo di bevande alcoliche da parte dei giovani, in particolare bambini e adolescenti che invita gli Stati membri ad adottare misure idonee a contenere il consumo di alcol tra i giovani.

A tutela del consumatore è previsto che il prezzo degli alimenti e delle bevande, con l'indicazione del tipo di servizio offerto, al tavolo o al banco, debba essere esposto in modo chiaro e facilmente leggibile anche dall'esterno del locale, onde evitare che il consumatore possa incorrere in sgradite sorprese al momento del pagamento della consumazione.

In conclusione, si può affermare che la normativa in esame da un lato vuole fornire nuovi strumenti ai comuni per arginare i problemi che le nostre città si trovano a vivere, legati alla promiscuità tra esercizi di somministrazione e residenzialità oltre che all'abuso di alcol, dall'altro introduce certamente dei meccanismi di liberalizzazione e di semplificazione del settore che possono consentire agli operatori una maggiore libertà di scelta imprenditoriale in un quadro di regole certe alla cui definizione partecipano attivamente i Comuni e le relative Unioni nell'esercizio delle nuove competenze programmatorie.

- Gli articoli 1, 2 e 3 riguardano rispettivamente le finalità, il campo di applicazione e le definizioni della legge regionale.
- L'articolo 4 delinea i requisiti morali e professionali per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande.
- L'articolo 5 definisce la nuova tipologia unica.
- L'articolo 6 fissa le limitazioni alla vendita e alla somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.
- Gli articoli 7 e 8 distinguono gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande soggetti ad autorizzazione o a semplice dichiarazione di inizio attività.
- L'articolo 9 disciplina il nuovo istituto della somministrazione non assistita.
- Gli articoli 10, 11 e 12 disciplinano le autorizzazioni temporanee o stagionali nonché la somministrazione tramite apparecchi automatici.
- L'articolo 13 attribuisce alla Giunta regionale il compito di determinare le denominazioni di prodotto nonché le denominazioni che possono assumere gli esercizi di somministrazione.
- L'articolo 14 regola le ipotesi di subingresso delle autorizzazioni.
- L'articolo 15 introduce la gestione di reparto anche nel settore della somministrazione.
- L'articolo 16 indica i casi di decadenza, sospensione e revoca delle autorizzazioni o di chiusura dell'esercizio nel caso di attività intrapresa in seguito a d.i.a..
- Gli articoli da 17 a 23 nonché gli articoli 25, 26 e 28 regolamentano gli orari di apertura e di chiusura degli esercizi di somministrazione e le modalità di pubblicità degli stessi.
- L'articolo 24 determina gli orari di particolari attività di vendita del settore alimentare.
- L'articolo 27 disciplina la chiusura settimanale e le ferie.
- L'articolo 29 prevede forme di pubblicità dei prezzi, mentre l'articolo 30 afferisce alle attività accessorie.
- L'articolo 31 riguarda le sanzioni mutuate in parte dal t.u.l.p.s..
- Gli articoli 32 e 33 disciplinano la programmazione nel settore della somministrazione.
- L'articolo 34 descrive le ipotesi di monitoraggio del settore degli esercizi di somministrazione.
- Gli articoli 35 e 36 contengono rispettivamente le norme di attuazione, le abrogazioni e le norme finali.
- L'articolo 37 contiene le norme transitorie.

La Terza Commissione consiliare, nella seduta del 28 novembre 2006 ha espresso parere favorevole, all'unanimità dei presenti, nel testo modificato che si allega.

Hanno votato i rappresentanti dei Gruppi Forza Italia (con de-

lega Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro - UDC), Alleanza Nazionale, Lega Nord-Liga Veneta Padania, Uniti nell'Ulivo-La Margherita e Progetto Nord Est.".

3. Note agli articoli

Note all'articolo 3

- Il testo dell'art. 7, comma 1, della legge regionale n. 15/2004 è il seguente:

"Art. 7 - Limiti dimensionali riferiti alla superficie di vendita e settori merceologici.

1. Limiti dimensionali su tutto il territorio regionale sono:

a) per gli esercizi di vicinato:
   1) superficie non superiore a 250 mq., nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti;
   2) superficie non superiore a 150 mq. nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti;
b) per le medie strutture:
   1) superficie oltre 250 mq. e non superiore a 2.500 mq. nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti;
   2) superficie oltre 150 mq. e non superiore a 1.500 mq. nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti;
c) per le grandi strutture:
   1) superficie oltre 2.500 mq e non superiore a 15.000 mq. nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti;
   2) superficie oltre 1.500 mq. e non superiore a 15.000 mq. nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti.".

- Il testo dell'art. 4, comma 2 ter del decreto legge n. 223/2006 è il seguente:

"4. Disposizioni urgenti per la liberalizzazione dell'attività di produzione di pane.

2-ter. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e con il Ministro della salute, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, emana un decreto ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, volto a disciplinare, in conformità al diritto comunitario:

a) la denominazione di «panificio» da riservare alle imprese che svolgono l'intero ciclo di produzione del pane, dalla lavorazione delle materie prime alla cottura finale;
b) la denominazione di «pane fresco» da riservare al pane prodotto secondo un processo di produzione continuo, privo di interruzioni finalizzate al congelamento, alla surgelazione o alla conservazione prolungata delle materie prime, dei prodotti intermedi della panificazione e degli impasti, fatto salvo l'impiego di tecniche di lavorazione finalizzate al solo rallentamento del processo di lievitazione, da porre in vendita entro un termine che tenga conto delle tipologie panarie esistenti a livello territoriale;
c) l'adozione della dicitura «pane conservato» con l'indicazione dello stato o del metodo di conservazione utilizzato, delle specifiche modalità di confezionamento e di vendita, nonchè delle eventuali modalità di conservazione e di consumo.".

Note all'articolo 4

- Il testo dell'art. 3 della legge n. 1423/1956 è il seguente:

"3. Alle persone indicate nell'art. 1 che non abbiano cambiato condotta nonostante l'avviso orale di cui all'articolo 4, quando siano pericolose per la sicurezza pubblica, può essere applicata, nei modi stabiliti negli articoli seguenti, la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della pubblica sicurezza.

Alla sorveglianza speciale può essere aggiunto ove le circostanze del caso lo richiedano il divieto di soggiorno in uno o più comuni, diversi da quelli di residenza o di dimora abituale o in una o più Province.

Nei casi in cui le altre misure di prevenzione non sono ritenute idonee alla tutela della sicurezza pubblica può essere imposto l'obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale.".

- Il testo dell'art. 2, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998 è il seguente:

"2. Validità e ambiti soggettivi della documentazione antimafia.

3. Quando si tratta di associazioni, imprese, società e consorzi, la documentazione prevista dal presente regolamento deve riferirsi, oltre che all'interessato:

a) alle società;
b) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;
c) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;
d) per le società in nome collettivo, a tutti i soci;
e) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;
f) per le società di cui all'articolo 2506 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato.".

- Il testo dell'art. 10 bis della legge n. 575/1965 è il seguente:

"10-bis. Con decreto da emanarsi dal Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con tutti i Ministri interessati, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, e da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale, sarà costituito un elenco generale degli enti e delle amministrazioni legittimati a disporre le licenze, le concessioni e le iscrizioni, nonché le autorizzazioni, le abilitazioni e le erogazioni indicate nel primo comma dell'articolo 10. Con le stesse modalità saranno effettuati gli aggiornamenti eventualmente necessari.

Le cancellerie dei tribunali, delle corti d'appello e della Corte di cassazione debbono comunicare alla questura nella cui circoscrizione hanno sede, non oltre i cinque giorni dal deposito o, nel caso di atto impugnabile, non oltre i cinque giorni dalla scadenza del termine per l'impugnazione, copia dei provvedimenti emanati rispettivamente in base ai commi quinto, nono e decimo dell'articolo 4 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, nonché dei provvedimenti di cui ai commi 3, 4, 5 e 5-ter dell'articolo 10, e al secondo comma dell'articolo 10-quater. Nella comunicazione deve essere specificato se il provvedimento sia divenuto definitivo.

I procuratori della Repubblica, nel presentare al tribunale le proposte per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, provvedono a darne contestuale comunicazione, in copia, alla questura nella cui circoscrizione ha sede il tribunale stesso.

I questori dispongono l'immediata immissione negli archivi magnetici del centro elaborazione dati di cui all'articolo 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121, sia delle comunicazioni previste nei precedenti

commi, sia delle proposte che essi stessi abbiano presentato per l'applicazione di una delle misure di prevenzione indicate nel capoverso che precede. Le informazioni predette sono contestualmente trasmesse alle prefetture attraverso i terminali installati nei rispettivi centri telecomunicazione.

Le prefetture comunicano tempestivamente agli organi ed enti indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al primo comma e dai successivi decreti di aggiornamento, che abbiano sede nelle rispettive province, i provvedimenti esecutivi concernenti i divieti, le decadenze e le sospensioni previste nell'articolo 10. Per i provvedimenti di cui al comma 5 dell'articolo 10 la comunicazione, su motivata richiesta dell'interessato, può essere inviata anche ad organi o enti specificamente indicati nella medesima.

Ai fini dell'applicazione delle norme sull'albo nazionale dei costruttori, la comunicazione va, comunque, fatta dalla prefettura di Roma al Ministero dei lavori pubblici, entro e non oltre cinque giorni dalla ricezione del dato; dell'informativa debbono costituire oggetto anche le proposte indicate nel terzo e quarto comma.

Il pubblico amministratore, il funzionario o il dipendente che, malgrado l'intervenuta decadenza o sospensione, non dispone, entro trenta giorni dalla comunicazione, il ritiro delle licenze, autorizzazioni, abilitazioni o la cessazione delle erogazioni o concessioni ovvero la cancellazione dagli albi, è punito con la reclusione da due a quattro anni.

Se il fatto è commesso per colpa, la pena è della reclusione da tre mesi a un anno.

Le stesse pene si applicano in caso di rilascio di licenze, concessioni, autorizzazioni o abilitazioni ovvero di iscrizioni nonché di concessione di erogazioni in violazione delle disposizioni di cui all'articolo precedente.".

- Il testo dell'art. 18 della legge n. 241/1990 è il seguente:

"18. Autocertificazione.

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le amministrazioni interessate adottano le misure organizzative idonee a garantire l'applicazione delle disposizioni in materia di autocertificazione e di presentazione di atti e documenti da parte di cittadini a pubbliche amministrazioni di cui alla legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni e integrazioni. Delle misure adottate le amministrazioni danno comunicazione alla Commissione di cui all'articolo 27.

2. I documenti attestanti atti, fatti, qualità e stati soggettivi, necessari per l'istruttoria del procedimento, sono acquisiti d'ufficio quando sono in possesso dell'amministrazione procedente, ovvero sono detenuti, istituzionalmente, da altre pubbliche amministrazioni. L'amministrazione procedente può richiedere agli interessati i soli elementi necessari per la ricerca dei documenti.

3. Parimenti sono accertati d'ufficio dal responsabile del procedimento i fatti, gli stati e le qualità che la stessa amministrazione procedente o altra pubblica amministrazione è tenuta a certificare.".

- Il testo dell'art. 2 della legge n. 287/1991 è il seguente:

"2. Iscrizione nel registro degli esercenti il commercio.

1. L'esercizio delle attività di cui all'articolo 1, comma 1, è subordinato alla iscrizione del titolare dell'impresa individuale o del legale rappresentante della società, ovvero di un suo delegato, nel registro degli esercenti il commercio di cui all'articolo 1 della legge 11 giugno 1971, n. 426, e successive modificazioni e integrazioni, e al rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 3, comma 1, della presente legge.

2. L'iscrizione nel registro di cui al comma 1 è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:

a) maggiore età, ad eccezione del minore emancipato autorizzato a norma di legge all'esercizio di attività commerciale;
b) aver assolto agli obblighi scolastici riferiti al periodo di frequenza del richiedente;
c) aver frequentato con esito positivo corsi professionali istituiti o riconosciuti dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano, aventi a oggetto l'attività di somministrazione di alimenti e di bevande, o corsi di una scuola alberghiera o di altra scuola a specifico indirizzo professionale, ovvero aver superato, dinanzi a una apposita commissione costituita presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, un esame di idoneità all'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e di bevande.

3. Sono ammessi all'esame previsto al comma 2, lettera c), coloro che sono in possesso di titolo di studio universitario o di istruzione secondaria superiore nonché coloro che hanno prestato servizio, per almeno due anni negli ultimi cinque anni, presso imprese esercenti attività di somministrazione di alimenti e di bevande, in qualità di dipendenti qualificati addetti alla somministrazione, alla produzione o all'amministrazione o, se trattasi di coniuge, parente o affine entro il terzo grado dell'imprenditore, in qualità di coadiutore.

4. Salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione, e fermo quanto disposto dal comma 5, non possono essere iscritti nel registro di cui al comma 1 e, se iscritti, debbono essere cancellati coloro:

a) che sono stati dichiarati falliti;
b) che hanno riportato una condanna per delitto non colposo a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni;
c) che hanno riportato una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume o contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro secondo, titolo VI, capo II, del codice penale; per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine e la turbativa di competizioni sportive; per infrazioni alle norme sul gioco del lotto;
d) che hanno riportato due o più condanne nel quinquennio precedente per delitti di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, compresi i delitti di cui al libro secondo, titolo VIII, capo II, del codice penale;
e) che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modificazioni, o nei cui confronti è stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero sono sottoposti a misure di sicurezza o sono dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza;
f) che hanno riportato condanna per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico, ovvero per delitti contro la persona commessi con violenza, o per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione.

5. Nelle ipotesi di cui al comma 4, lettere b), c), d) ed f), il divieto di iscrizione nel registro di cui al comma 1 ha la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata o si sia in qualsiasi altro modo estinta ovvero, qualora sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza.".

Note all'articolo 6

- Il testo dell'art. 14 della legge n. 125/2001 è il seguente:

"14. Vendita di bevande superalcoliche sulle autostrade.

1. È vietata la vendita al banco di bevande superalcoliche nelle aree di servizio situate lungo le autostrade dalle ore 22 alle ore 6.

2. La violazione della disposizione di cui al comma 1 è punita con la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da lire 5 milioni a lire 10 milioni.".

- Il testo dell'art. 176 del regio decreto n. 635/1940 è il seguente:

"176. Agli effetti dell'art. 86 della legge, non si considera vendita al minuto di bevande alcoliche quella fatta in recipienti chiusi secondo le consuetudini commerciali, e da trasportarsi fuori del locale di vendita, purché la quantità contenuta nei singoli recipienti non sia inferiore a litri 0,200 per le bevande alcoliche di cui all'art. 89 della legge, ed a litri 0,33 per le altre.

Per le bevande non alcoliche, è considerata vendita al minuto esclusivamente quella congiunta al consumo.".

Note all'articolo 9

- Il testo dell'art. 19 della legge n. 241/1990 è il seguente:

"19. Dichiarazione di inizio attività.

1. Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento dei requisiti e presupposti di legge o di atti amministrativi a contenuto generale e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi, con la sola esclusione degli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, all'immigrazione, all'amministrazione della giustizia, alla amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito, anche derivante dal gioco, alla tutela della salute e della pubblica incolumità, del patrimonio culturale e paesaggistico e dell'ambiente, nonché degli atti imposti dalla normativa comunitaria, è sostituito da una dichiarazione dell'interessato corredata, anche per mezzo di autocertificazioni, delle certificazioni e delle attestazioni normativamente richieste. L'amministrazione competente può richiedere informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità soltanto qualora non siano attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non siano direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

2. L'attività oggetto della dichiarazione può essere iniziata decorsi trenta giorni dalla data di presentazione della dichiarazione all'amministrazione competente. Contestualmente all'inizio dell'attività, l'interessato ne dà comunicazione all'amministrazione competente.

3. L'amministrazione competente, in caso di accertata carenza delle condizioni, modalità e fatti legittimanti, nel termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 2, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione dei suoi effetti, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro un termine fissato dall'amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni. È fatto comunque salvo il potere dell'amministrazione competente di assumere determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-nonies. Nei casi in cui la legge prevede l'acquisizione di pareri di organi o enti appositi, il termine per l'adozione dei provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione dei suoi effetti sono sospesi, fino all'acquisizione dei pareri, fino a un massimo di trenta giorni, scaduti i quali l'amministrazione può adottare i propri provvedimenti indipendentemente dall'acquisizione del parere. Della sospensione è data comunicazione all'interessato.

4. Restano ferme le disposizioni di legge vigenti che prevedono termini diversi da quelli di cui ai commi 2 e 3 per l'inizio dell'attività e per l'adozione da parte dell'amministrazione competente di provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione dei suoi effetti.

5. Ogni controversia relativa all'applicazione dei commi 1, 2 e 3 è devoluta alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.".

- Il testo dell'art. 24 della legge regionale n. 15/2004 è il seguente:

"Art. 24 - Esercizi polifunzionali nei centri minori.

1. Sono esercizi polifunzionali i punti di vendita che comprendono il commercio al dettaglio di prodotti del settore merceologico alimentare, unitamente ad almeno tre diverse attività commerciali, economiche, amministrative o di servizi complementari organizzati secondo modalità e criteri stabiliti dalla Giunta regionale.

2. Nei centri a minore consistenza demografica i comuni, con provvedimento motivato in ordine alla carenza della distribuzione commerciale locale, per l'intero territorio o per parti di esso, possono rilasciare autorizzazioni all'apertura di esercizi polifunzionali aventi una superficie di vendita non superiore a mq. 250 in deroga alle disposizioni e ai criteri generali della programmazione regionale.

3. Gli esercizi polifunzionali, mediante apposita convenzione stipulata con il comune, devono garantire orari settimanali e periodi di apertura concordati. La Regione promuove il convenzionamento con enti pubblici o società di servizio anche private, riconoscendo l'utilità sociale delle attività di tali esercizi.

4. Nei centri di cui al comma 2, i comuni possono concedere a titolo gratuito e per un periodo convenuto l'uso di immobili in disponibilità ad aziende commerciali che ne facciano richiesta per l'attivazione di esercizi polifunzionali.

5. Per la durata del rapporto convenzionale agli esercizi polifunzionali è fatto divieto di trasferire la sede dell'attività in zone diverse da quelle in cui gli stessi risultano insediati.

6. Al fine di incentivare gli interventi di recupero edilizio, il miglioramento e l'inserimento di esercizi polifunzionali nei centri di cui al comma 2 gli oneri di urbanizzazione per la destinazione d'uso commerciale relativi all'insediamento degli stessi possono essere ridotti al cinquanta per cento rispetto ai valori calcolati ai sensi dell'articolo 82 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 e successive modificazioni. I comuni stabiliscono la quota del contributo del costo di costruzione avendo particolare riguardo alle finalità del presente articolo.".

Nota all'articolo 13

- Per il testo dell'art. 19 della legge n. 241/1990 vedi nota all'articolo 9.

Nota all'articolo 20

- Il testo dell'art. 54, comma 3 del decreto legislativo n. 267/2000 è il seguente:

"54. Attribuzioni del sindaco nei servizi di competenza statale.

3. In casi di emergenza, connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza, il sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, adottando i provvedimenti di cui al comma 2.".

Note all'articolo 32

- Il testo degli artt. 17 bis, 17 ter e 17 quater del regio decreto n. 773/1931 è il seguente:

"17-bis. 1. Le violazioni alle disposizioni di cui agli articoli 59, 60, 75, 75-bis, 76, se il fatto è commesso contro il divieto dell'autorità, 86, 87, 101, 104, 111, 115, 120, comma secondo, limitatamente alle operazioni diverse da quelle indicate nella tabella, 121, 124 e 135, comma quinto, limitatamente alle operazioni diverse da quelle indicate nella tabella, sono soggette alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire un milione a lire sei milioni.

2. La stessa sanzione si applica a chiunque, ottenuta una delle autorizzazioni previste negli articoli indicati nel comma 1, viola le disposizioni di cui agli articoli 8 e 9.

3. Le violazioni alle disposizioni di cui agli articoli 76, salvo quanto previsto nel comma 1, 81, 83, 84, 108, 113, quinto comma, 120, salvo quanto previsto nel comma 1, 126, 128, 135, escluso il comma terzo e salvo quanto previsto nel comma 1, e 147 sono soggette alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire trecentomila a lire due milioni.

17-ter. 1. Quando è accertata una violazione prevista dall'art. 17-bis, commi 1 e 2, e dall'art. 221-bis il pubblico ufficiale che vi ha proceduto, fermo restando l'obbligo del rapporto previsto dall'art. 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689, ne riferisce per iscritto, senza ritardo, all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione o, qualora il fatto non concerna attività soggette ad autorizzazione, al questore.

2. Nei casi in cui è avvenuta la contestazione immediata della violazione, è sufficiente, ai fini del comma 1, la trasmissione del relativo verbale. Copia del verbale o del rapporto è consegnata o notificata all'interessato.

3. Entro cinque giorni dalla ricezione della comunicazione del pubblico ufficiale, l'autorità di cui al comma 1 ordina, con provvedimento motivato, la cessazione dell'attività condotta con difetto di autorizzazione ovvero, in caso di violazione delle prescrizioni, la sospensione dell'attività autorizzata per il tempo occorrente ad uniformarsi alle prescrizioni violate e comunque per un periodo non superiore a tre mesi. Fermo restando quanto previsto al comma 4 e salvo che la violazione riguardi prescrizioni a tutela della pubblica incolumità o dell'igiene, l'ordine di sospensione è disposto trascorsi trenta giorni dalla data di violazione. Non si dà comunque luogo all'esecuzione dell'ordine di sospensione qualora l'interessato dimostri di aver sanato le violazioni ovvero di aver avviato le relative procedure amministrative.

4. Quando ricorrono le circostanze previste dall'art. 100, la cessazione dell'attività non autorizzata è ordinata immediatamente dal questore.

5. Chiunque non osserva i provvedimenti previsti dai commi 3 e 4, legalmente dati dall'autorità, è punito ai sensi dell'art. 650 del codice penale.

17-quater. 1. Per le violazioni previste dall'art. 17-bis e dall'art. 221-bis consistenti nell'inosservanza delle prescrizioni imposte dalla legge o impartite dall'autorità nell'esercizio di attività soggette ad autorizzazione, l'autorità amministrativa con l'ordinanza-ingiunzione può applicare la sanzione amministrativa accessoria della sospensione dell'attività per un periodo non superiore a tre mesi.

2. La sanzione accessoria è disposta dal giudice penale con la sentenza di condanna nell'ipotesi di connessione obiettiva della violazione amministrativa con un reato di cui all'art. 24 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

3. Nell'esecuzione della sanzione accessoria, si computa l'eventuale periodo di sospensione eseguita ai sensi dell'art. 17-ter.".

Note all'articolo 38

- Il testo dell'art. 3 della legge n. 287/1991 è il seguente:

"3. Rilascio delle autorizzazioni.

1. L'apertura e il trasferimento di sede degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e di bevande, comprese quelle alcoliche di qualsiasi gradazione, sono soggetti ad autorizzazione, rilasciata dal sindaco del comune nel cui territorio è ubicato l'esercizio, sentito il parere della commissione competente ai sensi dell'articolo 6, con l'osservanza dei criteri e parametri di cui al comma 4 del presente articolo e a condizione che il richiedente sia iscritto nel registro di cui all'articolo 2. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione il sindaco accerta la conformità del locale ai criteri stabiliti con decreto del Ministro dell'interno, ovvero si riserva di verificarne la sussistenza quando ciò non sia possibile in via preventiva. Il sindaco, inoltre, accerta l'adeguata sorvergliabilità dei locali oggetto di concessione edilizia per ampliamento.

2. L'autorizzazione ha validità fino al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello del rilascio, è automaticamente rinnovata se non vi sono motivi ostativi e si riferisce esclusivamente ai locali in essa indicati.

3. Ai fini dell'osservanza del disposto di cui all'articolo 4 del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 832 , convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 1987, n. 15, i comuni possono assoggettare a vidimazione annuale le autorizzazioni relative agli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande ubicati in aree a particolare interesse storico e artistico.

4. Sulla base delle direttive proposte dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato - dopo aver sentito le organizzazioni nazionali di categoria maggiormente rappresentative - e deliberate ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera d), della legge 23 agosto 1988, n. 400 , le regioni - sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, a livello regionale - fissano periodicamente criteri e parametri atti a determinare il numero delle autorizzazioni rilasciabili nelle aree interessate. I criteri e i parametri sono fissati in relazione alla tipologia degli esercizi tenuto conto anche del reddito della popolazione residente e di quella fluttuante, dei flussi turistici e delle abitudini di consumo extradomestico.

5. Il comune, in conformità ai criteri e ai parametri di cui al comma 4, sentita la commissione competente ai sensi dell'articolo 6, stabilisce, eventualmente anche per singole zone del territorio comunale, le condizioni per il rilascio delle autorizzazioni.

6. I limiti numerici determinati ai sensi del comma 4 non si applicano per il rilascio delle autorizzazioni concernenti la somministrazione di alimenti e di bevande:

a) al domicilio del consumatore;
b) negli esercizi annessi ad alberghi, pensioni, locande o ad altri complessi ricettivi, limitatamente alle prestazioni rese agli alloggiati;
c) negli esercizi posti nelle aree di servizio delle autostrade e nell'interno di stazioni ferroviarie, aeroportuali e marittime;
d) negli esercizi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), nei quali sia prevalente l'attività congiunta di trattenimento e svago;
e) nelle mense aziendali e negli spacci annessi ai circoli cooperativi e degli enti a carattere nazionale le cui finalità assistenziali sono riconosciute dal Ministero dell'interno;
f) esercitata in via diretta a favore dei propri dipendenti da amministrazioni, enti o imprese pubbliche;
g) in scuole; in ospedali; in comunità religiose; in stabilimenti militari, delle forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
h) nei mezzi di trasporto pubblico.

7. Le attività di somministrazione di alimenti e di bevande devono essere esercitate nel rispetto delle vigenti norme, prescrizioni e autorizzazioni in materia edilizia, urbanistica e igienica-sanitaria, nonché di quelle sulla destinazione d'uso dei locali e degli edifici, fatta salva l'irrogazione delle sanzioni relative alle norme e prescrizioni violate.".

- Il testo dell'art. 5, comma 1 della legge n. 287/1991 è il seguente:
  "5. Tipologia degli esercizi.
  1. Anche ai fini della determinazione del numero delle autorizzazioni rilasciabili in ciascun comune e zona, i pubblici esercizi di cui alla presente legge sono distinti in:
a) esercizi di ristorazione, per la somministrazione di pasti e di bevande, comprese quelle aventi un contenuto alcoolico superiore al 21 per cento del volume, e di latte (ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie ed esercizi similari);
b) esercizi per la somministrazione di bevande, comprese quelle alcooliche di qualsiasi gradazione, nonché di latte, di dolciumi, compresi i generi di pasticceria e gelateria, e di prodotti di gastronomia (bar, caffè, gelaterie, pasticcerie ed esercizi similari);
c) esercizi di cui alle lettere a) e b), in cui la somministrazione di alimenti e di bevande viene effettuata congiuntamente ad attività di trattenimento e svago, in sale da ballo, sale da gioco, locali notturni, stabilimenti balneari ed esercizi similari;
d) esercizi di cui alla lettera b), nei quali è esclusa la somministrazione di bevande alcooliche di qualsiasi gradazione.".

- Per il testo dell'art. 2 della legge n. 287/1991 vedi nota all'articolo 4.

4. Leggi regionali abrogate

L'art. 37 abroga le seguenti leggi regionali:
- 14 settembre 1994, n. 40;
- 19 novembre 1996, n. 38.

5. Struttura di riferimento

Direzione commercio

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 177 del 14 settembre 2007

Limitazioni all'esercizio venatorio ai sensi dell'art. 17, comma 1 della Lr 50/1993 per ragioni connesse alla consistenza faunistica e alle condizioni ambientali. Adempimenti ai sensi dell'Allegato D del Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012 (Lr 1/2007).

[Caccia e pesca]

Il Presidente

Vista la legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1 con la quale è stato approvato il Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012;

Vista la Dgr n. 2653 dell'11 settembre 2007, con la quale la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4 commi 1 e 2 della citata Lr 1/2007, ha provveduto all'incremento del territorio regionale destinato a oasi e zone ripopolamento e cattura di almeno 2500 ettari di territorio agro silvo-pastorale, nonché ad apportare le necessarie modifiche al Piano faunistico venatorio regionale, modifiche che hanno interessato, in particolare, gli Allegati A (Regolamento di attuazione), B (Cartografia) e D (Misure di attenuazione);

Considerato che alcune modifiche cartografiche hanno interessato siti afferenti alla Rete Natura 2000 (cosiddetti SIC e ZPS), e che pertanto, in ottemperanza all'art. 5 del DPR 357/92, le medesime modifiche sono state sottoposte a valutazione d'incidenza, i cui esiti sono stati inclusi nelle modifiche all'Allegato D (Misure di attenuazione) del Piano di cui alla medesima DGR n. 2653;

Considerato, altresì, che per alcune delle modifiche cartografiche, introdotte successivamente all'adozione del provvedimento da parte della Giunta regionale con Cr n. 107 del 7 agosto 2007, non si è potuto provvedere all'acquisizione alla necessaria valutazione d'incidenza, in particolare:

- l'eliminazione del valico Monte Grappa, ricadente nel sito IT3230022;
- l'eliminazione del valico Praderadego e del valico S. Boldo, ricadenti nel sito IT3240024;
- la riduzione dell'oasi Palude Pellegrina, ricadente nel sito IT3210015;

Visto il primo comma dell'art. 17 della legge regionale 9 dicembre 1993, n.50, che affida al Presidente della Giunta regionale il compito di limitare i periodi di caccia o vietare l'esercizio venatorio, sia per talune forme di caccia che in determinate località, alle specie di fauna selvatica di cui all'art. 18 della legge 157/92, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie e calamità;

Ritenuto necessario disporre, in via precauzionale e provvisoria, nelle more dell'acquisizione di idonea relazione di valutazione d'incidenza, il divieto di ogni forma di caccia nelle suddette aree non sottoposte a valutazione d'incidenza, fatti salvi i prelievi che potranno essere espressamente autorizzati dalle competenti Province nei termini di seguito evidenziati :

- per le aree di pertinenza degli ex-valichi montani Monte Grappa, Praderadego e San Boldo potranno essere autorizzati dalle Province interessate (ciascuna per il territorio di competenza) i prelievi per i quali sia disponibile positiva valutazione acquisita conformemente all'Allegato A1 della Dgr n. 3173 del 10 ottobre 2006;
- per l'area di pertinenza della Zps Palude Pellegrina (IT3210015) potranno essere autorizzati dalla Provincia competente per territorio i prelievi da appostamento fisso autorizzati previa positiva valutazione d'incidenza acquisita conformemente all'Allegato A1 della Dgr n. 3173 del 10 ottobre 2006;

Visto inoltre l'Allegato D al Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012 "Quadro di sintesi delle misure di attenuazione previste dalla valutazione d'incidenza";

Considerato che risultano da attuare le seguenti misure di attenuazione, prescritte al fine di rendere non significativo l'impatto del Piano faunistico venatorio medesimo sugli habitat e le specie della Rete Natura 2000:

- Provincia di Verona: siti IT3210014 Palude del Feniletto e Sguazzo del Vallese; IT3210019 Sguazzo di Rivalunga; IT3210018 Basso Garda: istituzione di un'oasi faunistica in almeno una parte di ciascun sito (nella fattispecie, per il sito IT3210018, allargamento dell'oasi esistente anche verso parte della riva sud del lago di Garda);
- Provincia di Vicenza: sito IT3260018 Zone umide e grave del Brenta: istituzione di un'oasi faunistica in almeno una parte del sito;

Ritenuto necessario, al fine di conseguire una corretta applicazione delle Direttive comunitarie in materia di Rete Natura 2000, disporre che le Province di Verona e Vicenza, ciascuna per i territori di propria competenza, provvedano all'istituzione coattiva, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 50/1993, di un'oasi di protezione in ciascuno dei suddetti siti afferenti alla Rete Natura 2000, secondo le disposizioni del citato Allegato D del Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012;

Su conforme proposta della Unità di Progetto Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. ai sensi dell'art. 17 della Lr 50/1993 nei territori di pertinenza degli ex-valichi montani Monte Grappa, Praderadego e San Boldo (province di Belluno e Treviso) è disposto provvisoriamente, nelle more dell'acquisizione di idonea valutazione d'incidenza, il divieto di ogni forma di caccia con l'eccezione dei prelievi che potranno essere autorizzati ai sensi di legge dalle Province interessate, ciascuna per il territorio di competenza, previa positiva valutazione acquisita conformemente all'Allegato A1 della Dgr n. 3173 del 10 ottobre 2006;

2. ai sensi dell'art. 17 della Lr 50/1993, nel territorio ricadente nella Zps Palude Pellegrina (provincia di Verona) è disposto provvisoriamente, nelle more dell'acquisizione di idonea valutazione d'incidenza, il divieto di ogni forma di caccia con l'eccezione dei prelievi da appostamento fisso che potranno essere autorizzati ai sensi di legge dalla Provincia competente previa positiva valutazione d'incidenza acquisita conformemente all'Allegato A1 della Dgr n. 3173 del 10 ottobre 2006;

3. compete alle Province di Verona e Vicenza, ciascuna per i territori di propria competenza, provvedere all'istituzione coattiva, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 50/1993, di un'oasi di protezione in ciascuno dei seguenti siti afferenti alla Rete Natura 2000, secondo le disposizioni dell'Allegato D del Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012 approvato con Lr.1/2007:

- Provincia di Verona: siti IT3210014 Palude del Feniletto e Sguazzo del Vallese; IT3210019 Sguazzo di Rivalunga; IT3210018 Basso Garda;
- Provincia di Vicenza: sito IT3260018 Zone umide e grave del Brenta.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e trasmesso alle Amministrazioni provinciali di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza ed alle Associazioni Venatorie per quanto di competenza.

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA EGIONALE n. 178 del 14 settembre 2007

Stagione venatoria 2007/2008. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, comma 1 della Lr 50/1993.

[Caccia e pesca]

Il Presidente

Vista la deliberazione n.1759 del 12.06.07 con la quale la Giunta Regionale ha definito il calendario per l'esercizio venatorio nella Regione Veneto per la stagione 2007-2008;

Visto il primo comma dell'art. 17 della legge regionale 9 dicembre 1993, n.50, che affida al Presidente della Giunta regionale il compito di limitare i periodi di caccia o vietare l'esercizio venatorio, sia per talune forme di caccia che in determinate località, alle specie di fauna selvatica di cui all'art. 18 della legge 157/92, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie e calamità;

Visto il ricorso gerarchico improprio ex art. 37 della Lr n.50/93 presentato dal Signor Dell'Antonia Ottavio, nato a Fregona (TV) il 22/11/1931, ivi residente, per l'annullamento (previa sospensione cautelare) della Determinazione Dirigenziale n.3435/74461/2007 del 14.08.07 adottata dal Dirigente del Servizio Caccia pesca e Agricoltura della Provincia di Treviso, con la quale è stata revocata a titolo definitivo la concessione di Azienda faunistico-venatoria "Pizzoc" a suo tempo rilasciata al medesimo Signor Dell'Antonia Ottavio (con ordine di rimozione delle relative tabelle), nonché è stato affidato alla Riserva Alpina di Caccia n.35 della Provincia di Treviso, in regime di gestione programmata della caccia, il territorio già oggetto di concessione;

Ritenuto necessario adottare un provvedimento di divieto temporaneo di ogni forma di esercizio venatorio nei terreni già facenti parte dell'Azienda faunistico-venatoria "Pizzoc" nelle more della decisione del ricorso gerarchico di cui sopra, al fine di scongiurare (nell'imminenza dell'apertura della stagione venatoria 2007/2008) possibili danni all'ingente patrimonio faunistico presente nell'istituto venatorio revocato, con particolare riferimento alla tipica fauna alpina;

Su conforme proposta della Unità di Progetto Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Per le motivazioni di cui alle premesse è disposto, ai sensi e per i fini di cui all'art.17 della Lr n.50/93, il divieto di ogni forma di caccia nei terreni già facenti parte dell'Azienda faunistico-venatoria "Pizzoc" (sita in provincia di Treviso) all'atto della revoca della relativa concessione, disposta con Determinazione Dirigenziale n.3435/74461/2007 del 14.08.07 adottata dal Dirigente del Servizio Caccia pesca e Agricoltura della Provincia di Treviso;

2. di dare atto che il presente decreto, a carattere temporaneo, viene adottato nelle more della decisione del ricorso gerarchico improprio presentato dal Sig. Dell'Antonia Ottavio (nato a Fregona il 22/11/1931, ivi residente) in qualità di concessionario dell'Azienda faunistico-venatoria "Pizzoc", avverso la Determinazione Dirigenziale n.3435/74461/2007 del 14.08.07 adottata dal Dirigente del Servizio Caccia pesca e Agricoltura della Provincia di Treviso che ha disposto la revoca dell'Azienda faunistico-venatoria medesima;

3. di dare atto dell'immediata esecutività del presente provvedimento.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nonché sarà trasmesso, per quanto di competenza, all'Amministrazione provinciale di Treviso, al Corpo Forestale dello Stato, alle Associazioni Venatorie riconosciute, alla Riserva Alpina di Caccia n.35 della provincia di Treviso nonché al Signor Dell'Antonia Ottavio.

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 179 del 14 settembre 2007

Vigilanza della Giunta regionale in ordine all'esercizio delle funzioni delegate alle Province in materia faunistico-venatoria. Diffida alla Provincia di Treviso ai sensi dell'art. 2 comma 3 della legge regionale 9 settembre 1993, n. 50. Provvedimento urgente.

[Caccia e pesca]

Il Presidente

Vista la legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1 con la quale è stato approvato il Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012;

Vista la Dgr n. 2653 dell'11 settembre 2007, pubblicata nel Bur n. 81 del 14.09.2007, con la quale la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4 commi 1 e 2 della citata Lr 1/2007, ha provveduto, tra l'altro, ad apportare le necessarie modifiche al Piano faunistico venatorio regionale, modifiche che hanno interessato, tra gli altri, l'Allegato A (Regolamento di attuazione);

Vista in particolare la modifica di cui al punto 9 dell'Allegato A alla citata Dgr 2653, che dispone: "il comma 4 dell'art. 35 del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012) è così modificato:

"4. Le distanze fra aziende faunistico venatorie e zone adibite a parco, riserve naturali, oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura, nonché le distanze fra aziende faunistico venatorie e fra azienda faunistico venatoria e gli istituti a gestione privata di cui agli articoli 29, 30 e 31 della legge regionale 9 settembre 1993, n. 50 e successive modificazioni, escluse quelle ricadenti in zona faunistica delle Alpi e in territorio lagunare e vallivo, nonché escluse quelle in vigore alla data di scadenza del Piano faunistico venatorio regionale approvato con legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 e successive modificazioni, sono fissate dalle Province nella misura minima di metri 500, sentita la commissione per la pianificazione faunistico-venatoria provinciale."";

Visto l'art. 29 comma 3 della legge regionale 50/1993 che dispone la delega alle Province per il rilascio della concessione per l'istituzione di aziende faunistico venatorie;

Considerato che alcune Province hanno provveduto prima dell'entrata in vigore della citata Dgr 2653 dell'11 settembre 2007 al rilascio delle concessioni di istituzione di aziende faunistico venatorie ai sensi del capo I. (artt. da 31 al 38) del Regolamento di attuazione del Piano faunistico venatorio 2007-2012, applicando, pertanto, la previgente disposizione della distanza minima di 500 metri (cosiddetto "corridoio") anche per le aziende faunistico venatorie, oggetto di rinnovo, già in vigore alla data di scadenza del Piano faunistico venatorio regionale approvato con legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 e successive modificazioni;

Ritenuto necessario l'immediato adeguamento alle nuove disposizioni regionali da parte delle Province, in considerazione dell'imminente apertura della stagione venatoria e del conseguente potenziale danno al patrimonio faunistico insistente sui territori attualmente esclusi dalla perimetrazione delle Aziende faunistico venatorie già oggetto di rinnovo in relazione ad una disposizione non più vigente;

Vista la nota dell'Associazione dei concessionari di Afv e Aatv di Treviso "La Marca Venatoria" del 14 settembre 2007, acquisita agli atti con prot. n. 2436 del 14.09.2007, con la quale: " si diffida la Provincia di Treviso, ai sensi dell'art 21 quater, comma 2, della L. n. 241/1990, nonché ai sensi dell'art. 328 Cp, a sospendere immediatamente – e comunque prima dell'apertura della prossima stagione venatoria (...)- l'efficacia e l'esecuzione dei provvedimenti di rinnovo e/o dei dinieghi di rinnovo già emanati, nelle parti in cui obbligano i Concessionari ad arretrare e/o rimuovere le tabelle perimetrali delle Aziende, ed assegnano i relativi territori alle strutture pubbliche confinanti; e/o ad assumere, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della medesima L. n. 241/1990, tutti i provvedimenti cautelari indispensabili a preservare i territori delle aziende ed il patrimonio faunistico in esse presente", e si chiede che "la Regione Veneto, ai sensi dell'art. 2 della Lr n. 50/1993, eserciti i propri poteri di controllo, vigilanza ed indirizzo sull'operato della Provincia di Treviso, adottando previa diffida i conseguenti provvedimenti sostitutivi, ovvero revocando la delega delle funzioni assegnate alla medesima Provincia.";

Richiamato l'art. 2 comma 3 della legge regionale 50/1993 che così recita "La Giunta regionale esercita, (...), i poteri di iniziativa e di vigilanza in ordine alle funzioni delegate. In caso di accertato inadempimento o di inosservanza delle direttive regionali, la Giunta regionale, previa formale diffida, può sostituirsi alla Provincia nel compimento dell'atto o promuovere l'adozione del provvedimento di revoca.";

Ritenuto opportuno, per quanto sopra esposto, formulare formale diffida alla Provincia di Treviso in ordine all'immediato adeguamento dei provvedimenti di concessione e/o revoca delle aziende faunistico venatorie alle disposizioni contenute nella Dgr n. 2653 dell'11 settembre 2007, così come richiesto dall'Associazione dei concessionari di Afv e Aatv di Treviso "La Marca Venatoria" più sopra richiamata;

Visto l'art. 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n.12, come modificato dall'art. 6 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

Considerato che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato articolo 6 della legge regionale n. 27/1973,

decreta

1 - le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2 - di diffidare formalmente la Provincia di Treviso, ai sensi dell'art. 2, comma 3 della legge regionale 9 settembre 1993, n. 50, all'immediato adeguamento, entro le ore 24 del 15 settembre 2007, dei provvedimenti di concessione e/o revoca delle aziende faunistico venatorie alle disposizioni contenute nella Dgr n. 2653 dell'11 settembre 2007;

3 - in caso di inadempimento da parte della Provincia di Treviso, l'Amministrazione regionale si avvarrà del potere sostitutivo, con oneri a carico della Provincia medesima, ai sensi dell'art. 2 comma 3 della Lr 50/93 ai fini del necessario adeguamento degli atti di cui al precedente punto 1;

4 - è disposta la trasmissione del presente decreto all'Amministrazione provinciale di Treviso per gli adempimenti di competenza.

Il presente decreto sarà sottoposto alla Giunta regionale, per la ratifica, nella prima seduta utile.

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 180 del 18 settembre 2007

Stagione venatoria 2007/2008. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, comma 1 della Lr 50/1993.

[Caccia e pesca]

Il Presidente

Visto il primo comma dell'art. 17 della legge regionale 9 dicembre 1993, n.50, che affida al Presidente della Giunta regionale il compito di limitare i periodi di caccia o vietare l'esercizio venatorio, sia per talune forme di caccia che in determinate località, alle specie di fauna selvatica di cui all'art. 18 della legge 157/92, per importanti e motivate ragioni

connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie e calamità;

richiamato il precedente Decreto n.179 del 14.09.07 avente per oggetto: "Vigilanza della Giunta regionale in ordine all'esercizio delle funzioni delegate alle Province in materia faunistico-venatoria. Diffida alla Provincia di Treviso ai sensi dell'art.2 comma 3 della legge regionale 9 dicembre 1993, n.50. Provvedimento urgente", ratificato dalla Giunta Regionale in data odierna;

Ritenuto necessario, nelle more dell'atteso adempimento alla diffida testè richiamata e fatta salva l'attivazione dei poteri sostitutivi prevista dalle legge per i casi di inadempimento, salvaguardare il patrimonio faunistico presente nei territori sottratti alle Aziende faunistico venatorie trevigiane a seguito dell'applicazione, da parte della locale Amministrazione provinciale, dei cosiddetti "corridoi" ai sensi di una norma regolamentare che, pur vigente all'atto dell'adozione dei pertinenti provvedimenti provinciali, non è più in vigore a seguito delle modifiche apportate dalla Giunta regionale al Piano faunistico-venatorio regionale (dgr n. 2653 dell'11.09.07), territori che quindi debbono essere "restituiti" alle Aziende faunistico-venatorie interessate anche al fine di non pregiudicare le esigenze di continuità gestionale del sistema pianificatorio;

Dato atto che l'obiettivo di salvaguardia di cui sopra può essere conseguito attraverso l'approvazione di un decreto di divieto temporaneo, nei territori interessati, di ogni forma di esercizio venatorio, da revocarsi ad avvenuta ottemperanza all'atto di diffida di cui sopra;

Su conforme proposta della Unità di Progetto Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. per le motivazioni di cui alle premesse è disposto, ai sensi e per i fini di cui all'art.17 della Lr n.50/93, il divieto di ogni forma di caccia nei terreni sottratti alle Aziende faunistico-venatorie trevigiane a seguito dell'applicazione, da parte dell'Amministrazione provinciale di Treviso, dei cosiddetti "corridoi" ai sensi di una norma regolamentare che, pur vigente all'atto dell'adozione dei pertinenti provvedimenti provinciali, non è più in vigore a seguito delle modifiche apportate dalla Giunta regionale al Piano faunistico-venatorio regionale con dgr n. 2653 dell'11.09.07;

2. si dà atto che il divieto di caccia di cui al precedente punto 1, a carattere temporaneo, verrà revocato ad avvenuta ottemperanza, da parte della Provincia di Treviso, all'atto di diffida di cui alle premesse;

3. si dà atto dell'immediata esecutività del presente provvedimento.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nonché sarà trasmesso, per quanto di competenza, all'Amministrazione provinciale di Treviso, alle Associazioni venatorie riconosciute ed ai Concessionari di Azienda faunistico Venatoria interessati.

Galan

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI n. 61 del 16 agosto 2007

Restituzione versamento non dovuto del contributo di iscrizione volontaria al Servizio Sanitario Nazionale (art. 34 c. 3 del Dec. Leg.vo n. 286/98). Cittadini stranieri regolarmente soggiornanti nella Regione Veneto. Impegno di spesa e liquidazione di € 149,77.= [centoquarantanove/77] in favore della Signora Demerxhiu Orjola.

[Sanità e igiene pubblica]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. Di Impegnare la somma di € 149,77.= [centoquarantanove/77] sul Cap 005232 del Bilancio di previsione per l'anno 2007, che presenta sufficiente disponibilità;

2. Di Liquidare la somma di € 149,77.= [centoquarantanove/77], relativa alla restituzione del pagamento effettuato non dovuto, a favore di:

- Sig. Demerxhiu Orjola,, nata a Fushe-Kruje (Albania), il 23/11/1984, residente a Udine - Via Feletto n. 234/1 e domiciliata a Verona - Via Don Gaspare Bretoni n. 3.

Rupolo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI n. 62 del 16 agosto 2007

Restituzione versamento non dovuto del contributo di iscrizione volontaria al Servizio Sanitario Nazionale (art. 34 c. 3 del Dec. Leg.vo n. 286/98). Cittadini stranieri regolarmente soggiornanti nella Regione Veneto. Impegno di spesa e liquidazione di € 149,77.= [centoquarantanove/77] in favore di Signora Rukonic Ronina.

[Sanità e igiene pubblica]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. Di Impegnare la somma di € 146,77.= [centoquarantasei/77] sul Cap 005232 del Bilancio di previsione per l'anno 2007, che presenta sufficiente disponibilità;

2. Di Liquidare la somma di € 146,77.= [centoquarantasei/77], relativa alla restituzione del pagamento effettuato non dovuto, a favore di:

- Sig.ra Rukonic Ronina, nata a Rijeka (Croazia), il 26/04/1980, residente a Mestre/Venezia- Rampa Cavalcavia n. 6.

Rupolo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI n. 72 del 30 agosto 2007

Costituzione gruppo tecnico.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Di costituire un gruppo tecnico nelle professionalità di seguito indicate per la verifica della sussistenza delle condizioni normative richieste per l'istituzione di una farmacia in deroga nel Comune di Santa Giustina in Colle:

Arch. Claudio Perin	Direzione Regionale Urbanistica
Dr. Luciano Gavin	Ufficio Regionale del Genio Civile di Padova
Dr.ssa Olivia Basadonna	Servizio Farmaceutico Territoriale dell'Azienda Ulss n.15 Alta Padovana
Dr.ssa Mara Vezzani	Dirigente Servizio Farmaceutico Regionale.

Rupolo

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2441 del 7 agosto 2007

Settore vitivinicolo. Gestione delle informazioni del potenziale viticolo. - Disposizioni integrative. (Reg. Ce 1493/99 - Dgr n. 2257/2003).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Il Vice Presidente e Assessore regionale per le politiche dell'agricoltura e del turismo Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Comunità economica europea nel tentativo di adattare la produzione alle richieste del mercato ha previsto una serie di misure tese a contenere la produzione al fine di garantire redditività a quanti sono coinvolti nel processo di filiera.

In conseguenza a ciò, a partire dagli anni '80 è stato imposto il divieto al nuovo impianto di viti, salvo limitate deroghe, destinate a produrre vini di qualità richiesti dal mercato, e prevista l'erogazione di aiuti per la perdita del diritto di reimpianto.

Al fine di assicurare il rispetto di tali divieti e vincoli è stato adottato di conseguenza un sistema di controllo sul potenziale viticolo e sulle modalità di designazione e presentazione dei vini immessi al consumo, nonché di verifica della produzione annualmente ottenuta.

Con riguardo all'evoluzione del potenziale viticolo, la disciplina prevede che i soggetti che conducono superfici vitate e che intendono eseguire per esempio degli espianti ed impianti di viti, nonché acquisto di diritti di reimpianto debbano darne preventiva comunicazione alle competenti strutture amministrative ed eseguire le operazioni in conformità delle disposizioni recate dai predetti uffici.

Nello specifico per quanto riguarda la Regione Veneto, i viticoltori, secondo quanto previsto dalla normativa regionale di attuazione dei regolamenti comunitari, erano tenuti a presentare, prima agli Ispettorati regionali per l'agricoltura e, a partire dalla campagna 2002-2003, all'Organismo pagatore veneto (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - Avepa), le previste notifiche secondo le modalità recate dalle deliberazioni regionali.

Parallelamente la Comunità Economica Europea per assicurare l'efficienza nelle attività di controllo del potenziale viticolo e della produzione vitivinicola, nonché per l'erogazione degli aiuti destinati al settore, con il regolamento Cee n. 2392/86 del 24 luglio 1986, ha istituito lo schedario viticolo comunitario.

Ad esso a fatto seguito l'adozione da parte del Ministero per le politiche agricole, con proprio decreto del 23 marzo 1999 contenente la modulistica per l'aggiornamento dello schedario, per la gestione del potenziale viticolo, per la verifica delle superfici vitate indicate nelle dichiarazioni vitivinicole annuali e per l'iscrizione delle superfici vitate nell'albo dei vigneti Docg, Doc e nell'elenco delle vigne Igt, la tenuta e l'aggiornamento degli stessi.

A seguito della adozione del regolamento (Ce) 1493/1999 relativo alla nuova Organizzazione Comune di Mercato del settore vitivinicolo, il Ministero delle politiche agricole e forestali con il decreto del 26 luglio 2000, ha sancito l'obbligatorietà della registrazione delle superfici allo schedario, tramite la dichiarazione, quale presupposto per l'accesso alle misure di mercato e strutturali previste dalla normativa comunitaria.

Con il successivo decreto del 27 marzo 2001, il Ministero d'intesa con le Regioni ha stabilito, altresì, che l'Agea consegni alle Regioni la tenuta dello schedario, comprendendo anche i dati provenienti dalle dichiarazioni delle superfici vitate, assegnando alle Regioni il compito di assicurare l'aggiornamento secondo modalità idonee a garantire la regolare prosecuzione di funzionamento della banca dati, nonchè provvedendo all'istituzione e tenuta degli albi dei vigneti a Do e degli elenchi delle vigne a Igt.

L'aggiornamento dello schedario da parte delle Regioni deve tenere conto sia delle variazioni colturali realizzate dai singoli conduttori, a seguito di impianti e spianti di viti preventivamente notificati ed autorizzati, sia dei cambi di conduzione delle superfici già piantate e registrate.

In relazione al mutato quadro normativo comunitario e nazionale che disciplina la particolare materia, nell'intento di assicurare agli utenti tempi certi nei procedimenti amministrativi, la Regione Veneto ha istituito con la deliberazione 1217/2003 lo Schedario Vitivinicolo Veneto, gestito attraverso il proprio sistema informatico, in una logica integrata di semplificazione amministrativa e di razionalizzazione dei procedimenti amministrativi interessanti il sistema agricolo ed agroalimentare, così come peraltro previsto dal Decreto legislativo 173/1998.

Lo Schedario vitivinicolo veneto rappresenta lo strumento per l'attuazione della politica regionale e delle azioni di programmazione per lo sviluppo integrato e sinergico del settore, nonché per la tutela e valorizzazione delle produzioni viticole.

In relazione a tutto ciò le informazioni contenute in detta banca dati devono essere utilizzate per gli adempimenti

tecnico amministrativi riguardanti tra l'altro la raccolta, la classificazione e la gestione di tutte le informazioni del settore vitivinicolo (notifica di estirpo, acquisizione dei diritti di impianto o di reimpianto dei vigneti, cambio del titolare, classificazione varietale, iscrizione agli Albi a denominazione di origine ed elenchi Igt, ecc.).

Detto strumento è, inoltre, essenziale per tutte le attività di controllo previste dall'ex DM 29 maggio 2001, relativo alla tutela e valorizzazione dei VQPRD, a partire dall'impianto delle viti fino alla designazione dei vini posti al consumo.

Le modalità di denuncia delle attività interessate a registrazione nello schedario e l'accesso ai relativi dati è stato sintetizzato in un unico provvedimento (deliberazione del 25 luglio 2003, n. 2257) che disciplina tutte le procedure attinenti agli adempimenti di competenza regionale riferiti all'evoluzione del potenziale viticolo.

La prima formazione e l'aggiornamento dello Schedario regionale è stata peraltro caratterizzata dalle carenze e incoerenze delle informazioni fornite dai conduttori, nonché dal ritardo con il quale Agea ha consegnato alle Regioni lo schedario. Con ciò generando un disallineamento di informazioni relativo al periodo compreso tra il 1° settembre 2000 sino al momento in cui gli Uffici regionali competenti hanno avuto a disposizione il materiale.

Al fine di sopperire alle carenza originatesi in questa prima fase e per permettere agli operatori di conoscere la reale dimensione delle superfici vitate in conduzione, le caratteristiche agronomico-varietali, nonché le potenzialità produttive ai fini delle annuali dichiarazioni di produzione e di giacenza e le potenzialità certificabili ai sensi della legge 164/1992, la Giunta regionale ha altresì adottato con la deliberazione n. 838 del 28 marzo 2006 il "Programma straordinario di riallineamento delle dichiarazioni delle superfici vitate e di aggiornamento delle informazioni dello schedario viticolo veneto".

Al fine di assicurare il costante aggiornamento dello Schedario è stato altresì deciso che qualora un conduttore intenda procedere all'estirpazione o al reimpianto anticipato di un vigneto od anche al trasferimento dei diritti di reimpianto è tenuto preventivamente al riallineamento e aggiornamento della succitata banca dati.

È da evidenziare che a partire dal 1999, gli utenti e le competenti strutture della Pubblica Amministrazione per far fronte alle disposizioni recate dalla nuova Organizzazione comune di mercato hanno dovuto adempiere a disposizioni che hanno di fatto aumentato il carico amministrativo in funzione anche dell'aggiornamento dello Schedario vitivinicolo, quale presupposto per la completa gestione informatizzata di tutti i dati afferenti al potenziale viticolo.

Le nuove disposizioni hanno comportato di conseguenza una maggiore complessità negli adempimenti, con un inevitabile protrarsi dei tempi di risposta della Pubblica Amministrazione al riguardo del rilascio degli attestati e/o autorizzazioni, che talvolta sono pervenuti agli utenti oltre i tempi imposti dai normali cicli vegetativi per la realizzazione degli interventi di impianto ed espianto delle viti.

Tutto ciò ha generato un'attività straordinaria ed imprevedibile che non ha consentito agli uffici di adempiere con tempestività nel rilascio delle previste attestazioni e talvolta non rispettando anche la tempistica prevista per i procedimenti sopra evidenziati.

È da precisare altresì che la dinamicità della domanda e la conseguente necessità di adattare con tempestività il potenziale alle mutate esigenze mercantili, ha indotto talvolta gli operatori ad eseguire i lavori sulla base delle anticipazioni verbali degli esiti istruttori delle verifiche in campagna, a cui ha fatto seguito, dopo un lungo periodo, la documentazione ufficiale prodotta dalla competente struttura della Pubblica Amministrazione.

Di tali inevitabili disservizi sono pervenute segnalazioni anche da parte di taluni uffici competenti, che nel periodo a partire dall'ultima riforma dell'OCM vino sino alla primavera 2006, a causa del particolare carico di lavoro, hanno inviato la documentazione di cui sopra ad estirpazione e/o impianto già avvenuto.

È da precisare che le predette operazioni si sono realizzate su un oggettivo diritto di fatto e che la Pubblica Amministrazione ha adempiuto, rilasciando la prevista documentazione, con un significativo ritardo a causa dell'eccezionale carico di lavoro.

Oltre a tutto ciò, è opportuno ricordare che Avepa nel modificare la modalità di gestione dei procedimenti, da cartacea a informatizzata, e nel gestire la migrazione delle informazioni tra banche dati diverse e non compatibili, ha dovuto sospendere, per un lungo periodo dall'aprile all'autunno 2006, la modalità di presentazione delle comunicazioni relative agli espianti ed ai reimpianti anticipati, tutto ciò con l'obiettivo di rendere più semplice ed efficiente il rapporto tra l'utenza e la Pubblica Amministrazione.

La sospensione della presentazione delle comunicazioni di cui sopra sono da porsi in relazione anche alle necessità di Avepa di assicurare in tempo reale l'aggiornamento dello Schedario viticolo veneto, già interessato dal programma straordinario di cui alla deliberazione n. 838/2006, e di conseguenza nell'intento di rendere più efficiente l'intera gestione dell'informazione del potenziale produttivo.

L'adozione di queste nuove modalità, rese operative solo a partire dall'autunno 2006, ha richiesto inevitabilmente, per la complessità della loro utilizzazione, un periodo di formazione sia del personale di Avepa che di coloro che si interfacciano con questi nuovi sistemi informatici.

Anche in tal caso le esigenze organizzative aziendali non hanno sovente tenuto conto di questi inevitabili fermi amministrativi, indispensabili peraltro per implementare gli strumenti per la nuova gestione dei procedimenti e per la conseguente formazione del personale che li utilizza.

A causa di ciò talune imprese viticole hanno presentato la documentazione inerente agli espianti o ai reimpianti anticipati, solo dopo che il sistema informativo è stato reso operativo, e comunque a lavori già iniziati.

Inoltre i soggetti incaricati dai viticoltori di predisporre la necessaria documentazione, oltre ad essere già oberati dalle attività burocratiche riguardanti le operazioni vendemmiali, hanno trovato notevole difficoltà nell'interfacciarsi con i sistemi informatici di Avepa per la compilazione della modulistica e quindi l'intera operatività ha subito notevoli rallentamenti.

I viticoltori hanno tempestivamente segnalato che le necessità connesse con le attività economiche dell'impresa ed in particolare la programmazione dell'adeguamento del potenziale viticolo, non potevano subire rallentamenti a causa delle difficoltà burocratico-amministrative del sistema, pena inevitabili ripercussioni sui costi di gestione e difficoltà nel garantire le richieste dei consumatori.

In relazione a tutto ciò si rende quindi necessario adottare disposizioni integrative delle attuali procedure di gestione del potenziale produttivo e dello Schedario viticolo veneto che tengano conto delle difficoltà incontrate dai viticoltori nei periodi in cui le competenti strutture amministrative regionali hanno operato con difficoltà a causa dello straordinario carico di lavoro non imputabile a carenze organizzative, od anche quando Avepa ha dovuto sospendere la presentazione della documentazione prevista dalle procedure regionali per adottare le nuove procedure informatizzate.

Si ritiene quindi, a ripristino dell'allineamento dei dati dello schedario viticolo regionale che Avepa possa procedere comunque alla registrazione degli espianti nonché degli impianti realizzati antecedentemente all'emissione delle previste autorizzazioni prescritte dal Regolamento Ce 1493/1999 o nel caso del fermo amministrativo verificatosi nel 2006, prima della presentazione delle comunicazioni alle strutture periferiche di Avepa e comunque entro la data di pubblicazione del presente provvedimento.

In considerazione di quanto sopra esposto si ritiene che Avepa debba effettuare la registrazione delle operazioni già eseguite, eventualmente dell'avvenuta esecuzione di interventi di estirpo e/o impianto o reimpianto eseguito, in deroga alle disposizioni vigenti, per cause non riconducibili alle volontà dei viticoltori, a condizione però che sia stata presentata la prevista documentazione dopo l'intervento di estirpazione e/o impianto ma comunque prima della pubblicazione del presente atto.

Avepa in tal caso potrà avvalersi per la determinazione della consistenza della superficie interessata dalle operazioni di espianto ed impianto delle aerofotogrammetrie realizzate, secondo gli standard del Cnipa, nel 2006, nel 2003 e negli anni precedenti, in considerazione del fatto che detti strumenti sono da considerarsi a tutti gli effetti utilizzabili nelle fasi istruttorie in sostituzione degli accertamenti eseguiti in loco.

In riferimento a quanto sopra si ritiene quindi che per gli interventi sopra descritti, non si applicano le restrizioni di cui all'ultimo capoverso del Capitolo 7, allegato A, della deliberazione 838/06 in quanto le operazioni di espianto e di impianto, pur essendo state realizzate in difformità dalla tempistica prevista dai procedimenti, non presentano gli elementi oggettivi per l'irrogazione delle eventuali sanzioni. Stante tutto ciò e tenuto conto in particolare dell'imprevedibile ed eccezionale carico di lavoro a cui sono stati sottoposti gli uffici competenti, non si ritiene imputabile ai singoli conduttori le inadempienze nei riguardi delle procedure stabilite dalle delibere nn. 3076/00 e 2257/03 e si ritiene pertanto vadano disapplicate le sanzioni a cui si fa riferimento al succitato Capitolo 7, a causa delle motivate inadempienze della Pubblica Amministrazione.

Stante la complessità delle casistiche e tenuto conto della esigenza che Avepa dia applicazione alle disposizioni in maniera coerente, in modo che si tenga conto del fatto che i conduttore hanno agito in base a comportamenti agronomicamente necessitati, si ritiene opportuno che la Direzione produzioni agroalimentari fornisca, sulla base delle disposizioni recate dal presente provvedimento, tempestive indicazioni in relazione alle diverse casistiche che saranno rilevate dalla predetta Agenzia, in coerenza comunque con quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

In considerazione di ciò, la presente deliberazione è assunta nell'ambito delle funzioni proprie della Giunta regionale che si esplicano nella progettazione, nell'indirizzo e nel coordinamento amministrativo e tecnico del procedimento relativo al recepimento delle disposizioni comunitarie e nazionali citate in premessa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente normativa statale e regionale;

Visto il regolamento (Cee) n. 2392/86 del Consiglio del 24 luglio 1986, relativo all'istituzione dello schedario viticolo comunitario;

Visto il Regolamento Ce n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il Regolamento Ce n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento Ce n. 1493/1999;

Visto il Regolamento Ce n. 2729/2000 della Commissione del 14 dicembre 200 che reca modalità d'applicazione per i controlli nel settore vitivinicolo;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 che reca modifiche al titolo V della Costituzione;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164/92 "Nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini";

Visto il Dpr 1 dicembre 1999, n. 503, "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'Anagrafe delle aziende agricole in attuazione dell'articolo 14, c. 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173";

Visto il decreto ministeriale 23 marzo 1999, relativo all'adozione della modulistica per l'aggiornamento dello schedario viticolo, la gestione del potenziale viticolo, la verifica delle superfici vitate indicate nelle dichiarazioni vitivinicole annuali e l'iscrizione delle superfici vitate nell'albo dei vigneti Docg, Doc e nell'elenco delle vigne Igt, la tenuta e l'aggiornamento degli stessi.

Visto il Decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 29 ottobre 1999 con cui è stata affidata all'Azienda per gli interventi nel mercato agricolo - Aima - in liquidazione la realizzazione dell'inventario nazionale del potenziale viticolo, articolato per singole regioni e province autonome;

Visto il decreto ministeriale 26 luglio 2000, termine e modalità per la dichiarazione delle superfici vitate;

Visto il decreto ministeriale 27 luglio 2000 recante norme di attuazione del regolamento (Ce) n. 1493 e del regolamento (Ce) n. 1227/2000 della Commissione Europea relativamente al regime di aiuti alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti;

Visto il decreto ministeriale 27 marzo 2001, modalità per l'aggiornamento dello schedario vitivinicolo comunitario e per l'iscrizione delle superfici vitate negli albi dei vigneti Docg e Doc e negli elenchi delle vigne Igt;

Visto il decreto ministeriale 29 maggio 2001, relativo al controllo sulla produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali in data 12 marzo 2003, di riconoscimento di Avepa quale organismo pagatore del FEOGA Garanzia per i pagamenti, sul territorio della Regione Veneto, inerenti le misure del Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti di cui al Reg. Ce n.1493/99.

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 29 marzo 2007 disposizioni sul controllo sulla produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate;

Visto l'accordo, del 25 luglio 2002, tra il Ministero delle politiche agricole e forestali, le regioni, e le province autonome di Trento e Bolzano per la determinazione dei criteri, per l'istituzione e l'aggiornamento degli albi dei vigneti a Do e degli elenchi delle vigne Igt, in attuazione dell'articolo 5 del decreto ministeriale 27 marzo 2001, sulla base dell'accordo approvato dalla Conferenza dei presidenti nella seduta del 4 ottobre 2001;

Vista la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

Vista la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31;

Vista la propria deliberazione n. 375 del 12 febbraio 1997, che attribuisce ai dirigenti regionali responsabili delle strutture dipartimentali la competenza a emanare, in forma di decreto, gli atti definitivi del procedimento, nel caso questo sia espressione di attività vincolata da criteri e modalità predeterminati dalla Giunta regionale;

Vista la deliberazione n. 127 del 25 gennaio 2000, progetto "linee guida per lo sviluppo del Sistema informativo del settore primario";

Vista la deliberazione n. 56 del 18 gennaio 2002, relativa al Sistema informativo regionale (SIRV);

Vista la deliberazione del 22 marzo 2002, n. 633 relativa alle norme procedurali e operative per la regolarizzazione delle superifici vitate;

Vista la deliberazione n. 1217 del 17 maggio 2002 relativa all'istituzione dello Schedario vitivinicolo veneto;

Viste le Dgr n. 2275 del 9 agosto 2002, n. 3398 del 22 novembre 2002 e n. 639 del 14 marzo 2003, riguardanti l'assegnazione di funzioni e il trasferimento dei procedimenti ad Avepa.

Vista la deliberazione n. 3986 del 30 dicembre 2002, relativa all'implementazione dello Schedario vitivinicolo veneto;

Vista la deliberazione n. 2257 del 25 luglio 2003 relativa all'attuazione nella regione Veneto della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato nel settore vitivinicolo;

Vista la deliberazione 28 marzo 2006, n 838 "Programma straordinario di riallineamento delle dichiarazioni delle superfici vitate e di aggiornamento delle informazioni dello schedario viticolo veneto";

Vista la deliberazione n. 2874 del 12 settembre 2006 relativa alla rideterminazione tempistica procedure;

Visto il Piano per la ristrutturazione del settore vitivinicolo, nell'ambito del Piano regionale per lo sviluppo agricolo e forestale (Psraf) 1990-94, di cui alla LR 1/91, che, anche se non formalmente prorogato, conserva piena validità per quanto concerne le linee generali;

Visti gli atti relativi al settore vitivinicolo delle Conferenze regionali per l'agricoltura del 5 dicembre 1997 e 30 aprile 1999;

delibera

1. di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa parte integrante del presente deliberato, ed al fine dell'attuazione del programma straordinario di cui dalla deliberazione 838/06 e successive modificazioni ed integrazioni, che con riguardo alle superfici realizzate prima dell'emissione delle prescritte autorizzazioni di estirpazione, reimpianto anticipato e acquisizione del diritto per le quali il conduttore ha presentato la prevista istanza ed ha realizzato i lavori, in assenza di autorizzazioni a causa di procedure non completate in modo corrispondente ai tempi procedimentali, per il mancato regolare funzionamento dell'ufficio, non si applicano le restrizioni di cui all'ultimo comma del Capitolo 7, allegato A, della deliberazione 838/06, per le istanze presentate fino alla pubblicazione del presente provvedimento.

2. di stabilire altresì, per le motivazioni esposte in premessa, che con riferimento alle superfici oggetto di estirpazioni o reimpianti anticipati avvenuti nei periodi di fermo amministrativo verificatisi in conseguenza delle modifiche procedurali adottate da Avepa in attuazione del programma straordinario di cui alla deliberazione 838/06, non si applicano le restrizioni di cui all'ultimo capoverso del Capitolo 7, allegato A, della deliberazione 838/06, a quei conduttori che abbiano presentato la prevista documentazione dopo l'implementazione delle nuove procedure informatizzate e comunque prima della pubblicazione del presente atto.

3. di stabilire, in riferimento ai punti 1. e 2., che Avepa nell'istruire le istanze pervenuta e nella attività di "verifica delle informazioni e di validazione delle stesse", Capitolo 5 dell'allegato A della deliberazione 838/06, previste per la messa a regime dello Schedario viticolo veneto, a parziale deroga delle disposizioni recate dalle deliberazioni 3076/00 e 2257/03, provveda ad accertare la sussistenza dei requisiti di fatto e ove necessario anche dei titoli di conduzione secondo quanto stabilito al punto 4. del presente deliberato. Nel caso di cui punto 2. Avepa determina la consistenza della superficie interessata dall'intervento mettendo a confronto l'aerofotogrammetria realizzata nel 2006 con quella del 2003 e di anni precedenti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2474 del 7 agosto 2007

Consorzio di bonifica Destra Piave. Scioglimento del Consiglio consortile e nomina del Commissario straordinario. (Art. 10, l.r. 18 dicembre 1993, n. 53).

[Designazioni, elezioni e nomine]

L'arch. Giancarlo Conta, in qualità di Assessore alle Politiche dell'Ambiente, riferisce quanto segue.

Il Presidente del Consorzio di bonifica Destra Piave di Treviso, con nota prot. n. 4292, in data 29 giugno 2007, ha comunicato l'impossibilità da parte del Consiglio consorziale di adottare una serie di atti obbligatori nei termini previsti dalla vigente legislazione, a causa della sopraggiunta mancanza del numero legale nel corso della seduta del 21 giugno 2007, per l'uscita dall'aula di 11 consiglieri elettivi in presenza di 4 assenti; ciò ha impedito di adottare e inviare alla Giunta regionale, entro il termine di scadenza individuato dalla legge regionale n. 53/1993 nel 30 giugno, i seguenti atti di fondamentale importanza per la gestione consortile, ovvero:

1. Assestamento della gestione dei Residui al 31/12/2006 e Conto Consuntivo esercizio finanziario 2006.
2. 2^ Variazione di Bilancio dell'esercizio finanziario 2007.
3. Relazione sull'attività svolta dall'Ente nell'anno 2006.

Nella medesima nota, il Presidente del Consorzio, evidenziando che la mancata adozione della variazione di bilancio dell'esercizio 2007 comporta il rallentamento dell'attività di manutenzione delle opere affidate al Consorzio, ha invitato la Giunta regionale "ad adottare i necessari provvedimenti con cortese urgenza".

In proposito, deve essere ricordato che la mancanza del quorum nel Consiglio del Consorzio di bonifica Destra Piave è ormai divenuta ricorrente, in quanto già verificatasi in tre precedenti sedute consiliari in occasione delle quali dovevano essere approvati i Bilanci di Previsione del 2006 e del 2007, oppure dovevano essere approvati il Conto Consuntivo e la Relazione sull'attività, nonché doveva essere approvata la Variazione di Bilancio ai fini dell'assestamento del Bilancio Preventivo 2006; in tali sedute, venuto a mancare il numero legale, il Consiglio consortile non è riuscito ad adottare i provvedimenti di competenza nei termini previsti dalla legislazione vigente.

Gli articoli 9 e 10 della legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53, regolano tali circostanze, riguardando rispettivamente il Controllo sostitutivo sugli atti (art. 9) e il Controllo repressivo sugli organi (art. 10).

Nelle precedenti occasioni la Giunta regionale, con deliberazioni n. 4068 del 28 dicembre 2005, n. 2538 del 7 agosto 2006 e n. 4248 del 28 dicembre 2006 ha optato per la nomina di un Commissario ad acta, in base all'art. 9 della citata legge, il quale si è sostituito al Consiglio consortile per l'adozione degli atti obbligatori.

All'attualità, si deve ritenere invece che le problematiche all'origine delle difficoltà del Consiglio del Consorzio di bonifica Destra Piave non hanno trovato soluzione; in proposito, il Dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, con nota 17 luglio 2007, n. 404384, indirizzata alla Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agri coltura, ha valutato che "la grave situazione di stallo che si è creata sul Consorzio di bonifica si configura tra i casi previsti dall'art. 10 della L.R. n. 53/1993 "Controllo repressivo sugli organi" ed in particolare dalla lett. c), comma 1, "per persistente inattività o inefficienza, tali da pregiudicare il normale funzionamento dell'Ente" imponendo alla Giunta regionale di procedere, previa diffida, allo scioglimento del Consiglio dell'Assemblea consorziale e alla nomina di un Commissario straordinario".

Considerata l'urgenza di adottare tali atti in quanto in loro mancanza sarebbe pregiudicato il normale funzionamento dell'ente, la Giunta regionale con deliberazione 24 luglio 2007, n. 2326, ha diffidato il Consiglio del Consorzio di bonifica Destra Piave ad adottare entro il termine ultimo del 2 agosto 2007 gli atti succitati.

Deve, peraltro, rilevarsi che entro il termine fissato con la sopra citata deliberazione 24 luglio 2007, n. 2326, il Consiglio consortile non ha provveduto ad adempiere a quanto prescritto nel provvedimento regionale di diffida.

Considerato che tale inadempienza conferma la situazione di inefficienza del Consorzio di bonifica Destra Piave tale da pregiudicare il normale funzionamento dell'Ente, si propone di provvedere allo scioglimento del Consiglio consorziale e, conseguentemente, di nominare un Commissario straordinario in sostituzione provvisoria degli organi dell'Ente, per lo svolgimento delle funzioni di competenza degli stessi e con il compito di procedere alla loro ricostituzione attraverso le procedure elettive previste dalla legge.

Si propone, pertanto, di individuare il suddetto Commissario nella persona del dott. Riccardo De Gobbi, fissando, con oneri a carico del Consorzio di bonifica Destra Piave, il compenso complessivo forfettario mensile spettante di € 2.066,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visti gli articoli 9 e 10 della L.R. 18 dicembre 1993, n. 53;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:
- 28/12/2005, n. 4068;
- 07/08/2006, n. 2538;
- 28/12/2006, n. 4248;
- 24/07/2007, n. 2326;

Preso atto del mancato adempimento a quanto prescritto nel provvedimento regionale di diffida, nei termini previsti dalla stessa deliberazione 24 luglio 2007, n. 2326;

Considerata la necessità di applicare l'art. 10 della L.R. n. 53/1993, per evitare ulteriori sistematici ritardi;

delibera

1. di sciogliere il Consiglio del Consorzio di bonifica Destra Piave di Treviso per le motivazioni di cui in premessa;
2. di dare atto che lo scioglimento di cui al punto 1 comporta l'automatico scioglimento della Giunta Consortile e la cessazione dalle funzioni del Presidente in carica;
3. di nominare il dott. Riccardo De Gobbi Commissario straordinario presso il Consorzio di bonifica Destra Piave con sede a Treviso, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 53/1993 per un periodo di 6 mesi, rinnovabili per gravi ragioni prima della scadenza del termine, in sostituzione provvisoria degli organi dell'Ente, per lo svolgimento delle funzioni di competenza degli stessi e con il compito di procedere alla loro ricostituzione attraverso le procedure elettive previste dalla legge;
4. di fissare, con oneri a carico del Consorzio di bonifica Destra Piave, il compenso complessivo forfettario mensile spettante al suddetto Commissario di € 2.066,00;
5. di disporre la notifica agli interessati e la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 14/1989.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2499 del 7 agosto 2007

Acquisizione supporto conoscitivo sulla fascia costiera veneta. Autorizzazione (Art. 1, c.1 e 35, c.4, L.R. n.19/1998).

[Informazione ed editoria regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. è autorizzata l'acquisizione, presso Federcoopesca con sede a Roma in Via Torino 146 (codice fiscale 97029830581), di mille copie del volume "Le lagune polesane: aspetti economico-sociali, giuridici ed ambientali" edito da Federcoopesca medesima, da stamparsi con il logo della Regione Veneto e prefazione a cura del competente Assessorato Regionale, per un onere complessivo a carico del bilancio regionale pari ad Euro 10.000,00 (Iva compresa);
3. è disposta, a favore di Federcoopesca, l'assunzione del pertinente impegno contabile per un ammontare complessivo pari ad Euro 10.000,00= (IVA compresa) a valere sul competente capitolo n.100632 del bilancio regionale per l'esercizio 2007, che presenta sufficiente disponibilità;
4. si dà atto che competono al Dirigente dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca:

- l'acquisizione e la distribuzione delle copie, quest'ultima da perfezionare sulla base degli indirizzi che verranno forniti dall'Assessorato Regionale competente in materia di pesca ed acquicoltura;
- la liquidazione a Federcoopesca con sede in Roma degli oneri di ristampa, ad avvenuta acquisizione delle copie e della relativa documentazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2585 del 7 agosto 2007

Contributi per interventi sportivi di carattere straordinario. 2° riparto anno 2006. Accoglimento della richiesta del Centro Sportiva Italiano di modifica del progetto "Un pallone come il mondo 2006 - Progetto carcere". Legge Regionale 5 aprile 1993, n. 12.

[Sport e tempo libero]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di accogliere la richiesta di modifica del progetto "Un pallone come il mondo - Progetto carcere" in "Un pallone come il mondo 2006" e di approvare, secondo i criteri e le modalità indicati nella delibera di Giunta Regione n. 3673 del 28 novembre 2006, la rideterminazione del contributo straordinario concesso a favore del Centro Sportivo Italiano Sezione provinciale di Verona in euro 7.370,00;
2. di dare atto che nessuna nuova spesa è posta a carico del bilancio regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2586 del 7 agosto 2007

Proseguimento del progetto "Più sport @ scuola" per l'incentivazione dell'avviamento all'attività motoria e alla pratica sportiva nelle scuole per l'anno scolastico 2007/2008. Art. 63 L.R. n. 1/2004. Adesione da parte delle istituzioni scolastiche.

[Sport e tempo libero]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Di approvare l'elenco delle istituzioni scolastiche del Veneto che hanno aderito al progetto "Scuola Sport e Territorio: Più sport @ scuola" ai sensi dell'art. 63 della L.R. 1/2004 per l'anno scolastico 2007/2008 ed il relativo contributo di € 21 all'ora per il monte ore indicato presso ciascuna di esse, di cui agli allegati A) e B) alla presente deliberazione;

2) Di riservarsi di integrare e/o modificare l'elenco di cui al punto A) per l'ulteriore assegnazione di ore alle scuole e di assegnare le relative ore agli istituti di nuova costituzione di cui all'allegato C), e relativo contributo, secondo quanto in premessa illustrato;

3) Di autorizzare il Dirigente Regionale dell'U.P. Sport ad operare eventuali rettifiche e/o modificazioni compensative o presa d'atto di eventuali rinunce rispetto agli elenchi di cui al punto 1) nonché le necessarie variazioni di cui al punto 2), fermo restando l'ammontare complessivo della spesa come indicato nelle premesse;

4) Di approvare l'accordo procedimentale, così come individuato nell'allegato D) della presente deliberazione, per la realizzazione del progetto di cui trattasi e per le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo, da sottoscrivere tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale, dando mandato al Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Sport della sua sottoscrizione;

5) Di dare mandato al Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Sport affinché provveda a porre in essere ogni conseguente incombenza relativa all'attuazione del progetto;

6) Di stabilire che la Regione erogherà il contributo tramite le scuole, competenti per territorio, indicate nelle premesse e/o all'uopo individuate dall'Ufficio Scolastico Regionale, le quali assegneranno le somme previste alle istituzioni scolastiche destinatarie su indicazione operativa dei C.S.A.;

7) Di riservarsi di approvare con successivo provvedimento apposito schema di convenzione da stipulare con l'Università di Verona - Facoltà di Scienze Motorie, come in premessa illustrato;

8) Gli allegati formano parte integrante della presente deliberazione.

Allegato D *(omissis)*

(segue allegato)

Allegato A

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio increment o pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
639	888	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI BELLUNO	BELLUNO	BL	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
639	888	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI BELLUNO	BELLUNO	BL	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
639	888	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI BELLUNO	BELLUNO	BL	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
646	225	SCUOLA MEDIA "A. PERTILE"	AGORDO	BL	Scuola media	*	15	2	5	0	0	0	22	40	62	80	40	21,00	840,00
617	306	ISTITUTO COMPRENSIVO PEDAVENA	PEDAVENA	BL	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
572	359	ISTITUTO COMPRENSIVO ALLEGHE	ALLEGHE	BL	Scuola media		0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	50	21,00	1.050,00
567	216	SCUOLA MEDIA "SEBASTIANO RICCI"	BELLUNO	BL	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
545	326	ISTITUTO COMPRENSIVO "MONS F. FIORENZA"	LAMON	BL	Scuola media		0	2	5	3	5	0	15	40	55	80	55	21,00	1.155,00
535	411	ISTITUTO COMPRENSIVO QUERO	QUERO	BL	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
533	442	ISTITUTO COMPRENSIVO S. PIETRO DI CADORE	SAN PIETRO DI CADORE	BL	Scuola media		0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	50	21,00	1.050,00
532	443	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCO DA MELO"	MEL	BL	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
522	266	ISTITUTO COMPRENSIVO "DANTE ALIGHIERI"	CESIOMAGGIORE	BL	Scuola media		0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	50	21,00	1.050,00
491	512	ISTITUTO COMPRENSIVO CENCENIGHE AGORDINO	CENCENIGHE AGORDINO	BL	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
447	321	ISTITUTO COMPRENSIVO LONGARONE	LONGARONE	BL	Scuola media	*	15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	40	21,00	840,00
409	272	ISTITUTO COMPRENSIVO DOMEGGE DI CADORE	DOMEGGE DI CADORE	BL	Scuola media		0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	50	21,00	1.050,00
276	313	ISTITUTO COMPRENSIVO FONZASO	FONZASO	BL	Scuola media		15	2	5	3	5	0	30	40	70	80	70	21,00	1.470,00
272	215	SCUOLA MEDIA "IPPOLITO NIEVO"	BELLUNO	BL	Scuola media		0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	50	21,00	1.050,00
254	248	IIS POLO VAL BOITE - SCUOLA MEDIA	CORTINA D'AMPEZZO	BL	Scuola media	**	15	2	5	0	0	0	22	40	62	80	40	21,00	840,00
231	316	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	FORNO DI ZOLDO	BL	Scuola media		0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	47	21,00	987,00
223	166	SCUOLA MEDIA "GINO ROCCA"	FELTRE	BL	Scuola media		0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	50	21,00	1.050,00
117	399	ISTITUTO COMPRENSIVO SANTO STEFANO DI CADORE	SANTO STEFANO DI CADORE	BL	Scuola media		0	2	0	0	0	0	2	40	42	80	42	21,00	882,00
39	339	ISTITUTO COMPRENSIVO PIEVE DI CADORE	PIEVE DI CADORE	BL	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
29	417	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIANNI RODARI"	SANTA GIUSTINA	BL	Scuola media		0	2	0	3	0	5	5	40	50	80	50	21,00	1.050,00
22	320	ISTITUTO COMPRENSIVO PONTE NELLE ALPI	PONTE NELLE ALPI	BL	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
15	201	SCUOLA MEDIA "UGO FOSCOLO"	SEDICO	BL	Scuola media		0	0	0	0	0	0	0	40	40	80	40	21,00	840,00
3	413	ISTITUTO COMPRENSIVO PUOS D'ALPAGO	PUOS D'ALPAGO	BL	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
1	365	ISTITUTO COMPRENSIVO "R. ZARDINI"	CORTINA D'AMPEZZO	BL	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
645	44	DIREZIONE DIDATTICA AGORDO	AGORDO	BL	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
629	131	DIREZIONE DIDATTICA FELTRE	FELTRE	BL	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
617	306	ISTITUTO COMPRENSIVO PEDAVENA	PEDAVENA	BL	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
579	344	ISTITUTO COMPRENSIVO AURONZO DI CADORE	AURONZO DI CADORE	BL	Scuola primaria		0	2	0	3	5	0	10	50	60	90	60	21,00	1.260,00
572	359	ISTITUTO COMPRENSIVO ALLEGHE	ALLEGHE	BL	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
545	326	ISTITUTO COMPRENSIVO "MONS F. FIORENZA"	LAMON	BL	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
535	411	ISTITUTO COMPRENSIVO QUERO	QUERO	BL	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
533	442	ISTITUTO COMPRENSIVO S. PIETRO DI CADORE	SAN PIETRO DI CADORE	BL	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
532	443	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCO DA MELO"	MEL	BL	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
522	266	ISTITUTO COMPRENSIVO "DANTE ALIGHIERI"	CESIOMAGGIORE	BL	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
491	512	ISTITUTO COMPRENSIVO CENCENIGHE AGORDINO	CENCENIGHE AGORDINO	BL	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
447	321	ISTITUTO COMPRENSIVO LONGARONE	LONGARONE	BL	Scuola primaria	*	15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	40	21,00	840,00
409	272	ISTITUTO COMPRENSIVO DOMEGGE DI CADORE	DOMEGGE DI CADORE	BL	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
276	313	ISTITUTO COMPRENSIVO FONZASO	FONZASO	BL	Scuola primaria		15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	80	21,00	1.680,00
257	120	DIREZIONE DIDATTICA SEDICO	SEDICO	BL	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
256	17	DIREZIONE DIDATTICA BELLUNO II	BELLUNO	BL	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
231	316	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	FORNO DI ZOLDO	BL	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
175	16	DIREZIONE DIDATTICA BELLUNO III	BELLUNO	BL	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
172	28	DIREZIONE DIDATTICA BELLUNO I	BELLUNO	BL	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
117	399	ISTITUTO COMPRENSIVO SANTO STEFANO DI CADORE	SANTO STEFANO DI CADORE	BL	Scuola primaria		0	2	0	3	5	0	10	50	60	90	60	21,00	1.260,00
103	483	ISTITUTO COMPRENSIVO TRICHIANA	TRICHIANA	BL	Scuola primaria		15	2	0	3	5	5	25	50	80	90	80	21,00	1.680,00
39	339	ISTITUTO COMPRENSIVO PIEVE DI CADORE	PIEVE DI CADORE	BL	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
29	417	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIANNI RODARI"	SANTA GIUSTINA	BL	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
22	320	ISTITUTO COMPRENSIVO PONTE NELLE ALPI	PONTE NELLE ALPI	BL	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
3	413	ISTITUTO COMPRENSIVO PUOS D'ALPAGO	PUOS D'ALPAGO	BL	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
1	365	ISTITUTO COMPRENSIVO "R. ZARDINI"	CORTINA D'AMPEZZO	BL	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
604	744	ISTITUTO SUPERIORE "GIUSTINA RENIER"	BELLUNO	BL	Scuola superiore		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
601	627	ISTITUTO SUPERIORE "EGIDIO FORCELLINI"	FELTRE	BL	Scuola superiore		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
534	727	ISTITUTO SUPERIORE "ANTONIO DELLA LUCIA"	FELTRE	BL	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
531	521	ISTITUTO SUPERIORE POLO DI AGORDO "FOLLADOR"	AGORDO	BL	Scuola superiore		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
496	746	ISTITUTO SUPERIORE "A. BRUSTOLON"	BELLUNO	BL	Scuola superiore		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
334	599	ISTITUTO SUPERIORE LICEO SCIENTIFICO "G. DAL PIAZ"	FELTRE	BL	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
300	549	ISTITUTO SUPERIORE "ENRICO FERMI"	PIEVE DI CADORE	BL	Scuola superiore		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
253	569	ISTITUTO SUPERIORE POLO DELLA VAL BOITE	CORTINA D'AMPEZZO	BL	Scuola superiore		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
216	750	ISTITUTO SUPERIORE "G. GALILEI"	BELLUNO	BL	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
137	739	ISTITUTO SUPERIORE "LUIGI NEGRELLI"	FELTRE	BL	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
24	749	ISTITUTO SUPERIORE "P. F. CALVI"	BELLUNO	BL	Scuola superiore		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
13	693	ISTITUTO SUPERIORE "TIZIANO"	BELLUNO	BL	Scuola superiore		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
12	559	ISTITUTO SUPERIORE POLO DI FALCADE	FALCADE	BL	Scuola superiore		15	2	5	3	5	0	30	40	70	80	70	21,00	1.470,00
11	745	ISTITUTO SUPERIORE "T. CATULLO"	BELLUNO	BL	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
					Totale BL												**4399**		**92.379,00**

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio increment o pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
640	889	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI PADOVA	PADOVA	PD	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
640	889	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI PADOVA	PADOVA	PD	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
640	889	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI PADOVA	PADOVA	PD	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
616	436	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	PD	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
605	345	ISTITUTO COMPRENSIVO GALLIERA VENETA	GALLIERA VENETA	PD	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
596	295	ISTITUTO COMPRENSIVO VILLA ESTENSE	VILLA ESTENSE	PD	Scuola media		15	2	5	0	0	0	22	40	62	80	62	21,00	1.302,00
589	246	SCUOLA MEDIA "PARINI"	CAMPOSAMPIERO	PD	Scuola media		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
562	370	ISTITUTO COMPRENSIVO BRUGINE	BRUGINE	PD	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
557	337	ISTITUTO COMPRENSIVO PIOMBINO DESE	PIOMBINO DESE	PD	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
527	352	ISTITUTO COMPRENSIVO ANGUILLARA VENETA	ANGUILLARA VENETA	PD	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
524	516	ISTITUTO COMPRENSIVO "ZANELLATO"	MONSELICE	PD	Scuola media		15	2	0	3	0	10	20	40	70	80	70	21,00	1.470,00
469	282	ISTITUTO COMPRENSIVO DUE CARRARE	DUE CARRARE	PD	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
468	294	ISTITUTO COMPRENSIVO CERVARESE SANTA CROCE	CERVARESE SANTA CROCE	PD	Scuola media		15	2	5	0	0	10	22	40	72	80	72	21,00	1.512,00
461	373	ISTITUTO COMPRENSIVO BORGORICCO	BORGORICCO	PD	Scuola media	*	15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	40	21,00	840,00
442	452	ISTITUTO COMPRENSIVO MEGLIADINO SAN FIDENZIO	SALETTO	PD	Scuola media		0	2	0	0	0	5	2	40	47	80	47	21,00	987,00
439	450	ISTITUTO COMPRENSIVO MASERA' DI PADOVA	MASERA' DI PADOVA	PD	Scuola media		0	2	5	3	5	5	15	40	60	80	60	21,00	1.260,00
426	501	ISTITUTO COMPRENSIVO "GUINIZELLI"	MONSELICE	PD	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
412	435	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIORGIO IN BOSCO	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
401	179	SCUOLA MEDIA "PIEROBON"	CITTADELLA	PD	Scuola media		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
363	304	ISTITUTO COMPRENSIVO NOVENTA PADOVANA	NOVENTA PADOVANA	PD	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
339	471	ISTITUTO COMPRENSIVO RUBANO	RUBANO	PD	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
321	460	ISTITUTO COMPRENSIVO TEOLO	TEOLO	PD	Scuola media		0	0	0	0	0	5	0	40	45	80	45	21,00	945,00
299	310	ISTITUTO COMPRENSIVO FONTANIVA	FONTANIVA	PD	Scuola media		0	2	5	3	5	5	15	40	60	80	60	21,00	1.260,00
295	446	ISTITUTO COMPRENSIVO SOLESINO	SOLESINO	PD	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
268	277	ISTITUTO COMPRENSIVO VIGODARZERE	VIGODARZERE	PD	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
207	494	ISTITUTO COMPRENSIVO CODEVIGO	CODEVIGO	PD	Scuola media		15	2	5	3	5	0	30	40	70	80	70	21,00	1.470,00
186	368	ISTITUTO COMPRENSIVO CARMIGNANO DI BRENTA	CARMIGNANO DI BRENTA	PD	Scuola media		0	2	0	3	0	0	5	40	45	80	45	21,00	945,00
153	168	SCUOLAMEDIA EDUCANDATO "SAN BENEDETTO"	MONTAGNANA	PD	Scuola media	**	15	2	5	3	5	0	30	40	70	80	50	21,00	1.050,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
134	360	ISTITUTO COMPRENSIVO GRANTORTO	GRANTORTO	PD	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
133	340	ISTITUTO COMPRENSIVO PIAZZOLA SUL BRENTA	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
119	432	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN MARTINO DI LUPARI	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
113	311	ISTITUTO COMPRENSIVO "TARTINI"	PADOVA	PD	Scuola media		0	2	0	3	0	10	5	40	55	80	55	21,00	1.155,00
93	23	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALE DI SCODOSIA	CASALE DI SCODOSIA	PD	Scuola media		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
79	513	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCO FANNO"	SAONARA	PD	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
77	377	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALSERUGO	CASALSERUGO	PD	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
67	393	ISTITUTO COMPRENSIVO LOZZO ATESTINO	LOZZO ATESTINO	PD	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
54	323	ISTITUTO COMPRENSIVO LIMENA	LIMENA	PD	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
30	161	ISTITUTO COMPRENSIVO "CHINAGLIA"	MONTAGNANA	PD	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
14	465	ISTITUTO COMPRENSIVO TOMBOLO	TOMBOLO	PD	Scuola media		0	2	0	0	0	5	2	40	47	80	47	21,00	987,00
7	350	ISTITUTO COMPRENSIVO ABANO TERME	ABANO TERME	PD	Scuola media		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
632	366	ISTITUTO COMPRENSIVO CORREZZOLA	CORREZZOLA	PD	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
630	331	ISTITUTO COMPRENSIVO PONTE SAN NICOLO'	PONTE SAN NICOLO'	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
616	436	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	PD	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
608	281	ISTITUTO COMPRENSIVO VILLA DEL CONTE	VILLA DEL CONTE	PD	Scuola primaria		0	2	0	3	5	0	10	50	60	90	60	21,00	1.260,00
605	345	ISTITUTO COMPRENSIVO GALLIERA VENETA	GALLIERA VENETA	PD	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
596	295	ISTITUTO COMPRENSIVO VILLA ESTENSE	VILLA ESTENSE	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	80	21,00	1.680,00
562	370	ISTITUTO COMPRENSIVO BRUGINE	BRUGINE	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
557	337	ISTITUTO COMPRENSIVO PIOMBINO DESE	PIOMBINO DESE	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
527	352	ISTITUTO COMPRENSIVO ANGUILLARA VENETA	ANGUILLARA VENETA	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
524	516	ISTITUTO COMPRENSIVO "ZANELLATO"	MONSELICE	PD	Scuola primaria		15	2	0	3	5	10	25	50	85	90	85	21,00	1.785,00
488	64	DIREZIONE DIDATTICA CITTADELLA	CITTADELLA	PD	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
478	116	DIREZIONE DIDATTICA III CIRCOLO	PADOVA	PD	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
469	282	ISTITUTO COMPRENSIVO DUE CARRARE	DUE CARRARE	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
468	294	ISTITUTO COMPRENSIVO CERVARESE SANTA CROCE	CERVARESE SANTA CROCE	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
461	373	ISTITUTO COMPRENSIVO BORGORICCO	BORGORICCO	PD	Scuola primaria	*	15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	40	21,00	840,00
442	452	ISTITUTO COMPRENSIVO MEGLIADINO SAN FIDENZIO	SALETTO	PD	Scuola primaria		0	0	0	3	5	5	8	50	63	90	63	21,00	1.323,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
439	450	ISTITUTO COMPRENSIVO MASERA' DI PADOVA	MASERA' DI PADOVA	PD	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
426	501	ISTITUTO COMPRENSIVO "GUINIZELLI"	MONSELICE	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
412	435	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIORGIO IN BOSCO	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
392	102	DIREZIONE DIDATTICA VIGONZA	VIGONZA	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
379	122	DIREZIONE DIDATTICA SELVAZZANO DENTRO	SELVAZZANO DENTRO	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
363	304	ISTITUTO COMPRENSIVO NOVENTA PADOVANA	NOVENTA PADOVANA	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
340	31	DIREZIONE DIDATTICA ALBIGNASEGO	ALBIGNASEGO	PD	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
339	471	ISTITUTO COMPRENSIVO RUBANO	RUBANO	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
336	11	DIREZIONE DIDATTICA RUBANO	RUBANO	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	80	21,00	1.680,00
330	61	DIREZIONE DIDATTICA CAMPOSAMPIERO	CAMPOSAMPIERO	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
321	460	ISTITUTO COMPRENSIVO TEOLO	TEOLO	PD	Scuola primaria		15	2	0	3	5	5	25	50	80	90	80	21,00	1.680,00
302	403	ISTITUTO COMPRENSIVO SANTA GIUSTINA IN COLLE	SANTA GIUSTINA IN COLLE	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
299	310	ISTITUTO COMPRENSIVO FONTANIVA	FONTANIVA	PD	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
295	446	ISTITUTO COMPRENSIVO SOLESINO	SOLESINO	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
268	277	ISTITUTO COMPRENSIVO VIGODARZERE	VIGODARZERE	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
234	334	ISTITUTO COMPRENSIVO PONSO	PONSO	PD	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
207	494	ISTITUTO COMPRENSIVO CODEVIGO	CODEVIGO	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	80	21,00	1.680,00
202	391	ISTITUTO COMPRENSIVO CADONEGHE	CADONEGHE	PD	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
188	74	DIREZIONE DIDATTICA ABANO TERME	ABANO TERME	PD	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
186	368	ISTITUTO COMPRENSIVO CARMIGNANO DI BRENTA	CARMIGNANO DI BRENTA	PD	Scuola primaria		0	2	0	3	5	0	10	50	60	90	60	21,00	1.260,00
184	27	DIREZIONE DIDATTICA CADONEGHE	CADONEGHE	PD	Scuola primaria		15	2	0	3	5	5	25	50	80	90	80	21,00	1.680,00
152	132	DIREZIONE DIDATTICA C/O EDUCANDATO "SAN BENEDETTO"	MONTAGNANA	PD	Scuola primaria	**	15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	60	21,00	1.260,00
134	360	ISTITUTO COMPRENSIVO GRANTORTO	GRANTORTO	PD	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
133	340	ISTITUTO COMPRENSIVO PIAZZOLA SUL BRENTA	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
120	484	ISTITUTO COMPRENSIVO TRIBANO	TRIBANO	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	80	21,00	1.680,00
119	432	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN MARTINO DI LUPARI	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
113	311	ISTITUTO COMPRENSIVO "TARTINI"	PADOVA	PD	Scuola primaria		0	2	0	3	5	10	10	50	70	90	70	21,00	1.470,00
93	23	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALE DI SCODOSIA	CASALE DI SCODOSIA	PD	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
87	51	DIREZIONE DIDATTICA CONSELVE	CONSELVE	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
79	513	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCO FANNO"	SAONARA	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
77	377	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALSERUGO	CASALSERUGO	PD	Scuola primaria		15	2	0	3	5	5	25	50	80	90	80	21,00	1.680,00
67	393	ISTITUTO COMPRENSIVO LOZZO ATESTINO	LOZZO ATESTINO	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
54	323	ISTITUTO COMPRENSIVO LIMENA	LIMENA	PD	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
31	491	ISTITUTO COMPRENSIVO STANGHELLA	STANGHELLA	PD	Scuola primaria		0	0	5	3	5	0	13	50	63	90	63	21,00	1.323,00
30	161	ISTITUTO COMPRENSIVO "CHINAGLIA"	MONTAGNANA	PD	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
14	465	ISTITUTO COMPRENSIVO TOMBOLO	TOMBOLO	PD	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
7	350	ISTITUTO COMPRENSIVO ABANO TERME	ABANO TERME	PD	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
602	649	ISTITUTO SUPERIORE "G. B. FERRARI"	ESTE	PD	Scuola superiore		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
598	612	ISTITUTO SUPERIORE "A. CORNARO"	PADOVA	PD	Scuola superiore		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
525	939	I.I. SUPERIORE "ROLANDO DA PIAZZOLA"	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
505	524	ISTITUTO SUPERIORE "JACOPO DA MONTAGNANA"	MONTAGNANA	PD	Scuola superiore		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
500	588	ISTITUTO SUPERIORE LS "CURIEL"	PADOVA	PD	Scuola superiore		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
475	584	ISTITUTO SUPERIORE "G. NATTA"	PADOVA	PD	Scuola superiore		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
459	522	ISTITUTO SUPERIORE "EINSTEIN"	PIOVE DI SACCO	PD	Scuola superiore	*	15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	40	21,00	840,00
445	611	ISTITUTO SUPERIORE "P. SELVATICO"	PADOVA	PD	Scuola superiore	*	15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	40	21,00	840,00
440	659	ISTITUTO SUPERIORE "ATESTINO"	ESTE	PD	Scuola superiore		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
436	554	ISTITUTO SUPERIORE "E. MATTEI"	CONSELVE	PD	Scuola superiore		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
394	607	ISTITUTO SUPERIORE "EINAUDI"	PADOVA	PD	Scuola superiore		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
385	623	ISTITUTO SUPERIORE "MARCONI"	PADOVA	PD	Scuola superiore		0	2	0	3	0	0	5	40	45	80	45	21,00	945,00
374	520	ISTITUTO SUPERIORE "MARCHESI"	PADOVA	PD	Scuola superiore		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
332	635	ISTITUTO SUPERIORE "NIEVO"	PADOVA	PD	Scuola superiore		0	2	0	3	0	10	5	40	55	80	55	21,00	1.155,00
290	643	ISTITUTO SUPERIORE "A. GRAMSCI"	PADOVA	PD	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
282	108	I.S. LICEO SCIENTIFICO "GALILEI"	SELVAZZANO DENTRO	PD	Scuola superiore		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
250	571	ISTITUTO SUPERIORE "KENNEDY"	MONSELICE	PD	Scuola superiore		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
215	624	ISTITUTO SUPERIORE "G. VALLE"	PADOVA	PD	Scuola superiore		0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	47	21,00	987,00
214	586	ISTITUTO SUPERIORE "A. MODIGLIANI"	PADOVA	PD	Scuola superiore		0	2	0	0	0	0	2	40	42	80	42	21,00	882,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio increment o pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
213	723	ISTITUTO SUPERIORE "SEVERI"	PADOVA	PD	Scuola superiore		0	2	5	3	5	10	15	40	65	80	65	21,00	1.365,00
154	558	ISTITUTO SUPERIORE "DUCA DEGLI ABRUZZI"	PADOVA	PD	Scuola superiore		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
151	629	ISTITUTO SUPERIORE C/O EDUCANDATO "SAN BENEDETTO"	MONTAGNANA	PD	Scuola superiore		15	2	5	0	5	0	27	40	67	80	67	21,00	1.407,00
145	625	ISTITUTO SUPERIORE "U. RUZZA PENDOLA"	PADOVA	PD	Scuola superiore		0	2	0	3	0	5	5	40	50	80	50	21,00	1.050,00
140	542	ISTITUTO SUPERIORE "S. PERTINI"	CAMPOSAMPIERO	PD	Scuola superiore		15	2	5	3	5	10	30	40	80	80	80	21,00	1.680,00
105	618	ISTITUTO SUPERIORE "CALVI"	PADOVA	PD	Scuola superiore		0	2	0	3	5	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
80	644	ISTITUTO SUPERIORE "BELZONI-BOAGA"	PADOVA	PD	Scuola superiore		0	2	5	3	5	0	15	40	55	80	55	21,00	1.155,00
58	529	ISTITUTO SUPERIORE "I. NEWTON"	CAMPOSAMPIERO	PD	Scuola superiore		15	2	5	3	5	10	30	40	80	80	80	21,00	1.680,00
28	642	ISTITUTO SUPERIORE "EUGANEO"	ESTE	PD	Scuola superiore		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
17	605	ISTITUTO SUPERIORE "L. DA VINCI"	PADOVA	PD	Scuola superiore		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
16	119	I.S.I.S.S. MAGAROTTO	PADOVA	PD	Scuola superiore		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
5	608	ISTITUTO SUPERIORE "DUCA D'AOSTA"	PADOVA	PD	Scuola superiore		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
					Totale PD												**8498**		**178.458,00**

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio increment o pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
638	887	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI ROVIGO	ROVIGO	RO	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
638	887	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI ROVIGO	ROVIGO	RO	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
638	887	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI ROVIGO	ROVIGO	RO	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
504	455	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. TRECENTA	TRECENTA	RO	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
503	510	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. CASTELMASSA	CASTELMASSA	RO	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
499	441	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. LOREO	LOREO	RO	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
444	335	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. POLESELLA	POLESELLA	RO	Scuola media	*	0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	40	21,00	840,00
400	364	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. COSTA DI ROVIGO	COSTA DI ROVIGO	RO	Scuola media		0	2	0	0	0	5	2	40	47	80	47	21,00	987,00
387	75	ISTITUTO COMPRENSIVO ADRIA II	ADRIA	RO	Scuola media		0	2	0	0	0	5	2	40	47	80	47	21,00	987,00
373	355	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. ARIANO NEL POLESINE	ARIANO NEL POLESINE	RO	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
365	76	ISTITUTO COMPRENSIVO ADRIA 1	ADRIA	RO	Scuola media		0	2	0	3	0	5	5	40	50	80	50	21,00	1.050,00
265	296	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. FIESSO UMBERTIANO	FIESSO UMBERTIANO	RO	Scuola media		0	2	5	3	5	5	15	40	60	80	60	21,00	1.260,00
185	946	ISTITUTO COMPRENSIVO BADIA POLESINE	BADIA POLESINE	RO	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
150	490	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. TAGLIO DI PO	TAGLIO DI PO	RO	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
85	454	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. PORTO VIRO	PORTOVIRO	RO	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
81	333	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. FRATTA POLESINE	FRATTA POLESINE	RO	Scuola media		0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	47	21,00	987,00
62	284	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. VILLADOSE	VILLADOSE	RO	Scuola media		15	2	5	3	5	10	30	40	80	80	80	21,00	1.680,00
615	95	DIREZIONE DIDATTICA OCCHIOBELLO	OCCHIOBELLO	RO	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
504	455	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. TRECENTA	TRECENTA	RO	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
503	510	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. CASTELMASSA	CASTELMASSA	RO	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
499	441	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. LOREO	LOREO	RO	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
470	22	DIREZIONE DIDATTICA PORTO VIRO	PORTOVIRO	RO	Scuola primaria		15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	80	21,00	1.680,00
444	335	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. POLESELLA	POLESELLA	RO	Scuola primaria	*	0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	40	21,00	840,00
400	364	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. COSTA DI ROVIGO	COSTA DI ROVIGO	RO	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
387	75	ISTITUTO COMPRENSIVO ADRIA II	ADRIA	RO	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
373	355	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. ARIANO NEL POLESINE	ARIANO NEL POLESINE	RO	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
365	76	ISTITUTO COMPRENSIVO ADRIA 1	ADRIA	RO	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
265	296	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. FIESSO UMBERTIANO	FIESSO UMBERTIANO	RO	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
224	948	ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENDINARA	LENDINARA	RO	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
185	946	ISTITUTO COMPRENSIVO BADIA POLESINE	BADIA POLESINE	RO	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
150	490	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. TAGLIO DI PO	TAGLIO DI PO	RO	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
85	454	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. PORTO VIRO	PORTOVIRO	RO	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
81	333	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. FRATTA POLESINE	FRATTA POLESINE	RO	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
62	284	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. VILLADOSE	VILLADOSE	RO	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
425	726	ISTITUTO SUPERIORE I.P.S.S.C.T. "MARCO POLO"	ROVIGO	RO	Scuola superiore		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
305	552	ISTITUTO SUPERIORE ISTITUTO D'ARTE E IPSIA	CASTELMASSA	RO	Scuola superiore		0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	50	21,00	1.050,00
284	523	ISTITUTO SUPERIORE LIC. SCIENT. "EUGENIO BALZAN"	BADIA POLESINE	RO	Scuola superiore		0	2	5	3	5	5	15	40	60	80	60	21,00	1.260,00
245	720	ISTITUTO SUPERIORE I.T.I.S. "FERRUCCIO VIOLA"	ROVIGO	RO	Scuola superiore		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
130	717	ISTITUTO SUPERIORE I.P.S.I.A.	ROVIGO	RO	Scuola superiore		0	2	0	3	0	5	5	40	50	80	50	21,00	1.050,00
36	548	ISTITUTO SUPERIORE I.P.S.S.C.T. "C. COLOMBO"	ADRIA	RO	Scuola superiore		15	0	5	0	0	0	20	40	60	80	60	21,00	1.260,00
					Totale RO												**2660**		**55.860,00**

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
641	890	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI TREVISO	TREVISO	TV	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
641	890	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI TREVISO	TREVISO	TV	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
641	890	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI TREVISO	TREVISO	TV	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
591	916	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SALGAREDA	SALGAREDA	TV	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
577	410	ISTITUTO COMPRENSIVO QUINTO DI TREVISO	QUINTO DI TREVISO	TV	Scuola media		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
573	449	ISTITUTO COMPRENSIVO SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
571	487	ISTITUTO COMPRENSIVO VEDELAGO	VEDELAGO	TV	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
570	275	ISTITUTO COMPRENSIVO PONZANO	PONZANO VENETO	TV	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
566	477	ISTITUTO COMPRENSIVO VAZZOLA	VAZZOLA	TV	Scuola media		0	2	5	0	0	10	7	40	57	80	57	21,00	1.197,00
559	903	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PONTE DI PIAVE	PONTE DI PIAVE	TV	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
556	517	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELFRANCO V.TO IV	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
553	205	SCUOLA MEDIA "E. REATTO"	VALDOBBIADENE	TV	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
549	48	ISTITUTO COMPRENSIVO VITTORIO V.TO II	VITTORIO VENETO	TV	Scuola media		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
540	212	SCUOLA MEDIA MARTIRI D. LIBERTA'	RONCADE	TV	Scuola media		0	2	5	3	5	5	15	40	60	80	60	21,00	1.260,00
526	21	ISTITUTO COMPRENSIVO RIESE PIO X	RIESE PIO X	TV	Scuola media		0	2	5	3	5	10	15	40	65	80	65	21,00	1.365,00
521	429	ISTITUTO COMPRENSIVO SARMEDE	SARMEDE	TV	Scuola media		0	0	0	0	0	0	0	40	40	80	40	21,00	840,00
520	917	ISTITUTO COMPENSIVO DI BORSO DEL GRAPPA	BORSO DEL GRAPPA	TV	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
517	163	ISTITUTO COMPRENSIVO DI FONTE	FONTE	TV	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
511	164	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GAIARINE	GAIARINE	TV	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
502	196	SCUOLA MEDIA "STEFANINI"	TREVISO	TV	Scuola media		15	2	5	3	5	10	30	40	80	80	80	21,00	1.680,00
485	49	ISTITUTO COMPRENSIVO VITTORIO V.TO I	VITTORIO VENETO	TV	Scuola media		15	2	5	3	5	10	30	40	80	80	80	21,00	1.680,00
481	408	ISTITUTO COMPRENSIVO RESANA	RESANA	TV	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
437	511	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELLO DI GODEGO	CASTELLO DI GODEGO	TV	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
430	422	ISTITUTO COMPRENSIVO VOLPAGO DEL MONTELLO	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
427	226	SCUOLA MEDIA MONTEBELLUNA	MONTEBELLUNA	TV	Scuola media		0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	50	21,00	1.050,00
420	142	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	Scuola media		0	2	5	0	0	10	7	40	57	80	57	21,00	1.197,00
395	183	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ALTIVOLE	ALTIVOLE	TV	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
390	244	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CARBONERA	CARBONERA	TV	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
384	492	ISTITUTO COMPRENSIVO PREGANZIOL	PREGANZIOL	TV	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
360	489	ISTITUTO COMPRENSIVO TARZO	TARZO	TV	Scuola media		15	0	5	0	0	5	20	40	65	80	65	21,00	1.365,00
357	265	ISTITUTO COMPRENSIVO CASIER	CASIER	TV	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
355	421	ISTITUTO COMPRENSIVO ZERO BRANCO	ZERO BRANCO	TV	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
333	280	ISTITUTO COMPRENSIVO FARRA DI SOLIGO	FARRA DI SOLIGO	TV	Scuola media		0	2	0	0	0	5	2	40	47	80	47	21,00	987,00
329	496	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELFRANCO V.TO II	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola media		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
307	47	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CRESPANO DEL GRAPPA	CRESPANO DEL GRAPPA	TV	Scuola media		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
303	169	SCUOLA MEDIA "T. DAL MONTE"	MOGLIANO VENETO	TV	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
286	53	ISTITUTO COMPRENSIVO CORNUDA	CORNUDA	TV	Scuola media		15	2	5	3	5	10	30	40	80	80	80	21,00	1.680,00
277	176	SCUOLA MEDIA "MANZONI"	VILLORBA	TV	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
227	60	ISTITUTO COMPRENSIVO S. POLO DI PIAVE	SAN POLO DI PIAVE	TV	Scuola media		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
225	229	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PEDEROBBA	PEDEROBBA	TV	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
203	1	ISTITUTO COMPRENSIVO DI BREDA DI PIAVE	BREDA DI PIAVE	TV	Scuola media		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
198	385	ISTITUTO COMPRENSIVO CAERANO DI SAN MARCO	CAERANO DI SAN MARCO	TV	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
197	232	SCUOLA MEDIA "CASTELLER"	PAESE	TV	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
192	392	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALE SUL SILE	CASALE SUL SILE	TV	Scuola media		0	2	5	3	5	10	15	40	65	80	65	21,00	1.365,00
190	263	ISTITUTO COMPRENSIVO TREVIGNANO	TREVIGNANO	TV	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
148	905	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN VENDEMIANO	SAN VENDEMIANO	TV	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
138	904	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN FIOR	SAN FIOR	TV	Scuola media		15	2	5	0	0	10	22	40	72	80	72	21,00	1.512,00
125	329	ISTITUTO COMPRENSIVO ISTRANA	ISTRANA	TV	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
108	495	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELFRANCO V.TO I	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
101	902	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MASERADA	MASERADA SUL PIAVE	TV	Scuola media		0	2	0	0	0	5	2	40	47	80	47	21,00	987,00
95	309	ISTITUTO COMPRENSIVO FOLLINA	FOLLINA	TV	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
91	62	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CODOGNE'	CODOGNE'	TV	Scuola media		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
53	197	SCUOLA MEDIA "L. COLETTI"	TREVISO	TV	Scuola media		15	2	5	3	5	0	30	40	70	80	70	21,00	1.470,00
52	448	ISTITUTO COMPRENSIVO SILEA	SILEA	TV	Scuola media		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
48	885	ISTITUTO COMPRENSIVO SUSEGANA	SUSEGANA	TV	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
33	297	ISTITUTO COMPRENSIVO CAPPELLA MAGGIORE	CAPPELLA MAGGIORE	TV	Scuola media		0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	47	21,00	987,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
597	35	DIREZIONE DIDATTICA GORGO AL MONTICANO	GORGO AL MONTICANO	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
591	916	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SALGAREDA	SALGAREDA	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
577	410	ISTITUTO COMPRENSIVO QUINTO DI TREVISO	QUINTO DI TREVISO	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
573	449	ISTITUTO COMPRENSIVO SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
571	487	ISTITUTO COMPRENSIVO VEDELAGO	VEDELAGO	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
570	275	ISTITUTO COMPRENSIVO PONZANO	PONZANO VENETO	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
566	477	ISTITUTO COMPRENSIVO VAZZOLA	VAZZOLA	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
559	903	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PONTE DI PIAVE	PONTE DI PIAVE	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
556	517	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELFRANCO V.TO IV	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
554	19	DIREZIONE DIDATTICA RONCADE	RONCADE	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
526	21	ISTITUTO COMPRENSIVO RIESE PIO X	RIESE PIO X	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
521	429	ISTITUTO COMPRENSIVO SARMEDE	SARMEDE	TV	Scuola primaria		0	0	0	3	5	0	8	50	58	90	58	21,00	1.218,00
520	917	ISTITUTO COMPENSIVO DI BORSO DEL GRAPPA	BORSO DEL GRAPPA	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
517	163	ISTITUTO COMPRENSIVO DI FONTE	FONTE	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
515	146	ISTITUTO COMPRENSIVO DI S LUCIA DI PIAVE	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	Scuola primaria		0	2	0	3	5	0	10	50	60	90	60	21,00	1.260,00
511	164	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GAIARINE	GAIARINE	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
494	103	DIREZIONE DIDATTICA MONTEBELLUNA II	MONTEBELLUNA	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
485	49	ISTITUTO COMPRENSIVO VITTORIO V.TO I	VITTORIO VENETO	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
481	408	ISTITUTO COMPRENSIVO RESANA	RESANA	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
437	511	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELLO DI GODEGO	CASTELLO DI GODEGO	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
430	422	ISTITUTO COMPRENSIVO VOLPAGO DEL MONTELLO	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
420	142	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
395	183	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ALTIVOLE	ALTIVOLE	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
390	244	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CARBONERA	CARBONERA	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
384	492	ISTITUTO COMPRENSIVO PREGANZIOL	PREGANZIOL	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
370	111	DIREZIONE DIDATTICA TREVISO II	TREVISO	TV	Scuola primaria	**	15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	60	21,00	1.260,00
360	489	ISTITUTO COMPRENSIVO TARZO	TARZO	TV	Scuola primaria		15	0	5	3	5	5	28	50	83	90	83	21,00	1.743,00
357	265	ISTITUTO COMPRENSIVO CASIER	CASIER	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
355	421	ISTITUTO COMPRENSIVO ZERO BRANCO	ZERO BRANCO	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
354	89	DIREZIONE DIDATTICA PAESE	PAESE	TV	Scuola primaria		0	2	0	3	5	10	10	50	70	90	70	21,00	1.470,00
351	45	DIREZIONE DIDATTICA VILLORBA	VILLORBA	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
350	148	DIREZIONE DIDATTICA ODERZO	ODERZO	TV	Scuola primaria		15	2	0	3	5	5	25	50	80	90	80	21,00	1.680,00
349	144	DIREZIONE DIDATTICA MOGLIANO I	MOGLIANO VENETO	TV	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
342	133	DIREZIONE DIDATTICA VALDOBBIADENE	VALDOBBIADENE	TV	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
333	280	ISTITUTO COMPRENSIVO FARRA DI SOLIGO	FARRA DI SOLIGO	TV	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
329	496	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELFRANCO V.TO II	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
307	47	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CRESPANO DEL GRAPPA	CRESPANO DEL GRAPPA	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
297	143	DIREZIONE DIDATTICA MOGLIANO II	MOGLIANO VENETO	TV	Scuola primaria		0	0	0	3	5	5	8	50	63	90	63	21,00	1.323,00
286	53	ISTITUTO COMPRENSIVO CORNUDA	CORNUDA	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
274	151	DIREZIONE DIDATTICA TREVISO I	TREVISO	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
235	112	DIREZIONE DIDATTICA TREVISO III	TREVISO	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
227	60	ISTITUTO COMPRENSIVO S. POLO DI PIAVE	SAN POLO DI PIAVE	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
225	229	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PEDEROBBA	PEDEROBBA	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
208	50	DIREZIONE DIDATTICA CONEGLIANO III	CONEGLIANO	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
203	1	ISTITUTO COMPRENSIVO DI BREDA DI PIAVE	BREDA DI PIAVE	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	80	21,00	1.680,00
198	385	ISTITUTO COMPRENSIVO CAERANO DI SAN MARCO	CAERANO DI SAN MARCO	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
192	392	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALE SUL SILE	CASALE SUL SILE	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
190	263	ISTITUTO COMPRENSIVO TREVIGNANO	TREVIGNANO	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
187	134	DIREZIONE DIDATTICA MONTEBELLUNA I	MONTEBELLUNA	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
148	905	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN VENDEMIANO	SAN VENDEMIANO	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
138	904	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN FIOR	SAN FIOR	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
125	329	ISTITUTO COMPRENSIVO ISTRANA	ISTRANA	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
108	495	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELFRANCO V.TO I	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
106	110	DIREZIONE DIDATTICA TREVISO IV	TREVISO	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
101	902	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MASERADA	MASERADA SUL PIAVE	TV	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
95	309	ISTITUTO COMPRENSIVO FOLLINA	FOLLINA	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
91	62	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CODOGNE'	CODOGNE'	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
60	157	DIREZIONE DIDATTICA MOTTA DI LIVENZA	MOTTA DI LIVENZA	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
52	448	ISTITUTO COMPRENSIVO SILEA	SILEA	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
48	885	ISTITUTO COMPRENSIVO SUSEGANA	SUSEGANA	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
33	297	ISTITUTO COMPRENSIVO CAPPELLA MAGGIORE	CAPPELLA MAGGIORE	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
613	729	ISTITUTO SUPERIORE I.P.S.I.A. "GALILEI"	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola superiore		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
549	48	ISTITUTO COMPRENSIVO VITTORIO V.TO II	VITTORIO VENETO	TV	Scuola superiore		0	0	0	0	0	10	0	40	50	80	50	21,00	1.050,00
539	738	ISTITUTO SUPERIORE LIC. CL. E SCIENT. "GIORGIONE"	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola superiore		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
538	528	ISTITUTO SUPERIORE ISISS "MARCO CASAGRANDE"	PIEVE DI SOLIGO	TV	Scuola superiore		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
460	694	ISTITUTO SUPERIORE I.T.I.S. "PLANCK"	VILLORBA	TV	Scuola superiore	*	0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	40	21,00	840,00
456	628	ISTITUTO SUPERIORE I.P.S.I.A. "GIORGI"	TREVISO	TV	Scuola superiore	*	0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	40	21,00	840,00
397	541	ISTITUTO SUPERIORE MOTTA DI LIVENZA	MOTTA DI LIVENZA	TV	Scuola superiore		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
377	587	ISTITUTO SUPERIORE IST. MAGISTRALE "DUCA DEGLI ABRUZZI"	TREVISO	TV	Scuola superiore		15	2	5	3	5	10	30	40	80	80	80	21,00	1.680,00
366	668	ISTITUTO SUPERIORE I.P.S.I.A. SCARPA	MONTEBELLUNA	TV	Scuola superiore		0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	47	21,00	987,00
353	591	ISTITUTO SUPERIORE IST. MAGISTRALE "VERONESE"	MONTEBELLUNA	TV	Scuola superiore		15	0	5	3	0	10	23	40	73	80	73	21,00	1.533,00
343	640	ISTITUTO SUPERIORE I.T.I.S. "BARSANTI"	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola superiore		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
341	742	ISTITUTO SUPERIORE I.T.C.G. "MARTINI"	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola superiore		15	2	5	3	5	10	30	40	80	80	80	21,00	1.680,00
283	576	ISTITUTO SUPERIORE I.T.G. "PALLADIO"	TREVISO	TV	Scuola superiore		15	2	5	0	5	5	27	40	72	80	72	21,00	1.512,00
279	736	ISTITUTO SUPERIORE I.P.S.A.A. "SARTOR"	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
139	719	ISTITUTO SUPERIORE I.T.C.G. "SANSOVINO"	ODERZO	TV	Scuola superiore		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
123	602	ISTITUTO SUPERIORE LIC. SCIENT. "L. DA VINCI"	TREVISO	TV	Scuola superiore		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
73	572	ISTITUTO SUPERIORE "FANNO"	CONEGLIANO	TV	Scuola superiore		15	2	0	0	0	10	17	40	67	80	67	21,00	1.407,00
71	577	ISTITUTO SUPERIORE LIC. SCIENT. "BERTO"	MOGLIANO VENETO	TV	Scuola superiore		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
40	732	ISTITUTO SUPERIORE I.P.S.S. "NIGHTINGALE" TREVILLE	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola superiore		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
19	533	ISTITUTO SUPERIORE "PRIMO LEVI"	MONTEBELLUNA	TV	Scuola superiore		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
4	535	ISTITUTO SUPERIORE "GIUSEPPE VERDI"	VALDOBBIADENE	TV	Scuola superiore		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
					Totale TV												**9650**		**202.650,00**

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio increment o pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
642	891	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VENEZIA	VENEZIA	VE	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
642	891	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VENEZIA	VENEZIA	VE	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
642	891	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VENEZIA	VENEZIA	VE	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
624	328	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. D'ANNUNZIO"	IESOLO	VE	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
614	171	SCUOLA MEDIA "G. LEOPARDI"	MIRA	VE	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
609	457	ISTITUTO COMPRENSIVO "E. MATTEI"	MEOLO	VE	Scuola media		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
607	437	ISTITUTO COMPRENSIVO "SCHIAVINATO"	SAN DONA' DI PIAVE	VE	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
603	418	ISTITUTO COMPRENSIVO "ERMANNO BELTRAME"	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	Scuola media		15	2	5	0	0	0	22	40	62	80	62	21,00	1.302,00
600	172	SCUOLA MEDIA "SILVIO TRENTIN"	VENEZIA	VE	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
544	386	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GRAMSCI"	CAMPONOGARA	VE	Scuola media		0	2	0	0	5	10	7	40	57	80	57	21,00	1.197,00
529	518	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"	CEGGIA	VE	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
492	430	ISTITUTO COMPRENSIVO "TITO LIVIO"	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
490	195	ISTITUTO COMPRENSIVO MAERNE "MATTEOTTI"	MARTELLAGO	VE	Scuola media		0	2	5	0	0	10	7	40	57	80	57	21,00	1.197,00
487	162	SCUOLA MEDIA "L. DA VINCI"	MIRANO	VE	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
454	470	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	SALZANO	VE	Scuola media	*	15	2	0	3	0	10	20	40	70	80	40	21,00	840,00
446	182	SCUOLA MEDIA "ALDO MANUZIO"	VENEZIA	VE	Scuola media	*	15	2	5	0	0	0	22	40	62	80	40	21,00	840,00
423	200	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. GALILEI"	SCORZE'	VE	Scuola media		15	2	5	3	5	10	30	40	80	80	80	21,00	1.680,00
418	184	SCUOLA MEDIA "D. ALIGHIERI"	VENEZIA	VE	Scuola media		0	0	0	0	0	5	0	40	45	80	45	21,00	945,00
386	509	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. MANIN" CA' SAVIO	CAVALLINO TREPORTI	VE	Scuola media		15	2	0	3	0	5	20	40	65	80	65	21,00	1.365,00
378	412	ISTITUTO COMPRENSIVO "RONCALLI"	QUARTO D'ALTINO	VE	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
371	242	SCUOLA MEDIA "S. PELLICO"	CHIOGGIA	VE	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
369	473	ISTITUTO COMPRENSIVO "G.F. MALIPIERO"	MARCON	VE	Scuola media		0	2	5	0	5	10	12	40	62	80	62	21,00	1.302,00
352	862	ISTITUTO COMPRENSIVO PESEGGIA "MARTINI"	SCORZE'	VE	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
335	199	SCUOLA MEDIA "SALVO D'ACQUISTO"	VENEZIA	VE	Scuola media		0	2	0	0	0	5	2	40	47	80	47	21,00	987,00
324	178	SCUOLA MEDIA "A. CAPPON"	CAVARZERE	VE	Scuola media		0	2	5	0	5	5	12	40	57	80	57	21,00	1.197,00
301	228	SCUOLA MEDIA "G. PASCOLI"	NOALE	VE	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
273	202	SCUOLA MEDIA "G. CESARE"	VENEZIA	VE	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
258	387	ISTITUTO COMPRENSIVO "DIEGO VALERI"	CAMPOLONGO MAGGIORE	VE	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
251	211	SCUOLA MEDIA "DARIO BERTOLINI"	PORTOGRUARO	VE	Scuola media		15	2	5	0	5	5	27	40	72	80	72	21,00	1.512,00
248	174	SCUOLA MEDIA "GIUSEPPE TONIOLO"	SANTO STINO DI LIVENZA	VE	Scuola media		0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	50	21,00	1.050,00
222	185	SCUOLA MEDIA "MOROSINI-SANSOVINO"	VENEZIA	VE	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
209	497	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GRAMSCI"	VENEZIA	VE	Scuola media		0	0	0	0	0	0	0	40	40	80	40	21,00	840,00
201	269	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON TONIATTI"	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	Scuola media		0	2	0	0	0	5	2	40	47	80	47	21,00	987,00
199	341	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII"	PIANIGA	VE	Scuola media		15	0	5	3	5	5	28	40	73	80	73	21,00	1.533,00
180	301	ISTITUTO COMPRENSIVO "ENRICO TOTI"	MUSILE DI PIAVE	VE	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
179	486	ISTITUTO COMPRENSIVO "P. LOREDAN"	VENEZIA	VE	Scuola media		0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	47	21,00	987,00
176	85	ISTITUTO COMPRENSIVO "GOLDONI"	MARTELLAGO	VE	Scuola media		0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	50	21,00	1.050,00
171	498	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. C. PAROLARI" ZELARINO	VENEZIA	VE	Scuola media		0	2	5	3	5	10	15	40	65	80	65	21,00	1.365,00
135	384	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. PALLADIO-CAP"	CAORLE	VE	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
112	188	SCUOLA MEDIA "L. EINAUDI"	VENEZIA	VE	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
107	285	ISTITUTO COMPRENSIVO "EDMONDO DE AMICIS-CAP"	ERACLEA	VE	Scuola media		0	2	0	0	0	10	2	40	52	80	52	21,00	1.092,00
94	439	ISTITUTO COMPRENSIVO "IPPOLITO NIEVO"	SAN DONA' DI PIAVE	VE	Scuola media		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
88	485	ISTITUTO COMPRENSIVO FAVARO VENETO P. PASTRELLO	VENEZIA	VE	Scuola media		15	2	5	3	5	10	30	40	80	80	80	21,00	1.680,00
47	389	ISTITUTO COMPRENSIVO CAMPAGNA LUPIA	CAMPAGNA LUPIA	VE	Scuola media		15	2	0	0	0	5	17	40	62	80	62	21,00	1.302,00
624	328	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. D'ANNUNZIO"	IESOLO	VE	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
610	86	DIREZIONE DIDATTICA SPINEA II	SPINEA	VE	Scuola primaria		15	0	5	3	5	5	28	50	83	90	83	21,00	1.743,00
609	457	ISTITUTO COMPRENSIVO "E. MATTEI"	MEOLO	VE	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
607	437	ISTITUTO COMPRENSIVO "SCHIAVINATO"	SAN DONA' DI PIAVE	VE	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
603	418	ISTITUTO COMPRENSIVO "ERMANNO BELTRAME"	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	Scuola primaria		15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	80	21,00	1.680,00
592	155	DIREZIONE DIDATTICA CIRCOLO XI "C. BATTISTI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
578	101	DIREZIONE DIDATTICA CIRCOLO XVI "L. DA VINCI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
552	88	DIREZIONE DIDATTICA STRA	STRA	VE	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
544	386	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GRAMSCI"	CAMPONOGARA	VE	Scuola primaria		0	2	0	3	5	10	10	50	70	90	70	21,00	1.470,00
529	518	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"	CEGGIA	VE	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
516	94	DIREZIONE DIDATTICA CIRCOLO XXIII "BASEGGIO"	VENEZIA	VE	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
506	156	DIREZIONE DIDATTICA CIRCOLO XXI "CHIRIGNAGO"	VENEZIA	VE	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
492	430	ISTITUTO COMPRENSIVO "TITO LIVIO"	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
490	195	ISTITUTO COMPRENSIVO MAERNE "MATTEOTTI"	MARTELLAGO	VE	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
457	99	DIREZIONE DIDATTICA VIALE S. MARCO	VENEZIA	VE	Scuola primaria	*	0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	40	21,00	840,00
454	470	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	SALZANO	VE	Scuola primaria	*	15	2	0	3	5	10	25	50	85	90	40	21,00	840,00
423	200	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. GALILEI"	SCORZE'	VE	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
422	98	DIREZIONE DIDATTICA CIRCOLO X CONV. "FOSCARINI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	**	15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	60	21,00	1.260,00
421	137	DIREZIONE DIDATTICA CAVARZERE II	CAVARZERE	VE	Scuola primaria		0	2	0	3	5	0	10	50	60	90	60	21,00	1.260,00
406	26	DIREZIONE DIDATTICA CHIOGGIA V	CHIOGGIA	VE	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
386	509	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. MANIN" CA' SAVIO	CAVALLINO TREPORTI	VE	Scuola primaria		15	2	0	3	5	5	25	50	80	90	80	21,00	1.680,00
378	412	ISTITUTO COMPRENSIVO "RONCALLI"	QUARTO D'ALTINO	VE	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
369	473	ISTITUTO COMPRENSIVO "G.F. MALIPIERO"	MARCON	VE	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
368	115	DIREZIONE DIDATTICA CIRCOLO I "DIAZ"	VENEZIA	VE	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
364	13	DIREZIONE DIDATTICA PORTOGRUARO I	PORTOGRUARO	VE	Scuola primaria		0	0	0	3	5	0	8	50	58	90	58	21,00	1.218,00
352	862	ISTITUTO COMPRENSIVO PESEGGIA "MARTINI"	SCORZE'	VE	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
318	56	DIREZIONE DIDATTICA DOLO	DOLO	VE	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
259	93	DIREZIONE DIDATTICA CIRCOLO XXII "F. GRIMANI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
258	387	ISTITUTO COMPRENSIVO "DIEGO VALERI"	CAMPOLONGO MAGGIORE	VE	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
220	25	DIREZIONE DIDATTICA CHIOGGIA I	CHIOGGIA	VE	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
209	497	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GRAMSCI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria		0	0	0	3	5	0	8	50	58	90	58	21,00	1.218,00
201	269	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON TONIATTI"	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
199	341	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII"	PIANIGA	VE	Scuola primaria		15	0	5	3	5	5	28	50	83	90	83	21,00	1.743,00
194	136	DIREZIONE DIDATTICA MIRA I	MIRA	VE	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
191	6	DIREZIONE DIDATTICA S. STINO DI LIVENZA	SANTO STINO DI LIVENZA	VE	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
180	301	ISTITUTO COMPRENSIVO "ENRICO TOTI"	MUSILE DI PIAVE	VE	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
179	486	ISTITUTO COMPRENSIVO "P. LOREDAN"	VENEZIA	VE	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
176	85	ISTITUTO COMPRENSIVO "GOLDONI"	MARTELLAGO	VE	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
171	498	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. C. PAROLARI" ZELARINO	VENEZIA	VE	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
170	96	DIREZIONE DIDATTICA CIRCOLO II "S. GIROLAMO"	VENEZIA	VE	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
167	105	DIREZIONE DIDATTICA MIRA II	MIRA	VE	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
146	87	DIREZIONE DIDATTICA VIGONOVO	VIGONOVO	VE	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
135	384	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. PALLADIO-CAP"	CAORLE	VE	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
124	18	DIREZIONE DIDATTICA CHIOGGIA II	CHIOGGIA	VE	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
121	135	DIREZIONE DIDATTICA CAVARZERE I	CAVARZERE	VE	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
115	402	ISTITUTO COMPRENSIVO "CORDENONS"	SANTA MARIA DI SALA	VE	Scuola primaria		15	0	5	3	5	0	28	50	78	90	78	21,00	1.638,00
107	285	ISTITUTO COMPRENSIVO "EDMONDO DE AMICIS-CAP"	ERACLEA	VE	Scuola primaria		0	2	0	3	5	10	10	50	70	90	70	21,00	1.470,00
94	439	ISTITUTO COMPRENSIVO "IPPOLITO NIEVO"	SAN DONA' DI PIAVE	VE	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
88	485	ISTITUTO COMPRENSIVO FAVARO VENETO P. PASTRELLO	VENEZIA	VE	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
76	91	DIREZIONE DIDATTICA GIOVANNI XXIII	VENEZIA	VE	Scuola primaria		0	0	0	3	5	5	8	50	63	90	63	21,00	1.323,00
70	100	DIREZIONE DIDATTICA CIRCOLO XIV "J. TINTORETTO"	VENEZIA	VE	Scuola primaria		15	0	5	3	5	10	28	50	88	90	88	21,00	1.848,00
47	389	ISTITUTO COMPRENSIVO CAMPAGNA LUPIA	CAMPAGNA LUPIA	VE	Scuola primaria		15	2	0	3	5	5	25	50	80	90	80	21,00	1.680,00
620	543	ISTITUTO SUPERIORE "G. CINI"	VENEZIA	VE	Scuola superiore		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
561	652	ISTITUTO SUPERIORE "DOMENICO CESTARI"	CHIOGGIA	VE	Scuola superiore		0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	47	21,00	987,00
551	585	ISTITUTO SUPERIORE "A. MOZZONI"	VENEZIA	VE	Scuola superiore		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
512	530	ISTITUTO SUPERIORE "A. BARBARIGO"	VENEZIA	VE	Scuola superiore		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
471	741	ISTITUTO SUPERIORE I.T.S.G. "CARLO SCARPA"	SAN DONA' DI PIAVE	VE	Scuola superiore		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
429	573	ISTITUTO SUPERIORE L.S. "G. BRUNO"	VENEZIA	VE	Scuola superiore		15	2	5	3	5	10	30	40	80	80	80	21,00	1.680,00
391	735	ISTITUTO SUPERIORE "8 MARZO"	MIRANO	VE	Scuola superiore		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
375	604	ISTITUTO SUPERIORE "C. ZUCCANTE"	VENEZIA	VE	Scuola superiore		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
331	648	ISTITUTO SUPERIORE "GALILEO GALILEI"	DOLO	VE	Scuola superiore		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
327	740	ISTITUTO SUPERIORE "MATTEI"	SANTO STINO DI LIVENZA	VE	Scuola superiore		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
323	547	ISTITUTO SUPERIORE VENDRAMIN CORNER	VENEZIA	VE	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
316	526	ISTITUTO SUPERIORE "F. FOSCARI- MASSARI"	VENEZIA	VE	Scuola superiore		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
296	631	ISTITUTO SUPERIORE "G.B. BENEDETTI"	VENEZIA	VE	Scuola superiore		0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	50	21,00	1.050,00
287	672	ISTITUTO SUPERIORE "MARIA LAZZARI"	DOLO	VE	Scuola superiore		15	2	0	3	0	5	20	40	65	80	65	21,00	1.365,00
281	634	ISTITUTO SUPERIORE I.T.I.S. "A. GRITTI"	VENEZIA	VE	Scuola superiore		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
266	546	ISTITUTO SUPERIORE "MAIORANA-CORNER"	MIRANO	VE	Scuola superiore		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
255	669	ISTITUTO SUPERIORE "MUSATTI"	DOLO	VE	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
243	707	ISTITUTO SUPERIORE "MONS. V. D'ALESSI"	PORTOGRUARO	VE	Scuola superiore		0	2	5	0	5	0	12	40	52	80	52	21,00	1.092,00
242	633	ISTITUTO SUPERIORE LIC. ARTISTICO	VENEZIA	VE	Scuola superiore		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
226	562	ISTITUTO SUPERIORE "L. LUZZATTI - A. GRAMSCI"!	VENEZIA	VE	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
219	654	ISTITUTO SUPERIORE LIC. GINNASIO "E. MONTALE"	SAN DONA' DI PIAVE	VE	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
212	646	ISTITUTO SUPERIORE "F. ALGAROTTI"	VENEZIA	VE	Scuola superiore		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
165	619	ISTITUTO SUPERIORE L.S. "U. MORIN"	VENEZIA	VE	Scuola superiore		0	2	5	3	5	5	15	40	60	80	60	21,00	1.260,00
157	731	ISTITUTO SUPERIORE "RIGHI"	CHIOGGIA	VE	Scuola superiore		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
141	704	ISTITUTO SUPERIORE "L. DA VINCI"	PORTOGRUARO	VE	Scuola superiore		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
110	714	ISTITUTO SUPERIORE LIC. CLASS. "XXV APRILE"	PORTOGRUARO	VE	Scuola superiore		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
104	606	ISTITUTO SUPERIORE I.P.S.S.A.R.CT. "E. CORNARO"	IESOLO	VE	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
82	630	ISTITUTO SUPERIORE LIC. CLASS. "FOSCARINI"	VENEZIA	VE	Scuola superiore		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
41	665	ISTITUTO SUPERIORE "LEON BATTISTA ALBERTI"	SAN DONA' DI PIAVE	VE	Scuola superiore		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
32	716	ISTITUTO SUPERIORE "MARCO BELLI"	PORTOGRUARO	VE	Scuola superiore		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
25	614	ISTITUTO SUPERIORE LIC. CLASS. "FRANCHETTI"	VENEZIA	VE	Scuola superiore		0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	50	21,00	1.050,00
					Totale VE												**8431**		**177.051,00**

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
643	892	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VICENZA	VICENZA	VI	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
643	892	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VICENZA	VICENZA	VI	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
643	892	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VICENZA	VICENZA	VI	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
633	354	ISTITUTO COMPRENSIVO "ZANELLA"	BOLZANO VICENTINO	VI	Scuola media	*	0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	40	21,00	840,00
627	259	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 10	VICENZA	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
619	274	ISTITUTO COMPRENSIVO "POLETTO"	ENEGO	VI	Scuola media		0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	50	21,00	1.050,00
599	258	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 9 - VIA BELLINI	VICENZA	VI	Scuola media		15	2	5	0	0	10	22	40	72	80	72	21,00	1.512,00
588	349	ISTITUTO COMPRENSIVO BARBARANO VICENTINO	BARBARANO VICENTINO	VI	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
587	257	ISTITUTO COMPRENSIVO "MANZONI"	CREAZZO	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
586	472	ISTITUTO COMPRENSIVO "CISCATO"	MALO	VI	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
583	278	ISTITUTO COMPRENSIVO FARA VICENTINO	FARA VICENTINO	VI	Scuola media		15	2	0	3	0	0	20	40	60	80	60	21,00	1.260,00
555	453	ISTITUTO COMPRENSIVO "IL TESSITORE"	SCHIO	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
548	480	ISTITUTO COMPRENSIVO VIA PASUBIO	VALDAGNO	VI	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
536	267	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 7 - VIALE FIUME	VICENZA	VI	Scuola media		0	2	0	0	0	5	2	40	47	80	47	21,00	987,00
523	270	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 8 - VIA CARTA	VICENZA	VI	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
514	482	ISTITUTO COMPRENSIVO "FOGAZZARO"	TRISSINO	VI	Scuola media		0	0	5	3	0	5	8	40	53	80	53	21,00	1.113,00
510	251	SCUOLA MEDIA "GIURIOLO" - ARZIGNANO	ARZIGNANO	VI	Scuola media		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
509	286	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3 "SCAMOZZI"	VICENZA	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
508	254	SCUOLA MEDIA "BELLAVITIS"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola media		0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	50	21,00	1.050,00
489	312	ISTITUTO COMPRENSIVO "ANTONIBON"	NOVE	VI	Scuola media		15	2	0	3	0	10	20	40	70	80	70	21,00	1.470,00
483	414	ISTITUTO COMPRENSIVO "POZZA"	LUSIANA	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
482	290	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 1 - CONTRA BURCI	VICENZA	VI	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
476	260	ISTITUTO COMPRENSIVO "RONCALLI"	DUEVILLE	VI	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
474	240	SCUOLA MEDIA "S. NEGRO"	CHIAMPO	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
466	293	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 5 - STRADELLA CAPPUCCINI	VICENZA	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
465	193	SCUOLA MEDIA "I. M. GARBIN"	VALDAGNO	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
463	481	ISTITUTO COMPRENSIVO SOVIZZO	SOVIZZO	VI	Scuola media	*	0	2	0	3	0	5	5	40	50	80	40	21,00	840,00
443	462	ISTITUTO COMPRENSIVO TORRI II	TORRI DI QUARTESOLO	VI	Scuola media		0	2	5	3	5	5	15	40	60	80	60	21,00	1.260,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
435	407	ISTITUTO COMPRENSIVO "NODARI"	LUGO DI VICENZA	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
433	468	ISTITUTO COMPRENSIVO FUSINATO	SCHIO	VI	Scuola media		15	2	5	0	0	10	22	40	72	80	72	21,00	1.512,00
417	343	ISTITUTO COMPRENSIVO "GALILEI"	ISOLA VICENTINA	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
410	466	ISTITUTO COMPRENSIVO MARANO VICENTINO	MARANO VICENTINO	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
404	390	ISTITUTO COMPRENSIVO CAMISANO VICENTINO	CAMISANO VICENTINO	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
403	160	SCUOLA MEDIA "N. DALLE LASTE"	MAROSTICA	VI	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
383	504	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEBELLO VICENTINO	MONTEBELLO VICENTINO	VI	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
380	194	SCUOLA MEDIA THIENE	THIENE	VI	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
372	318	ISTITUTO COMPRENSIVO "FOGAZZARO"	NOVENTA VICENTINA	VI	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
361	264	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 11 - VIA PRATI	VICENZA	VI	Scuola media		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
347	305	ISTITUTO COMPRENSIVO "TOALDO"	MONTEGALDA	VI	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
320	356	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	CALDOGNO	VI	Scuola media		0	2	0	0	0	5	2	40	47	80	47	21,00	987,00
308	404	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON AGOSTINO BATTISTELLA"	SCHIO	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
262	380	ISTITUTO COMPRENSIVO "REZZARA"	CARRE'	VI	Scuola media		15	2	5	3	5	10	30	40	80	80	80	21,00	1.680,00
249	314	ISTITUTO COMPRENSIVO ORGIANO	ORGIANO	VI	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
244	322	ISTITUTO COMPRENSIVO "BIZIO"	LONGARE	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
239	464	ISTITUTO COMPRENSIVO "MONTE PASUBIO"	TORREBELVICINO	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
206	252	SCUOLA MEDIA REGGENZA 7 COMUNI - ASIAGO	ASIAGO	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
193	475	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. G. RONCALLI"	ROSA'	VI	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
182	357	ISTITUTO COMPRENSIVO "UNGARETTI"	ALTISSIMO	VI	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
181	469	ISTITUTO COMPRENSIVO "MUTTONI"	SAREGO	VI	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
162	397	ISTITUTO COMPRENSIVO SANTORSO	SANTORSO	VI	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
160	210	SCUOLA MEDIA "MONTE GRAPPA"	ROMANO D'EZZELINO	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
155	474	ISTITUTO COMPRENSIVO ROSSANO VENETO	ROSSANO VENETO	VI	Scuola media		0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	50	21,00	1.050,00
143	369	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. CROSARA" DI CORNEDO	CORNEDO VICENTINO	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
136	382	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 4 "BAROLINI"	VICENZA	VI	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
126	395	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 6 - "F. MUTTONI"	VICENZA	VI	Scuola media		0	2	0	3	0	10	5	40	55	80	55	21,00	1.155,00
122	227	ISTITUTO COMPRENSIVO I DI MONTECCHIO MAGGIORE	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	Scuola media		0	2	5	0	0	10	7	40	57	80	57	21,00	1.197,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
118	396	ISTITUTO COMPRENSIVO "VECELLIO"	SARCEDO	VI	Scuola media		15	2	5	0	0	10	22	40	72	80	72	21,00	1.512,00
116	405	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. ZANELLA"	SANDRIGO	VI	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
111	130	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTECCHIO ALTE 2	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
97	503	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON CARLO FRIGO"	COGOLLO DEL CENGIO	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
96	303	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON BOSCO"	MONTICELLO CONTE OTTO	VI	Scuola media		0	2	0	0	0	0	2	40	42	80	42	21,00	882,00
92	358	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCONI"	ALTAVILLA VICENTINA	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
89	300	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIARDINO"	MUSSOLENTE	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
86	427	ISTITUTO COMPRENSIVO "FOGAZZARO"	PIOVENE ROCCHETTE	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
84	363	ISTITUTO COMPRENSIVO ARSIERO	ARSIERO	VI	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
78	249	SCUOLA MEDIA "VITTORELLI"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
75	336	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. PALLADIO"	POIANA MAGGIORE	VI	Scuola media		0	0	0	0	0	0	0	40	40	80	40	21,00	840,00
59	463	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII" I	TORRI DI QUARTESOLO	VI	Scuola media	**	15	2	5	3	5	0	30	40	70	80	60	21,00	1.260,00
45	423	ISTITUTO COMPRENSIVO "RIDOLFI"	LONIGO	VI	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
44	424	ISTITUTO COMPRENSIVO "GOLDONI"	VILLAVERLA	VI	Scuola media		15	2	5	0	0	10	22	40	72	80	72	21,00	1.512,00
43	372	ISTITUTO COMPRENSIVO "LAVERDA"	BREGANZE	VI	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
37	506	ISTITUTO COMPRENSIVO "FERMI"	CASTELGOMBERTO	VI	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
26	353	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCONI"	CASSOLA	VI	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
9	479	ISTITUTO COMPRENSIVO SOSSANO	SOSSANO	VI	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
628	65	DIREZIONE DIDATTICA "A" VIA ROVERETO	SCHIO	VI	Scuola primaria		15	2	0	3	5	5	25	50	80	90	80	21,00	1.680,00
627	259	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 10	VICENZA	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
621	63	DIREZIONE DIDATTICA DUEVILLE	DUEVILLE	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
619	274	ISTITUTO COMPRENSIVO "POLETTO"	ENEGO	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
606	36	DIREZIONE DIDATTICA ARZIGNANO 2	ARZIGNANO	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
599	258	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 9 - VIA BELLINI	VICENZA	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
588	349	ISTITUTO COMPRENSIVO BARBARANO VICENTINO	BARBARANO VICENTINO	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
587	257	ISTITUTO COMPRENSIVO "MANZONI"	CREAZZO	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
586	472	ISTITUTO COMPRENSIVO "CISCATO"	MALO	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
583	278	ISTITUTO COMPRENSIVO FARA VICENTINO	FARA VICENTINO	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	80	21,00	1.680,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
555	453	ISTITUTO COMPRENSIVO "IL TESSITORE"	SCHIO	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
550	444	ISTITUTO COMPRENSIVO "F. D'ASSISI"	TEZZE SUL BRENTA	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
548	480	ISTITUTO COMPRENSIVO VIA PASUBIO	VALDAGNO	VI	Scuola primaria		0	0	0	3	5	5	8	50	63	90	63	21,00	1.323,00
536	267	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 7 - VIALE FIUME	VICENZA	VI	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
530	5	DIREZIONE DIDATTICA DI CASSOLA	CASSOLA	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
523	270	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 8 - VIA CARTA	VICENZA	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
514	482	ISTITUTO COMPRENSIVO "FOGAZZARO"	TRISSINO	VI	Scuola primaria		0	0	5	3	5	5	13	50	68	90	68	21,00	1.428,00
509	286	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3 "SCAMOZZI"	VICENZA	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
507	38	DIREZIONE DIDATTICA ARZIGNANO 1	ARZIGNANO	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
501	129	DIREZIONE DIDATTICA VALDAGNO	VALDAGNO	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
489	312	ISTITUTO COMPRENSIVO "ANTONIBON"	NOVE	VI	Scuola primaria		15	2	0	3	5	10	25	50	85	90	85	21,00	1.785,00
483	414	ISTITUTO COMPRENSIVO "POZZA"	LUSIANA	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
482	290	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 1 - CONTRA BURCI	VICENZA	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
479	292	ISTITUTO COMPRENSIVO DI COSTABISSARA	COSTABISSARA	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	80	21,00	1.680,00
476	260	ISTITUTO COMPRENSIVO "RONCALLI"	DUEVILLE	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
466	293	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 5 - STRADELLA CAPPUCCINI	VICENZA	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
463	481	ISTITUTO COMPRENSIVO SOVIZZO	SOVIZZO	VI	Scuola primaria	*	0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	40	21,00	840,00
443	462	ISTITUTO COMPRENSIVO TORRI II	TORRI DI QUARTESOLO	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
435	407	ISTITUTO COMPRENSIVO "NODARI"	LUGO DI VICENZA	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
417	343	ISTITUTO COMPRENSIVO "GALILEI"	ISOLA VICENTINA	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
410	466	ISTITUTO COMPRENSIVO MARANO VICENTINO	MARANO VICENTINO	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
404	390	ISTITUTO COMPRENSIVO CAMISANO VICENTINO	CAMISANO VICENTINO	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
396	90	DIREZIONE DIDATTICA THIENE 1	THIENE	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
383	504	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEBELLO VICENTINO	MONTEBELLO VICENTINO	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
376	71	DIREZIONE DIDATTICA BASSANO 1	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	80	21,00	1.680,00
372	318	ISTITUTO COMPRENSIVO "FOGAZZARO"	NOVENTA VICENTINA	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
361	264	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 11 - VIA PRATI	VICENZA	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
347	305	ISTITUTO COMPRENSIVO "TOALDO"	MONTEGALDA	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
346	478	ISTITUTO COMPRENSIVO "BOMBIERI"	VALSTAGNA	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
325	147	DIREZIONE DIDATTICA MALO	MALO	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
320	356	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	CALDOGNO	VI	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
308	404	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON AGOSTINO BATTISTELLA"	SCHIO	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
291	52	DIREZIONE DIDATTICA LONIGO	LONIGO	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
267	104	DIREZIONE DIDATTICA THIENE 2	THIENE	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
262	380	ISTITUTO COMPRENSIVO "REZZARA"	CARRE'	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
249	314	ISTITUTO COMPRENSIVO ORGIANO	ORGIANO	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
244	322	ISTITUTO COMPRENSIVO "BIZIO"	LONGARE	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
239	464	ISTITUTO COMPRENSIVO "MONTE PASUBIO"	TORREBELVICINO	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
229	12	DIREZIONE DIDATTICA SANDRIGO	SANDRIGO	VI	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
193	475	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. G. RONCALLI"	ROSA'	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
182	357	ISTITUTO COMPRENSIVO "UNGARETTI"	ALTISSIMO	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
181	469	ISTITUTO COMPRENSIVO "MUTTONI"	SAREGO	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
163	70	DIREZIONE DIDATTICA BASSANO 3	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
162	397	ISTITUTO COMPRENSIVO SANTORSO	SANTORSO	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
155	474	ISTITUTO COMPRENSIVO ROSSANO VENETO	ROSSANO VENETO	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
143	369	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. CROSARA" DI CORNEDO	CORNEDO VICENTINO	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
136	382	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 4 "BAROLINI"	VICENZA	VI	Scuola primaria		15	2	0	3	5	5	25	50	80	90	80	21,00	1.680,00
126	395	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 6 - "F. MUTTONI"	VICENZA	VI	Scuola primaria		0	2	0	3	5	10	10	50	70	90	70	21,00	1.470,00
122	227	ISTITUTO COMPRENSIVO I DI MONTECCHIO MAGGIORE	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
118	396	ISTITUTO COMPRENSIVO "VECELLIO"	SARCEDO	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
116	405	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. ZANELLA"	SANDRIGO	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
111	130	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTECCHIO ALTE 2	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
98	46	DIREZIONE DIDATTICA BASSANO 2	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
97	503	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON CARLO FRIGO"	COGOLLO DEL CENGIO	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
96	303	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON BOSCO"	MONTICELLO CONTE OTTO	VI	Scuola primaria		0	2	0	3	5	0	10	50	60	90	60	21,00	1.260,00
92	358	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCONI"	ALTAVILLA VICENTINA	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
89	300	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIARDINO"	MUSSOLENTE	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
86	427	ISTITUTO COMPRENSIVO "FOGAZZARO"	PIOVENE ROCCHETTE	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
84	363	ISTITUTO COMPRENSIVO ARSIERO	ARSIERO	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
75	336	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. PALLADIO"	POIANA MAGGIORE	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
69	29	DIREZIONE DIDATTICA CHIAMPO	CHIAMPO	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
61	138	DIREZIONE DIDATTICA MAROSTICA	MAROSTICA	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
59	463	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII" I	TORRI DI QUARTESOLO	VI	Scuola primaria	**	15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	60	21,00	1.260,00
45	423	ISTITUTO COMPRENSIVO "RIDOLFI"	LONIGO	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
44	424	ISTITUTO COMPRENSIVO "GOLDONI"	VILLAVERLA	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
43	372	ISTITUTO COMPRENSIVO "LAVERDA"	BREGANZE	VI	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
37	506	ISTITUTO COMPRENSIVO "FERMI"	CASTELGOMBERTO	VI	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
26	353	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCONI"	CASSOLA	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
9	479	ISTITUTO COMPRENSIVO SOSSANO	SOSSANO	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
626	692	ISTITUTO SUPERIORE "ENRICO FERMI"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
622	671	ISTITUTO SUPERIORE "LEONARDO DA VINCI"	NOVENTA VICENTINA	VI	Scuola superiore		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
618	898	ISTITUTO SUPERIORE IIS "SILVIO CECCATO"	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	Scuola superiore		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
590	737	ISTITUTO SUPERIORE "PELLEGRINO ARTUSI"	RECOARO TERME	VI	Scuola superiore		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
537	743	ISTITUTO SUPERIORE "ANTONIO PIGAFETTA"	VICENZA	VI	Scuola superiore		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
528	713	ISTITUTO SUPERIORE "ALMERICO DA SCHIO"	VICENZA	VI	Scuola superiore		15	2	0	3	5	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
458	691	ISTITUTO SUPERIORE I.T.I.S. "REMONDINI"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola superiore	*	15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	40	21,00	840,00
448	662	ISTITUTO SUPERIORE "JACOPO DA PONTE"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola superiore	*	0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	40	21,00	840,00
328	557	ISTITUTO SUPERIORE "DA VINCI"	ARZIGNANO	VI	Scuola superiore		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
322	537	ISTITUTO SUPERIORE "U. MASOTTO"	NOVENTA VICENTINA	VI	Scuola superiore		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
309	715	ISTITUTO SUPERIORE LIC. SC. "G.B. QUADRI"	VICENZA	VI	Scuola superiore		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
298	596	ISTITUTO SUPERIORE "AULO CECCATO"	THIENE	VI	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
292	621	ISTITUTO SUPERIORE "NICOLO' TRON"	SCHIO	VI	Scuola superiore		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
269	583	ISTITUTO SUPERIORE "G. DE FABRIS"	NOVE	VI	Scuola superiore		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
264	556	ISTITUTO SUPERIORE "G. PERTILE" - ASIAGO	ASIAGO	VI	Scuola superiore		15	2	0	3	0	5	20	40	65	80	65	21,00	1.365,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio increment o pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
246	647	ISTITUTO SUPERIORE "G.B. BROCCHI"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola superiore		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
237	650	ISTITUTO SUPERIORE "G. B. GARBIN"	SCHIO	VI	Scuola superiore		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
233	592	ISTITUTO SUPERIORE "F. LAMPERTICO"	VICENZA	VI	Scuola superiore		0	0	0	0	0	10	0	40	50	80	50	21,00	1.050,00
221	603	ISTITUTO SUPERIORE "A. FUSINIERI"	VICENZA	VI	Scuola superiore		15	0	5	3	5	5	28	40	73	80	73	21,00	1.533,00
204	673	ISTITUTO SUPERIORE "S. BOSCARDIN"	VICENZA	VI	Scuola superiore		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
196	725	ISTITUTO SUPERIORE "B. MONTAGNA"	VICENZA	VI	Scuola superiore		15	2	5	3	5	10	30	40	80	80	80	21,00	1.680,00
189	686	ISTITUTO SUPERIORE I.T.T.AGRARIO "A. TRENTIN"	LONIGO	VI	Scuola superiore		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
129	700	ISTITUTO SUPERIORE "GALILEO GALILEI"	ARZIGNANO	VI	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
128	598	ISTITUTO SUPERIORE "V. E. MARZOTTO"	VALDAGNO	VI	Scuola superiore		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
83	578	ISTITUTO SUPERIORE "F. CORRADINI"	THIENE	VI	Scuola superiore		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
72	699	ISTITUTO SUPERIORE "ALBERTO PAROLINI"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola superiore		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
65	710	ISTITUTO SUPERIORE "GIACOMO ZANELLA"	SCHIO	VI	Scuola superiore		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
57	705	ISTITUTO SUPERIORE "ANDREA SCOTTON"	BREGANZE	VI	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
51	703	ISTITUTO SUPERIORE "DON GIUSEPPE FOGAZZARO"	VICENZA	VI	Scuola superiore		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
23	670	ISTITUTO SUPERIORE "L. E V. PASINI"	SCHIO	VI	Scuola superiore		0	2	0	3	0	5	5	40	50	80	50	21,00	1.050,00
					Totale VI												**12648**		**265.608,00**

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio increment o pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
644	893	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VERONA	VERONA	VR	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
644	893	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VERONA	VERONA	VR	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
644	893	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VERONA	VERONA	VR	Centro Servizi Amministrativi		0	0	0	0	0	0	0	60	60	60	60	21,00	1.260,00
636	298	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON G. CALABRIA"	NOGARA	VR	Scuola media	*	15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	40	21,00	840,00
634	488	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON L. MILANI"	SOMMACAMPAGNA	VR	Scuola media	*	15	2	0	3	5	10	25	40	75	80	40	21,00	840,00
631	934	ISTITUTO COMPRENSIVO 18 VERONETTA E PORTO	VERONA	VR	Scuola media		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
595	315	ISTITUTO COMPRENSIVO OPPEANO	OPPEANO	VR	Scuola media		0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	47	21,00	987,00
594	308	ISTITUTO COMPRENSIVO "I. PINDEMONTE"	PESCANTINA	VR	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
593	928	ISTITUTO COMPRENSIVO 12 GOLOSINE	VERONA	VR	Scuola media		0	2	0	0	0	10	2	40	52	80	52	21,00	1.092,00
584	394	ISTITUTO COMPRENSIVO "CAVALCHINI - MORO"	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
576	378	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALEONE	CASALEONE	VR	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
575	376	ISTITUTO COMPRENSIVO "LORENZI B"	FUMANE	VR	Scuola media		0	0	5	3	0	10	8	40	58	80	58	21,00	1.218,00
569	508	ISTITUTO COMPRENSIVO "A CESARI"	CASTEL D'AZZANO	VR	Scuola media		0	2	0	3	0	0	5	40	45	80	45	21,00	945,00
565	10	ISTITUTO COMPRENSIVO SALIZZOLE	SALIZZOLE	VR	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
560	932	ISTITUTO COMPRENSIVO 16 VALPANTENA	VERONA	VR	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
547	288	ISTITUTO COMPRENSIVO PERI "DON CESARE SCALA"	DOLCE'	VR	Scuola media		15	2	5	0	0	0	22	40	62	80	62	21,00	1.302,00
513	434	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIOVANNI ILARIONE	SAN GIOVANNI ILARIONE	VR	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
498	279	ISTITUTO COMPRENSIVO "EDERLE C."	VILLA BARTOLOMEA	VR	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
497	426	ISTITUTO COMPRENSIVO DOSSOBUONO	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
486	933	ISTITUTO COMPRENSIVO 17 MONTORIO	VERONA	VR	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
484	325	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON LORENZO MILANI"	LAVAGNO	VR	Scuola media		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
467	262	ISTITUTO COMPRENSIVO "F.LLI SOMMARIVA"	CEREA	VR	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
428	307	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. PASCOLI"	MONTECCHIA DI CROSARA	VR	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
414	937	ISTITUTO COMPRENSIVO 21 MADONNA DI CAMPAGNA	VERONA	VR	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
411	419	ISTITUTO COMPRENSIVO "ALDO MORO"	BOSCO CHIESANUOVA	VR	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
407	461	ISTITUTO COMPRENSIVO "DALLE SPADE FERRARI"	TREGNAGO	VR	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
402	927	ISTITUTO COMPRENSIVO 11 BORGO ROMA OVEST	VERONA	VR	Scuola media		15	2	0	0	0	5	17	40	62	80	62	21,00	1.302,00
399	924	ISTITUTO COMPRENSIVO 7 STADIO	VERONA	VR	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
388	493	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MURARI."	VALEGGIO SUL MINCIO	VR	Scuola media		15	2	5	3	5	10	30	40	80	80	80	21,00	1.680,00
337	299	ISTITUTO COMPRENSIVO NEGRAR	NEGRAR	VR	Scuola media		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
326	938	ISTITUTO COMPRENSIVO 22 BUTTAPIETRA	VERONA	VR	Scuola media		15	0	5	0	0	5	20	40	65	80	65	21,00	1.365,00
311	416	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON A. MORETTO"	MALCESINE	VR	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
294	923	ISTITUTO COMPRENSIVO 4 CRENCANO QUINZANO AVESA	VERONA	VR	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
293	374	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. PISANO"	CALDIERO	VR	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
288	930	ISTITUTO COMPRENSIVO 14 SAN MASSIMO	VERONA	VR	Scuola media		15	2	5	3	5	10	30	40	80	80	80	21,00	1.680,00
285	383	ISTITUTO COMPRENSIVO CAPRINO VERONESE	CAPRINO VERONESE	VR	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
260	922	ISTITUTO COMPRENSIVO 3 S. BERNARDINO BORGO TRENTO	VERONA	VR	Scuola media		15	2	0	3	0	0	20	40	60	80	60	21,00	1.260,00
241	920	ISITITUTO COMPRENSIVO 1 BORGO MILANO	VERONA	VR	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
240	348	ISTITUTO COMPRENSIVO "FALCONE E BORSELLINO"	BARDOLINO	VR	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
232	936	ISTITUTO COMPRENSIVO 20 SAN MICHELE	VERONA	VR	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
230	502	ISTITUTO COMPRENSIVO "A MONTINI"	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
228	921	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 SAVAL PARONA	VERONA	VR	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
211	401	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VR	Scuola media		0	2	5	0	0	10	7	40	57	80	57	21,00	1.197,00
205	319	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEFORTE D'ALPONE	MONTEFORTE D'ALPONE	VR	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
177	283	ISTITUTO COMPRENSIVO 6 BASSONA BORGO NUOVO	VERONA	VR	Scuola media		15	2	5	0	0	10	22	40	72	80	72	21,00	1.512,00
169	428	ISTITUTO COMPRENSIVO "ASCHIERI"	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	Scuola media		0	2	5	0	5	10	12	40	62	80	62	21,00	1.302,00
159	268	ISTITUTO COMPRENSIVO 10 BORGO ROMA EST	VERONA	VR	Scuola media		0	2	0	0	0	5	2	40	47	80	47	21,00	987,00
158	347	ISTITUTO COMPRENSIVO "FLORESTE MALFER"	GARDA	VR	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
149	415	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. BALLADORO"	POVEGLIANO VERONESE	VR	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
144	233	SCUOLA MEDIA FRATTINI-CASETTE-CAVALCASELLE	LEGNAGO	VR	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
131	346	ISTITUTO COMPRENSIVO "E. DE AMICIS"	BADIA CALAVENA	VR	Scuola media		15	2	5	0	0	0	22	40	62	80	62	21,00	1.302,00
127	919	ISTITUTO COMPRENSIVO 5 SANTA LUCIA	VERONA	VR	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
109	935	ISTITUTO COMPRENSIVO 19 SANTA CROCE	VERONA	VR	Scuola media		0	2	5	0	0	10	7	40	57	80	57	21,00	1.197,00
102	342	ISTITUTO COMPRENSIVO "CHIARLE FELICE"	PESCHIERA DEL GARDA	VR	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
100	445	ISTITUTO COMPRENSIVO LUGAGNANO DI SONA	SONA	VR	Scuola media		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
99	217	ISTITUTO COMPRENSIVO "F. CAPPA"	BOVOLONE	VR	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
50	59	ISTITUTO COMPRENSIVO COLOGNOLA	COLOGNOLA AI COLLI	VR	Scuola media		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
49	931	ISTITUTO COMPRENSIVO 15 BORGO VENEZIA	VERONA	VR	Scuola media		0	2	5	0	0	10	7	40	57	80	57	21,00	1.197,00
46	926	ISTITUTO COMPRENSIVO 9 VALDONEGA	VERONA	VR	Scuola media		0	2	0	0	0	5	2	40	47	80	47	21,00	987,00
34	78	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANGUINETTO	SANGUINETTO	VR	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
27	375	ISTITUTO COMPRENSIVO ISOLA DELLA SCALA	ISOLA DELLA SCALA	VR	Scuola media		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
21	190	SCUOLA MEDIA "I MONTEMEZZI"	VIGASIO	VR	Scuola media		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
20	467	ISTITUTO COMPRENSIVO "VIRGILIO"	SONA	VR	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
6	499	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. FRACASTORO"	CAVAION VERONESE	VR	Scuola media		0	2	0	3	0	5	5	40	50	80	50	21,00	1.050,00
636	298	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON G. CALABRIA"	NOGARA	VR	Scuola primaria	*	15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	40	21,00	840,00
634	488	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON L. MILANI"	SOMMACAMPAGNA	VR	Scuola primaria	*	15	2	0	3	5	10	25	50	85	90	40	21,00	840,00
631	934	ISTITUTO COMPRENSIVO 18 VERONETTA E PORTO	VERONA	VR	Scuola primaria		0	0	0	3	5	0	8	50	58	90	58	21,00	1.218,00
594	308	ISTITUTO COMPRENSIVO "I. PINDEMONTE"	PESCANTINA	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
593	928	ISTITUTO COMPRENSIVO 12 GOLOSINE	VERONA	VR	Scuola primaria		0	2	0	3	5	10	10	50	70	90	70	21,00	1.470,00
585	3	DIREZIONE DIDATTICA VERONELLA	VERONELLA	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
584	394	ISTITUTO COMPRENSIVO "CAVALCHINI - MORO"	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
582	362	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. PASCOLI"	GREZZANA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
581	4	DIREZIONE DIDATTICA S. BONIFACIO II "GINO SANDRI"	SAN BONIFACIO	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
576	378	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALEONE	CASALEONE	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
575	376	ISTITUTO COMPRENSIVO "LORENZI B"	FUMANE	VR	Scuola primaria		0	0	5	3	5	10	13	50	73	90	73	21,00	1.533,00
569	508	ISTITUTO COMPRENSIVO "A CESARI"	CASTEL D'AZZANO	VR	Scuola primaria		0	2	0	3	5	0	10	50	60	90	60	21,00	1.260,00
565	10	ISTITUTO COMPRENSIVO SALIZZOLE	SALIZZOLE	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
560	932	ISTITUTO COMPRENSIVO 16 VALPANTENA	VERONA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
558	125	DIREZIONE DIDATTICA "VISENTINI OLGA"	CEREA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
513	434	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIOVANNI ILARIONE	SAN GIOVANNI ILARIONE	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
498	279	ISTITUTO COMPRENSIVO "EDERLE C."	VILLA BARTOLOMEA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
497	426	ISTITUTO COMPRENSIVO DOSSOBUONO	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
486	933	ISTITUTO COMPRENSIVO 17 MONTORIO	VERONA	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
484	325	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON LORENZO MILANI"	LAVAGNO	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
467	262	ISTITUTO COMPRENSIVO "F.LLI SOMMARIVA"	CEREA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
464	83	DIREZIONE DIDATTICA VIGASIO	VIGASIO	VR	Scuola primaria	*	0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	40	21,00	840,00
428	307	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. PASCOLI"	MONTECCHIA DI CROSARA	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
414	937	ISTITUTO COMPRENSIVO 21 MADONNA DI CAMPAGNA	VERONA	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
411	419	ISTITUTO COMPRENSIVO "ALDO MORO"	BOSCO CHIESANUOVA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
407	461	ISTITUTO COMPRENSIVO "DALLE SPADE FERRARI"	TREGNAGO	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
402	927	ISTITUTO COMPRENSIVO 11 BORGO ROMA OVEST	VERONA	VR	Scuola primaria		15	2	0	3	5	5	25	50	80	90	80	21,00	1.680,00
399	924	ISTITUTO COMPRENSIVO 7 STADIO	VERONA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
398	80	DIREZIONE DIDATTICA PESCANTINA	PESCANTINA	VR	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
389	8	DIREZIONE DIDATTICA SAN BONIFACIO I "MILANI L."	SAN BONIFACIO	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
388	493	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MURARI."	VALEGGIO SUL MINCIO	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
381	54	DIREZIONE DIDATTICA "ALIGHIERI D."	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
337	299	ISTITUTO COMPRENSIVO NEGRAR	NEGRAR	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
326	938	ISTITUTO COMPRENSIVO 22 BUTTAPIETRA	VERONA	VR	Scuola primaria		15	0	5	3	5	5	28	50	83	90	83	21,00	1.743,00
311	416	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON A. MORETTO"	MALCESINE	VR	Scuola primaria		15	0	5	3	5	5	28	50	83	90	83	21,00	1.743,00
310	43	DIREZIONE DIDATTICA II	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
294	923	ISTITUTO COMPRENSIVO 4 CRENCANO QUINZANO AVESA	VERONA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
293	374	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. PISANO"	CALDIERO	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
288	930	ISTITUTO COMPRENSIVO 14 SAN MASSIMO	VERONA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
285	383	ISTITUTO COMPRENSIVO CAPRINO VERONESE	CAPRINO VERONESE	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
271	109	DIREZIONE DIDATTICA LEGNAGO II - PORTO	LEGNAGO	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
260	922	ISTITUTO COMPRENSIVO 3 S. BERNARDINO BORGO TRENTO	VERONA	VR	Scuola primaria		15	2	0	3	5	0	25	50	75	90	75	21,00	1.575,00
241	920	ISITITUTO COMPRENSIVO 1 BORGO MILANO	VERONA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
240	348	ISTITUTO COMPRENSIVO "FALCONE E BORSELLINO"	BARDOLINO	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
232	936	ISTITUTO COMPRENSIVO 20 SAN MICHELE	VERONA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
230	502	ISTITUTO COMPRENSIVO "A MONTINI"	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
228	921	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 SAVAL PARONA	VERONA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
211	401	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
205	319	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEFORTE D'ALPONE	MONTEFORTE D'ALPONE	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
177	283	ISTITUTO COMPRENSIVO 6 BASSONA BORGO NUOVO	VERONA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
174	7	DIREZIONE DIDATTICA "V. EMANUELE"	COLOGNA VENETA	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
173	107	DIREZIONE DIDATTICA LEGNAGO I	LEGNAGO	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	80	21,00	1.680,00
169	428	ISTITUTO COMPRENSIVO "ASCHIERI"	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
166	154	SC. ELEM. EDUCANDATO FEMMLE "AGLI ANGELI"	VERONA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
159	268	ISTITUTO COMPRENSIVO 10 BORGO ROMA EST	VERONA	VR	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
158	347	ISTITUTO COMPRENSIVO "FLORESTE MALFER"	GARDA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
149	415	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. BALLADORO"	POVEGLIANO VERONESE	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
131	346	ISTITUTO COMPRENSIVO "E. DE AMICIS"	BADIA CALAVENA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	80	21,00	1.680,00
127	919	ISTITUTO COMPRENSIVO 5 SANTA LUCIA	VERONA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
109	935	ISTITUTO COMPRENSIVO 19 SANTA CROCE	VERONA	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
102	342	ISTITUTO COMPRENSIVO "CHIARLE FELICE"	PESCHIERA DEL GARDA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
100	445	ISTITUTO COMPRENSIVO LUGAGNANO DI SONA	SONA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
99	217	ISTITUTO COMPRENSIVO "F. CAPPA"	BOVOLONE	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
90	20	DIREZIONE DIDATTICA "SCIPIONI"	BOVOLONE	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
68	30	DIREZIONE DIDATTICA BUSSOLENGO	BUSSOLENGO	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
50	59	ISTITUTO COMPRENSIVO COLOGNOLA	COLOGNOLA AI COLLI	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
49	931	ISTITUTO COMPRENSIVO 15 BORGO VENEZIA	VERONA	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	10	15	50	75	90	75	21,00	1.575,00
46	926	ISTITUTO COMPRENSIVO 9 VALDONEGA	VERONA	VR	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
38	39	DIREZIONE DIDATTICA I "CANGRANDE"	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	Scuola primaria		0	2	0	3	5	0	10	50	60	90	60	21,00	1.260,00
34	78	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANGUINETTO	SANGUINETTO	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
27	375	ISTITUTO COMPRENSIVO ISOLA DELLA SCALA	ISOLA DELLA SCALA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	10	30	50	90	90	90	21,00	1.890,00
20	467	ISTITUTO COMPRENSIVO "VIRGILIO"	SONA	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
18	32	DIREZIONE DIDATTICA S. MARTINO B.A. "SALVO D'ACQUISTO"	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
6	499	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. FRACASTORO"	CAVAION VERONESE	VR	Scuola primaria		0	2	0	3	5	5	10	50	65	90	65	21,00	1.365,00
611	690	ISTITUTO SUPERIORE CANGRANDE DELLA SCALA	VERONA	VR	Scuola superiore		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
574	615	ISTITUTO SUPERIORE "GUGLIELMO MARCONI"	VERONA	VR	Scuola superiore		0	2	5	3	5	10	15	40	65	80	65	21,00	1.365,00

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
547	288	ISTITUTO COMPRENSIVO PERI "DON CESARE SCALA"	DOLCE'	VR	Scuola superiore		15	2	5	0	0	0	22	40	62	80	62	21,00	1.302,00
452	944	ISTITUTO SUPERIORE IPSAA "STEFANI"	LEGNAGO	VR	Scuola superiore		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
451	590	ISTITUTO SUPERIORE IPAA "STEFANI" ISOLA DELLA SCALA	ISOLA DELLA SCALA	VR	Scuola superiore		15	2	5	3	5	5	30	40	75	80	75	21,00	1.575,00
424	698	ISTITUTO SUPERIORE "CARLO MONTANARI"	VERONA	VR	Scuola superiore		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
362	527	ISTITUTO SUPERIORE "L. CARNACINA"	BARDOLINO	VR	Scuola superiore		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
319	553	ISTITUTO SUPERIORE "ANTI C."	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	Scuola superiore		0	2	0	0	0	10	2	40	52	80	52	21,00	1.092,00
317	712	ISTITUTO SUPERIORE GUARINO VERONESE	SAN BONIFACIO	VR	Scuola superiore		0	2	5	3	0	10	10	40	60	80	60	21,00	1.260,00
304	620	ISTITUTO SUPERIORE "GIOVANNI COTTA"	LEGNAGO	VR	Scuola superiore		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
270	561	ISTITUTO SUPERIORE DI ISTRUZIONE ARTISTICA "NANI - BOCCIONI"	VERONA	VR	Scuola superiore		15	2	5	3	0	10	25	40	75	80	75	21,00	1.575,00
217	609	ISTITUTO SUPERIORE "ETTORE BOLISANI"	ISOLA DELLA SCALA	VR	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
63	695	ISTITUTO SUPERIORE "ENRICO FERMI"	VERONA	VR	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
42	560	ISTITUTO SUPERIORE "M. MINGHETTI"	LEGNAGO	VR	Scuola superiore		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
10	681	ISTITUTO SUPERIORE "M. SANMICHELI"	VERONA	VR	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
					Totale VR												**10778**		**226.338,00**
					TOTALE PUBBLICHE												**57064**		**1.198.344,00**

(*) Numero ore fisso per adesione in ridardo

(**) meno di 120 alunni: 40 ore
meno di 300: alunni 50 ore pe le scuole medie e 60 ore per le scuole Paritarie)

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
651	860	SCUOLA PARITARIA "AGOSTI"	BELLUNO	BL	Scuola media	**	15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	50	21,00	1.050,00
650	839	ISTITITUTO CANOSSIANO VITTORINO DA FELTRE	FELTRE	BL	Scuola media		0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	47	21,00	987,00
651	860	SCUOLA PARITARIA "AGOSTI"	BELLUNO	BL	Scuola primaria	**	15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	60	21,00	1.260,00
650	839	ISTITITUTO CANOSSIANO VITTORINO DA FELTRE	FELTRE	BL	Scuola primaria	**	0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	60	21,00	1.260,00
649	807	ISTITUTO SUPERIORE LICEO LING.CO CADORE	AURONZO DI CADORE	BL	Scuola superiore	*	15	2	0	0	0	0	17	40	57	80	40	21,00	840,00
648	804	ISTITUTO SUPERIORE LICEO LING.CO SUORE ORSOLINE	CORTINA D'AMPEZZO	BL	Scuola superiore	*	0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	40	21,00	840,00
					Totale BL												**297**		**6.237,00**

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
462	876	SCUOLE PARITARIE "ROGAZIONISTI"	PADOVA	PD	Scuola media	*	0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	40	21,00	840,00
2	914	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO SEMINARIO MINORE	RUBANO	PD	Scuola media	**	0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	40	21,00	840,00
563	883	SCUOLA ELEMENTARE "VANZO"	PADOVA	PD	Scuola primaria	**	15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	40	21,00	840,00
473	909	SCUOLA PRIMARIA PAR. "GESU' MARIA"	PADOVA	PD	Scuola primaria	**	15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	40	21,00	840,00
472	894	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "SACRO CUORE"	MONSELICE	PD	Scuola primaria	**	15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	40	21,00	840,00
453	915	SCUOLA PRIMARIA "MORINI PEDRINA"	ESTE	PD	Scuola primaria	*	0	2	0	3	5	0	10	50	60	90	40	21,00	840,00
367	910	SCUOLA PAR. A. GALVAN	PONTELONGO	PD	Scuola primaria	**	15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	40	21,00	840,00
178	882	SCUOLA EL. PARITARIA "S. DOROTEA"	PADOVA	PD	Scuola primaria	**	15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	40	21,00	840,00
164	911	SCUOLA PRIMARIA "S. CAPITANIO"	PIOVE DI SACCO	PD	Scuola primaria		0	2	0	3	5	0	10	50	60	90	60	21,00	1.260,00
637	865	ISTITUTO PARITARIO "V. POLONI"	MONSELICE	PD	Scuola superiore	*	0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	40	21,00	840,00
612	942	GYMNASIUM PATAVINUM SPORT	PADOVA	PD	Scuola superiore		15	0	5	3	5	0	28	40	68	80	68	21,00	1.428,00
462	876	SCUOLE PARITARIE "ROGAZIONISTI"	PADOVA	PD	Scuola superiore	*	0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	40	21,00	840,00
450	943	ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE	PADOVA	PD	Scuola superiore	*	0	0	5	0	0	0	5	40	45	80	40	21,00	840,00
312	899	ISTITUTO SUPERIORE PARIT. ITI "FERRARIS"	PADOVA	PD	Scuola superiore		0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	50	21,00	1.050,00
					Totale PD												**618**		**12.978,00**

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
647	878	SCUOLA CATTOLICA "G. SICHIROLLO"	ROVIGO	RO	Scuola media	*	15	2	0	3	5	0	25	40	65	80	40	21,00	840,00
647	878	SCUOLA CATTOLICA "G. SICHIROLLO"	ROVIGO	RO	Scuola primaria	*	15	2	0	3	5	0	25	50	75	90	40	21,00	840,00
156	758	SCUOLA ELEMENTARE IST. PARROCCHIALE IMMACOLATA	LENDINARA	RO	Scuola primaria	**	0	2	0	3	5	0	10	50	60	90	40	21,00	840,00
					Totale RO												**120**		**2.520,00**

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
546	782	SCUOLA PARITARIA E. DI SARDAGNA	CASTELLO DI GODEGO	TV	Scuola media	**	15	2	5	3	5	0	30	40	70	80	50	21,00	1.050,00
168	941	COLLEGIO VESCOVILE PIO X	TREVISO	TV	Scuola media		0	2	0	0	0	5	2	40	47	80	47	21,00	987,00
564	757	SCUOLA ELEMENTARE MADDALENA DI CANOSSA	VALDOBBIADENE	TV	Scuola primaria	**	15	0	5	3	5	0	28	50	78	90	40	21,00	840,00
546	782	SCUOLA PARITARIA E. DI SARDAGNA	CASTELLO DI GODEGO	TV	Scuola primaria	**	15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	60	21,00	1.260,00
434	870	COLLEGIO PAR. "IMMACOLATA"	CONEGLIANO	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	80	21,00	1.680,00
415	811	ISTITUTO " BRANDOLINI ROTA"	ODERZO	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
408	810	ISTITUTO SALESIANO COLLEGIO ASTORI	MOGLIANO VENETO	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
358	815	ISTITUTO SUPERIORE LICEO CLASSICO FILIPPIN	PADERNO DEL GRAPPA	TV	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
252	753	SCUOLA ELEMENTARE SCUOLA BERTOLINI	MONTEBELLUNA	TV	Scuola primaria	**	15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	60	21,00	1.260,00
247	820	ISTITUTO SUPERIORE COLLEGIO DANTE ALIGHIERI	VITTORIO VENETO	TV	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
195	906	SCUOLA PARITARIA S. GIOVANNA D'ARCO	VITTORIO VENETO	TV	Scuola primaria	**	15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	40	21,00	840,00
449	822	ISTITUTO SUPERIORE LICEO LINGUISTICO G. GALILEI	TREVISO	TV	Scuola superiore	*	15	2	5	0	5	0	27	40	67	80	40	21,00	840,00
434	870	COLLEGIO PAR. "IMMACOLATA"	CONEGLIANO	TV	Scuola superiore		15	2	0	3	0	0	20	40	60	80	60	21,00	1.260,00
415	811	ISTITUTO " BRANDOLINI ROTA"	ODERZO	TV	Scuola superiore		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
408	810	ISTITUTO SALESIANO COLLEGIO ASTORI	MOGLIANO VENETO	TV	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
358	815	ISTITUTO SUPERIORE LICEO CLASSICO FILIPPIN	PADERNO DEL GRAPPA	TV	Scuola superiore		15	2	0	3	5	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
247	820	ISTITUTO SUPERIORE COLLEGIO DANTE ALIGHIERI	VITTORIO VENETO	TV	Scuola superiore		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
238	808	ISTITUTO SUPERIORE LICEO LING.CO MARIA ASSUNTA	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola superiore	**	0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	40	21,00	840,00
168	941	COLLEGIO VESCOVILE PIO X	TREVISO	TV	Scuola superiore		0	2	0	0	0	5	2	40	47	80	47	21,00	987,00
132	814	ISTITUTO SUPERIORE IST.CAVANIS COLLEGIO CANOVA	POSSAGNO	TV	Scuola superiore		15	2	5	0	5	5	27	40	72	80	72	21,00	1.512,00
					Totale TV												**1220**		**25.620,00**

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
580	783	ISTITUTO "G.A. FARINA"	VENEZIA	VE	Scuola media	**	15	2	5	3	5	0	30	40	70	80	40	21,00	840,00
236	785	SCUOLA MEDIA PAOLO VI	CHIOGGIA	VE	Scuola media	**	0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	40	21,00	840,00
183	895	FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO I	VENEZIA	VE	Scuola media		0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	50	21,00	1.050,00
55	842	ISTITUTO CAVANIS	VENEZIA	VE	Scuola media		15	2	5	0	0	5	22	40	67	80	67	21,00	1.407,00
580	783	ISTITUTO "G.A. FARINA"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	**	15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	40	21,00	840,00
438	766	SCUOLA ELEMENTARE SAN PIO X	MIRA	VE	Scuola primaria	**	15	0	5	3	5	0	28	50	78	90	60	21,00	1.260,00
263	880	SCUOLA PARITARIA "PAOLO VI"	CHIOGGIA	VE	Scuola primaria	**	0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	40	21,00	840,00
210	947	SCUOLA PRIMARIA MADDALENA DI CANOSSA	VENEZIA	VE	Scuola primaria	**	15	0	5	3	5	0	28	50	78	90	40	21,00	840,00
55	842	ISTITUTO CAVANIS	VENEZIA	VE	Scuola primaria		15	2	5	3	5	5	30	50	85	90	85	21,00	1.785,00
431	824	ISTITUTO SUPERIORE LICEO LING. S. CATERINA DA SIENA	VENEZIA	VE	Scuola superiore	**	0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	40	21,00	840,00
393	843	ISTITUTO PARINI	VENEZIA	VE	Scuola superiore	**	15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	40	21,00	840,00
344	825	ISTITUTO SUPERIORE ISTITUTO S. LUIGI	ERACLEA	VE	Scuola superiore	**	15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	40	21,00	840,00
218	826	ISTITUTO SUPERIORE ITI S. MARCO	VENEZIA	VE	Scuola superiore		0	2	0	3	0	0	5	40	45	80	45	21,00	945,00
183	895	FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO I	VENEZIA	VE	Scuola superiore		0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	50	21,00	1.050,00
					Totale VE												**677**		**14.217,00**

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
541	795	ISTITUTO VESCOVILE GRAZIANI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola media		0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	47	21,00	987,00
455	800	SCUOLA PAR. THE ENGLISH INTERNATIONAL SCHOOL	ROSA'	VI	Scuola media	**	15	2	5	3	5	0	30	40	70	80	50	21,00	1.050,00
432	875	SCUOLA PARITARIA "SAN GIUSEPPE"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola media		0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	47	21,00	987,00
315	798	SCUOLA MEDIA A. MELOTTO	LONIGO	VI	Scuola media	**	0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	40	21,00	840,00
275	799	SCUOLA MEDIA LEONE XIII	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	Scuola media		0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	47	21,00	987,00
114	774	SCUOLA ELEMENTARE "LEONE XIII"	VICENZA	VI	Scuola media		0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	47	21,00	987,00
66	797	SCUOLA MEDIA A. MELOTTO	CHIAMPO	VI	Scuola media	**	15	0	5	0	0	0	20	40	60	80	40	21,00	840,00
64	945	ISTITUTO VESCOVILE "A. GRAZIANI"	VICENZA	VI	Scuola media	**	0	0	5	0	0	0	5	40	45	80	40	21,00	840,00
623	775	SCUOLA ELEMENTARE OPERA PIA LEVIS PLONA	VICENZA	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
455	800	SCUOLA PAR. THE ENGLISH INTERNATIONAL SCHOOL	ROSA'	VI	Scuola primaria	**	15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	60	21,00	1.260,00
432	875	SCUOLA PARITARIA "SAN GIUSEPPE"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
419	838	ISTITUTO SANTA DOROTEA	THIENE	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	5	15	50	70	90	70	21,00	1.470,00
314	777	SCUOLA ELEMENTARE ASS. SCUOLA CATT. VENDRAMINI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria	**	15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	40	21,00	840,00
275	799	SCUOLA MEDIA LEONE XIII	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
114	774	SCUOLA ELEMENTARE "LEONE XIII"	VICENZA	VI	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
64	945	ISTITUTO VESCOVILE "A. GRAZIANI"	VICENZA	VI	Scuola primaria	**	0	0	5	3	5	0	13	50	63	90	40	21,00	840,00
568	833	ISTITUTO SUPERIORE LICEO CLASSICO BARONIO	VICENZA	VI	Scuola superiore		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
419	838	ISTITUTO SANTA DOROTEA	THIENE	VI	Scuola superiore		0	2	5	0	0	5	7	40	52	80	52	21,00	1.092,00
356	834	ISTITUTO SUPERIORE MAGISTRALE FARINA	VICENZA	VI	Scuola superiore	**	15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	40	21,00	840,00
289	836	ISTITUTO SUPERIORE LICEO CLASSICO PAVONI	LONIGO	VI	Scuola superiore		15	2	5	3	0	0	25	40	65	80	65	21,00	1.365,00
					Totale VI												**1050**		**22.050,00**

Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	Tipologia		punteggio fondi	punteggio prec. ediz.	punteggio incremento pratica.	punteggio gruppo sp.	punteggio associaz.	Ore fascia alunni	Totale ore extra	Ore Base	Ore totale	Ore max	Ore assegnate	Tariffa	Contributo
625	845	ISTITUTO ALLE STIMATE	VERONA	VR	Scuola media		0	2	5	0	0	0	7	40	47	80	47	21,00	987,00
543	788	SCUOLA MEDIA S. TERESA	VERONA	VR	Scuola media		0	2	5	3	5	0	15	40	55	80	55	21,00	1.155,00
542	792	SCUOLA MEDIA DON ALLEGRI	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	Scuola media	**	0	2	5	3	5	0	15	40	55	80	40	21,00	840,00
519	787	SCUOLA MEDIA C. PERUCCI	VERONA	VR	Scuola media	**	0	2	5	3	5	0	15	40	55	80	40	21,00	840,00
518	791	SCUOLA MEDIA DON BOSCO	LEGNAGO	VR	Scuola media	**	0	2	5	3	5	0	15	40	55	80	40	21,00	840,00
493	850	ISTITUTO DON MAZZA	VERONA	VR	Scuola media		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
480	896	ISTITUTO SACRA FAMIGLIA	BRENZONE	VR	Scuola media		15	2	0	0	0	0	17	40	57	80	57	21,00	1.197,00
405	844	CENTRO STUDI ALEARDO ALEARDI	VERONA	VR	Scuola media		15	2	5	3	5	0	30	40	70	80	70	21,00	1.470,00
161	790	SCUOLA MEDIA G. CAPPELLETTI	COLOGNOLA AI COLLI	VR	Scuola media		0	2	5	3	0	0	10	40	50	80	50	21,00	1.050,00
635	768	SCUOLA ELEMENTARE "A. PROVOLO"	VERONA	VR	Scuola primaria	*	15	0	5	3	5	0	28	50	78	90	40	21,00	840,00
495	847	ISTITUTO CAMPOSTRINI	VERONA	VR	Scuola primaria		0	2	5	3	5	0	15	50	65	90	65	21,00	1.365,00
405	844	CENTRO STUDI ALEARDO ALEARDI	VERONA	VR	Scuola primaria		15	2	5	3	5	0	30	50	80	90	80	21,00	1.680,00
74	771	SCUOLA ELEMENTARE "GRESNER"	VERONA	VR	Scuola primaria		0	0	5	3	5	0	13	50	63	90	63	21,00	1.323,00
493	850	ISTITUTO DON MAZZA	VERONA	VR	Scuola superiore		0	2	5	3	0	5	10	40	55	80	55	21,00	1.155,00
306	858	ISTITUTO SEGHETTI	VERONA	VR	Scuola superiore		15	2	5	3	0	5	25	40	70	80	70	21,00	1.470,00
					Totale VR												**827**		**17.367,00**
					TOTALE PARITARIE												**4809**		**100.989,00**

(*) Numero ore fisso per adesione in ridardo

(**) meno di 120 alunni: 40 ore
meno di 300: alunni 50 ore pe le scuole medie e 60 ore per le scuole Paritarie)

Allegato C

Nuovi Istituti comprensivi

Padova

Istituto Comprensivo I di Padova "Petrarca"
Istituto Comprensivo II di Padova "Ardigo"
Istituto Comprensivo III di Padova "Briosco"
Istituto Comprensivo IV di Padova "Rosmini"
Istituto Comprensivo V di Padova "Donatello"
Istituto Comprensivo VI di Padova "Rodari"
Istituto Comprensivo VII di Padova "S. Camillo"
Istituto Comprensivo VIII di Padova "A. Volta"
Istituto Comprensivo IX di Padova "Curbastro"
Istituto Comprensivo X di Padova
Istituto Comprensivo XI di Padova "Vivaldi"
Istituto Comprensivo XII di Padova ""Don Bosco"
Istituto Comprensivo XIII di Padova "Tartini"
Istituto Comprensivo XIV di Padova "Galilei"

Rovigo

Istituto Comprensivo 2 di Rovigo
Istituto Comprensivo 3 di Rovigo
Istituto Comprensivo 4 di Rovigo
Istituto Comprensivo 5 di Rovigo
Istituto Comprensivo Badia Polesine

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2601 del 7 agosto 2007

Trasferimento delle attività amministrative regionali relative alla gestione del Collegio Arbitrale previsto dai vigenti Accordi collettivi nazionali per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. Dgr 1629 del 28 giugno 2005, costitutiva del Collegio arbitrale per la medicina generale. Decreto n. 17 del 13 febbraio 2006, costitutivo del Collegio arbitrale per la pediatria di libera scelta.
[Convenzioni]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie - On. Dott.ssa Francesca Martini - riferisce quanto segue.

In attuazione dei rispettivi Accordi collettivi nazionali la Regione Veneto, con i provvedimenti indicati in oggetto, ha costituito una commissione regionale paritetica permanente, denominata Collegio arbitrale, per la valutazione delle violazioni delle norme previste dalla contrattazione nazionale e regionale integrativa contestate dalle Aziende Ulss ai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

Considerato l'elevato livello di indipendenza che caratterizzano le funzioni svolte dal Collegio, il Servizio Medicina Convenzionata della Direzione Regionale Piani e Programmi Socio-Sanitari opera a supporto del Collegio con mansioni di natura prevalentemente istruttorio od esecutivo, così sinteticamente individuabili:

- istruttoria delle richieste di attivazione del procedimento innanzi al Collegio;
- predisposizione della convocazione e invio alle parti interessate;
- predisposizione della relativa documentazione;
- assistenza di un funzionario alle sedute con compiti di segretario del Collegio;
- supporto al Presidente del Collegio nella redazione del verbale delle sedute e del provvedimento finale (di archiviazione o proposta di sanzione);
- trasmissione dello stesso all'Azienda Ulss che ha promosso il procedimento per l'adozione del relativo provvedimento di presa d'atto delle decisioni del Collegio.

Nell'ambito del processo di trasferimento a soggetti esterni, facenti parte del Servizio Sanitario Regionale, delle attività di gestione dei procedimenti relativi alle funzioni attribuite alla competenza regionale, la Regione Veneto ha chiesto al Coordinamento dei Direttori Generali di individuare l'Azienda Ulss cui trasferire le attività specificate in oggetto.

A seguito dell'indicazione pervenuta da parte del Coordinatore regionale e sentita nel merito l'Azienda indicata è stata successivamente valutata l'opportunità di individuare nell'Azienda Ulss 12 "Veneziana" il soggetto cui trasferire le mansioni di supporto all'attività del Collegio arbitrale, anche al fine di garantire il necessario collegamento tra i componenti del Collegio, in particolare con l'attuale Presidente dello stesso.

Acquisito il consenso dell'Azienda Ulss 12 "Veneziana" con nota del 16 aprile 2007 prot. 215285, è stato raggiunto un accordo per la disciplina del trasferimento delle attività amministrative regionali relative alla gestione del Collegio arbitrale, i cui contenuti sono stati recepiti nell'allegata bozza di convenzione (Allegato A);

Il procedimento amministrativo che si propone di trasferire è meramente esecutivo, operando il Collegio con piena autonomia di valutazione dei fatti contestati nell'ambito dell'applicazione della disciplina contrattuale. L'atto di natura organizzatoria finalizzato all'individuazione di un'Azienda Ulss - quale ente strumentale della Regione - cui affidare le attività di supporto amministrativo al Collegio si configura come una delega attraverso cui la Regione trasferisce all'Azienda Ulss solo l'esercizio di funzioni mantenendo la titolarità del potere di porre in essere la disciplina applicativa delle norme contrattuali.

Per effetto di tale delega l'Azienda Ulss 12 "Veneziana" delegata, sulla scorta dei principi, dei criteri e dei limiti posti dalla disciplina attuativa regionale, svolgerà le attività amministrative di supporto alle funzioni del Collegio e trasmetterà alla Regione, per conoscenza, copia dei deliberati assunti dal Collegio.

I rapporti tra Regione delegante e Azienda delegata saranno regolati da convenzione conforme all'allegato disciplinare (Allegato A), di durata triennale.

Il costo annuale a carico del bilancio regionale, da imputare al capitolo 60009 del bilancio di previsione annuale di riferimento, è calcolato in via presuntiva sulla base dell'impegno che l'Azienda Ulss delegata sosterrà per l'attività trasferita e così determinato:

- quanto a Euro 9.118,20, pari agli oneri per il trattamento economico di un dipendente di categoria D per 70 giornate lavorative (valore di costo medio giornaliero Cat. D Euro 130.26 x 70);
- quanto ad Euro 2.037,40, pari agli oneri per il trattamento

economico di un dipendente di categoria C per 20 giornate lavorative (valore di costo medio giornaliero Cat. C Euro 101,87 x 20);
- quanto ad Euro 3.000, forfetariamente determinate, per spese di cancelleria (materiale, spese postali, etc.)

In relazione a tale previsione, pari a Euro 14.115,60 annui, si provvede con il presente atto ad impegnare la somma di Euro 5.898,17, pari a cinque dodicesimi, relativi all'anno 2007, che verranno corrisposti all'Azienda Ulss 12 "Veneziana" alla stipula della convenzione.

L'assunzione degli impegni di spesa relativi agli anni successivi saranno oggetto di specifici provvedimenti del Dirigente della Direzione regionale Piani e Programmi Socio Sanitari, con la precisazione che la spesa sarà imputata al capitolo 60009 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario di riferimento; gli impegni così assunti saranno liquidati dal Dirigente della Direzione regionale Piani e Programmi Socio Sanitari;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, comma 2, dello Statuto, la quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regwolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 30 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina Generale;
- Visto l'art. 30 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta;
- Vista la Dgr n. 1629 del 28 giugno 2005, costitutiva del Collegio arbitrale per la Medicina Generale;
- Visto il decreto regionale n. 17 del 13 febbraio 2006, costitutivo del Collegio arbitrale per le Pediatria di Libera Scelta;
- Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39.

delibera

1. Di individuare nell'Azienda Ulss 12 "Veneziana", il soggetto cui delegare le attività amministrative regionali relative alla gestione del Collegio Arbitrale previsto dai vigenti Accordi collettivi nazionali per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.
2. Di delegare pertanto all'Azienda Ulss n. 12 "Veneziana" all'esercizio delle funzioni trasferite mantenendo in capo alla regione Veneto la titolarità del potere di porre in essere la disciplina applicativa delle norme contrattuali.
3. Di dare atto che i rapporti tra Regione delegante e Azienda delegata saranno regolati da convenzione conforme al disciplinare di durata triennale, allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante (Allegato A).
4. Di dare atto che l'onere a carico del bilancio regionale derivante dal suddetto progetto, per il rimborso degli oneri che l'Azienda Ulss n. 12 sosterrà per la gestione dell'attività trasferita, ammonta ad Euro 14.155,60/anno.
5. Di impegnare con il presente atto, a carico del capitolo n. 60009 del vigente bilancio di previsione, la somma di Euro 5.898,17.= (cinquemilaottocentonovantotto/17), pari a cinque dodicesimi, relativi all'anno 2007, che verranno corrisposti all'Azienda Ulss 12 "Veneziana" alla stipula della convenzione.
6. Di rinviare ad ulteriori provvedimenti del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari l'assunzione dell'impegno di spesa per gli esercizi successivi a carico dei rispettivi bilanci.
7. Di autorizzare il Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari a sottoscrivere la convenzione di cui all'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento.
8. Di prendere atto che, giusto quanto previsto dalla convenzione, le parti contraenti si riservano la facoltà di recedere anticipatamente.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2602 del 7 agosto 2007

"Nuove Linee guida per il controllo della Tubercolosi nella Regione Veneto e costituzione Comitato Strategico per la lotta alla TBC" (Dgr n. 2053 del 3/07/2007). Approvazione allegati e integrazione.

[Sanità e igiene pubblica]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie, On. Dott.ssa Francesca Martini, riferisce quanto segue.

Con Dgr n. 2053 del 3/07/2007 sono state approvate dalla Giunta regionale le "Linee guida per il controllo della tubercolosi nella Regione Veneto" predisposte dal Gruppo di lavoro istituito con DDR n. 269 del 23/05/2005.

Nella stesura dell'opera sono stati coinvolti oltre 40 sanitari competenti in materia, afferenti alle aree della clinica, del laboratorio, dell'epidemiologia e della Medicina Pubblica. L'ampia partecipazione rappresenta una garanzia di condivisione delle scelte compiute e di accettabilità del lavoro.

Al fine di completare le informazione relative agli esperti che hanno effettivamente realizzato le linee guida contenute nell'allegato alla citata Dgr 2053/07, si rappresenta che curatori dell'opera sono:
- Dr.ssa Gemma D'Ettore - Dirigente Medico del Servizio Igiene e Sanità Pubblica - AUlss 15 - Cittadella
- Dr. Enzo Faccini - Dirigente Medico dell'U. O. di Pneumologia - AUlss 9 - Treviso
- Dr. Vincenzo Mangiarotti - Consulente per il Programma di controllo della Tubercolosi nel Veneto
- Dr. Claudio Scarparo - Direttore S.O.C. di Microbiologia - Azienda Ospedaliera Universitaria - S. Maria della Misericordia - Udine

Si precisa, inoltre, che il coordinamento, nella stesura del documento, è stato curato dal Dr. Antonio Ferro - Dirigente del Servizio Sanità Pubblica e Screening della Regione.

Con il presente provvedimento si vuole, altresì, integrare il testo delle linee guida approvando gli allegati alle stesse (Allegato A), che contengono la necessaria modulistica ed indicazioni operative di dettaglio, citati ed elencati analiticamente nel documento già approvato, ma non inseriti in esso, in quanto, al tempo dell'approvazione della Dgr 2053/07, ancorchè già noti nei contenuti, essi non erano fisicamente disponibili

nel formato richiesto e ragioni di urgenza hanno indotto la Giunta ad approvare comunque il testo base.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Dgr n. 2825 del 5/08/1997;

Vista la Dgr n. 4290 del 29/12/2004;

Visto il D.D.R. n. 269 del 23/05/2005;

Vista la Dgr n. 2053 del 3/07/2007;

delibera

1. di dare atto che il coordinamento per la elaborazione delle "Linee guida per il controllo della tubercolosi nella Regione Veneto", approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 2053 del 3/07/2007, è stato curato dal Dr. Antonio Ferro - Dirigente del Servizio Sanità Pubblica e Screening della Regione e che i curatori delle stesse sono:
- Dr.ssa Gemma D'Ettore - Dirigente Medico del Servizio Igiene e Sanità Pubblica - AUlss 15 - Cittadella
- Dr. Enzo Faccini - Dirigente Medico dell'U. O. di Pneumologia - AUlss 9 - Treviso
- Dr. Vincenzo Mangiarotti - Consulente per il Programma di controllo della Tubercolosi nel Veneto
- Dr. Claudio Scarparo - Direttore S.O.C. di Microbiologia - Azienda Ospedaliera Universitaria - S. Maria della Misericordia - Udine;

2. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, gli allegati alle sopra citate "Linee guida per il controllo della tubercolosi nella Regione Veneto" (Allegato A), che contengono la necessaria modulistica e le indicazioni operative di dettaglio.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2603 del 7 agosto 2007

Nuovo Calendario vaccinale dell'età evolutiva e approvazione progetti per il miglioramento sistema vaccinale Veneto. (Dgr n. 4403 del 30/12/2005). Impegno di spesa.
[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di destinare per l'anno 2007 una somma pari ad euro 2.500.000,00.= per il miglioramento e all'implementazione del sistema vaccinale veneto;

2. di assegnare alle Aziende Ulss del Veneto, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi vaccinali, la somma di euro 1.569.200,00.= distribuita così come indicato nell'allegato "A" e secondo le seguenti modalità:
- 50% dell'importo in parti uguali tra le Aziende Ulss;
- 50% in misura proporzionale alla natalità accertata nel territorio di competenza di ciascuna Azienda Ulss nell'anno 2005 (fonte istat).

3. di approvare per le motivazioni indicate in premessa, i progetti di seguito indicati e depositati agli atti della Direzione Regionale Prevenzione:
a. Progetto di Piano formativo regionale per gli operatori dei servizi vaccinali;
b. Progetto di una campagna per la promozione della salute nei primi anni di vita - "Prevenzione attiva e vaccinazioni";
c. Progetto di informatizzazione dell'anagrafe vaccinale nelle Aziende Ulss n. 3 e n. 5 della Regione Veneto e proposta di software unico regionale per la gestione informatizzata delle vaccinazioni;
d. Progetto per "Nuovo calendario delle vaccinazioni per l'età evolutiva: sorveglianza delle meningiti e delle patologie correlate alle nuove vaccinazioni introdotte";
e. Progetto per il miglioramento della qualità dei Servizi Vaccinali mediante l'istituto dell'accreditamento e la formazione del personale;
f. Progetto Counselling vaccinale.

4. di assegnare la somma di euro 605.800,00.= ai soggetti indicati nell'Allegato "B" del presente provvedimento, secondo la ripartizione indicata nell'allegato medesimo, per la realizzazione dei Progetti elencati al precedente punto 3);

5. di assegnare la somma di euro 300.000,00 all'Azienda Ulss n. 7 Pieve di Soligo per il finanziamento del personale che si occupa del coordinamento, verifica e monitoraggio del Nuovo Calendario vaccinale e del monitoraggio del piano di sospensione dell'obbligo vaccinale previsto dalla legge del 23 marzo 2007 n. 7;

6. di assegnare la somma di euro 25.000,00 all'Azienda Ospedaliera di Verona con destinazione vincolata alla copertura delle spese sostenute per le attività svolte dal Centro Regionale di Riferimento "Canale Verde" di consulenza prevaccinale e sorveglianza degli eventi avversi a vaccinazioni istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 939 del 18 marzo 2005, secondo quanto disposto dalla deliberazione stessa e disciplinato dalla convenzione sottoscritta in data 12/06/2006 tra l'Azienda Ulss suddetta e la Regione del Veneto;

7. di approvare la scheda riassuntiva delle attività previste dal piano di monitoraggio concordato con il Ministero per una valutazione sull'impatto della sospensione dell'obbligo vaccinale, allegata al presente provvedimento (Allegato "C");

8. di impegnare la somma di euro 2.500.000,00.= sul capitolo 60009 del bilancio di previsione dell'esercizio in corso, che presenta sufficiente disponibilità;

9. di incaricare la Direzione Prevenzione della liquidazione delle somma impegnate secondo le modalità riportate in premessa.

(segue allegato)

Allegato A

Ripartizione finanziamento relativo al nuovo calendario vaccinale tra le aziende Ulss del Veneto

Azienda Ulss	Nati 2005 (*)	Quota percentuale nati	Ripartizione del 50% del finanziamento regionale in parti uguali	Ripartizione del 50% del finanziamento regionale in base ai nati	Totale finanziamento assegnato
01 - Belluno	1.069	2,3%	37.361,90	18.129,37	55.491,28
02 - Feltre	661	1,4%	37.361,90	11.210,03	48.571,93
03 - Bassano del Grappa	1.857	4,0%	37.361,90	31.493,22	68.855,12
04 - Alto vicentino	1.905	4,1%	37.361,90	32.307,26	69.669,16
05 - Ovest vincentino	1.885	4,1%	37.361,90	31.968,07	69.329,98
06 - Vicenza	3.323	7,2%	37.361,90	56.355,39	93.717,30
07 - Pieve di Soligo	2.095	4,5%	37.361,90	35.529,50	72.891,41
08 - Asolo	2.753	6,0%	37.361,90	46.688,65	84.050,56
09 - Treviso	4.306	9,3%	37.361,90	73.026,28	110.388,18
10 - Veneto Orientale	1.870	4,0%	37.361,90	31.713,69	69.075,59
12 - Veneziana	2.410	5,2%	37.361,90	40.871,65	78.233,55
13 - Mirano	2.405	5,2%	37.361,90	40.786,85	78.148,76
14 - Chioggia	1.113	2,4%	37.361,90	18.875,58	56.237,48
15 - Alta Padovana	2.591	5,6%	37.361,90	43.941,26	81.303,17
16 - Padova	3.699	8,0%	37.361,90	62.732,05	100.093,95
17 - Este	1.603	3,5%	37.361,90	27.185,58	64.547,49
18 - Rovigo	1.319	2,9%	37.361,90	22.369,17	59.731,08
19 - Adria	524	1,1%	37.361,90	8.886,62	46.248,52
20 - Verona	4.552	9,8%	37.361,90	77.198,24	114.560,14
21 - Legnago	1.407	3,0%	37.361,90	23.861,58	61.223,49
22 - Bussolengo	2.917	6,3%	37.361,90	49.469,96	86.831,86
Totale Veneto	46.264	100,0%	784.600,00	784.600,00	1.569.200,00
(*) Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistar su dati Istat					

Allegato B

Ripartizione finanziamento per progetti e attivita' riconducibili alla materia delle vaccinazioni

BENEFICIARIO	OGGETTO	IMPORTO
A. Ulss n. 20 - Verona	Piano formativo regionale per gli operatori dei servizi vaccinali	60.000,00
A. Ulss n. 20 - Verona	Campagna per la promozione della salute nei primi anni di vita - Prevenzione attiva e vaccinazioni"	220.000,00
A. Ulss n. 3 Bassano del Grappa	Informatizzazione dell'anagrafe vaccinale nelle Aziende Ulss n. 3 e n. 5 della Regione Veneto e proposta di software unico regionale per la gestione informatizzata delle vaccinazioni	235.800,00
Università di Padova – Dipartimento di Medicina Ambientale e Sanità Pubblica Istituto di Igiene	"Nuovo calendario delle vaccinazioni per l'età evolutiva: sorveglianza delle meningiti e delle patologie correlate alle nuove vaccinazioni introdotte"	10.000,00
A. Ulss 20 - Verona	Progetto per il miglioramento della qualità dei Servizi Vaccinali mediante l'istituto dell'accreditamento e la formazione del personale	20.000,00
A. Ulss n. 20 - Verona	Progetto Counselling vaccinale	60.000,00
TOTALE		605.800,00

Allegato C

Scheda di Monitoraggio del Sistema Vaccinale
Rilevazione al 30 Settembre anno ……
Rilevazione al 31 Marzo anno……

Da inviare al Servizio Sanità Pubblica e Screening della Direzione regionale per la Prevenzione entro il 15° giorno del mese successivo a quello di rilevazione

RILEVAZIONE SEMESTRALE			
INTERVALLO DI RIFERIMENTO	…° semestre anno …….	…° semestre anno …..	…° semestre anno ….
Numero NATI nell'intervallo anagrafico di riferimento a			
Indicare nelle caselle bianche il numero di bambini vaccinati tra i nati negli intervalli anagrafici di riferimento			
	1° dose	2° dose	ciclo completo
Esavalente			
DT			
DtaP			
Antipolio			
Epatite B			
Hib			
MPRV			(1°dose)
MPR			(1°dose)
Varicella			(1°dose)
Pneumococco			
Meningococco C			(1°dose)

Nota

Ciclo completo di vaccinazione contro Difterite, Tetano, Pertosse, Poliomielite, Epatite B, Haemophilus Influenzae tipo B, Pneumococco.

Prima dose vaccinale contro: Morbillo, Parotite, Rosolia, Varicella, Meningococco C

INTERVALLO DI RIFERIMENTO	../../.. ../../.. 2° ANNO DI VITA	../../.. ../../.. 3° ANNO DI VITA	../../.. ../../.. 6° ANNO DI VITA	../../.. ../../.. 12° ANNO DI VITA	../../.. ../../.. 15° ANNO DI VITA
Numero NATI nell'intervallo anagrafico di riferimento a					
Riferimento sezione I/III "modello 19 R"					
	24 mesi	36 mesi			
Esavalente					
DT/dT			(richiamo)		
DTaP/dTap			(richiamo)		
Antipolio			(richiamo)		
Epatite B					
Hib					
MPRV			(2° dose)		
MMR			(2° dose)		
Varicella				(1°dose)	
Pneumococco					
Meningococco C					
Riferimento sezione II "modello 19 R"					
n. bambini NON vaccinati per POLIOMIELITE					
n. italiani domiciliati all'estero					
n. nomadi					
n. senza fissa dimora					
n. esonerati per motivi di salute					
n. dissensi informati definitivi					
n. dissensi informati temporanei					

Elementi di valutazione di impatto sul sistema vaccinale	Indicatore	Obiettivo da raggiungere	Valore raggiunto al …/…/…	Note
Rispetto del calendario vaccinale per i nuovi nati (nati dal …/…/…. al …/…/….)	% vaccinati entro il 90° giorno di vita c	90%		

Elementi di valutazione di impatto sul sistema vaccinale	Indicatore	Obiettivo da raggiungere	Valore raggiunto al …/…/…	Note
Adesione alle vaccinazioni (invitati dal …/../…. al …/…/….)	% vaccinati entro il 180° giorno di vita c	Non definito		
Rispetto degli obiettivi del Piano Vaccini	% obiettivi raggiunti	100% (5 su 5 dei punti sottostanti)		
1. attivazione del programma di accreditamento dei servizi vaccinali		Sì		
2. adesione delle AULSS al Piano formativo regionale per gli operatori dei servizi vaccinali		Sì		
Sostenibilità dell'offerta attiva da parte del sistema		100% (5 su 5 dei punti sottostanti)		
1. assunzione della deliberazione dell'AULSS contenente le modalità di utilizzo dei fondi assegnati		Sì		
2. presenza di anagrafe informatizzata e suo aggiornamento continuo (mensile)		Sì		
3. mantenimento o miglioramento delle coperture per i vaccini in calendario (confronto tra coperture vaccinali1 al 30/06/2008 vs 31/12/2007)		Sì		
4. ricerca attiva dei non aderenti alle vaccinazioni contro morbillo-parotite-rosolia e varicella nell'età evolutiva e riproposta durante le "occasioni opportune" del vaccino contro pneumococco e meningococco C		Sì		
5. attuazione ed attivazione del tavolo di lavoro con i Pediatri di Famiglia		Sì		

Il Direttore del Dipartimento

……

Modalità operative per la compilazione delle schede di rilevazione

Nota a:
il numero dei nati posto al denominatore da utilizzarsi per il calcolo delle coperture, deve essere ricavato con le modalità indicate nella procedura per la pulizia dell'anagrafe vaccinale (nota prot. n. 396.121/50.03.50 del 12/7/2007)
Denominatore =[Residenti Domiciliati + Non Residenti Domiciliati] - [Trasferiti + Residenti Non Presenti nel periodo di riferimento]

Nota b:
il monitoraggio delle coperture vaccinali relative al ciclo

completo [nota 1 Ciclo completo di vaccinazione contro: Difterite, Tetano, Pertosse, Poliomielite, Epatite B, Haemophilus Influenzae tipo B,
Pneumococco; Prima dose vaccinale contro: Morbillo, Parotite, Rosolia, Varicella, Meningococco C] verrà
fatto:
- nel corso del 2 anno di vita (3° colonna, tabella pagina 1 del documento)
- a 24 mesi d'età - come da "modulo 19 R" - (1° colonna, tabella pagina 2 del documento)
- a 36 mesi d'età - rilevazione supplementare su iniziativa regionale - (2° colonna, tabella pagina 2 del documento).

Per ogni tipo di vaccino si riporti in tabella il numero di soggetti vaccinati specificato per
le dosi [1 e 2], il ciclo vaccinale completo ed il richiamo

Nota c:
riportare in tabella il valore percentuale riferito alla 1° dose della PRIMA vaccinazione
somministrata ai bambini

Definizioni:

% vaccinati entro i primi 90 giorni di vita = numero bambini vaccinati con la prima dose entro il 90° giorno di vita/ numero bambini che hanno compiuto 90 giorni

Adesione = numero soggetti vaccinati/numero soggetti invitati alla vaccinazione*100

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2604 del 7 agosto 2007

Programma regionale di prevenzione delle patologie fumo-correlate: piano di attività per l'anno 2007. Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il piano di azione del Programma regionale di Prevenzione delle patologie fumo correlate per l'anno 2007;
2. di assegnare all'Azienda Ulss n. 7- Pieve di Soligo, responsabile della gestione contabile- amministrativa del Programma, un finanziamento di € 190.000,00 per l'anno 2007;
3. di impegnare la somma di €uro 190.000,00.= sul capitolo 60009 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 che presenta sufficiente disponibilità;
4. di liquidare all'Azienda Ulss n. 7 la somma assegnata di €uro 190.000,00.= secondo le modalità di seguito indicate:
   a. 80% all'approvazione del presente provvedimento;
   b. 20% alla presentazione alla Direzione regionale per la Prevenzione, entro il 30/09/2008, della relazione sull'attività svolta e della rendicontazione delle spese sostenute per la gestione del progetto sottoscritte dal Responsabile del Servizio Programmi Regionali di Sanità Pubblica e dal Direttore Generale o da un suo delegato.
5. di stabilire per ciascuna delle linee di intervento la suddivisione della somma assegnata secondo la tabella di seguito riportata:

Attività	Finanziamento	Referente
Sviluppo e continuazione delle attività di educazione e promozione della salute a scuola (gestione centrale e periferica)	60.000,00	Dr.ssa Tamang
Sviluppo delle attività di protezione dal fumo passivo e sostegno della normativa negli ambienti pubblici e privati di vita, lavoro e svago (gestione centrale e periferica)	40.000,00	Dr. Sbrogiò
Campagne informative e concorsi, e relativo monitoraggio	10.000,00	Dr. Vianello
Attività dei corsi per smettere di fumare con formazione	20.000,00	Dr.ssa Orlandini
Sviluppo e monitoraggio delle attività degli Ambulatori di 2° livello (gestione centrale e periferica)	30.000,00	Dr. Nardini
Produzione materiali educativi/formativi	10.000,00	Dr.ssa Tamang
Organizzazione di seminari e corsi di formazione	20.000,00	Dr.ssa Tamang
Totale	190.000,00	

6. di nominare, a integrazione della Dgr n. 2675/2006, per le motivazioni indicate in premessa, quale componente del Comitato Guida, la dott.ssa Tiziana Menegon, Responsabile del Servizio per i Programmi Regionali di Sanità Pubblica dell'Azienda Ulss n. 7 Pieve di Soligo;
7. di confermare il Comitato Guida, avente i compiti descritti in premessa, nella composizione di seguito indicata:
   - dr. Alfonsino Ercole, Dirigente Regionale della Direzione per la Prevenzione od un suo delegato del Servizio Sanità Pubblica e Screening;
   - dr. Antonio Ferro, Dirigente Servizio Sanità Pubblica e Screening - Direzione per la Prevenzione, Regione del Veneto;
   - dr.ssa Daniela Marcolina, Dirigente Medico Spisal Az. Ulss 1 Belluno, responsabile del progetto "Fumo di tabacco" del Piano triennale SPISAL regionale; Referente regionale per l'area tutela dal fumo passivo nei luoghi pubblici e di lavoro;
   - dr.ssa Tiziana Menegon, Responsabile Servizio Programmi Regionali di Sanità Pubblica, Az. Ulss 7 Pieve di Soligo;
   - dr.ssa Federica Michieletto, Servizio Sanità Pubblica e Screening - Direzione per la Prevenzione, Regione del Veneto;
   - dr. Stefano Nardini, Direttore U.O. di Pneumologia Ospedale di Vittorio Veneto, Az. Ulss 7 Pieve di Soligo; Referente regionale per gli aspetti relativi alla cessazione (CAF);
   - dr.ssa Daniela Orlandini, U.O. Prevenzione Dipendenze-Ser.T Venezia Terraferma Az. Ulss 12 Veneziana; esperta di approccio psicologico e corsi di disassuefazione;
   - dr. Luca Sbrogiò, Responsabile del Servizio Igiene, Alimenti e Nutrizione, Az. Ulss 9 Treviso, direttore scientifico del programma di counselling ostetrico "Mamme libere dal fumo"; Referente regionale per le competenze del personale sanitario (avviso breve, counselling);

- dr.ssa Elizabeth Tamang, Dirigente Medico del Servizio Programmi Regionali di Sanità Pubblica, Az. Ulss 7 Pieve di Soligo; Referente regionale per l'area prevenzione primaria (in particolare interventi nelle scuole);
- dr. Simone Tasso, Dirigente Medico Ospedale di Castelfranco Veneto, Az. Ulss 8 Asolo, coordinatore regionale del progetto Health Promoting Hospital (HPH); responsabile progetto Ospedali Liberi dal Fumo;
- dr. Stefano Vianello, Direttore Distretto Socio Sanitario di Chioggia e Cavarzere, Az. Ulss 14 Chioggia coordinatore nazionale del progetto Smetti & Vinci, esperto di assistenza primaria ed interventi di comunità.

8. di incaricare il Servizio Sanità Pubblica e Screening della Direzione regionale per la Prevenzione di curare la gestione istituzionale del Programma di prevenzione delle malattie fumo-correlate 2007;

9. di incaricare il Dirigente la Direzione regionale per la Prevenzione dell'adozione di tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2605 del 7 agosto 2007

Sviluppo e promozione della qualità degli screening oncologici. Finanziamento di Programmi di Screening Aziendali e di Programmi di controllo e promozione della qualità. Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. che le Aziende Ulss, provvedano, qualora non lo avessero già fatto, alla unificazione della funzione di organizzazione e valutazione degli screening Oncologico, Mammografico e Colonrettale, affidandola, di norma, al Dipartimento di Prevenzione, struttura responsabile di tutte le attività di prevenzione;

2. di destinare, per le motivazioni indicate in premessa, la somma di € 400.000,00 quale supporto finanziario alle l'attività di sviluppo e promozione della qualità degli screening oncologici;

3. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il piano di riparto del finanziamento di cui al precedente punto 2), allegato al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante (Allegato "A");

4. di erogare alle Aziende Ulss le somme indicate nel piano di riparto di cui al precedente punto 3), in due successivi momenti e precisamente: il 60% all'approvazione del presente provvedimento e il 40% dopo la trasmissione alla Direzione per la Prevenzione della prima rendicontazione delle spese, che dovrà avvenire entro il 31 marzo 2008;

5. di subordinare l'erogazione delle somme assegnate alle Aziende Ulss 14 Chioggia e 19 Adria alla comunicazione alla Direzione per la Prevenzione dell'attivazione dello Screening Mammografico, e l'erogazione delle somme assegnate alle Aziende Ulss 10 San Donà, 12 Venezia e 19 Adria alla comunicazione alla Direzione per la Prevenzione dell'attivazione dello Screening Colorettale, secondo le modalità indicate in premessa;

6. di assegnare ed erogare, quale contributo alle spese per l'organizzazione del Convegno Nazionale 2007 che si svolgerà l'11 e 12 ottobre prossimi a Peschiera del Garda - VR, la somma di € 5.000,00= al Gruppo Italiano Screening Mammografico (GISMa), che dovrà presentare alla Direzione per la Prevenzione, una relazione sull'evento;

7. di impegnare la somma di € 400.000,00= sul Capitolo 60009 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2007;

8. di demandare tutti gli adempimenti amministrativi e contabili conseguenti alla presente deliberazione al Dirigente Responsabile della Direzione Prevenzione.

9. di trasmettere il presente provvedimento alle Aziende Ulss interessate.

Allegato A

Aziende Ulss	Finanziamento
Ulss 7 - CQ mammografia	€ 35.000,00
Ulss 13 - Sistema informativo Screening	€ 35.000,00
Ulss 20 - Formazione Radiologi	€ 35.000,00
Azienda Ospedaliera Verona - Formazione Ginecologi	€ 25.000,00
GISMa - Convegno Nazionale 11-12 ottobre 2007	€ 5.000,00
Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo	€ 30.000,00
Azienda Ulss 8 Castelfranco	€ 26.000,00
Azienda Ulss 9 Treviso	€ 43.000,00
Azienda Ulss 10 San Donà	€ 10.000,00
Azienda Ulss 12 Veneziana	€ 20.000,00
Azienda Ulss 13 Dolo Mirano	€ 29.000,00
Azienda Ulss 14 Chioggia	€ 10.000,00
Azienda Ulss 15 Camposampiero	€ 23.000,00
Azienda Ulss 16 Padova	€ 25.000,00
Azienda Ulss 17 Este Monselice	€ 23.000,00
Azienda Ulss 18 Rovigo	€ 21.000,00
Azienda Ulss 19 Adria	€ 5.000,00
Totale	€ 400.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2606 del 7 agosto 2007

Autorizzazione all'Ulss n. 12 Veneziana all'alienazione del complesso Ospedale al Mare sito in Venezia - Lido (ex art. 5 del D. Lgvo 229/1999).

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa facenti parte integrante del presente provvedimento, della deliberazione n. 772 del 14/06/2007 del Direttore Ge-

nerale dell'Ulss n. 12 Veneziana, che dispone l'alienazione del complesso immobiliare Ospedale al Mare sito in Venezia - Lido, censito al Catasto del Comune di Venezia come segue:

- Nuovo Catasto Edilizio Urbano: Foglio 24, mappali nn. 15, 16, 104, 106, 107, 108, 109, 110, 111/1, 112, 114/1, 115, 116, 117, 119/1, 121, 122, 123, 203, 210, 211, 212, 213, 214, 215; Foglio 26, mappali nn. 2, 3, 4, 145, 271;
- Nuovo Catasto Terreni Sezione VE: Foglio 26, particella 291 porzione (area denominata "la Favorita"); Foglio 24, particella 15 porzione.

2) di autorizzare l'Ulss n. 12 Veneziana a procedere all'alienazione del bene di cui al precedente punto 1), subordinatamente al rilascio della prescritta autorizzazione della Soprintendenza Regionale per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, ai sensi del D. Lgvo 22 gennaio 2004, n. 42, successivamente integrato con D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e al trasferimento di tutte le attività sanitarie in altre strutture ad eccezione di quella parte necessaria al mantenimento dell'attività del Distretto Sanitario. L'alienazione non potrà, ovviamente, essere conclusa se non dopo il cambio di destinazione d'uso deliberato da parte dei competenti enti;

3) di rinviare alla competenza dell'Ulss n. 12 Veneziana la determinazione del valore di stima da attribuire al complesso immobiliare in oggetto, considerato che la perizia di stima, redatta ad opera di un professionista incaricato dall'azienda stessa e di un professionista incaricato dal Comune di Venezia, risulta essere in fase di ultimazione;

4) di modificare la Dgr n. 2086 del 19/04/1995 (Allegato A), al fine di cancellare il vincolo di destinazione sanitaria dall'immobile sopra descritto, solo in subordine del trasferimento di tutte le attività sanitarie in altre strutture, ad eccezione di quella parte necessaria al mantenimento dell'attività del Distretto Sanitario.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2607 del 7 agosto 2007

Autorizzazione all'Ulss n. 20 di Verona alla permuta della porzione di immobile denominato "Palazzo Boldiero-Malaspina-Bottagisio" di via Leoni, 10 in Verona (ex art. 5 del D. Lgvo 229/1999).

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa e facenti parte integrante del presente provvedimento che le particelle, così come sotto descritto, vengono incluse nel patrimonio disponibile dell'Azienda Ulss 20 di Verona:

- unità immobiliare di Via Leoni n. 10 in Verona: porzioni del piano terra del Palazzo Boldiero-Malaspina-Bottagisio, censito al Nceu di Verona, foglio 157, mappale 179, sub 3;

2. di prendere atto altresì della deliberazione n. 385 del 30/07/2007 del Direttore Generale dell'Ulss n. 20 di Verona, avente per oggetto: "Trasferimento e permuta beni immobili con l'Amministrazione Provinciale di Verona", che dispone la permuta delle seguenti unità immobiliari tra l'Ulss 20 di Verona e l'Amministrazione Provinciale di Verona:

- unità immobiliare da acquisire dall'Azienda Ulss n. 20: primo piano del Palazzo della Sanità, situato in via Salvo D'Acquisto n. 7, censito al Nceu di Verona, sez. A, foglio 17, mappale 20, sub 6;
- unità immobiliare da cedere all'Amministrazione Provinciale di Verona: porzioni del piano terra del Palazzo Boldiero-Malaspina-Bottagisio, situato in Via Leoni 10, censito al Nceu di Verona, foglio 157, mappale 179, sub 3;

3. di autorizzare l'Ulss n. 20 di Verona a procedere alla permuta di cui al precedente punto 2, prendendo atto che tale permuta avverrà a valori compensati, senza esborso economico da parte delle Amministrazioni interessate;

4. di autorizzare la permuta degli immobili sopra descritti subordinatamente al rilascio della prescritta autorizzazione, se prevista, della Soprintendenza Regionale per i Beni Architettonici e per il Paesaggio ai sensi del D. Lgvo 22 gennaio 2004, n. 42, successivamente integrato con D.P.C.M. 12 dicembre 2005.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2608 del 7 agosto 2007

Partecipazione della Regione del Veneto al forum "International Leaders Strategic Issues Global Vision". Montreal (Canada) 5-7 novembre 2007.

[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di considerare quanto espresso in premessa parte integrante del presente provvedimento;

2. Di autorizzare, per i motivi indicati in premessa, la partecipazione del Dott. Giancarlo Ruscitti - Segretario Regionale Sanità e Sociale - al forum "International Leaders Strategic Issues Global Vision" che si terrà a Montreal (Canada) dal 5 al 7 novembre 2007, con partenza il giorno 31 ottobre 2007 e rientro il giorno 8 novembre 2007;

3. Di dare atto che le spese di viaggio e missione del Segretario Regionale, saranno imputate al capitolo 5016 del bilancio corrente che presenta la voluta disponibilità.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2609 del 7 agosto 2007

Modifica del sistema dei controlli dell'attività sanitaria della Regione Veneto ai sensi dell'art. 8-octies del Decreto Legislativo n. 229 del 19 giugno 1999.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'Allegato documento tecnico organizzativo relativo ai controlli sull'attività delle strutture sanitarie pubbliche e private preaccreditate come parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);

2. di stabilire che il nuovo sistema dei controlli di cui all'Allegato A trovi applicazione a far data dal 1° gennaio 2008;

3. di dare indicazione alle strutture erogatrici di attivarsi per lo svolgimento dei controlli secondo le modalità dell'Allegato A.

Allegato A

1. Premessa

In forza a quanto determinato dall'art. 8-octies del D. Lgs 19 giugno 1999 n. 229, è stato stabilito l'obbligo del controllo dell'appropriatezza e della congruità delle prestazioni sanitarie prodotte dalle strutture di ricovero pubbliche e private preaccreditate. La Regione Veneto ha normato la materia con vari provvedimenti.

La Dgr n. 4807 del 28 dicembre 1999, successivamente aggiornata e integrata dalla Dgr n. 4090 del 30 dicembre 2003, aveva fornito le direttive sul sistema dei controlli interni ed esterni sull'appropriatezza dei ricoveri ospedalieri. Nel frattempo il D.P.C.M. 29-11-2001 aveva definito i Drg ad elevato rischio di inappropriatezza.

Con la Dgr n. 3572 del 21 dicembre 2001 si è provveduto ad articolare i controlli esterni su due livelli: 1) regionale, 2) provinciale.

È ora maturata la necessità di perfezionare ulteriormente il modello, stante le nuove esigenze, le nuove tipologie di erogazione delle prestazioni e i nuovi contesti normativi che definiscono i volumi di attività nelle strutture pubbliche e private.

2. Filosofia del sistema dei controlli

Il passaggio da un sistema di finanziamento delle prestazioni sanitarie per fattori produttivi a un sistema per caso trattato ha determinato, negli ultimi anni, profonde modificazioni del ruolo dell'ospedale nella rete dell'assistenza spingendo, da un lato, ad un miglior uso delle risorse, ad una maggiore appropriatezza del setting assistenziale, ad una riduzione delle degenze medie e ad un miglior utilizzo degli indicatori di efficienza.

D'altro canto il sistema non è esente da distorsioni e potrebbe esitare, per le strutture remunerate a prestazione, in un uso opportunistico, mentre per le strutture remunerate a quota capitaria potrebbe produrre una modifica del case-mix che pertanto non sarebbe più un indice attendibile di performance.

La presente procedura sul sistema dei controlli ha lo scopo di indurre le strutture sanitarie a migliorare i controlli interni: questi, a lungo termine, migliorano l'appropriatezza dell'uso, rendono confrontabili le casistiche e permettono di valutarne l'efficienza, consentendo inoltre una riduzione del contenzioso delle strutture sanitarie. Infatti l'acquisizione di una metodologia uniforme nella codifica delle prestazioni sanitarie e nelle modalità erogative delle stesse costituisce uno strumento fondamentale da utilizzare nell'ambito dei controlli esterni, con conseguente riduzione dei possibili contenziosi.

3. Gestione e responsabilità dei controlli

La responsabilità della effettuazione dei controlli è in capo al Direttore Generale dell'Azienda Ulss, Ospedaliera, IRCCS e del Legale Rappresentante della struttura privata preaccreditata.

I controlli si articolano su due livelli: 1) controlli interni sulla produzione della stessa struttura, 2) controlli esterni, disposti dalle Aziende Ulss.

A tal fine in ogni struttura ospedaliera erogatrice viene istituito il Nucleo Aziendale di Controllo (NAC), la cui responsabilità è affidata ad un Dirigente Medico.

Ogni anno ciascuna Azienda erogatrice sia pubblica che privata preaccreditata deve predisporre un proprio "Piano annuale dei controlli interni" che riporti tutte le attività che intende svolgere nel corso dell'anno; Il Piano dovrà comprendere tutte le categorie di controllo definite dal presente provvedimento e in aggiunta potrà prevedere altre specifiche tipologie che siano risultate critiche a livello locale, adeguatamente esplicitate e motivate.

il Piano va inviato, entro il mese di Gennaio di ciascun anno, al Nucleo Provinciale di Controllo (NPC), che effettuerà la relativa istruttoria e ne farà pervenire i risultati al Nucleo Regionale di Controllo (NRC) per il giudizio definitivo.

Le Aziende Ulss dovranno predisporre anche un "Piano annuale dei controlli esterni", che comprenda tutte le categorie di controllo definite dal presente provvedimento, oltre ad eventuali altre tipologie risultate critiche a livello locale; similmente al piano dei controlli interni, anche quello dei controlli esterni va inviato, entro il mese di Gennaio di ciascun anno, al NPC, che effettuerà la relativa istruttoria e ne farà pervenire i risultati al Nucleo Regionale di Controllo (NRC) per il giudizio definitivo.

3.1 I controlli interni

I controlli interni sono considerati obiettivi imprescindibili dei Responsabili delle strutture ospedaliere erogatrici, vengono effettuati per il tramite dei NAC e i risultati degli stessi andranno portati al tavolo del Nucleo Provinciale di Controllo (NPC). Qualora i NAC non venissero all'uopo costituiti, la responsabilità dei controlli interni sarà in capo al Direttore Sanitario delle singole Aziende pubbliche e private preaccreditate, che dovrà attivarsi di conseguenza.

Le Aziende Ulss possono concordare di delegare i controlli interni ad un NAC interaziendale purché di Aziende della stessa provincia. In questo caso dovrà essere adottato uno specifico regolamento che disciplini la composizione e il funzionamento dello stesso.

I controlli interni sono riferiti alle prestazioni effettuate nell'anno in corso.

I NAC svolgono la propria attività finalizzata:

- al controllo del sistema di codifica ICD9-CM delle diagnosi e degli interventi utilizzato dai clinici e al rispetto delle direttive regionali in tema di codifica
- all'attività di controllo basata sulla griglia di indicatori previsti per i controlli interni ed esterni
- alla predisposizione di report semestrali da inviare al NPC
- per quanto concerne la specialistica ambulatoriale, i controlli interni hanno la finalità di:

- accertare l'attivazione di tutti i processi necessari a garantire il rispetto dei tempi massimi di attesa per le prestazioni di cui all'Allegato A alla Dgr n. 600 del 13 marzo 2007, anche tramite il monitoraggio del rapporto esistente tra le prestazioni ambulatoriali, il numero di sanitari dedicati e le apparecchiature a disposizione nonché l'orario di effettiva attività;
- verificare l'applicazione delle specifiche cliniche di prioritarizzazione delle prestazioni ambulatoriali definite a livello regionale e/o aziendale;
- controllare la corretta prioritarizzazione dei ricoveri programmati.

3.2 I controlli esterni

Per controlli esterni si intende l'insieme dei controlli disposti dal Direttore Generale dell'Azienda Ulss sulle prestazioni erogate ai propri assistiti, in regime di ricovero e ambulatoriale, da altre strutture pubbliche o private preaccreditate della Regione Veneto.

L'attività di controllo è effettuata dai NAC; il controllo sulle prestazioni erogate da privati preaccreditati operanti al di fuori della provincia va delegata da parte del Direttore Generale al NAC della Ulss ove operano tali erogatori.

I controlli esterni hanno la finalità di accertare, mediante verifiche di tipo sanitario condotte sulle SDO e /o sulle cartelle cliniche:

- l'appropriatezza del ricovero rispetto ad eventuali modalità alternative di assistenza
- la rispondenza tra quanto riportato sulla SDO e quanto documentato in cartella clinica
- la correttezza della codifica

Inoltre avranno l'obiettivo di accertare l'appropriatezza di altre tipologie di attività sanitarie, in particolare le prestazioni ambulatoriali, l'attività delle strutture psichiatriche e quella delle Unità Operative di riabilitazione.

3.3 Contenziosi

Il NAC delegato al controllo propone al Direttore Generale committente la soluzione per la appropriata definizione economica dell'istanza oggetto di contestazione.

In caso di perdurare del contenzioso tra le parti la questione deve essere inviata al NPC del territorio dell'erogatore.

4. Attività di vigilanza

L'attività di vigilanza è propria della Regione che la svolge per il tramite del Nucleo Regionale di Controllo (NRC), che viene nominato con Decreto del Segretario Regionale Sanità e Sociale ed è composto dal Dirigente Regionale preposto, da 3 esperti di nomina regionale e da 3 esperti proposti dalle associazioni più rappresentative del settore privato.

1.1 Attività di vigilanza regionale

La Regione esercita una diretta attività di vigilanza e controllo su tutte le prestazioni che vengono erogate dalle Strutture pubbliche e private preaccreditate che insistono sul suo territorio e sulla mobilità extraregionale.

Tale attività viene esercitata dal NRC che si avvale del Coordinamento regionale per l'appropriatezza delle prestazioni e il controllo dell'attività sanitaria.

Le funzioni del NRC comprendono:

- predisporre e/o aggiornare le linee guida operative sull'attività di controllo interno e sulla valutazione dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie di ricovero, di norma annualmente, coerenti con gli indirizzi della politica sanitaria regionale e conformi all'evoluzione scientifica e tecnologica
- valutare la rispondenza dei Piani Aziendali ai contenuti delle Direttive Regionali e monitorare i processi che le Aziende metteranno in atto per il rispetto dei tempi massimi di attesa, nonché il rapporto esistente tra le prestazioni ambulatoriali, il numero di sanitari dedicati e le apparecchiature a disposizione;
- verificare la congruenza e adeguatezza dei Piani Annuali di controllo interno ed esterno precedentemente valutati dai NPC;
- valutare l'attività dei NPC;
- risolvere gli eventuali contenziosi irrisolti a livello dei NPC e concluderne l'esame, comunque in tempo utile per la redazione del bilancio d'esercizio, esprimendo un giudizio insindacabile; fatte salve le palesi difformità di codifica rispetto alle specifiche direttive regionali;
- acquisire ulteriori informazioni rispetto a situazioni particolari che emergono dall'analisi dei dati contenuti nell'archivio regionale delle attività di ricovero e di specialistica ambulatoriale erogate dalle strutture pubbliche e private preaccreditate, dalle segnalazioni dei NPC o del Coordinamento regionale per l'appropriatezza delle prestazioni e il controllo dell'attività sanitaria e da considerazioni autonome da parte del NRC stesso;
- predisporre direttive in tema di codifica delle schede di dimissione ospedaliera;
- analisi comparativa sui risultati dei controlli delle singole Aziende Ulss.

Le funzioni del Coordinamento regionale per l'appropriatezza delle prestazioni e il controllo dell'attività sanitaria comprendono:

- eseguire i controlli disposti dal NRC sulla documentazione sanitaria (SDO/cartelle cliniche), in particolare sui controlli interni delle Aziende Ulss;
- affiancare il NRC nelle funzioni ad esso attribuite;
- stimolare il miglioramento della compilazione della scheda di dimissione ospedaliera;
- fornire elementi utili per l'aggiornamento del documento tecnico-organizzativo sull'attività dei controlli;
- collaborare nell'attività di controllo sulle prestazioni erogate in regime di ricovero a cittadini veneti presso strutture sanitarie di altre Regioni;
- fornire supporto ai NAC per implementare lo sviluppo e l'attuazione dei controlli interni, fornendo consulenza per i controlli esterni;
- promuovere iniziative formative e di incontro per migliorare la cultura dell'appropriatezza del personale preposto ai controlli;
- la responsabilità del Coordinamento Regionale per l'Appropriatezza delle prestazioni ed il controllo dell'attività sanitaria verrà affidata ad un Coordinatore, nominato con provvedimento del Segretario Regionale Sanità e Sociale, il quale abbia riconosciute esperienze sviluppate nell'ambito dei controlli di appropriatezza delle prestazioni sanitarie

4.2 Attività di vigilanza provinciale

Il Nucleo Provinciale di Controllo (NPC) viene nominato con Decreto del Dirigente Regionale preposto ai controlli. È composto da 4 rappresentanti proposti dalle associazioni maggiormente rappresentative del settore privato preaccreditato e da un pari numero di rappresentanti delle Aziende Ulss e ove presenti dai rappresentanti delle Aziende Ospedaliere e IOV.

È presieduto dal Coordinamento regionale per l'appropriatezza delle prestazioni e il controllo dell'attività sanitaria. Si riunisce almeno trimestralmente e per le funzioni cui è preposto riferisce direttamente al NRC. Possono di volta in volta partecipare alle riunioni i Direttori Sanitari delle strutture erogatrici coinvolte nelle attività di controllo.

Il NPC ha le funzioni di:

- Vigilare sulla costituzione dei NAC, sull'attività di controllo interno attivata e sulle convenzioni tra Aziende Sanitarie per i controlli esterni
- Predisporre l'istruttoria relativa ai Piani annuali di controllo interno ed esterno da inviare al NRC
- Proporre al NRC eventuali criteri aggiuntivi per l'uniformità dei controlli
- Verificare l'effettuazione, le modalità e gli esiti dei controlli interni, inviando relazione annuale al NRC
- Vigilare sulle modalità dei controlli esterni sugli erogatori della provincia, in particolare sul rispetto delle indicazioni regionali
- Porre in relazione gli esiti dei controlli interni ed esterni dello stesso erogatore quale strumento di verifica di appropriatezza del controllo inviando relazione al NRC
- Dirimere i contenziosi relativi ai controlli esterni sugli erogatori della provincia, fornendo le conseguenti indicazioni al Direttore Generale interessato, o nel caso di non soluzione, inviando il contenzioso al NRC
- Fornire indicazioni sulle corrette procedure di codifica
- Procedere ad istruttoria tecnico-professionale su problematiche sollevate dalle strutture erogatrici su esplicito mandato del NRC
- Segnalare al CRC eventuali incongruenze nelle procedure di codifica adottate e sulle conseguenti ricadute economiche
- Monitorare il corretto regime erogativo delle prestazioni secondo le vigenti norme regionali;
- I componenti del nucleo provinciale possono presenziare e/o partecipare all'attività di controllo interno delle Aziende Ulss.

5. Tipologia dei controlli

5.1 Controlli interni

Le risultanze di tutti i controlli interni andranno portate al NPC.

In ciascuna seduta di controllo dovrà essere prodotto un verbale che riporti tutte le tipologie esaminate, gli esiti e le eventuali modifiche apportate.

5.1.A Ricoveri ordinari in unità operative per acuti

Dovrà essere eseguito il controllo su almeno il 3% delle dimissioni dell'anno in corso effettuate dalle proprie Strutture di ricovero, valutando in particolare le seguenti categorie:

- ricoveri attribuiti a Drg complicati;
- ricoveri di tipo urgente;
- ricoveri con Drg presente nell'elenco dei 52 Drg ad elevato rischio di inappropriatezza, secondo la Dgr n. 2227 del 9 agosto 2002;

Su tale campione verrà anche eseguito un controllo sull'appropriatezza della codifica delle diagnosi e degli interventi effettuata dai Clinici.

Qualora si evidenziasse un errore di codifica sistematico, si dovrà procedere alla verifica di quella tipologia di errore sulla produzione dell'intero anno oggetto di controllo.

La rilevazione dei seguenti indicatori permette, con buona approssimazione, di conoscere le performances di ogni singola Struttura di ricovero, mediante la predisposizione di report da inviare al NPC:

- le percentuali di ricoveri attribuiti a un Drg complicato sul totale delle dimissioni;
- la percentuale di ricoveri brevi con Drg medico (0-2 notti);
- la percentuale di dimissioni per trasferimento entro il secondo giorno;
- la degenza media Drg-specifica;
- la percentuale di ricoveri ordinari effettuati per le prestazioni ricondotte anche al regime ambulatoriale.

Gli indicatori sopra elencati si intendono comprensivi anche dei ricoveri in regime di urgenza, senza alcun criterio di esclusione correlato alla modalità di dimissione o alla tipologia del Drg.

5.1.B. Ricoveri diurni in unità operative per acuti

Dovrà essere eseguito il controllo su almeno il 3% delle dimissioni dell'anno in corso effettuate dalle proprie Strutture di ricovero, valutando in particolare le seguenti categorie:

- ricoveri diurni con Drg medico, privi di procedure di cui all'allegato A della Dgr 4450 del 28 dicembre 2006 e successive integrazioni;
- la percentuale di ricoveri diurni effettuati per le prestazioni ricondotte anche al regime ambulatoriale.

5.1.C Prestazioni ambulatoriali di day service

Costituiscono oggetto di controllo interno anche le prestazioni erogate secondo la Dgr n. 1079 del 17/04/2007 e in particolare:

- Il rispetto dei pacchetti di prestazioni autorizzati dalla Direzione Regionale per i Servizi Sanitari;
- L'effettiva esecuzione di visite specialistiche, esami strumentali e/o prestazioni terapeutiche secondo i percorsi adottati dalla Struttura per la presa in carico del paziente.

5.1.D Prestazioni ambulatoriali

Costituiscono oggetto di controllo interno:

- l'attribuzione sistematica della classe di priorità e del sospetto diagnostico all'atto della prescrizione (verifica a campione su una percentuale di prestazioni stabilita nel Piano annuale dei controlli interni);
- la verifica a campione del rispetto dei protocolli in tema di prioritarizzazione;
- l'attivazione di tutti i processi necessari a garantire il rispetto dei tempi massimi di attesa per le prestazioni di cui all'Allegato A alla Dgr n. 600 del 13 marzo 2007, anche tramite il monitoraggio del rapporto esistente tra le prestazioni ambulatoriali, il numero di sanitari dedicati e le apparecchiature a disposizione;
- la verifica, su un campione di prestazioni appartenenti alle

branche specialistiche comprese nell'allegato A della Dgr n. 600 del 13/03/2007, della congruità tra quanto prescritto e quanto erogato, sulla base dell'analisi della documentazione clinica a disposizione. La percentuale di prestazioni oggetto di controllo verrà stabilita di anno in anno in base alla entità della produzione di ciascuna Azienda pubblica e privata preaccreditata.

5.2 Controlli esterni

I controlli esterni vanno condotti in modo omogeneo e imparziale su tutti gli erogatori pubblici e privati preaccreditati.

Gli aspetti generali relativi alle modalità operative di esecuzione dei controlli esterni possono essere così riassunti:

1. l'erogatore presso il quale viene effettuato il controllo dovrà ricevere comunicazione scritta da parte dell'Azienda Ulss che ha disposto il controllo stesso almeno 8 giorni prima della data prefissata, con allegato l'elenco delle cartelle cliniche o delle prestazioni ambulatoriali o di Day Service oggetto della verifica
2. i controlli andranno effettuati in presenza di almeno un rappresentante della struttura controllata
3. le risultanze del controllo andranno registrate su di un apposito verbale che riporti almeno i seguenti dati essenziali:
   3.1 identificativo della documentazione clinica controllata (numero SDO, numero impegnativa)
   3.2 tipologia di controllo (es. Drg complicato, urgente ecc)
   3.3 esito (confermato/modificato)
   3.4 breve descrizione delle eventuali modifiche apportate
4. Il verbale dovrà essere redatto in duplice copia e sottoscritto da entrambe le parti
5. le risultanze dei controlli esterni andranno portate al Npc di riferimento dell'Azienda Ulss che ha disposto il controllo, il quale a sua volta trasmetterà gli esiti al Nrc
6. in caso di contenzioso tra le parti le risultanze andranno inviate al Npc del territorio di riferimento dell'erogatore.

5.2.A Controlli sui ricoveri ordinari in unità operative per acuti

Va posta particolare attenzione alle seguenti fattispecie di ricoveri ordinari:

RO1 - Ricoveri ordinari attribuiti a un Drg complicato

Si considerano correttamente attribuiti a un Drg complicato quei ricoveri in cui la durata della degenza sia superiore di almeno un giorno rispetto alla degenza media, definita dalla Regione, del corrispettivo Drg omologo non complicato, oppure alla degenza media del medesimo Drg rilevata presso l'erogatore, qualora la sua performance risulti migliore di quella regionale più recente.

Poiché possono essere presenti situazioni in cui è da ritenersi corretta la codifica di diagnosi secondarie che generano un Drg complicato, pur con degenze inferiori all'omologo Drg non complicato, risulta indispensabile il controllo della documentazione clinica.

RO2 - Ricoveri ordinari di tipo urgente

Si considerano ricoveri ordinari di tipo urgente quei ricoveri dove il carattere d'urgenza sia evidenziabile e i pazienti siano transitati dal Pronto Soccorso, fatto salvo i ricoveri ad accesso diretto.

Deve essere considerata anomala, e pertanto oggetto di maggiori controlli, la procedura con la quale i ricoveri urgenti vengono effettuati direttamente dai reparti di degenza.

RO3 - Ricoveri ordinari ad elevato rischio di inappropriatezza

Si considerano ricoveri ordinari ad elevato rischio di inappropriatezza i ricoveri afferenti all'elenco dei 52 Drg secondo la Dgr n. 2227/2002 e in particolare sono da considerarsi potenzialmente inappropriati:

- i Drg chirurgici erogati in regime ordinario con degenza 0-2 notti, nel corso dei quali l'unica prestazione erogata sia contenuta nell'Allegato A alla Dgr n. 4450 del 28 dicembre 2006
- i Drg medici erogati in regime ordinario con degenza 0-2 notti, privi di procedure di cui alla Dgr n. 4450 del 28 dicembre 2006.

RO4 - Ricoveri ordinari con possibili errori nella codifica ICD9-CM

Deve essere eseguito un controllo su possibili errori nella codifica delle diagnosi o degli interventi.

Una codifica ICD9-CM delle diagnosi o delle procedure non corrispondente alla descrizione delle stesse nell'ICD9-CM o non conforme alle normative regionali vigenti va considerata come un errore di codifica della SDO, e richiede pertanto il controllo della documentazione clinica in quanto può rappresentare possibili comportamenti opportunistici.

5.2.B - Controlli sui ricoveri diurni in unità operative per acuti

Va posta particolare attenzione alle seguenti fattispecie di ricoveri diurni:

RD1 - Ricoveri diurni attribuiti a un Drg complicato

Per definizione i ricoveri diurni non possono essere attribuiti a Drg complicati poiché l'accesso o gli accessi del ricovero diurno sono finalizzati alla procedura/terapia della patologia descritta in diagnosi principale.

RD2 - Ricoveri diurni ad elevato rischio di inappropriatezza

Si definiscono ricoveri diurni ad elevato rischio di inappropriatezza quei ricoveri privi di procedure di cui alla Dgr n. 4450 del 28 dicembre 2006.

RD3 - Ricoveri diurni con possibili errori nella codifica ICD9-CM

Deve essere eseguito un controllo su possibili errori nella codifica delle diagnosi o degli interventi.

Una codifica ICD9-CM delle diagnosi o delle procedure non corrispondente alla descrizione delle stesse nell'ICD9-CM o non conforme alle normative regionali vigenti va considerata come un errore di codifica della SDO, e richiede pertanto il controllo della documentazione clinica in quanto può rappresentare possibili comportamenti opportunistici.

5.2.C Controlli sulle prestazioni ambulatoriali di day service

Deve essere eseguito un controllo in particolare su:

DS1 - Il rispetto dei pacchetti di prestazioni autorizzati dalla Direzione Regionale per i Servizi Sanitari

DS2 - L'effettiva esecuzione di visite specialistiche, esami strumentali e/o prestazioni terapeutiche secondo i percorsi prestabiliti di presa in carico del paziente e in base ad altre eventuali indicazioni fornite dal NRC.

5.2.D Controlli sulle prestazioni ambulatoriali

Deve essere eseguito un controllo in particolare su:

PA1 - verifica a campione della congruenza ed appropriatezza delle prestazioni erogate attraverso la verifica delle prescrizioni e della relativa documentazione clinica (referti, cartelle ambulatoriali).

PA2 - rapporto esistente tra le prestazioni ambulatoriali, il numero di sanitari dedicati e le apparecchiature a disposizione nonché l'orario di effettiva attività e da altri controlli in base alle indicazioni fornite dal NRC.

5.2.E. Controlli sui ricoveri in uu.oo. di riabilitazione

Dovrà essere eseguito un controllo sull'attività di ricovero delle UU.OO. con codici 28, 75 e 56. I principali indicatori da verificare sono:

a) appropriatezza dei ricoveri ripetuti;
c) presenza in cartella clinica del progetto e del programma riabilitativo;
d) permessi di uscita.

Ulteriori indicatori verranno definiti con successivi provvedimenti.

5.2.F. Controlli sui ricoveri in strutture psichiatriche

Questi controlli saranno per lo più mirati alla verifica della presenza dei progetti riabilitativi e ad eventuali indicatori che verranno definiti dal NRC.

6. Effetti economici dei controlli esterni

A far data dalla entrata in vigore del presente provvedimento, gli effetti economici dei controlli esterni si applicano solo dopo la risoluzione dei contenziosi.

Nel caso in cui il Nucleo Provinciale del territorio di riferimento dell'erogatore non sia un grado di giungere ad una risoluzione del contenzioso, questo andrà portato al tavolo del NRC.

Le decisioni assunte dal NRC in materia di contenziosi sono vincolanti e definitive, nei termini di legge, per tutti i soggetti erogatori pubblici e privati preaccreditati, con i conseguenti effetti economici e finanziari.

Se l'oggetto del contenzioso è da considerarsi un errore sistematico, la penalizzazione economica verrà estesa all'intera tipologia di ricoveri che, relativamente all'anno oggetto di controllo, presentano il suddetto errore sistematico; in caso contrario saranno oggetto di contenzioso solo le SDO/cartelle cliniche visionate.

In caso di palese violazione in tema di codifica di disposizioni regionali la penalizzazione economica avrà effetto dalla data di emissione della direttiva regionale. Salvo le preclusioni derivanti dalle norme di Diritto Civile.

Gli effetti economici prevedono:

Ricoveri ordinari attribuiti a un Drg complicato

I ricoveri ordinari attribuiti a un Drg complicato e non riconosciuti come tali, sono remunerati alla tariffa dell'omologo Drg non complicato; fanno eccezione i Drg che non hanno un omologo non complicato.

Ricoveri diurni attribuiti a un Drg complicato

I ricoveri diurni attribuiti a un Drg complicato sono sempre remunerati alla tariffa dell'omologo Drg non complicato.

Ricoveri ordinari ad elevato rischio di inappropriatezza

I ricoveri ordinari ad elevato rischio di inappropriatezza con Drg medico riconosciuti inappropriati, sono remunerati alla tariffa di Euro 138.15

I ricoveri ordinari ad elevato rischio di inappropriatezza con Drg chirurgico verranno monitorati nel tempo.

Ricoveri diurni ad elevato rischio di inappropriatezza

I ricoveri diurni ad elevato rischio di inappropriatezza riconosciuti inappropriati sono remunerati al 10% della tariffa Drg-specifica.

Ricoveri ordinari e diurni con possibili errori nella codifica della SDO

I ricoveri ordinari e diurni con possibili errori di codifica e riconosciuti tali vengono remunerati alla tariffa del Drg riattribuito con la corretta ricodifica

Ricoveri ordinari di tipo urgente

I ricoveri ordinari di tipo urgente non riconosciuti tali, se considerati appropriati, vengono monitorati senza ricadute economiche, se considerati inappropriati, sono remunerati alla tariffa di Euro 138.15

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2610 del 7 agosto 2007

Piano regionale di informazione e sensibilizzazione sulla donazione di organi e tessuti a scopo di trapianto. 1^ Fase.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare e far propria la "Proposta di Piano regionale di sensibilizzazione ed informazione sulla donazione di organi e tessuti" che, quale allegato A al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di approvare e far proprio, quale allegato B che parimenti costituisce parte integrante al presente atto, il modulo per la "Dichiarazione di volontà alla donazione di organi e tessuti" da consegnarsi agli 8 Comuni che fungono da "Centri Pilota", di cui alle premesse;

3) di impegnare e liquidare per lo svolgimento della "Prima Fase" della Proposta di Piano che trattasi, euro 70.000,00 (settantamila/00) sul capitolo n. 60009 del corrente bilancio, che presenta la dovuta disponibilità, destinando tale somma all'Azienda Ospedaliera di Padova, sede del C.R.T., la quale ne curerà la gestione amministrativo-contabile;

4) di stabilire che il Centro Regionale Trapianti e l'Azienda Ospedaliera di Padova forniscano entro il 31 dicembre 2008, a conclusione della prima fase del "Piano" di che trattasi, apposita relazione, anche segnatamente sotto il profilo economico e contabile, sull'iniziativa in argomento alla Direzione Regionale per i Servizi Sanitari;

5) di approvare la convenzione, che forma l'allegato C del presente atto e ne costituisce parte integrante, tra la Regione Veneto ed i Comuni - Centri Pilota di cui sopra, delegando il Coordinatore Regionale per i Trapianti alla sua sottoscrizione.

Allegato C *(omissis)*

Allegato A

Centro Regionale Trapianti

Proposta di piano regionale di sensibilizzazione ed informazione rivolto alla popolazione veneta sulla donazione di organi e tessuti

Obiettivi

- Divulgare nell'intera popolazione regionale corrette informazioni in merito all'argomento, favorendo nella stessa lo sviluppo di una consapevole autonomia decisionale.
- Sensibilizzare i giovani e gli adulti alla donazione di organi, tessuti e cellule, attraverso iniziative in grado di coinvolgere l'intera comunità locale, creando uno spirito di condivisione e di appartenenza.
- Raccogliere espressioni di volontà rispetto alla donazione.

Sviluppo del progetto

Il presente progetto si inserisce nel programma di collaborazione tra Centro Regionale per i Trapianti ed Enti Locali finalizzato alla raccolta delle espressioni di volontà sulla donazione di organi, tessuti e cellule, previsto dalla Conferenza regionale permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria (seduta del 23 maggio 2006). Tale progetto prevede di coinvolgere i Servizi Anagrafici della Regione nella raccolta delle espressioni di volontà in merito alla donazione, contestualmente al rilascio e/o al rinnovo della Carta d'Identità.

Questo meccanismo consente di attuare il principio legislativo che sancisce il diritto all'informazione e il richiamo al dovere di esprimere la propria volontà, attraverso un'azione capillare che si esplica attraverso un intermediario autorevole, in un contesto neutrale garantito dalla cornice istituzionale.

Per fare in modo che il progetto possa estendersi gradualmente dal locale al regionale, arrivando a coinvolgere il maggior numero di persone possibile, si prevede di suddividere l'iniziativa in un piano biennale sviluppato in 2 fasi:

• Fase pilota - luglio2007/febbraio 2008

Per ottimizzare gli investimenti, evitare una dispersione delle energie e valutare la risposta da parte della popolazione, si effettuerà, in questa prima fase, un test campione di 8 Comuni distribuiti sul territorio regionale prevedendo il coinvolgimento di circa 14.500 persone maggiorenni sulla base dei dati di censimento effettuato nel 2001.

I comuni individuati e la relativa popolazione risultano essere:

- Comune di S. Giovanni Lupatoto (VR) - 17.894 ab.;
- Comune di Lonigo (VI) - 11.452 ab. ;
- Comune di Bassano del Grappa (VI) - 34174 ab. ;
- Comune di Lendinara (RO) - 10.443 ab. ;
- Comune di Preganziol (TV) - 12.147 ab. ;
- Comune di Scorzè (VE) - 14.250 ab. ;
- Comune di Belluno (BL) - 29.926 ab. ;
- Comune di Este (PD) - 14.270 ab.

In occasione del rilascio o del rinnovo del documento di identità ciascun cittadino riceverà un booklet informativo con lo scopo di stimolare ed approfondire la tematica della donazione attraverso la consultazione del sito internet del CRT e il contatto diretto coi referenti locali (Coordinatore Locale Trapianti). Il cittadino riceverà altresì dall'Ufficiale di Anagrafe del proprio comune un modulo con l'invito di riconsegnarlo allo stesso, opportunamente compilato.

Il coinvolgimento di detto ufficio comunale implica, essendo struttura non istituzionalmente coinvolta del processo di donazione, specifici incontri di formazione, durante i quali un esperto presenterà agli Ufficiali di Anagrafici coinvolti, il progetto nel suo insieme e fornendo ad essi le notizie fondamentali riguardanti il processo di donazione.

Gli strumenti

Al fine di realizzare il duddetto procetto, gli strumenti attraverso i quali coinvolger ed informar il cittadino son:

1. programmazione di incontri di formazione
2. elaborazione di un folder informativo
3. creazione di poster panoramici
4. realizzazione di un cortometraggio valoriale
5. costruzione di pagine web nel sito internet del Crt

• Fase di consolidamento -marzo/dicembre 2008- Termine della I fase

Dopo l'analisi dell'attendibilità sulle metodologie e sugli strumenti sperimentati, si procederà gradualmente all'estensione del progetto a tutti gli Uffici Anagrafe della Regione.

A questo punto, si intensificheranno le iniziative di sensibilizzazione ed informazione, per ottenere un ulteriore incremento delle adesioni,e si svilupperanno anche nuovi interventi per ottimizzare il sistema di raccolta delle espressioni di volontà.

In questa fase si concentreranno alcune azioni mirate a specifici target ed altre finalizzate al coinvolgimento di ampie fasce di popolazione.

Gli strumenti

1. incontri di carattere organizzativo per i coordinatori locali,
2. incontri operativi per le Associazioni di volontariato dell'area trapianti;
3. iniziative rivolte ai medici d iMedicna Generale;
4. interventi dedicati alla scuola;
5. interventi di comunicazione di massa.

A completamento dell'intera iniziativa, si prevede l'organizzazione di micro-eventi itineranti capaci di coinvolgere Personale sanitario, Associazioni, Sindaci, Parrocchie e tutte le realtà della comunità per sostenere il messaggio della donazione.

Tali momenti di condivisione presenteranno, in ogni comune, modalità organizzative e tratti univoci, per far sentire tutti i cittadini della Regione accomunati da un unico importante valore e da un unico obiettivo.

Reiterazione -2009/ 2011

Le azioni di comunicazione indicate saranno ripetute, con opportune integrazioni, per altri 3 anni, periodo indispensabile per consentire di raggiungere tutta la popolazione attraverso il meccanismo del rinnovo della Carta d'Identità (che, com'è noto, avviene ogni 5 anni).

La reiterazione servirà infine per amplificare l'impatto finale di sensibilizzazione della popolazione e contemporaneamente per sviluppare, e se del caso modificare,il materiale e la metodologia impiegati nella presente iniziativa.

Preventivo di spesa

Per la realizzazione della fase reiterativa 2009/2001 è prevedibile un impiego di risorse economiche pari a circa Euro 150.00,00 da suddividersi in tre anni.

Allegato B

REGIONE DEL VENETO

CENTRO REGIONALE TRAPIANTI

DICHIARAZIONE DI VOLONTÀ ALLA DONAZIONE DI ORGANI E TESSUTI

Io sottoscritto/a (cognome) .....

(nome) ..... sesso .....

nato/a il ..... a ..... Prov. .....

Nazione ..... codice fiscale .....

residente a ..... Prov. .....

in via ..... cap. .....

Azienda USSL di appartenenza .....

dichiaro di voler donare i miei organi e tessuti dopo la morte a scopo di trapianto.

SÌ Firma .....

NO Firma .....

RISERVATO ALL'UFFICIO ACCETTAZIONE (AZ. USL, COMUNE, AZ. OSPEDALIERA E MEDICO DI MEDICINA GENERALE)

timbro

Firma .....

Cognome .....

Nome .....

Data .....

Data dichiarazione .....

Documento di identità .....

n. .....

rilasciato da .....

il .....

DELEGATO ALLA CONSEGNA

☐ Associazione .....

Cognome .....

Nome .....

Documento di identità ..... n. .....

Rilasciato da ..... il .....

Firma .....

Acconsento alla raccolta e al trattamento dei miei dati personali nel rispetto del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 denominato "Codice della Privacy", per gli scopi e la finalità previste dalla legge 91/99 in materia di prelievi e trapianti di organi e dal DM 8 aprile 2000.

Firma .....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2611 del 7 agosto 2007

Standardizzazione delle specifiche cliniche e dei percorsi diagnostico-terapeutici ai sensi della Dgr n. 3535 del 12/11/2004 e della Dgr n. 600 del 13/03/2007.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di adottare le schede sulle specifiche cliniche (Allegato A) come parte integrante del presente provvedimento;
2. di stabilire che le schede rappresentano dei Protocolli Operativi essenziali nelle Aziende che non hanno formulato al loro interno percorsi analoghi, e possono peraltro essere utilizzate come linee di indirizzo anche dalle Aziende che hanno già prodotto le proprie specifiche cliniche, al fine di uniformare il più possibile i comportamenti prescrittivi nell'ambito della Regione Veneto.

(segue allegato)

Definizione da indicare sull'impegnativa da parte
del medico prescrittore **in aggiunta alle altre informazioni**

DIREZIONE DEI SERVIZI SANITARI	<VISITA CARDIOLOGICA> PER CODICI PRIORITÀ	Accesso alle Prestazioni

	ATTESA MASSIMA DA GARANTIRE	«PAROLE CHIAVE» INDICATE DAL GRUPPO DI LAVORO
URGENTE	Da valutare in Pronto Soccorso	▪ Dolore toracico di recente insorgenza e di probabile origine cardiaca. Esempio: ▪ infarto miocardio ▪ angina instabile ▪ pericardite acuta ▪ embolia polmonare ▪ dissecazione aortica ▪ Dispnea di recente insorgenza e/o di recente aggravamento. Esempio: ▪ origine cardiaca ▪ embolia polmonare ▪ Sincope/lipotimia ▪ aritmia ipocinetica (arresto sinusale, blocco AV) ▪ aritmia ipercinetica (tachicardia ventricolare) ▪ sincope meccanica (embolia polmonare, stenosi aortica) ▪ Insufficienza cardiaca di nuova insorgenza o riacutizzata ▪ Aritmie ▪ ipercinetiche (F.C. >130/min) ▪ ipocinetiche (F.C.</= 40/min) ▪ crisi ipertensiva sintomatica (PAS >230 mmHg) ▪ iIpotensione persistente sintomatica (PAS <90 mmHg) ▪ Altro: condizioni cliniche adeguatamente motivate non rientranti nei precedenti raggruppamenti

	ATTESA MASSIMA DA GARANTIRE	«PAROLE CHIAVE» INDICATE DAL GRUPPO DI LAVORO
TIPO B (classe A) Entro 10 giorni	Prestazione la cui tempestiva esecuzione condiziona in un arco di tempo breve la prognosi a breve del paziente o influenza marcatamente il dolore, la disfunzione o la disabilità	▪ Aritmie In assenza di sintomi ipocinetiche (adulto/anziano con F.C.<40/min)(*) ipercinetiche (F.C. >110-130/min) ▪ Dolore toracico da probabile angina stabilizzata
TIPO D (classe B) Entro 30 giorni	Prestazione la cui tempestiva esecuzione non condiziona la prognosi a breve ma è richiesta sulla base della presenza di dolore o disfunzione o disabilità	▪ Dolore toracico atipico per sospetta angina in non cardiopatico ▪ Sincope/lipotimia da probabile sincope neuromediata ▪ cardiopalmo extrasistoli riferite ▪ Ipertensione grave (PAO >180/110 mmHg) resistente alla terapia
TIPO P (classe C) Entro 180 giorni	Prestazione che può essere programmata in un maggior arco di tempo in quanto non influenza la prognosi, il dolore, la disfunzione o la disabilità	
Controlli	I controlli programmati sono esclusi dalla prioritarizzazione	▪ Patologia cronica stabilizzata

Altro: qualsiasi condizione clinica non prevista dalle "parole chiave" che si ritiene giustifichi l'attribuzione a quello specifico raggruppamento

DIREZIONE DEI SERVIZI SANITARI	ECOCARDIOGRAMMA PER CODICI PRIORITÀ	Accesso alle Prestazioni

Definizione da indicare sull'impegnativa da parte del medico prescrittore **in aggiunta alle altre informazioni**

	ATTESA MASSIMA DA GARANTIRE	«PAROLE CHIAVE» INDICATE DAL GRUPPO DI LAVORO
URGENTE		LIVELLO DI PRIORITÀ NON PREVISTO
TIPO B (classe A) Entro 10 giorni	Prestazione la cui tempestiva esecuzione condiziona in un arco di tempo breve la prognosi a breve del paziente o influenza marcatamente il dolore, la disfunzione o la disabilità	Insufficienza cardiaca non compensata (paziente gestibile a domicilio) Soffio di ndd di recente comparsa in cardiopatico noto
TIPO D (classe B) Entro 30 giorni	Prestazione la cui tempestiva esecuzione non condiziona la prognosi a breve ma è richiesta sulla base della presenza di dolore o disfunzione o disabilità	LIVELLO DI PRIORITÀ NON PREVISTO
TIPO P (classe C) Entro 180 giorni	Prestazione che può essere programmata in un maggior arco di tempo in quanto non influenza la prognosi, il dolore, la disfunzione o la disabilità	
Controlli	I controlli sono esclusi dalla prioritarizzazione	Patologia cronica stabilizzata

DIREZIONE DEI SERVIZI SANITARI	ECG DINAMICO SEC. HOLTER PER CODICI PRIORITÀ	Accesso alle Prestazioni

Definizione da indicare sull'impegnativa da parte
del medico prescrittore **in aggiunta alle altre informazioni**

	ATTESA MASSIMA DA GARANTIRE	«PAROLE CHIAVE» INDICATE DAL GRUPPO DI LAVORO
URGENTE		LIVELLO DI PRIORITÀ NON PREVISTO
TIPO B (classe A) Entro 10 giorni	Prestazione la cui tempestiva esecuzione condiziona in un arco di tempo breve la prognosi a breve del paziente o influenza marcatamente il dolore, la disfunzione o la disabilità	Aritmia ipocinetica ed ipercinetica in cardiopatia organica. Sincope in cardiopatico noto
TIPO D (classe B) Entro 30 giorni	Prestazione la cui tempestiva esecuzione non condiziona la prognosi a breve ma è richiesta sulla base della presenza di dolore o disfunzione o disabilità	Cardiopalmo in cardiopatia organica Extrasistolia frequente documentata all'ECG in cardiopatico noto
TIPO P (classe C) Entro 180 giorni	Prestazione che può essere programmata in un maggior arco di tempo in quanto non influenza la prognosi, il dolore, la disfunzione o la disabilità	LIVELLO DI PRIORITÀ NON PREVISTO
Controlli	I controlli sono esclusi dalla prioritarizzazione	Patologia cronica stabilizzata

DIREZIONE DEI SERVIZI SANITARI	VISITA NEUROLOGICA PER CODICI PRIORITÀ	Accesso alle Prestazioni

Definizione da indicare sull'impegnativa da parte
del medico prescrittore **in aggiunta alle altre informazioni**

	ATTESA MASSIMA DA GARANTIRE	«PAROLE CHIAVE» INDICATE DAL GRUPPO DI LAVORO
URGENTE	Da valutare in Pronto Soccorso	Segni e/o sintomi di nuova insorgenza o ingravescenti di interessamento acuto (ore o pochi giorni) del sistema nervoso
TIPO B (classe A) Entro 10 giorni	Prestazione la cui tempestiva esecuzione condiziona in un arco di tempo breve la prognosi a breve del paziente o influenza marcatamente il dolore, la disfunzione o la disabilità	Recente insorgenza di segni e/o sintomi che modificano le condizioni neurologiche pre-esistenti alterando: -turbe transitorie dello stato di coscienza (sincopi, convulsioni) -capacità cognitive (rapido deterioramento mentale) -capacità senso-motorie (emideficit sensitivi, motori), ad esordio sub-acuto o lento e progressivo -funzioni neuro-vegetative(ipotensione ortostatica)
TIPO D (classe B) Entro 30 giorni	Prestazione la cui tempestiva esecuzione non condiziona la prognosi a breve ma è richiesta sulla base della presenza di dolore o disfunzione o disabilità	Modificazione significativa del quadro neurologico in pazienti con patologie croniche già note e già seguiti ambulatorialmente
TIPO P (classe C) Entro 180 giorni	Prestazione che può essere programmata in un maggior arco di tempo in quanto non influenza la prognosi, il dolore, la disfunzione o la disabilità	1. Altre patologie neurologiche croniche 2. Richiesta di certificazioni e relazioni cliniche
Controlli	I controlli sono esclusi dalla prioritarizzazione	Patologie neurologiche croniche stabilizzate

DIREZIONE DEI SERVIZI SANITARI	ELETTROMIOGRAFIA PER CODICI PRIORITÀ	Accesso alle Prestazioni

Definizione da indicare sull'impegnativa da parte
del medico prescrittore **in aggiunta alle altre informazioni**

URGENTE		LIVELLO DI PRIORITA' NON PREVISTO
TIPO B (classe A) Entro 10 giorni	Prestazione la cui tempestiva esecuzione condiziona in un arco di tempo breve la prognosi a breve del paziente o influenza marcatamente il dolore, la disfunzione o la disabilità	LIVELLO DI PRIORITA' NON PREVISTO Saranno valutate, **previa visita specialistica**, le seguenti condizioni: 1. Dolore irradiato all'arto superiore o inferiore con deficit motorio oggettivo, focale ed insorto da non più di 30 gg. 2. Lesioni post-traumatiche (almeno a distanza di tre settimane dal trauma 3. Paralisi del nervo facciale, se dopo un mese non vi è stato ancora recupero
TIPO D (classe B) Entro 30 giorni	Prestazione la cui tempestiva esecuzione non condiziona la prognosi a breve ma è richiesta sulla base della presenza di dolore o disfunzione o disabilità	▪ Radiculopatie acute/ subacute da ernie discali recentemente documentate con TAC e/o RMN prima di intervento chirurgico ▪ Tunnel carpale non rispondente al trattamento medico ▪ Mono-multi-polineuropatie acute/subacute (non prima dei trenta giorni dall'esordio)
TIPO P (classe C) Entro 180 giorni	Prestazione che può essere programmata in un maggior arco di tempo in quanto non influenza la prognosi, il dolore, la disfunzione o la disabilità	▪ Sindrome del tunnel carpale **o altri intrappolamenti** ▪ Tutte le atre richieste non rientranti nelle precedenti categorie
Controlli	I controlli sono esclusi dalla prioritarizzazione	Patologia cronica stabilizzata

DIREZIONE DEI SERVIZI SANITARI	ECODOPPLER TSA PER CODICI PRIORITÀ	Accesso alle Prestazioni

Definizione da indicare sull'impegnativa da parte del medico prescrittore **in aggiunta alle altre informazioni**

URGENTE	NON PREVISTA	NON PREVISTA Eventualmente da valutare preliminarmente mediante **visita neurologica d'urgenza** nelle seguenti condizioni: 1. Amaurosi fugax 2. Carotidodinia (sospetta dissecazione) 3. Primo TIA
TIPO B (classe A) Entro 10 giorni	Prestazione la cui tempestiva esecuzione condiziona in un arco di tempo breve la prognosi a breve del paziente o influenza marcatamente il dolore, la disfunzione o la disabilità	TIA nei sette giorni precedenti
TIPO D (classe B) Entro 30 giorni	Prestazione la cui tempestiva esecuzione non condiziona la prognosi a breve ma è richiesta sulla base della presenza di dolore o disfunzione o disabilità	1. Soffio carotideo in paziente asintomatico 2. Sospetto furto della succlavia (gradiente pressorio > 30mmHg tra i due lati)
TIPO P (classe C) Entro 180 giorni	Prestazione che può essere programmata in un maggior arco di tempo in quanto non influenza la prognosi, il dolore, la disfunzione o la disabilità	1. Soggetti asintomatici o sintomatici con sintomi suggestivi per TIA del territorio carotideo o del territorio vertebro-basilare insorti da più di trenta giorni 2. Sospette stenosi carotidee asintomatiche in pazienti con patologie metaboliche
Controlli	I controlli sono esclusi dalla prioritarizzazione	1. controllo di placca a rischio instabile (ipo-anecogena) irregolare o ulcerata 2. controllo dopo intervento di endoarteriectomia carotidea

DIREZIONE DEI SERVIZI SANITARI	VISITA OCULISTICA PER CODICI PRIORITÀ	Accesso alle Prestazioni

Definizione da indicare sull'impegnativa da parte
del medico prescrittore **in aggiunta alle altre informazioni**

URGENTE	Da valutare in Pronto Soccorso	**Condizioni di emergenza o di patologia acuta dolorosa invalidante la funzione visiva** quali, ad esempio: corpi estranei, perdita improvvisa del visus, traumatismi oculari, dolore oculare acuto, modificazione improvvisa del campo visivo, mosche volanti improvvise (corpi vitreali mobili) con o senza fosfeni, diplopia, esoftalmo improvviso, fosfeni, congiuntivite acuta resistente alle comuni terapie, dacriocistite acuta, edemi palpebrali improvvisi, herpes zooster, scotoma/i, strabismo di recente insorgenza, altri eventi acuti.
TIPO B (classe A) Entro 10 giorni	Prestazione la cui tempestiva esecuzione condiziona in un arco di tempo breve la prognosi a breve del paziente o influenza marcatamente il dolore, la disfunzione o la disabilità	neoformazioni sospette, calazio o orzaiolo complicati, edemi palpebrali, sospetto di herpes simplex, sospetta cataratta in età pediatrica
TIPO D (classe B) Entro 30 giorni	Prestazione la cui tempestiva esecuzione non condiziona la prognosi a breve ma è richiesta sulla base della presenza di dolore o disfunzione o disabilità	• accertamenti per avvio terapie sistemiche (es. plaquenil, amiodarone, cortisone, ecc…) • blefariti dolorose/recidivanti • cheratiti ricorrenti • congiuntiviti ricorrenti, stagionali, allergiche • mosche volanti di non recente comparsa • sospetto difetto visivo refrattivo e/o strabismo in età 0-7 anni

TIPO P (classe C) **Entro 180 giorni**	Prestazione che può essere programmata in un maggior arco di tempo in quanto non influenza la prognosi, il dolore, la disfunzione o la disabilità	• accertamenti terapie sistemiche già in atto (es. plaquenil, amiodarone, cortisone, ecc…) • calazio, orzaiolo non complicati • difetti lacrimazione (secchezza oculare, stenosi dotto lacrimale, ecc…) • prima visita difetti refrattivi* • entropion, ectropion non complicati • familiarità per glaucoma o maculopatia • gerontoxon, xantomi, xantelasmi, pterigio • iper-ipotiroidismo (Basedow, Graves, gozzo, ecc…) • ipertensione, diabete (fundus, 1^ valutazione) • malattie autoimmuni (Sjoegren, ecc…) • neoformazioni benigne (fibroma, cisti sebacea, ecc…) • procedure di prevenzione • rinnovo patente, invalidità, Inail, ecc… • sospetto di cataratta • strabismo • valutazione ortottica • xeroftalmia
CONTROLLI	I controlli sono esclusi dalla prioritarizzazione	Attesa programmata – Riguarda generalmente gli specialisti che li richiedono

Note: - Casi particolari potranno essere discussi con lo specialista;
- va indicata l'epoca di insorgenza del sintomo quando si richiede una visita urgente;
- la "visita di controllo" costituisce una specifica tipologia di visita generalmente prescritta dallo specialista

***Si ricorda che le consuete visite per il monitoraggio dei difetti refrattivi successive alla prima sono visite di controllo, escono dalla classificazione e avranno generalmente un tempo d'attesa > 180 giorni. Vanno pertanto prenotate per tempo.**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2612 del 7 agosto 2007

Modifiche e conseguente aggiornamento del Nomenclatore Tariffario Regionale dell'assistenza specialistica ambulatoriale (Dgr n. 2468/2006 e successive modifiche ed integrazioni). Modifiche ed integrazioni della Dgr n. 2691/2006.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di modificare e aggiornare, con decorrenza 1/7/2007, per le motivazioni in premessa riportate, il Nomenclatore Tariffario Regionale dell'assistenza specialistica ambulatoriale relativamente alle prestazioni di seguito elencate:

Branca specialistica: Oculistica

Codici N.T.	Descrizione	Tariffa
HIA 13.71	Inserzione di cristallino artificialeintraoculare al momento dell'estrazione di cataratta Eseguita in contemporanea	Euro 1.250,00

Branca specialistica: - Ortopedia, Chirurgia Generale, Neurochirurgia

Codici N.T.	Descrizione	Tariffa
HIA 04.43	Liberazione del tunnel carpale	Euro 1000,00

2. Di stabilire che, in ordine agli effetti della Dgr n. 2691/2006, la quale, per gli erogatori preaccreditati, ha avuto effetto dal 1 settembre al 31 dicembre 2006:

a) gli abbattimenti previsti per i 52 DRG a rischio di in appropriatezza non si cumulino con gli abbattimenti previsti dalla Dgr n. 2691/2006 per la mobilità (-25% Ulss confinante di provincia diversa e -50% Ulss non confinante) e che si applichi esclusivamente l'abbattimento del 30% previsto per i 52 DRG a rischio di in appropriatezza
b) negli ultimi quattro mesi del 2006, gli abbattimenti possano raggiungere il massimo del 35% dell'importo totale dell'attività effettuata e con un massimo di abbattimento di 150.000 euro;

3. Di demandare alla Direzione Servizi Sanitari l'esecuzione del presente provvedimento con preventiva comunicazione alle Aziende Ulss e Ospedaliere e, tramite queste, agli erogatori privati preaccreditati insistenti nel rispettivi territori;

4. Di autorizzare l'Avvocatura Regionale ad accettare l'abbandono delle cause pendenti senza oneri per la Giunta regionale;

5. Di fare salvi i principi e le disposizioni di cui alle precedenti deliberazioni di pari contenuto, che non risultano in contrasto con il presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2613 del 7 agosto 2007

Approvazione progetti Aziende Ulss nn. 7, 10 e Azienda Ospedaliera di Verona. Programma pluriennale di investimenti in sanità, ex art. 20 della legge 67/88. Accordo di programma del 22.06.2000. Dgr 1209/2002. Programma di completamento e potenziamento qualitativo della rete di emergenza regionale. Art. 1, comma 312 della legge 23 dicembre 2005, n. 266. D.M. del 17/10/2006.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, secondo quanto esposto in premessa, facente parte integrante del presente provvedimento, i seguenti interventi, finanziati complessivamente per euro 780.785,23 a carico dello stato (ex art. 20 L. 67/88 - 3^ fase), in quanto coerenti con gli attuali indirizzi della programmazione sanitaria regionale, conformi alle normative nazionali e regionali sugli standard ammissibili e sulle capacità di offerta necessarie (con particolare riferimento all'art. 8, comma 18 della legge 537/93) e dotati dei necessari nulla osta, autorizzazioni, pareri, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente procedimento:

a. Azienda Ulss n. 7 - Ospedale di Vittorio Veneto: "Realizzazione della piazzola di elisoccorso" (scheda tecnica n. 27/intervento n.19) del costo complessivo di euro 206.582,76 e finanziato per euro 195.196,31 con oneri a carico dello stato (art. 20 della legge 67/88 - Dgr 1209/02) e per euro 11.386,45 con risorse a carico dell'Azienda Ulss n. 7.
b. Azienda Ulss n. 10 - Ospedale di San Donà: "Realizzazione elisuperficie" (scheda tecnica n. 27/intervento n. 44) del costo complessivo di euro 645.991,05 e finanziato per euro 292.794,46 con oneri a carco dello stato (art. 20 della legge 67/88- Dgr 1209/02) e per euro 353.196,59 con risorse a carico dell'Azienda Ulss n. 10.
c. Azienda Ospedaliera di Verona - Ospedale Borgo Trento: "Realizzazione elisuperficie" (scheda tecnica n. 27/intervento n. 44) del costo complessivo di euro 320.044,86 e finanziato per euro 292.794,46 con oneri a carco dello stato (art. 20 della legge 67/88 - Dgr 1209/02) e per euro 27.250,40 con risorse a carico dell'Azienda Ospedaliera di Verona.

2. Di avviare, conformemente a quanto stabilito nei citati Accordi di Programma, le procedure ex art. 20 della legge 67/88 per la richiesta al Ministero della Salute dei finanziamenti degli interventi di cui al precedente punto 1 per l'importo complessivo di euro 780.785,23 a carico dello Stato.

3. Di provvedere, a seguito della conferma dei finanziamenti a carico dello Stato da parte del Ministero della Salute, all'assunzione degli impegni contabili con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Risorse Socio Sanitarie degli importi a carico dello Stato pari ad euro 780.785,23 a favore delle Aziende di cui al precedente punto 1 per la realizzazione dei relativi interventi.

4. Di prenotare la somma complessiva di euro 780.785,23 nel capitolo 60077 "Interventi di edilizia socio sanitaria. Art. 20 L. 11/03/1988 n. 67, L. 27/12/1997, n. 450 art. 1 co. 310, 311, 312 L. 23/12/2005, n. 266 (finanziamento statale autonomo) esercizio 2007 a favore dell'Aziende succitate per gli interventi di cui al precedente punto 1.

5. Di confermare che gli interventi di cui al precedente punto 1) sono compresi nel programma di investimenti in sanità ex art. 20 della legge 11/3/1988 n. 67, come da Accordo di Programma siglato il 20 giugno 2000 tra il Ministero della Sanità di concerto con il Ministero del Tesoro, Bilancio, Programmazione Economica e la Regione del Veneto e rientrano nell'elenco degli interventi da finanziarsi con le risorse ex art. 20 della legge 67/88 comprese nella quota del 35% di cui al D.M. del 17 ottobre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15/02/2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2614 del 7 agosto 2007

Approvazione progetto Azienda Ulss n. 22 - Ospedale di Bussolengo. Programma pluriennale di investimenti in sanità, ex art. 20 della legge 67/88. Dgr 4010/99 e Dgr 1782/03. Art. 1, comma 312 della legge 23 dicembre 2005, n. 266. D.M. del 17/10/2006.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, secondo quanto esposto in premessa, facente parte integrante del presente provvedimento, il seguente intervento, finanziato per euro 1.585.135,36 (art. 20 L. 67/88) in quanto coerente con gli attuali indirizzi della programmazione sanitaria regionale, conformi alle normative nazionali e regionali sugli standard ammissibili e sulle capacità di offerta necessarie (con particolare riferimento all'art. 8, comma 18 della legge 537/93) e dotato dei necessari nulla osta, autorizzazioni, pareri, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente procedimento:

a. Azienda Ulss n. 22 - "Ospedale di Bussolengo: completamento interventi riferiti a scheda n. 20" (scheda tecnica n. 21/b) del costo complessivo di euro 2.649.831,64 e finanziato per euro 1.585.135,36 con oneri a carico dello Stato (art. 20 della legge 11/3/1988 n. 67 - 3^ fase - Dgr 1782/03), per euro 308.575,30 ed euro 130.413,10 con oneri a carico dello Stato (art. 20 della legge 67/88 - 2^ fase - Dgr 3701/99 di impegno - Dgr 1782/03), per euro 349.970,00 ed euro 166.486,90 con Fondo Sanitario Regionale di cui alla Dgr 4294/2004 - Dgr 1782/03 e per euro 109.250,98 con oneri a carico dell'Azienda Ulss n. 22.

4. Di avviare, conformemente a quanto stabilito nei citati Accordi di Programma, le procedure ex art. 20 della legge 67/88 per la richiesta al Ministero della Salute del finanziamento dell'intervento di cui al precedente punto 1 per l'importo di euro 1.585.135,36 a carico dello Stato.

5. Di provvedere, a seguito della conferma del finanziamento a carico dello Stato da parte del Ministero della Salute, all'assunzione dell'impegno contabile con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Risorse Socio Sanitarie dell'importo a carico dello Stato pari ad euro 1.585.135.36 a favore dell'Azienda Ulss n. 22 per la realizzazione dell'intervento di cui al precedente punto 1).

6. Di prenotare la somma complessiva di euro 1.585.135,36 nel capitolo 60077 "Interventi di edilizia socio sanitaria. Art. 20 L. 11/03/1988 n. 67, L. 27/12/1997, n. 450 art. 1 co. 310, 311, 312 L. 23/12/2005, n. 266 (finanziamento statale autonomo) esercizio 2007 a favore dell'Azienda Ulss n. 22 per l'intervento di cui al precedente punto 1.

7. Di confermare che l'intervento di cui al precedente punto 1) è compreso nel programma di investimenti in sanità ex art. 20 della legge 11/3/1988 n. 67, come da Accordo di Programma siglato il 22 giugno 2000 tra il Ministero della Sanità di concerto con il Ministero del Tesoro, Bilancio, Programmazione Economica e la Regione del Veneto e rientra nell'elenco degli interventi da finanziarsi con le risorse ex art. 20 della legge 67/88 comprese nella quota del 35% di cui al D.M. del 17 ottobre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15/02/2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2615 del 7 agosto 2007

Dgr n.1433 del 15 maggio 2007 "Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 recante "Definizione dei livelli essenziali di assistenza", modificato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 marzo 2007. Disposizioni applicative". Correzione errore materiale.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di correggere l'errore materiale contenuto nella Dgr n.1433 del 15 maggio 2007, sostituendo nell'allegato A, concernente la densitometria ossea, al punto 1.3.1, lett. d.-Patologie a rischio di osteoporosi, penultima riga, la parola "allettamento" alla parola "allattamento".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2616 del 7 agosto 2007

L.R.V. 3 febbraio 2006 n. 2 art. 51. Acquisizione del complesso immobiliare sito in Venezia Cannaregio Fondamenta S. Lucia, 23 denominato "Ex palazzo Compartimentale FF.SS." da destinare a sede degli uffici dell'Amministrazione Regionale. Attuazione e adempimenti.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di nominare per le attività descritte in premessa, in relazione alle necessarie professionalità ed esperienza richieste, i signori Arch. Antonio Canini, dirigente regionale della Direzione Edilizia a Finalità Collettive, ing. Enzo Zennaro, dirigente regionale dell'Unità di Progetto Distretto Bacino Idrografico Laguna Veneto Orientale Coste, Ing. Alessandro De Sabbata, dirigente del Servizio Sedi e Manutenzione della Direzione Regionale Affari Generali.

2. Di riconoscere, in analogia a quanto previsto dal regolamento regionale 14 ottobre 2002, n. 4 recante applicazione dell'art. 18 della legge 18 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i approvato con DgrV 2711/2002 ed aggiornato con DgrV n. 874/2007, il compenso per l'attività espletata.

3. Di rinviare a successivo provvedimento del Dirigente Regionale agli Affari Generali la individuazione, quantificazione e impegno della relativa spesa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2618 del 7 agosto 2007

Delibera Giunta regionale Veneto n. 1448/2006; Decreto Dirigente della Direzione Affari Generali n. 12/07. Servizio Agenzia Viaggi. Autorizzazione modifica organizzativa.
[Appalti]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto che l'attivazione dell'inplant, di cui all'art. 3 del Capitolato Speciale, viene rinviata, considerato che il servizio in explant, tuttora svolto, garantisce la fornitura tempestiva di titoli di viaggio e degli altri servizi di agenzia;

2. di prendere atto, altresì, cha dalla scelta di cui al punto 1 consegue un risparmio per l'Amministrazione regionale di € 25.920,00= (inclusa IVA) annuali;

3. di dare mandato al Dirigente della Direzione Affari Generali di emanare gli atti necessari per il ripristino di quanto previsto all'art. 3 del Capitolato Speciale d'Appalto qualora gli uffici ne ravvisassero la necessità.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2619 del 7 agosto 2007

DgrV. n. 1355 del 8/05/2007. Acquisizione in proprietà dall'impresa Arval Service Lease Plan Italia S.p.A. di Scandicci (FI), C.F. 00879960524, di n. 2 veicoli Lancia Thesis 2.4 Jtd Exeutive, al termine del contratto di locazione la cui scadenza è fissata alla data del 30/09/2007. Impegno di € 33.000,00= (Iva, passaggi di proprietà, garanzia per 12 mesi inclusi).
[Demanio e patrimonio]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni descritte in narrativa, l'acquisizione in proprietà, alla scadenza contrattuale della locazione stabilita alla data del 30 Settembre 2007, i veicoli di seguito indicati, in base alla proposta di vendita presentata in data 19 Luglio 2007 dall'impresa Arval Service Lease Italia S.p.A. con sede in Scandicci (Fi), Codice Fiscale 00879960524:
- Lancia Thesis 2.4. JTD Executive, targata CR781CV;
- Lancia Thesis 2.4. JTD Executive, targata CR703CV.

2. di dare atto che le condizioni di vendita prevedono, per ciascun veicolo, la corresponsione di un importo pari a € 16.500,00= (Iva, passaggio di proprietà, garanzia per 12 mesi inclusi).

3. di impegnare, per quanto disposto ai precedenti punti 1 e 2, la spesa complessiva di € 33.000,00= (Iva, passaggi di proprietà, garanzia per 12 mesi inclusi) al capitolo 5170 "Spese per l'acquisto di automezzi e natanti" del bilancio di previsione per l'esercizio 2007 che presenta la necessaria copertura finanziaria.

4. di procedere alla liquidazione della spesa su presentazione di fatture a norma di legge.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2620 del 7 agosto 2007

Immobile regionale ex trattoria alla Vida, sito in Venezia, campo San Giacomo dell'Orio, 1507. Determinazione.
[Demanio e patrimonio]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di non dare esecuzione alla deliberazione n. 1049 del 18 marzo 2005, che prevede la vendita dell'immobile regionale "ex trattoria alla Vida", sito in Venezia, campo San Giacomo dell'Orio 1507, sino all'avvenuta consegna dell'immobile denominato "Ex Compartimentale" con il relativo trasferimento degli uffici;

2) di incaricare la Direzione Affari Generali a provvedere all'espletamento delle procedure necessarie per la definizione degli interventi di adeguamento e manutenzione da eseguirsi nell'immobile in oggetto, nonché all'espletamento di tutte le procedure per l'affidamento degli stessi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2621 del 7 agosto 2007

Contributi annuali agli Enti Gestori di Parchi Regionali - Cap. 51050 - Esercizio 2007.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il seguente riparto relativo al contributo per spese di gestione, capitolo 51050, esercizio 2007, come risulta dalla colonna H della tabella n. 1 (Allegato A), parte integrante del presente provvedimento:

- Ente Parco Colli Euganei	€	640.628,20
- Ente Parco Dolomiti d'Ampezzo	€	498.974,06
- Ente Parco Lessinia	€	662.059,42
- Ente Parco Fiume Sile	€	519.154,05
- Ente Parco Delta del Po	€	579.184,27
Totale	€	2.900.000,00

2. di impegnare sul capitolo 51050, esercizio 2007, in conformità al seguente schema, parte della somma complessiva di cui al punto 1), pari a € 2.150.000,00, tenuto conto dell' acconto già liquidato, impegnato con Deliberazione di Giunta regionale citata in premessa e desumibile dalla tabella n. 2 (Allegato B), parte integrante del presente provvedimento:

- Ente Parco Colli Euganei	€	493.188,37
- Ente Parco Dolomiti d'Ampezzo	€	368.184,43
- Ente Parco Lessinia	€	503.591,78
- Ente Parco Fiume Sile	€	370.844,11
- Ente Parco Delta del Po	€	414.191,31
Totale	€	2.150.000,00

3. di autorizzare la struttura competente a liquidare ai soggetti beneficiari di cui al punto 2) gli importi ivi descritti;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bur in base al disposto della L.R. 8.5.1989, n. 14, art. 2.

(segue allegato)

Allegato A

Tabella n. 1 - Ripartizione cap. 51050 Spese di gestione

Bilancio esercizio 2007

Disponibilità cap. 51050 € 2.900.000,00

	A	B	C	D	E	F	G	H
Enti parco	Costo del personale non regionale dei Parchi Ampezzo, Lessinia e Sile come dichiarazione spese correnti (consuntivo 2005)	50% su totale impegni dei Parchi escluso il personale come da dichiarazione spese correnti (consuntivo 2005)	50% su importo complessivo risultante dalla media dei contributi (colonna B) relativi alle tabelle di ripartizione degli anni 2004-2005-2006	somma colonna B e C	disponibilità da ripartire proporzionalmente tra i 5 Parchi	Percentuale (%) di ripartizione sul totale colonna D data dalla somma colonne B+C	Quota proporzionale di ripartizione	Contributo totale per spese di gestione capitolo 51050
Colli	0,00	389.485,69	230.791,47	620.277,15		28,61	20.351,04	640.628,20
Ampezzo	296.435,49	93.340,69	102.763,78	196.104,47		9,04	6.434,11	498.974,06
Lessinia	180.615,98	285.494,62	180.654,65	466.149,27		21,50	15.294,17	662.059,42
Sile	183.707,52	167.931,66	156.858,63	324.790,29		14,98	10.656,24	519.154,05
Delta Po	0,00	316.349,11	244.436,02	560.785,13		25,87	18.399,13	579.184,27
Totali	660.758,99	1.252.601,76	915.504,55	2.168.106,31	71.134,70	100,00	71.134,70	2.900.000,00

COLONNA A costo del personale non regionale (stipendio tabellare, oneri, missioni, ecc.), escluse le spese relative ai direttori dei parchi delle Dolomiti d'Ampezzo, della Lessinia e del Fiume Sile;

COLONNA B importo pari al 50% degli impegni per spese di gestione (compensi spettanti agli organi istituzionali, spese generali di funzionamento e spese generali di gestione dei beni mobili e immobili dell'Ente), desunti dalla dichiarazione di ognuno dei 5 parchi e inerenti le spese correnti per l'esercizio finanziario 2005, esclusi i costi del personale e comprensivi dei compensi spettanti ai direttori dei parchi; per quanto riguarda il parco del Sile, è stata computata la somma aggiuntiva di €. 101.723,93, sostenuta dallo stesso per il pagamento degli oneri dovuti al precedente direttore;

COLONNA C quota pari al 50% dell'importo complessivo risultante dalla media dei contributi riconosciuti ai parchi nel corso degli esercizi finanziari 2004 – 2005 – 2006 (colonna B - tabelle ripartizione contributi annuali)

COLONNA D somma colonna B e C

COLONNA E disponibilità risultante dalla differenza tra l'importo stanziato a bilancio 2007 pari a € 2.900.000,00 e gli importi delle colonne A e D;

COLONNA F percentuale di ripartizione disponibilità residua, calcolata sulla colonna D

COLONNA G quota proporzionale da ripartire tra gli Enti Parco ed assegnata con l'obiettivo di incentivare interventi per la promozione dell'immagine, dei servizi e dei prodotti tradizionali dei parchi, nonché per consentire la dotazione di personale e l'organizzazione della vigilanza nei casi di carenza

COLONNA H contributo totale spettante agli enti parco e risultante dalla somma delle colonne A, D, e G

COLONNA "B" RELATIVA ALLA TABELLE DI RIPARTIZIONE CONTRIBUTI AI PARCHI NEGLI ANNI 2004 - 2005 - 2006

Enti	ESERCIZIO 2004 Colonna B	ESERCIZIO 2005 Colonna B	ESERCIZIO 2006 Colonna B	Somma importi risultanti dalla media dei contributi (colonna B) erogati ai parchi negli anni 2004-2005-2006	50% su importi risultanti dalla media dei contributi (colonna B) erogati ai parchi negli anni 2004-2005-2006
Colli	433.557,61	479.492,10	471.699,09	461.582,93	230.791,47
Ampezzo	249.109,91	189.069,00	178.403,77	205.527,56	102.763,78
Lessinia	311.747,43	391.754,32	380.426,16	361.309,30	180.654,65
Sile	279.133,05	316.796,97	345.221,78	313.717,27	156.858,63
Delta Po	474.067,33	464.692,57	527.856,23	488.872,04	244.436,02
Totali	1.747.615,33	1.841.804,96	1.903.607,03	1.831.009,11	915.504,55

Allegato B

Tabella n. 2 - Acconti erogati e somme residue da liquidare cap. 51050
Spese di Gestione - Bilancio esercizio 2007

Disponibilità cap. 51050 € 2.900.000,00

Enti Parco	Contributi spese di gestione Anno 2007	I Acconto (D.g.r. n. 1061 del 17.04.07)	Residuo da liquidare
Colli Euganei	640.628,20	147.439,83	493.188,37
Dolomiti d'Ampezzo	498.974,06	130.789,63	368.184,43
Lessinia	662.059,42	158.467,64	503.591,78
Fiume Sile	519.154,05	148.309,94	370.844,11
Delta del Po	579.184,27	164.992,96	414.191,31
Totali	2.900.000,00	750.000,00	2.150.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2622 del 7 agosto 2007

L.R. 16.8.1984, n. 40, art. 28 - Contributi annuali agli Enti Gestori di Parchi regionali - Esercizio 2007 - Cap. 51056.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di stabilire che la somma stanziata sul capitolo 51056 del bilancio 2007 pari a € 2.000.000,00 venga ripartita come segue:

A. l'importo di € 1.000.000,00 agli Enti Gestori indicati di seguito, per l'attuazione delle previsioni dei Piani Ambientali, come si evince dall'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento:

- Ente Parco Colli Euganei	€	474.414,46
- Ente Parco Dolomiti d'Ampezzo	€	141.145,33
- Ente Parco Lessinia	€	128.301,49
- Ente Parco Fiume Sile	€	105.661,08
- Ente Parco Delta del Po	€	150.477,64
Totale	€	1.000.000,00

B. l'importo di € 850.000,00 ai cinque Enti Parco per l'attuazione di interventi sia strutturali che infrastrutturali che tengano conto del programma di ospitalità svolto in ogni territorio, come descritto nelle premesse.

C. la somma di € 150.000,00 per l'adeguamento dei piani ambientali dei parchi al D.L. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni e del paesaggio"; a tal proposito la Giunta regionale sta promuovendo le iniziative per l'attuazione di un programma di aggiornamento dei piani ambientali dei parchi attraverso la stipula di appositi protocolli d'intesa;

2. di demandare l'individuazione dei progetti da finanziare, la relativa assegnazione agli Enti Parco, l'impegno della somma di € 2.000,000,00 sul capitolo 51056 del bilancio 2007 e le relative liquidazioni, al Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, sulla base di precise proposte formulate dagli Enti stessi corredate almeno da progettazione preliminare ai sensi della vigente normativa. In ogni caso i contributi dovranno essere finalizzati al conseguimento degli scopi istituzionali di cui alle singole leggi istitutive e dovranno riguardare esclusivamente investimenti espressamente riconducibili alle fattispecie previste dall'art. 3 comma 18 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004);

3. di stabilire che i contributi in questione verranno erogati secondo le modalità di cui alle premesse del presente provvedimento.

Allegato A

		A	B	C	D	E	F	G
N.	Aree Protette	Superficie ettari	coeff. % di ripartizione	Importo quota proporzionale superficie	Popolazione residente	coeff % di ripartizione	Importo quota proporzionale popolazione	Contributo totale cap. 51056 esercizio 2007
1	Colli	18.702	33,015	231.104,91	48.198	81,103	243.309,55	474.414,46
2	Dolomiti	11.418	20,156	141.094,85	10	0,017	50,48	141.145,33
3	Lessinia	10.368	18,303	128.119,76	36	0,061	181,73	128.301,49
4	Sile	4.159	7,342	51.393,72	10.750	18,089	54.267,35	105.661,08
5	Delta Po	12.000	21,184	148.286,76	434	0,730	2.190,89	150.477,64
	Totali	56.647	100,000	700.000,00	59.428	100,000	300.000,00	1.000.000,00

Disponibilità C, F		1.000.000,00
quota 70% superf.	70	700.000,00
quota 30% popolazione	30	300.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2623 del 7 agosto 2007

Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Legge regionale 29 ottobre 2003, n. 26, art. 1. Tavolo Tecnico istituito dall'Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi per la definizione dell'accordo interistituzionale per il passaggio all'Ente Parco delle funzioni ivi individuate: Nomina rappresentanti.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. dichiarare le premesse parte integrante del presente deliberato;
2. di approvare la proposta avanzata dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi di istituire un Tavolo Tecnico quale strumento idoneo per la definizione dell'accordo interistituzionale per il passaggio all'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi delle funzioni individuate dalla legge regionale 29 ottobre 2003, n. 26, art. 1;
3. di prendere atto che il Tavolo Tecnico avrà sede presso il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi;
4. di nominare, quali rappresentanti della Regione del Veneto al Tavolo Tecnico di cui al precedente punto 2) - in accordo con il Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio - le seguenti persone:

a. Arch. Toffano Romeo - Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi
b. Dott. Beniamino Faganello - Dirigente Servizio Parchi ede Aree Naturali Protette;

5. di demandare a suddetti rappresentanti il compito di relazionare all' Assessore ai Parchi ed Aree Naturali Protette competente per materia, l'attività svolta dal Tavolo Tecnico;
6. di dare atto che la proposta di accordo che sarà predisposta dal Tavolo Tecnico sarà portata all'approvazione della Giunta regionale;
7. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ed al Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, per il seguito di competenza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2625 del 7 agosto 2007

Conferma a tempo indeterminato dei contratti di lavoro stipulati a tempo determinato per dirigenti di servizio.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

L'Assessore alle Politiche degli enti locali e del personale, Flavio Silvestrin, riferisce quanto segue.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296, legge finanziaria per l'anno 2007, con l'art. 1, comma 557, ha provveduto a disapplicare dal 1° gennaio 2007 le disposizioni di cui al comma 98 della legge finanziaria per il 2005 e ai commi da 198 a 206 della legge finanziaria per il 2006, aventi ad oggetto limitazioni in materia di assunzioni e spesa per il personale delle Regioni e delle altre autonomie locali. Ne è conseguita altresì la disapplicazione del DPCM del 15.2.2006 che ha attuato nel dettaglio le disposizioni del citato comma 98, anche per gli aspetti relativi alla rideterminazione delle dotazioni organiche degli enti destinatari.

Sulla base del mutato quadro normativo, l'Amministrazione regionale, anche tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 32 della legge regionale n. 2/2007 - legge finanziaria regionale per l'anno 2007 - ha adottato con propria deliberazione n. 1593 del 29.5.2007 la programmazione triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2007/2009, nonché il piano assunzioni di personale per l'anno 2007, prevedendo l'utilizzazione delle graduatorie di concorso per l'assunzione di personale da inquadrare nelle categorie professionali del Comparto, nonché la stabilizzazione del personale "precario" avente i requisiti di legge finanziaria. Il medesimo piano assunzioni ha altresì previsto percorsi di mobilità in entrata presso la Regione del Veneto oltre ad almeno 31 progressioni verticali dalla categoria B alla categoria C e dalla categoria C alla categoria D.

Per quanto concerne invece le posizioni dirigenziali, il suddetto provvedimento deliberativo n. 1593 del 29.5.2007 rimandava ad un successivo atto della Giunta regionale per quanto attiene allo scorrimento delle relative graduatorie concorsuali pubbliche per la prosecuzione a tempo indeterminato degli incarichi dirigenziali conferiti, a tempo determinato, ai candidati collocati in posizione utile nelle graduatorie stesse.

L'Amministrazione regionale, infatti, in virtù dei ricorrenti blocchi alle assunzioni e dei limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie dello Stato a partire dal 2003 si è avvalsa dello strumento dei contratti di lavoro a tempo determinato con i candidati idonei dei concorsi, sulla base di quanto previsto dall'art. 5 comma 5 della legge regionale n. 31/1997, consentendo così di garantire la continuità dell'azione amministrativa per un buon andamento generale delle strutture regionali. Buona parte dei suddetti contratti di lavoro a tempo determinato sono già stati prorogati ai sensi e per gli effetti del Decreto legislativo n. 368/2001, sempre in ragione dei limiti alle assunzioni imposti dalle previgenti leggi finanziarie.

Ad oggi dunque emergono alcune necessità:

- garantire la continuità dell'attività amministrativa per il soddisfacimento dei fini istituzionali, mediante la conferma a tempo indeterminato di una prima parte degli incarichi dirigenziali già conferiti a tempo determinato, facendo riferimento, in questa prima fase di conferma, a quegli incarichi aventi scadenza entro il 31.12.2007, come risulta nella seguente tabella:

Nominativo	Servizio	Direzione	Segreteria
Dott. Giovanni Dalla Pria (dir. amministrativo)	Servizio dell'Ufficio Difensore Civico	Difensore civico	
Dott. Giorgio De Lucchi (dir. amministrativo)i	Servizio Amministrativo	Direzione Infrastrutture	Infrastrutture e Mobilità
Ing. Dionigi Zuliani (dir. ingegneristico)	Servizio tecnico	U.Per. Genio civile di Rovigo	Ambiente e territorio
Ing. Doriano Zanette (dir. ingegneristico)	Servizio Acque minerali e termali	Direzione Geologia e attività estrattive	Ambiente e territorio
Dott. Beniamino Faganello (dir. forestale)	Servizio Parchi e aree naturali protette	Direzione Pianificazione territoriale e parchi	Ambiente e territorio
Dott.ssa Alessandra Scudeller (dir. agrario)	Servizio Qualificazione delle produzioni agroalimentari	Direzione Produzioni agroalimentari	Settore Primario

- autorizzare i necessari scorrimenti delle vigenti graduatorie di concorso pubblico per la qualifica dirigenziale al fine di consentire le conferme a tempo indeterminato degli incarichi suddetti e procedere alla chiamata del candidato idoneo nella graduatoria del concorso per dirigente amministrativo - dott.ssa Paola De Polli - che a suo tempo non aveva accettato l'incarico a tempo determinato, rinviando ad un eventuale successivo provvedimento l'individuazione del servizio da assegnare nel caso in cui la candidata accetti l'incarico a tempo indeterminato;
- di autorizzare, altresì, la conferma a tempo indeterminato dell'incarico di dirigente conferito al dott. Michele Gallo, presso l'Ente Parco Colli Euganei, attraverso l'utilizzazione della vigente e rispettiva graduatoria concorsuale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9, comma 2, della legge 16.1.2003, n. 3, così come stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 3070 del 10.10.2003 e come richiesto dall'Ente Parco Colli Euganei con nota prot. n. 0006663/07 del 1°.8.2007;
- di autorizzare, infine, la conferma a tempo indeterminato dell'incarico di dirigente in comando presso l'Azienda Ospedaliera n. 1 di Padova conferito alla dott.ssa Valentina Galan.

Per le medesime finalità di continuità e buon andamento dell'azione amministrativa, si autorizza la copertura del Servizio Sistema informativo statistico presso la Direzione Sistema Statistico regionale mediante il conferimento del relativo incarico al vincitore del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente economico, ad indirizzo statistico, le cui risultanze sono state approvate con decreto del Dirigente Regionale Direzione Risorse Umane n. 420 del 26.7.2007.

Inoltre, tenuto conto delle esigenze organizzative e funzionali rappresentate dalle strutture regionali interessate e di quanto previsto dalla propria precedente deliberazione n. 1593 del 29.5.2007 appare opportuno autorizzare sin d'ora la competente Direzione Risorse Umane a porre in essere quanto necessario ai fini dell'indizione delle procedure concorsuali pubbliche per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Culturale per il Servizio Flussi Migratori presso la Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori, nonché per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Economico per il Servizio Tributi presso la Direzione Ragioneria e Tributi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, comma 2, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la legge n. 296/2006, legge finanziaria per l'anno 2007;

- Vista la legge regionale n. 1/1997;

- Vista la legge regionale n. 31/1997;

- Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1593 del 29.5.2007;

- Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 4444 del 30.12.2005 avente ad oggetto "Adempimenti di cui all'art. 15 della L.R. 10/01/1997 n. 1: nomina dei responsabili dei Servizi, Unità Complesse ed Unità Periferiche facenti capo a strutture della Giunta regionale" e le sue successive modificazioni ed integrazioni;

- datosi atto che gli incarichi che si intendono conferire a tempo indeterminato tengono conto dei criteri di cui all'art. 21 della Legge Regionale n. 1/1997;

delibera

in conformità a quanto dettagliatamente espresso in narrativa:

1. di confermare a tempo indeterminato di una prima parte degli incarichi dirigenziali già conferiti a tempo determinato, facendo riferimento, in questa prima fase di conferma, a quegli incarichi aventi scadenza entro il 31.12.2007, come risulta nella seguente tabella:

Nominativo	Servizio	Direzione	Segreteria
Dott. Giovanni Dalla Pria (dir. amministrativo)	Servizio dell'Ufficio Difensore Civico	Difensore civico	
Dott. Giorgio De Lucchi (dir. amministrativo)i	Servizio Amministrativo	Direzione Infrastrutture	Infrastrutture e Mobilità
Ing. Dionigi Zuliani (dir. ingegneristico)	Servizio tecnico	U.Per. Genio civile di Rovigo	Ambiente e territorio
Ing. Doriano Zanette (dir. ingegneristico)	Servizio Acque minerali e termali	Direzione Geologia e attività estrattive	Ambiente e territorio
Dott. Beniamino Faganello (dir. forestale)	Servizio Parchi e aree naturali protette	Direzione Pianificazione territoriale e parchi	Ambiente e territorio
Dott.ssa Alessandra Scudeller (dir. agrario)	Servizio Qualificazione delle produzioni agroalimentari	Direzione Produzioni agroalimentari	Settore Primario

2. di autorizzare i necessari scorrimenti delle vigenti graduatorie di concorso pubblico per la qualifica dirigenziale al fine di consentire le conferme a tempo indeterminato degli incarichi suddetti e procedere alla chiamata della candidata idonea nella graduatoria del concorso per dirigente amministrativo - dott.ssa Paola De Polli - che a suo tempo non aveva accettato l'incarico a tempo determinato, rinviando ad un eventuale successivo provvedimento l'individuazione del servizio da assegnare nel caso in cui la candidata accetti l'incarico a tempo indeterminato;

3. di autorizzare, altresì, la conferma a tempo indeterminato dell'incarico di dirigente conferito al dott. Michele Gallo, presso l'Ente Parco Colli Euganei, attraverso l'utilizzazione della graduatoria del concorso pubblico per dirigente forestale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9, comma 2, della legge 16.1.2003, n. 3, così come stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 3070 del 10.10.2003 e come richiesto dall'Ente Parco Colli Euganei con nota prot. n. 0006663/07 del 1°.8.2007;

4. di autorizzare, infine, la conferma a tempo indeterminato dell'incarico di dirigente in comando presso l'Azienda Ospedaliera n. 1 di Padova conferito alla dott.ssa Valentina Galan;

5. di incaricare la competente Direzione Risorse Umane agli adempimenti necessari per la sottoscrizione dei contratti di lavoro a tempo indeterminato per la qualifica dirigenziale da stipulare con i candidati collocati in posizione utile nelle pertinenti graduatorie di concorso pubblico vigenti;

6. di dare atto che la conferma a tempo indeterminato degli incarichi già attribuiti a tempo determinato, al fine di garantire la continuità nella copertura dei Servizi, avverrà senza soluzione di continuità, con la sottoscrizione del contratto di lavoro a tempo indeterminato;

7. di autorizzare il conferimento dell'incarico di Dirigente del Servizio Sistema informativo statistico presso la Direzione Sistema Statistico Regionale al vincitore del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Economico, ad indirizzo Statistico, le cui risultanze sono state approvate con decreto del Dirigente Regionale Dirigente Direzione Risorse Umane n. 420 del 26.7.2007, stabilendone la decorrenza al 1° settembre 2007;

8. di autorizzare la competente Direzione Risorse Umane a porre in essere quanto necessario ai fini dell'indizione delle procedure concorsuali pubbliche per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Culturale per il Servizio Flussi Migratori presso la Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori, nonché per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Economico per il Servizio Tributi presso la Direzione Ragioneria e Tributi;

9. di riservarsi con successivo provvedimento l'indizione di eventuali ulteriori procedure concorsuali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2627 del 7 agosto 2007

Nomina del Comitato di Valutazione dei Dirigenti per il triennio 2007-2009.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di costituire - sulla base del possesso di specifica esperienza e competenza nel settore considerato da parte dei sotto menzionati Componenti esterni - il Comitato di Valutazione dei Dirigenti per il triennio 2007-2009 nelle persone dei Signori:

- Dr.Adriano Rasi Caldogno
  Segretario Generale della Programmazione
  • Presidente
- Dr. Roberto Zanon
  Segretario Generale agli Affari generali giuridici e legislativi del Consiglio Regionale
  • Componente interno
- Dr. Loris Costantini
  Segretario Regionale agli Affari generali della Giunta regionale
  • Componente interno
- Prof. Giovanni Valotti
  Professore Universitario
  • Componente esterno
- Dr. Sandro Avignano
  Consulente di organizzazione aziendale
  • Componente esterno
- Dr. Giandomenico Albanese
  Consulente di organizzazione aziendale
  • Componente esterno

2. di dare atto che il suddetto Comitato resterà in carica tre anni;

3. di instaurare con i suddetti Componenti esterni un rapporto di collaborazione istituzionale all'organo previsto, ai sensi degli art. 26, commi primo, secondo e terzo della L.R. 1/1997, disciplinato come sopra descritto;

4. di dare atto che i curricula professionali relativi ai tre componenti esterni sono depositati agli atti della Direzione per le Risorse Umane;

5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento quantificati in € 50.000,00 IVA inclusa, complessive e riferite al triennio, faranno carico al cap. 5008 "Spese per il funzionamento e l'attività del Comitato di Valutazione (art. 26 L.R. 1/1997)" secondo gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale;

6. di impegnare la spesa di € 17.000 relativa all'anno 2007, sul capitolo 5008 " Spese per il funzionamento e l'attività del Comitato di Valutazione (art. 26 L.R. 1/1997" del bilancio dell'esercizio corrente, demandando a successivi atti del Dirigente della Direzione per le Risorse Umane l'assunzione dei relativi impegni per gli esercizi successivi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2629 del 7 agosto 2007

DgrV. n. 442 del 28.02.2006 ad oggetto "Attuazione del programma di finanziamenti previsti previsti dall'art. 28 della L.R. n. 9/2005 destinati agli immobili per finalità socio-turistiche. DgrV. n. 3564 del 22.11.2005. Esercizio 2006". Determinazioni.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare il contributo regionale di € 200.00,00, assegnato con Dgr n. 442/2006, e di accogliere, per le motivazioni illustrate nelle premesse del presente provvedimento, la richiesta dell'Istituto di Cura San Camillo di Venezia, consentendo per l'effetto l'utilizzo di tale somma per il finanziamento della ristrutturazione dell'edificio denominato "Padiglione Spiaggia";

2. di concedere all'Istituto di Cura San Camillo di Venezia una proroga per la presentazione del progetto di ristrutturazione e adeguamento del "Padiglione Spiaggia", di cui al precedente punto 1, indicando quale termine utile per tale incombenza il 31 dicembre 2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2630 del 7 agosto 2007

DgrV. n. 443 del 28.02.2006 ad oggetto Art. 36 L.R. n. 1/2004.. Attuazione del programma di investimenti per l'esercizio 2006. Determinazioni.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare il contributo regionale di € 200.00,00 assegnato con Dgr n. 443/2006 e di accogliere, per le motivazioni illustrate nelle premesse del presente provvedimento, la richiesta dell'Amministrazione Comunale di Sommacampagna (VR), consentendo per l'effetto l'utilizzo di detto importo per la ristrutturazione dell'edificio situato in Via Scuole di Caselle di Sommacampagna da adibire a sede della comunità alloggio per minori;
2. di concedere al Comune di Sommacampagna una proroga per la presentazione del progetto di ristrutturazione e adeguamento dell'edificio di Via Scuole di Caselle di Sommacampagna, di cui al precedente punto 1, indicando quale termine utile per tale incombenza il 31 agosto 2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2631 del 7 agosto 2007

L.R. 16 agosto 2002, n. 22 " Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali" -Commissione tecnico consultiva - ambito socio sanitario e sociale.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di considerare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di approvare, la costituzione del Commissione per l'applicazione della L.R. 22/2002 nell'ambito socio sanitario e sociale.
3. Di attribuire alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali, la formalizzazione dei componenti della Commissione;
4. Di demandare alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali, con il supporto dell'ARSS, lo sviluppo di opportuni canali di comunicazione e condivisione delle attività della Commissione e degli esiti della stessa.
5. Di trasmettere il presente provvedimento agli enti interessati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2632 del 7 agosto 2007

Approvazione di progetti per il sostegno di percorsi di autonomia delle persone con disabilità. Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di dare attuazione ai progetti per il sostegno di percorsi di autonomia delle persone con disabilità descritti nelle premesse, che si intendono qui integralmente riportate;
2. di approvare e finanziare:

a) il progetto "House & Work", per il quale viene assegnato un contributo di € 20.000,00 alla Associazione Down, Autismo e Disabilità Intellettiva - D.A.D.I. onlus di Padova;

b) progetto sperimentale "Qua&L@" Il telelavoro per la qualità, per il quale viene assegnato un contributo di € 20.000,00 alla A.Ulss n. 21 di Legnago (VR);

c) il progetto "La presa in carico delle persone adulte con disabilità in Regione Veneto in una prospettiva di sostenibilità del sistema", per il quale viene assegnato un contributo di € 90.000,00 al Centro Polifunzionale Don Calabria di Verona;

3. di incaricare il Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali alla approvazione, con appositi provvedimenti, delle modalità attuative dei progetti di cui al punto 2 e di regolare i rapporti con apposite convenzioni che specifichino gli obiettivi, i destinatari, le attività previste, le modalità e i tempi di realizzazione, i risultati attesi, i criteri di valutazione degli esiti, le modalità e i tempi di presentazione alla Regione della rendicontazione di attività ed economica;
4. di liquidare i contributi di cui al punto 2) in due soluzioni, la prima pari al 60% e la seconda pari al 40% della somma assegnata;
5. di prenotare la spesa di € 130.000,00 al Cap. 100558 "Fondo per la domiciliarità - Interventi a favore delle persone disabili e loro famiglie" del Bilancio Regionale per l'anno 2007 che presenta la necessaria disponibilità e che sarà impegnata con i decreti dirigenziali di cui al punto 3.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2633 del 7 agosto 2007

Approvazione iniziative educative, culturali, ricreative e sportive a favore di persone detenute negli Istituti Penitenziari del Veneto e di persone in Area Penale Esterna - Anno 2007.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

2. di approvare le risultanze della Commissione istruttoria di cui all'Allegato A;

3. di approvare la realizzazione delle iniziative educative, culturali, ricreative e sportive presentati dagli Enti interessati e la relativa ripartizione del contributo regionale come specificato nell'Allegato B, parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

4. di erogare agli Enti indicati nell'Allegato B la somma a ciascuno spettante secondo le seguenti modalità:

- Il 70% del contributo assegnato a seguito di formale comunicazione dell'avvio del progetto alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali da parte del legale rappresentante dell'Ente beneficiario da presentare entro settembre 2007 corredata dalla ridefinizione delle azioni da realizzare e dall'eventuale adesione alle prescrizioni indicate;
- Il saldo alla conclusione dell'intera attività progettuale, previo invio di relazione finale, validata dalla Direzione degli IIPP/UEPE/USSM e dettagliata rendicontazione delle spese sostenute, da trasmettere alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali entro marzo 2009, utilizzando l'apposita modulistica che sarà successivamente fornita dalla Direzione Regionale per i Servizi Sociali. Le ore approvate dovranno essere completamente realizzate in base al costo orario a suo tempo preventivato.

5. di affidare la realizzazione del progetto di sensibilizzazione dei Comuni e di valorizzazione delle reti di servizi ed interventi già attivate dagli Enti Locali all'Azienda Ulss n. 16 di Padova, come illustrato in premessa;

6. di assegnare all'Azienda Ulss n. 16 di Padova, un contributo di € 50.000,00 per la realizzazione delle attività indicate nel punto 5 ed in premessa illustrate;

7. di demandare al successivo decreto del Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali l'approvazione del progetto, l'impegno della spesa di € 50.000,00 e la determinazione della modalità di erogazione;

8. di impegnare la spesa di € 450.000,00 sul capitolo 61470 del bilancio del corrente esercizio, che presenta la necessaria disponibilità;

9. di prenotare la spesa di € 50.000,00 sul capitolo 61470 del bilancio del corrente esercizio, per la realizzazione del progetto indicato nel punto 5 e in premessa illustrato.

(segue allegato)

Allegato A

N. class.	Ente richiedente	Descrizione attività	II.PP/UEPE/USSM	Durata (minimo 8 mesi)	Parere Commissione	Prescrizioni	Contributo assegnato
10	"Lavoro Associato" Società Cooperativa Sociale	laboratori creativi di tintura/pittura, lavorazione di vimini, legatoria, cartonaggio e decoupage -. Eventuale inserimeto socio lavorativo	C.C. BL	12 mesi	Ammesso	1) sono state escluse le attività di inserimento lavorativo in quanto non attineneti agli obiettivi previsti dal bando.	€ 8.129,85
45	Consultorio Familiare di Belluno	sportello di consulenza familiare, attività di gruppo, formazione operatori carcere	C.C. BL	11 mesi	Ammesso	1) sono state escluse le attività rivolte agli operatori in quanto non attinenti agli obiettivi del bando; 2) per le attività rivolte alla consulenza familiare è necessario il raccordo con l'U.E.P.E.	€ 5.253,39
15	Società di Psicologia delle Dipendenze	laboratorio per favorire l'integrazione dei detenuti stranieri	C.C. PD	10 mesi	Escluso: costo elevato.		€ 0,00
37	Associazione "Tangram"	attività di gruppo di tipo psicologico; sportello post detenzione	C.C. PD	11 mesi	Escluso: il progetto prevede anche attività esterne non scorporabili e senza il parere dell'UEPE. Non sono, pertanto, state rispettate le indicazioni del bando.		€ 0,00
52	Associazione Culturale "Fantalica"	laboratorio di pittura	C.C. PD	12 mesi	Ammesso	Si prescrive di ricondurre le ore di progettazione ed il costo dei materiali ai vincoli prescritti dal bando regionale.	€ 7.851,51
56	Cooperativa Sociale "Orizzonti"	sportello informativo e mediazione culturale	C.C. PD	12 mesi	Ammesso		€ 7.014,26
60	Cooperativa Sociale "Altracittà"	svilluppo e gestione biblioteca in carcere, informare e sensibilizzare sui temi dell'alcol,	C.C. PD	12 mesi	Escluso: sono già stati presentati altri due progetti.		€ 0,00

N. class.	Ente richiedente	Descrizione attività	II.PP/UEPE/USSM	Durata (minimo 8 mesi)	Parere Commissione	Prescrizioni	Contributo assegnato
72	C.S.E.N. - Comitato Provinciale VE-PD	attività sportiva	C.C. PD		Escluso in quanto non sono state rispettate le modlità indicate dal bando che prevedono la presentazione di massimo due progetti utilizzando due distinte schede progettuali.		€ 0,00
76	Cooperativa Sociale Nuovi Spazi	attività musicali	C.C. PD	11 mesi	Ammesso	Non sono ammessi i costi per l'acquisto del materiale indicato nella scheda progettuale in quanto spese non ammissibili. Si prescrive di riformulare i costi e le ore in quanto tutte le attività di coordinamento vanno ascritte al quadro "progettazione/coordinaemnto/monitoraggio fermo restando il vincolo imposto dal bando regionale.	€ 11.967,00
11	Arancio Chimera	attività artistiche (teatro, video, foto); produzione eventi artistici; attività collegate alla città	C.C. RO	11 mesi	Escluso per risorse non disponibili		€ 0,00
25	Società Cooperativa sociale "ALEA"	interventi di musicoterapia e musicarterapaia	C.C. RO	10 mesi	Escluso per risorse non disponibili		€ 0,00
26	Associazione Volontariato "Incontro e Presenza"	laboratori di decorazioni, realizzazione di bambole di stoffa ed altri oggetti, laboratori e discussioni, confronto inteculturale	C.C. RO	10 mesi	Ammesso	Non sono ammessi i costi per acquisto di videoproiettore, in quanto spesa non ammissibile. Si prescrive di riformulare i costi e le ore indicati nella scheda in base alle seguenti indicazioni: le 60 ore di coordinamento indicate nel quadro "personale" sono da ascrivere al quadro "progettazione/coordinamento/monitoraggio", fermo retando il rispetto del vincolo imposto per le ore di progettazione.	€ 8.220,13

N. class.	Ente richiedente	Descrizione attività	II.PP/UEPE/USSM	Durata (minimo 8 mesi)	Parere Commissione	Prescrizioni	Contributo assegnato
32	Agenzia del Centro Alcologico Territoriale ONLUS	visione di film su temi di rilevanza sociale, discussioni di gruppo, incontri di approfondimento	C.C. RO	12 mesi	Escluso per risorse non disponibili		€ 0,00
39	Associazione Antigone - onlus	attività di riflessione e svliuppo di consapevolozza critica	C.C. RO	10 mesi	Escluso Il progetto è rivolto anche alle persone in misura alternativa ma i costi non sono scorporabili. Non sono state rispettate le modalià richieste che prevedono una scheda per ciascun progetto.		€ 0,00
50	AGENFOR VENETO	laboratorio decorativo teorico pratico	C.C. RO	12 mesi	Escluso per risorse non disponibili		€ 0,00
53	Associazione Culturale "Fantalica"	laboratorio di creatività con l'arte, laboratorio scrittura creativa	C.C. RO	12 mesi	Escluso per risorse non disponibili		€ 0,00
59	Movimento Veneto Sport e Solidarità	attività sportiva	C.C. RO	12 mesi	Escluso per risorse non disponibili		€ 0,00
63	Associazione "Eta Beta"	yoga, shiatsu, taichiquan, educazione alimentare, estetica e cura del corpo, squadra di pallavorolo	C.C. RO	10 mesi	Ammesso	Non sono ammessi i costi per acquisti lettore dvd,telecamera e stereo portatile	€ 11.210,27
64	Gea Mater Onlus	narrazione di storie, laboratori di racconto orale, partecipare ad uno spettacolo di cultura veneta	C.C. RO	10 mesi	Escluso per risorse non disponibili		€ 0,00

N. class.	Ente richiedente	Descrizione attività	II.PP/UEPE/USSM	Durata (minimo 8 mesi)	Parere Commissione	Prescrizioni	Contributo assegnato
20	Noi Associazione Famiglie Padovane contro l'emarginazione ONLUS	accompagnamento alla dimissione del detenuto nel proprio contesto sociale o nell'inserimento nelle C.T.; realizzazione di un percroso informativo e formativo sui temi della prevenzione all'uso e all'abuso di sostanze stupefacenti, educazione sanitaria; colloqui individuali di preparazione alla dimissione del detenuto; sensibilizzazine del territorio	C.C. RO	12 mesi	Escluso: l'Associazione non ha rispettato le modalità indicate nel bando in quanto ha presentato quattro progetti anziché due. La scheda dei costi è unica e quindi non è rilevabile la quota a carico di ciascuna area di intervento.		€ 0,00
18	Alternativa Cooperativa Sociale	percorsi educativi tra cui apicoltura biolgica, la lotta biologica agli insertti nocivi, nozioni di base di falegnameria per la costruzione dei nidi e delle arnie, nozini di base di giardinaggio	C.C. TV	12 mesi	Escluso costo elevato		€ 0,00
34	Unione Italiana Sport per Tutti UISP - Comitato Regionale del	attività sportive	C.C. TV	12 mesi	Ammesso		€ 22.187,88
44	Associazione "Piccola Comunità"		C.C. TV		Escluso: manca parere dell'Istituto Penitenziario.		€ 0,00
51	AICS Associazione Italiana Cultura e Sport - Comitato Provinciale Treviso	percorsi di studio del colore multimediali e musicali	C.C. TV	12 mesi	Ammesso	Si prescrive di ridurre le ore per la progettazione/coordinamento/monitoraggio al limite indicato nel bando. Sono ammesse le sole spese per materiale di consumo (escluso attrezzature informatiche e per audio video riprese).	€ 13.834,87
1	"Rio Terà dei Pensieri" - Società	Laboratori di pelletteria	C.C. VE	9 mesi	Ammesso		€ 11.321,72
4	"Il Granello di Sepane" Venezia	incontri settimanali sui modelli comunicativi nelle diverse culture; laboratori di lettura, di ascolto, e visione di video/filmati; lezioni frontali sui vari generi musicali	C.C. VE	10 mesi	Ammesso	Non è ammesso il costo per acquisto di videoproiettore, in quanto spesa non ammissibile.	€ 5.000,00

N. class.	Ente richiedente	Descrizione attività	II.PP/UEPE/USSM	Durata (minimo 8 mesi)	Parere Commissione	Prescrizioni	Contributo assegnato
6	CO.GE.S. - Società Cooperativa Sociale	corsi e tornei di scacchi, corsi arbitri di calcetto, tornei di calcetto; supporto attività sportello carcere per favorire i detenuti immigrati anche attraverso attività di gruppo con detenuti italiani; mediazione culturale; corso di yoga e di filosofia; corso di chitarra e teoria musicale	C.C. VE	12 mesi	Ammesso		€ 15.259,17
67	Associazione "Balamos"	attività di teatro	C.C. VE	12 mesi	Escluso per risorse non disponibili		€ 0,00
13	Associazione Sportiva Dilettantistica Veneto Sport	attività sportiva	S.A.T. VE	12 mesi	Escluso per risorse non disponibili		€ 0,00
66	Associazione "Balamos"	attività di teatro	S.A.T. VE	12 mesi	Escluso per risorse non disponibili		€ 0,00
7	RINASCERE - Società Cooperative Sociale	attività addestramento cani	C.C. VI	10 mesi	Escluso: non c'è corrispondenza tra l'Ente che richiede il finanziamento ed i soggetti che realizzano le attività.		€ 0,00
12	Centro Sportivo Itraliano di Vicenza	corso per allenatore di: calcio, arbitro di pallavorolo, corso alimentazione attività sportiva, corso di pronto soccorso, corso di yoga; incontri sportivi fra detenuti e comunità esterna; carcere e scuola.	C.C. VI	12 mesi	Ammesso	Sono escluse le attività "carcere e scuola" . Si prescrive di trasmettere alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali la nuova scheda progetttuale redatta sul modello previsto dalla D.G.R. di bando.	€ 13.829,30
31	Società Cooperativa "COSEP"	attività di sensibilizzazione alle problema alcol-droga correlate	C.C. VI	12 mesi	Escluso: le attività proposte si sovrappongono ad interventi di competenza di soggetti istitutizionali.		€ 0,00

N. class.	Ente richiedente	Descrizione attività	II.PP/UEPE/USSM	Durata (minimo 8 mesi)	Parere Commissione	Prescrizioni	Contributo assegnato
8	Progetto Carcere 663 "Acta non Verba"	torneo calcetto, calcio, briscola, scala quaranta, scacchi, corso di ginnastica , pallavolo, yoga; corso di conoscenza della città, vari incontri di sensibilizzazione ambientale; corso di scrittura creativa etcc.; uscite per incontri di calcio o sportive; uscite per conferenze e dibatiti; carcere e scuola.	C.C. VR	12 mesi	Ammesso	Sono escluse le attività "carcere e scuola" . Si prescrive di trasmettere alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali la nuova scheda progetttuale redatta sul modello previsto dalla D.G.R. di bando.	€ 13.829,30
9	"I PIOSI" - Società Cooperativa Sociale	attività addestramento cani	C.C. VR	10 mesi	Escluso: non c'è corrispondenza tra l'Ente che richiede il finanziamento ed i soggetti che realizzano le attività.		€ 0,00
28	Associazione "La Fraternità"	corsi di pittura, ceramica, scultura, informatica, giornalismo realizzazione mostra intramurales e pubblicazioni	C.C. VR	10 mesi	Ammesso	Ammesso per le sole ore di attività presso la C.C.. Sono, pertanto, state escluse dal contributo regionale spese pari ad € 2.250,00.	€ 12.575,51
42	Associazione "La libellula"	corso di sartoria	C.C. VR	10 mesi	Escluso per risorse non disponibili		€ 0,00
43	Associazione "Il Club dei viaggiatori	laboratori musicali	C.C. VR	11 mesi	Escluso per risorse non disponibili		€ 0,00
48	Fondazione Exodus	laboratorio di informatica musicale, coordinamento con il CPT, coordinamento altre attività interne all'istituto	C.C. VR	12 mesi	Ammesso	Si prescrive di ridurre le ore per la progettazione/coordinamento/monitoraggio al limite indicato nel bando.	€ 13.801,43
49	AGENFOR VENETO	laboratorio decorativo teorico pratico	C.C. VR	12 mesi	Escluso per risorse non disponibili		€ 0,00
69	Solidarietà Sociale ASD	corsi di yoga, ginnastica, rilassamento	C.C. VR	11 mesi	Escluso per risorse non disponibili		€ 0,00
73	Viva Opera	attività teatrali	C.C. VR	8 mesi	Ammesso		€ 13.735,68
74	ANTEAS Coordinamento di Verona	corso di chitarra e di scacchi	C.C. VR	9 mesi	Ammesso	Non sono ammessi i costi per l'acquisto di strumenti musicali. Si prescrive di ridurre il numero delle ore di	€ 5.000,00

N. class.	Ente richiedente	Descrizione attività	II.PP/UEPE/USSM	Durata (minimo 8 mesi)	Parere Commissione	Prescrizioni	Contributo assegnato
75	Associazione "Granello di Senape Onlus"	laboratorio di scritura giornalistica, attività di redazione, corso informatica di base, corso di grafica e prestampa elettronica, corso di stampa tipografica	C.C. VR	12 mesi	Ammesso	Sono state escluse dal calcolo del contributo richiesto i costi per volontari con mansioni di segreteria, amministrazione pari ad € 1.100,00.	€ 13.216,33
14	Società di Psicologia delle Dipendenze	laboratorio per favorire l'integrazione dei detenuti stranieri	C.R. PD	10 mesi	Escluso: costo elevato.		€ 0,00
17	Cooperativa Sociale "Giuseppe Olivotti	laboratori artistici, laboratori di rilassamento muscolare	C.R. PD	10 mesi	Ammesso	Non sono ammessi i costi per acquisto stereo e videoregistratore, in quanto spese non ammissibili.	€ 21.892,55
19	Noi Associazione Famiglie Padovane contro l'emarginazione ONLUS	accompagnamento alla dimissione del detenuto come libero o in misura alternativa; istituzione di gruppi di auto-mutuo aiuto; fornire informazioni sulle misure alternative e orientamento alle risorse del territorio; supporto al monitoraggio delle condizioni delle persone in misura alternativa o dimesse; individuazione ed attiviazione di percorsi a bassa soglia per tossic; sensibilizzazione del territorio	C.R. PD	12 mesi	Escluso: l'Associazione non ha rispettato le modalità indicate nel bando in quanto ha presentato quattro progetti anziché due. La scheda dei costi è unica e quindi non è rilevabile la quota a carico di ciascuna area di intervento.		€ 0,00
30	Società Cooperativa "COSEP"	attività di sensibilizzazione alle problema alcol-droga correlate	C.R. PD	12 mesi	Escluso: le attività proposte si sovrappongono ad interventi di competenza di soggetti istitutizionali.		€ 0,00
36	Associazione "Tangram"	sensibilizzazione del territorio; colloqui individuali di sostegno ed orientamento;attivazione percorsi di volontariato; incontri ed eventi sportivi	C.R. PD	11 mesi	Escluso: costo elevato.		€ 0,00

N. class.	Ente richiedente	Descrizione attività	II.PP/UEPE/USSM	Durata (minimo 8 mesi)	Parere Commissione	Prescrizioni	Contributo assegnato
38	Opera Nomadi - Sezione di Padova	alfabetizzazione ed insegnamento lingua italia, mediazione dei conflitti	C.R. PD	12 mesi	Escluso. La scheda non è correttamente compilata		€ 0,00
57	Associazione di Promozione Sociale Art Rock Cafe'	ciineforum e laboratorio teatrale, realizzazione spettacoli e dvd	C.R. PD	12 mesi	Ammesso	Non sono ammessi i costi per acquisto lampade fari	€ 13.779,15
61	Cooperativa Sociale "Altracittà"	svilluppo e gestione biblioteca in carcere	C.R. PD	12 mesi	Ammesso	Si prescrive di ricondurre le ore di progettazione ai vincoli prescritti dal bando regionale.	€ 5.941,58
65	Associazione "Granello di Senape Onlus"	gestione del centro servizi per il carcere, attività redazionali, corso di scrittura, di informatica, di grafica	C.R. PD	12 mesi	Ammesso		€ 22.187,88
68	CSI Centro Sportivo Italino - Comitato Provinciale di Padova	yoga, shiatsu, taichiquan, educazione alimentare, squadra di pallavolo	C.R. PD	10	Ammesso	Non sono ammessi i costi per acquisti di macchiana fotografica, lettore dvd, telecamera, computer portatile, stereo portatile.	€ 21.630,65
71	Tam Teatro	attività teatrali	C.R. PD	10 mesi	Ammesso		€ 9.579,23
2	"Rio Terà dei Pensieri" - Società	Laboratorio orto	C.R. VE	9 mesi	Ammesso		€ 9.092,76
23	UISP Comitato Provinciale di Venezia	ginnastica, ballo, attività ludica e di psicomotricità per i bambini	C.R. VE	12 mesi	Escluso per risorse non disponibili		€ 0,00
24	Associazione "La Gabbianella e altri animali"	migliorare le relazioni mamma bambino, educare le mamme nella cura del bambino	C.R. VE	12 mesi	Ammesso	Non sono ammessi i costi per l'acquisto di mobili, TV, lavatrice, registratore, in quanto spese non ammissibili. Si prescrive di ridurre il numero delle ore di progettazione/coordinamento/monitoraggio al limite prescritto dal bando regionale.ioni ricevute.	€ 13.829,30

N. class.	Ente richiedente	Descrizione attività	II.PP/UEPE/USSM	Durata (minimo 8 mesi)	Parere Commissione	Prescrizioni	Contributo assegnato
29	Arciconfraternita di S. Cristoforo e della Misericordia	allestimento ludoteca; corso di educazione alimentare, corso di miglioamento della conoscenza sanitaria di base e prevenzione delle malattia	C.R. VE	non indicata	Escluso per le seguenti motivazioni: la scheda non è correttamente compilata; il parere favorevole dell'UEPE è riferito alla sola attività di allestimento della ludoteca. Questo tipo di intervento non è congruente con le finalità previste dal bando regionale.		€ 0,00
46	Unione Italiana Sport per Tutti UISP - Comitato Provinciale di	attività sportiva	IPM TV	12 mesi	Ammesso		€ 13.829,30
55	Cooperativa Sociale "Pace e Sviluppo"	attività teatro	IPM TV	12 mesi	Ammesso	Non sono ammessi gli acquisti di casse audio e mixer	€ 5.000,00
21	Cooperativa Sociale Giotto	percorsi di inserimento individuali con azioni di monitoraggio e tutoraggio; orientamento e counseling psicologico; colloqui individuali, fomazione specifica e sorveglianza sanitaria	UEPE PD	8 mesi	Escluso: manca parere Istituto Penitenziario		€ 0,00
27	Associazione Volontariato "Incontro e Presenza"	coordinamento con soggetti istituzionali, uscite culturali e partecipazione a mostre, realizzazione di interventi sostegno psicologico	UEPE PD	10 mesi	Ammesso	Sono esclusi gli interventi di sostegno psicologico e le attività di coordinamento con soggetto istitutizionali. Si prescrive di trasmettere alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali la scheda progettuale riformulata.	€ 5.361,80

N. class.	Ente richiedente	Descrizione attività	II.PP/UEPE/USSM	Durata (minimo 8 mesi)	Parere Commissione	Prescrizioni	Contributo assegnato
35	Associazione "In Gioco"	sensibilizzazione del territorio; accompanamento persone in misura alternativa; incontri sportivi; ricerca di alloggi per detenuti in affidamento	UEPE PD	11 mesi	Escluso: l'attività di sensibilizzazione, mappatura e l'attiviazione di reti sociali non rientrano tra le attività previste dal bando; sono indicati costi per insegnati per corsi di pizzaiolo che non sono conguenti con le attività delineate.		€ 0,00
47	Associazione "La Fattoria in Città"	attività di giardinaggio, cura animali, recupero di attrezzature agricole	UEPE PD	8 mesi	Ammesso	Non sono ammessi i costi per l'acquisto del pc e dellle attrezzature manuali e meccaniche per la gestione del verde in quanto spese non ammissibili.	€ 5.000,00
58	Associazione di Promozione Sociale Art Rock Cafe'	laboratori per lavorazione legno, tessuto, ceramica	UEPE PD	12 mesi	Escluso in quanto non sono state rispettate le modalità indicate nel bando: il progetto è a scavalco tra le due aree e non sono quantificabili i relativi costi.		€ 0,00
62	Cooperativa Sociale "Altracittà"	accompagnamenti alle biblioteche ed archivi del territorio, incontri con i Comuni	UEPE PD	12 mesi	Ammesso	Sono escluse le attività di promozione dei rapporti con il territorio in particolare con i Comuni,Si prescrive di ricondurre le ore di progettazione ai vincoli prescritti dal bando regionale.	€ 5.000,00
70	Cooperativa Sociale "Il Sestante"	percorsi di ricerca lavorativa ed abitativa	UEPE PD	12 mesi	Escluso: gli interventi proposti sono di competenza dei servizi pubblici		€ 0,00

N. class.	Ente richiedente	Descrizione attività	II.PP/UEPE/USSM	Durata (minimo 8 mesi)	Parere Commissione	Prescrizioni	Contributo assegnato
77	Cooperativa Sociale Nuovi Spazi	attività musicali	UEPE PD	11 mesi	Ammesso	Non sono ammessi i costi per l'acquisto del materiale indicato nella scheda progettuale in quanto spese non ammissibili. Si prescrive di riformulare i costi e le ore in quanto tutte le attività di coordinamento vanno ascritte al quadro "progettazione/coordinaemnto/monitoraggio fermo restando il vincolo imposto dal bando regionale.	€ 9.857,02
3	"Il Granello di Sepane" Venezia	Realizzazione di un documentario sul percorso di reinserimento; progettazione e gestione sportello informativo	UEPE VE	12 mesi	Ammesso	Non sono ammessi i costi per acquisti di videocamera, radio microfono, fari alogeni, in quanto spese non ammissibili.	€ 20.992,94
5	CO.GE.S. - Società Cooperativa Sociale	potenzimento della rete attraverso la costituzione di una cabina di regia; sostengo alla "quotidianità" del detenuto (interventi di take care); gruppi tematici; percorsi di meditazione yoga e filosofia; progetti personalizzati di attività di riparazione	UEPE VE	12 mesi	Ammesso	Sono ammesse le sole attività di gestione dei gruppi tematici e percorsi di meditazione yoga e filosofia.	€ 8.823,60
22	Caritas Diocesana di Venezia	sostenere e rafforzare i legami familiari del detenuto; attività artigianali e di coltivazione della terra	UEPE VE	12 mesi	Ammesso	Non sono ammessi i i costi per acquisti di macchinari per la lavorazione del legno in quanto spesa non ammissibile.	€ 7.343,34
33	LIPU Lega Italiana Protezione uccelli - Sezione di	attività di volontariato in campo ambientale-naturalistico	UEPE VE	12 mesi	Escluso: manca atto costitutivo.		€ 0,00
40	CE.I.S. di Belluno	percorsi culturali, seminari sui valori, tirocini formativi, incontri ai datori di lavoro	UEPE VE	10 mesi	Escluso in quanto il progetto prevede prevalentemente attività di reinserimento lavoro per persone in C.T. non congruente con il bando.		€ 0,00

N. class.	Ente richiedente	Descrizione attività	II.PP/UEPE/USSM	Durata (minimo 8 mesi)	Parere Commissione	Prescrizioni	Contributo assegnato
16	Cooperativa Sociale "Giuseppe Olivotti	uscite di gruppo per manifestazioni o visite guidate di tipo culturale e ricreativo; incontri settimanali su temi di interesse giovanile; inserimento in attività di volontariato; attività sportive di gruppo; shiatsu; interventi di mediazione dei conflitti	USSM VE	12 mesi	Ammesso	Gli interventi finanziati con il presente riparto non devono rientrare tra le attività ordinarie della struttura: trasmettere alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali apposita attestazione. Si prescrive di riformulare i costi e le ore in base alle seguenti indicazioni: le 50 ore coordinamento indicate nel quadro "personale" sono da ascrivere al quadro "progettazione/coordinamento/monitoraggio", fermo retando il rispetto del vincolo imposto per le ore di progettazione.	€ 13.335,67
41	Cooperativa Sociale "La Zattera Blu"	sensbilizzazione del territorio, accompagnamento personalizzato, realizzazione vademecum	USSM VE	12 mesi	Ammesso	Si prescrive di riformulare il progetto escludendo gli interventi sulla rete	€ 18.514,05
54	Comunità Terapeutica "San Gaetano Thiene"	corsi di computer, corsi di prevenzione	USSM VE	12 mesi	Ammesso	Sono escluse le spese per i corsi di informatica.. Gli interventi finanziati con il presente riparto non devono rientrare tra le attività ordinarie della struttura: trasmettere alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali apposita attestazione.	€ 5.771,58

€ 450.000,00

Allegato B

N. class.	Ente richiedente	Contributo assegnato	Codice Fiscale Partita Iva
10	"Lavoro Associato" Società Cooperativa Sociale	€ 8.129,85	P.I. 00807740253
45	Consultorio Familiare di Belluno	€ 5.253,39	C.F. 93001560254
52	Associazione Culturale "Fantalica"	€ 7.851,51	C.F. 92125980287
56	Cooperativa Sociale "Orizzonti"	€ 7.014,26	P.I. 03837490287
76-77	Cooperativa Sociale Nuovi Spazi	€ 21.824,02	P.I. 03613930282
26-27	Associazione Volontariato "Incontro e Presenza"	€ 13.581,93	C.F. 90029990273
63	Associazione "Eta Beta"	€ 11.210,27	P.I. 0378121285
34	Unione Italiana Sport per Tutti UISP - Comitato Regionale del Veneto	€ 22.187,88	C.F. 90015610273
51	AICS Associazione Italiana Cultura e Sport - Comitato Provinciale Treviso	€ 13.834,87	C.F. 94028770264
1-2	"Rio Terà dei Pensieri" - Società Cooperativa Sociale	€ 20.414,48	C.F. 02782010272
3-4	"Il Granello di Senape" Venezia	€ 25.992,94	C.F. 94035760274
5-6	CO.GE.S. - Società Cooperativa Sociale	€ 24.082,77	C.F. 02793590270
12	Centro Sportivo Italiano di Vicenza	€ 13.829,30	C.F. 80018750242
8	Progetto Carcere 663 "Acta non Verba"	€ 13.829,30	C.F. 93067740239
28	Associazione "La Fraternità"	€ 12.575,51	C.F. 01733950230
48	Fondazione Exodus	€ 13.801,43	P.I. 12066380150
73	Viva Opera Circus	€ 13.735,68	P.I. 03404320230
74	Anteas Coordinamento di Verona	€ 5.000,00	C.F. 93132350237
65-75	Associazione "Granello di Senape Onlus"	€ 35.404,21	C.F. 92166520285
16-17	Cooperativa Sociale "Giuseppe Olivotti	€ 35.228,22	C.F. 01514790276
57	Associazione di Promozione Sociale Art Rock Cafe'	€ 13.779,15	P.I. 03399120280
61-62	Cooperativa Sociale "Altracittà"	€ 10.941,58	C.F. 03865710283
68	CSI Centro Sportivo Italino - Comitato Provinciale di Padova	€ 21.630,65	C.F. 80037780287
71	Tam Teatro Musica	€ 9.579,23	C.F. 03770200289
24	Associazione "La Gabbianella e altri animali"	€ 13.829,30	C.F. 94045220277
46	Unione Italiana Sport per Tutti UISP - Comitato Provinciale di Treviso	€ 13.829,30	C.F. 02173050267
55	Cooperativa Sociale "Pace e Sviluppo"	€ 5.000,00	P.I. 02463340261
47	Associazione "La Fattoria in Città"	€ 5.000,00	C.F. 92126890281
22	Caritas Diocesana di Venezia	€ 7.343,34	C.F. 80011600279
41	Cooperativa Sociale "La Zattera Blu"	€ 18.514,05	P.I. 02349150249
54	Comunità Terapeutica "San Gaetano Thiene"	€ 5.771,58	C.F 94001050247
	Totale contributi assegnati	€ 450.000,00	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2634 del 7 agosto 2007

Autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della Dgr n. 757 dell'11 Marzo 2005 esecutiva dell'articolo 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare le alienazione patrimoniali richieste, per le Ipab indicate all'Allegato A) alla presente delibera.

Allegato A

Alienazioni autorizzate

Num. Progr. ex verbale	Ente	Localita'	Criterio di alienazione ex Dgr 2307/2005	Note
1	Moscon Gazza Luigi Fidenzio fu Giuseppe	Saonara (PD)	lettera A)	terreni censiti al Foglio 11 mapp. 292-293-294-295-296-313 parte e 346 totale di mq 6139 e Foglio 11 mapp. 280-281-315-316-347-313 parte costituiscono il comparto edificatorio n. (XIII/b) e 314 costituisce il comparto edificatorio n. (XII/A) del Comune di Saonara (Pd), come da delibera del Consiglio di Amministrazione dell' Ipab n. 598/2006.
2	LA C.A.S.A.	Schio (VI)	lettera B)	area denominata "Grumo", censita al Foglio 5 mapp. 62-68 del Comune di Santorso (Vi) , come da nota dell'Ipab prot. n. 2658 del 23 Novembre 2006 così come integrata con nota prot. n. 1494 del 15 Giugno 2007.
3	Opere Pie d'Onigo	Pederobba (TV)	lettera B)	terreno sito ad Onigo di Piave località Curogna Via Caolonga censito al Foglio 17 mapp. 105-106-107 del Comune di Pederobba (Tv); terreno sito ad Onigo di Piave località Curogna Via della Martinella censito al Foglio 19 map. 791 parte, del Comune di Pederobba (Tv); terreno sito ad Onigo di Piave località Gaio via Boschi censito al Foglio 22 mapp. 134-135-136-137 del Comune di Pederobba (Tv), come da delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab n. 1/2007.
4	Asilo Infantile Scuola Materna	Lozzo di Cadore (BL)	lettera D)	svincolo del patrimonio disponibile per la somma di Euro 20.000,00 come da delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab n. 615/2006 così come integrata con delibera n. 625/2007.
5	Colonie Alpine Veronesi	Verona (VR)	lettera A)	complesso immobiliare residenziale denominato " Le Ginestre" censito al Foglio 12 map. 687 subb. 65-66-67-70-75-91-92-93-115-116 del Comune di Costermano (Vr) come da delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab n. 1/2007 così come integrata con nota del 10 Luglio 2007.
6	R.I.A.B.	Padova (PD)	lettera A)	terreni censiti al Foglio 13 mapp. 200-203-204-206 del Comune di Piazzola sul Brenta (Pd) come da delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab n. 31/2007con le limitazioni espresse dalla Commissione Tecnica per le Alienazioni patrimoniali nel verbale della seduta nelle due sessioni del 16/7/2007 e 24/7/2007.
7	S.P.E.S.	Padova (PD)	lettera C)	immobile censito al Foglio 8 mapp. 172-657-1204-1205 del Comune di Pontelongo (Pd) come da delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab n. 26/2007.
8	Opera Pia Dotazione del Tempio Canoviano di Possagno	Possagno (TV)	lettera A)	terreni censiti al Foglio 4 map. 572 e al Foglio 5 mapp. 187-186-183-176 del Comune di Riese Pio X (Tv); terreno censito al Foglio 16 map. 500 del Comune di Maser (Tv); immobile censito alla Sez. B Foglio 9 map. 500 subb. 1-2-3 del Comune di Maser (Tv); terreno censito alla Sez. U Foglio 31 map. 3161 del Comune di Montebelluna (Tv); immobile censito allla Sez. E Foglio 1 map. 1517 e subb. 7-8 del Comune di Montebelluna (Tv) come da delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab nn. 10/2006, 11/2006, 9/2006, 60/2007 così come integrate con nota del 11 Luglio 2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2636 del 7 agosto 2007

Centro Audiofonologico della Provincia di Venezia. Prosecuzione del "Progetto di sviluppo e di riorganizzazione degli interventi del Centro Audiofonologico Provinciale" per l'anno 2007. Art. 131, comma 2^, L.R. n. 11/01.
[Convenzioni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, la prosecuzione per l'anno 2007 del "Progetto di sviluppo e di riorganizzazione degli interventi del Centro Audiofonologico" della Provincia di Venezia e lo schema di convenzione, di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di sostenere il Centro Audiofonologico nella prosecuzione del progetto, di cui al precedente punto 1., assegnando e liquidando a tal fine alla Provincia di Venezia la somma di € 100.000,00.= in due tranches, acconto del 70 %, successivamente alla sottoscrizione della convenzione e alla presentazione di comunicazione di proseguo del progetto e saldo del 30%, su presentazione di rendicontazione e di relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno 2007, da trasmettere alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali entro il 31 marzo 2008, come previsto dall'art. 6 della predetta convenzione;
3. di incaricare il Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto 1;
4. di impegnare la somma di € 100.000,00, di cui al punto 2., al capitolo 100059 del Bilancio di Previsione per l'esercizio 2007: "Contributo al Centro Audiofonologico di Marocco della Provincia di Venezia" (art. 131 L.R. n. 11/01)" che presenta la necessaria disponibilità.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2637 del 7 agosto 2007

Criteri aggiuntivi regionali al prontuario di cui al D.M. del Ministero della Solidarietà Sociale del 3 agosto 2006 "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi" - bando 2007.
[Servizi sociali]

L'Assessore alle Politiche Sociali Stefano Valdegamberi riferisce quanto segue:

Il Decreto del Ministro della Solidarietà Sociale del 3 agosto 2006 che approva il "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi" prevede al punto 4.3 la possibilità, per le Regioni e Province autonome di stabilire "ulteriori criteri di valutazione, per un punteggio aggiuntivo a quello massimo complessivo raggiungibile sulla base dei criteri di valutazione adottati dall'Ufficio di non oltre 20 punti".

In considerazione altresì della necessità di selezionare in modo trasparente e coerente con le esigenze del sistema del Servizio Civile che opera sul territorio regionale, i progetti proposti da enti iscritti all'Albo regionale per il Servizio Civile nazionale e dall'urgenza di individuare i criteri regionali con cui attribuire i venti punti aggiuntivi, nonchè sulla base della possibilità prevista nel D.M. citato si ritiene opportuno consentire agli enti iscritti nell'albo regionale sia la co-progettazione fra più enti sia la formulazione di progetti con il limite minimo di due volontari;

La Giunta regionale in un' ottica di valorizzazione del servizio civile e in linea con gli indirizzi della programmazione regionale delle politiche sociali, provvede ad individuare alcuni propri criteri al fine di promuovere nel proprio territorio progetti di elevata qualità in grado di coinvolgere il maggior numero di giovani nella fascia di età dai 18 ai 28 anni prevista dalle disposizioni di legge nazionali;

Considerato che è opportuno favorire il pluralismo delle opportunità offerte ed il rafforzamento della rete e del sistema allargato, nonché favorire la distribuzione geografica dei progetti su tutto il territorio regionale;

Il relatore, conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento:

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, II° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge 6 marzo 2001, n. 64;

Visto il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 337 in data 14 febbraio 2006;

Visto il Decreto del Ministro della Solidarietà Sociale in data 3 agosto 2006;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare i criteri aggiuntivi sottoelencati per la selezione ed approvazione dei progetti di Servizio Civile presentati dagli enti ed organizzazioni che svolgono attività nell'ambito regionale al fine della comunicazione dell'ordine di priorità all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 5° del Decreto leg.vo n. 77 del 5.04.2002 ed ad integrazione del Prontuario di cui al D.M. Ministero Solidarietà Sociale del 3 agosto 2006 contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi;

Criterio	Valore
A) progetti che prevedano esplicitamente l'opportunità di un servizio aperto ai giovani con bassa scolarizzazione (scuola dell'obbligo), con riserva di almeno il 25% dei posti	- 4 punti
B) programma di formazione generale (non cumulabile con il punteggio previsto alla voce 32 della scheda progetto riservato agli enti di 1^ o a gli enti che acquistano il servizio dagli enti di 1^) rivolta ai volontari che privilegi metodologie di partecipazione attiva e che preveda almeno 10 ore di primo soccorso.	- 4 punti (attinente alle linee guida sulla formazione generale approvate il 4 aprile 2006 dall'Unsc).
C) previsione di incontri informativi - formativi tra le diverse figure che a vario titolo intervengono nella realizzazione del progetto (OLP, progettista, formatore generale, tutor, RLEA, …) e volontari	- 2 punti
D) co - progettazione	- da 0 a 5 punti: - 0 punti se con ente di 1^ - 1 punto se con ente di 2^ - 2 punti se con ente di 3^ - 3 punti se con ente di 4^ - 4 punti se con enti di classi diverse (ad esclusione della 1^) - 5 punti se tra più enti di 4^
E) adozione di procedure e strumenti di monitoraggio (non cumulabile con il punteggio previsto alla voce 22 della scheda progetto)	- da 0 a 2 punti ex -ante, in itinere, ex - post e che preveda la pubblicizzazione dei risultati): - 0 punti se è prevista una procedura di monitoraggio ex -ante, in itinere, ex - post ma non è allegata documentazione idonea a rilevare gli strumenti e le modalità; - 1 punto se è prevista una procedura di monitoraggio ex -ante, in itinere, ex - post ed è allegata documentazione idonea a rilevare gli strumenti e le modalità; - 2 punti se è prevista una procedura di monitoraggio ex -ante, in itinere, ex - post se è allegata documentazione idonea a rilevare gli strumenti e le modalità e se è prevista la pubblicizzazione dei risultati.
F) previsione di momenti di incontro tra i volontari di uno stesso progetto o più progetti dello stesso ente o tra volontari inseriti in progetti di enti diversi	- da 1 a 2 punti: - 1 punto se tra i volontari di uno stesso progetto o più progetti dello stesso ente; - 2 punti se tra volontari inseriti in progetti di enti diversi;

3. di consentire, come previsto al punto 3.1 del "Prontuario", agli enti iscritti all'Albo regionale, la presentazione congiunta di progetti di Servizio Civile (co-progettazione);

4. di consentire, come previsto al punto 1 del "Prontuario", agli enti iscritti all'Albo regionale di elaborare progetti per un numero minimo di 2 giovani, purché non si tratti di progetti in co-progettazione tra più enti;

5. di assegnare i criteri aggiuntivi con le valorizzazioni introdotte esclusivamente agli enti che presenteranno progetti di servizio civile nazionale rispettando il contingente massimo (annuo) di volontari sottoriportato, salvo che i fondi assegnati dall'UNSC alla Regione consentano una soglia maggiore:

- 1^ presentazione progetti per un n. complessivo non superiore alle 130 unità
- 2^ presentazione progetti per un n. complessivo non superiore alle 70 unità
- 3^ presentazione progetti per un n. complessivo non superiore alle 40 unità
- 4^ presentazione progetti per un n. complessivo non superiore alle 16 unità

6. di ritenere efficaci, in via sperimentale, i criteri e la valorizzazioni introdotte per la prossima presentazione dei progetti di servizio civile nazionale - bando ordinario 2007;

7. di demandare a successivo provvedimento del Dirigente della Direzione dei Servizi Sociali la formulazione della graduatoria di priorità dei progetti in ambito regionale da trasmettersi all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2638 del 7 agosto 2007

Legge 31 dicembre 1998, n. 476: disposizioni relative ai buoni interventi a favore delle famiglie sull'adozione internazionale. Anno 2007.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di considerare le premesse parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di prendere atto che gli enti autorizzati che hanno aderito al nuovo protocollo operativo regionale sono quelli indicati nell'allegato A (parte integrante della presente deliberazione);

3. di approvare, per l'anno 2007, la distribuzione alle 26 équipe Adozioni operanti nelle AA.UU.LL.SS.SS. di n. 629 buoni di € 103,29 da destinare agli enti autorizzati di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, per un totale di € 65.000,00 in relazione al fabbisogno di ogni singola Azienda Ulss calcolato sulla base del numero di coppie che hanno partecipato alla prima parte del corso di informazione-sensibilizzazione nel 2005, come descritto in allegato B, parte integrante della presente deliberazione. Il 5% dell'intero importo sarà trattenuto e ridistribuito tra le aziende Ulss che si troveranno ad avere un'eccedenza di richiesta superiore a quella preventivata;

4. di disporre che l'impegno di spesa e tutti gli atti necessari per la realizzazione della presente delibera siano attuati con atto del Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali, ivi compresa la ripartizione tra le aziende Ulss in relazione alla eccedenza di richiesta;

5. di disporre che le liquidazioni agli enti siano attuate secondo le modalità previste in Dgr 1417/03.

Allegato A

Elenco enti autorizzati all'adozione internazionale L.476/98 che hanno aderito al protocollo operativo regionale (Dgr 2155/04)

Nr.	Ente	Indirizzo	CAP	Città
1	A.V.S.I. Adozioni Internazionali	Via Carducci, 85	47023	Cesena (Fc)
2	A.I.B.I. Associazione amici dei Bambini	Via G. Frassi, 19	20077	Melegnano (Mi)
3	Amici Missioni Indiane	Via Aldo Moro, 7	20090	Buccinasco (Mi)
4	Amici Trentini	Via Ponte Brenta, 12	38100	Tezze Valsugana (Tn)
5	C.I.A.I. Centro italiano aiuti all'infanzia	Via Bordighera, 6	20142	Milano
6	C.I.F.A. Centro internazionale per l'infanzia e la famiglia	Via Leonardo Colli, 4	10128	Torino
7	Crescere Insieme Associazione per le adozioni internazionali	Via Fratelli Cairoli, 17	20035	Lissone (Mi)
8	Progetto Alem(1)	Via Crosare di Sopra, 1	37040	Pressana (VR)
9	I Bambini dell'Arcobaleno	Via Roma, 36/a	32013	Longarone (BL)
10	Associazione il Conventino	Via Gavazzeni, 9	24125	Bergamo
11	International Adoption- Associazione per la famiglia	Via Nazionale, 41/2	33011	Artegna (Ud)
12	Istituto La Casa c/o cons. fam. UCIPEM	Via Lattuada, 14	20135	Milano
13	N.A.D.I.A. Nuova Associazione di genitori insieme per l'adozione	Via Fenil Novo, 8	37036	S. Martino Buon Albergo (VR)
14	N.O.V.A. Nuovi Orizzonti per vivere l'adozione	Via Giuseppe di Vittorio, 11	10095	Grugliasco (To)
15	S.O.S. Bambino International Adoption	Via Monteverdi, 2/a	36100	Vicenza
16	Fondazione Nidoli	Via Morazzone, 5	21100	Varese
17	Senza Frontiere	Via Divisione Julia, 50	33100	Udine
18	Famiglia Minori	Circonvallazione Clodia, 80	00195	Roma

(1) Con DR 218 del 07/12/04 l'Ente "Progetto Alem" è stato autorizzato a proseguire le attività dell'Ente "Gruppo Missioni Asmara"

Allegato B

Distribuzione dei buoni per l'anno 2007

Ulss	Coppie corsi (2005)(1)	Buoni da distribuire per A.Ulss	
1	18	13	Buoni dal 01/07 al 13/07
2	9	6	Buoni dal 14/07 al 19/07
3	28	20	Buoni dal 20/07 al 39/07
4	28	20	Buoni dal 40/07 al 59/07
5	33	23	Buoni dal 60/07 al 82/07
6	71	51	Buoni dal 83/07 al 133/07
7	24	17	Buoni dal 134/07 al 150/07
8	31	22	Buoni dal 151/07 al 172/07
9	74	53	Buoni dal 173/07 al 225/07
10	28	20	Buoni dal 226/07 al 245/07
12	44	31	Buoni dal 246/07 al 276/07
13	67	48	Buoni dal 277/07 al 324/07
14	24	17	Buoni dal 325/07 al 341/07
15	42	30	Buoni dal 342/07 al 371/07
16	113	80	Buoni dal 372/07 al 451/07
17	40	29	Buoni dal 452/07 al 480/07
18	19	14	Buoni dal 481/07 al 494/07
19	12	9	Buoni dal 495/07 al 503/07
20	89	63	Buoni dal 504/07 al 566/07
21	20	14	Buoni dal 567/07 al 580/07
22	25	18	Buoni dal 581/07 al 598/07
Totale	839	598	
Buoni a disposizione (2)		31	
Totale Buoni		629	

(1) Coppie che hanno partecipato nel 2005 alla prima parte dei corsi proposti dalle equipes adozioni nelle A.Ulss del Veneto

(2) Buoni che rimangono "di riserva" a disposizione presso la Direzione Regionale Servizi Sociali (pari al 5% del totale)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2639 del 7 agosto 2007

Finanziamento di iniziative di scambi interregionali e internazionali di giovani e di operatori sociali per favorire la conoscenza reciproca delle esperienze nel settore socio-culturale. Contributi 2007. L.R. 8.11.1983, n. 54.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la procedura istruttoria e di valutazione e le relative risultanze, espresse nella graduatoria di cui agli allegati A/1 e A/2 - elenco istanze accolte e all'allegato B - elenco istanze escluse, determinati come descritto nelle premesse;

2. di considerare le premesse e gli allegati A/1, A/2 e B parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

3. di approvare le iniziative relative a scambi socio-culturali internazionali ed interregionali gestite da Enti Locali ed Associazioni descritte negli allegati A/1 e A/2, stabilendo negli importi della colonna 8 l'ammontare del concorso regionale;

4. di impegnare la spesa di euro 135.978,00 al capitolo 61364 del bilancio dell'esercizio 2007 che offre sufficiente disponibilità;

5. di impegnare la spesa di euro 60.000,00 al capitolo 100763 del bilancio dell'esercizio 2007 che offre sufficiente disponibilità;

6. di erogare agli enti ed associazioni di cui agli allegati A/1 e A/2 le cifre riportate nella colonna 8, su presentazione di regolare rendicontazione entro il termine massimo del 30.12.2008.

(segue allegato)

1	2	3	4	5	6	7	8
PAESE	**ORGANIZZATORE DELLO SCAMBIO**	**PARTNER/S**	**TEMA DELLO SCAMBIO**	**NUMERO PA-RTECIPA-NTI**	**SPESA PREVISTA**	**SPESA AMMESSA**	**CONTRIBUTO REGIONALE PROPOSTO**
CROAZIA	PROVINCIA DI VENEZIA S. MARCO 2662, VENEZIA TEL. 041-2501879 FAX 041-2501881 e-mail: politichesociali@provincia.venezia.it	ADL SISAK	SCAMBIO DI BUONE PRATICHE TRA LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	ITA. 4 STRA.5	SPESE SOGGIORNO Euro 20.338,00 SPESE VIAGGIO Euro 2.330,00	SPESE SOGGIORNO Euro 3.810,00 SPESE VIAGGIO Euro 160,00	SPESE SOGGIORNO Euro 1.450,00 SPESE VIAGGIO Euro 80,00
FRANCIA	AZIENDA ULSS 19 ADRIA RO U.O.C. MATERNO-INFANTILE, FAMIGLIA E DISABILITA' ADULTA – VIA BADINI 42, 45011 ADRIA (RO)	MONTFAVET	FORMAZIONE E CONFRONTO TRA OPERATORI SU PROGETTI SPERIMENTALI DI "ORTOTERAPIA"	ITA. 7 STRA. 7	SPESE SOGGIORNO Euro 6.500,00	SPESE SOGGIORNO Euro 6.500,00	SPESE SOGGIORNO Euro 2.800,00 3)
FRANCIA	AZIENDA ULSS 16 VIA DEGLI SCROVEGNI 14 – PADOVA TEL.0498214104 - FAX 4126 e-mail: arianna.gionimi@ssanita.padova.it	LILLE	INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA DI MINORI E GIOVANI CON DISABILITA'	ITA. 5 STRA. 4	SPESE SOGGIORNO Euro 4.000,00 SPESE VIAGGIO Euro 6.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 4.000,00 SPESE VIAGGIO Euro 3.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 2.000,00 SPESE VIAGGIO Euro 1.500,00
FRANCIA	COMUNE DI AGORDO P.LE MARCONI 1, 32021 AGORDO (BL) TEL. 0437-641295 FAX 0437-65019 e-mail: agordo@agordino.bl.it	DOLOMIEU	INTEGRAZIONE SOCIALE DEI GIOVANI DIVERSAMENTE ABILI ATTRAVERSO LA MUSICOTERAPIA	ITAL. 58 STRA. 58	SPESE VIAGGIO Euro 11.500,00	SPESE VIAGGIO Euro 4.000,00	SPESE VIAGGIO Euro 1.700,00 4)

FRANCIA	COMUNE DI RIVOLI VERONESE VR P.ZZA NAPOLEONE I 3, 37010 RIVOLI VERONESE (VR) TEL. 045-7281166 FAX 045-7281114 e-mail: protocollo@comune.rivoli.vr.it	VENERQUE	PROMOZIONE DELLA COMPRENSIONE EUROPEA DEI GIOVANI	ITA. 15	SPESE VIAGGIO Euro 1.300,00	SPESE VIAGGIO Euro 1.100,00	SPESE VIAGGIO Euro 520,00
FRANCIA	COMUNE DI MOLVENA VI VIA ROMA 86, 36060 MOLVENA (VI) TEL. 0424-410911 FAX 0424-410920 e-mail: biblioteca@comune.molvena.vi.it	LOUVIGNY - CAVALDOS NORMANDIE	IL LAVORO GIOVANILE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE ED ARTISTICO	ITA. 18 STRA. 18	SPESE SOGGIORNO Euro 4.393,28	SPESE SOGGIORNO Euro 4.393,28	SPESE SOGGIORNO Euro 1.600,00
GERMANIA	COMUNE DI POVEGLIANO VR PIAZZA IV NOVEMBRE 3 – CAP 37064 TEL. 045 6334124 – FAX 045 6334119 e-mail: cultura@comune.poveglianoveronese.vr.it	OCKENHEIM	CONFRONTO DELLE POLITICHE E SERVIZI PER I GIOVANI	ITA. 50	SPESE VIAGGIO Euro 3.000,00	SPESE VIAGGIO Euro 3.000,00	SPESE VIAGGIO Euro 1.300,00
GERMANIA	COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO VR – PIAZZA CARLO ALBERTO 46 - CAP 37067 – TEL 045 6339800 email: info@comune.valeggiosulmincio.vr.it	ICHENHAUSEN	PROGETTO A SOSTEGNO DEI GIOVANI E DEI MINORI: NUOVE OPPORTUNITA' LAVORATIVE	ITA. 70 STRA. 40	SPESE SOGGIORNO Euro 8.500,00 SPESE VIAGGIO Euro 4.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 8.500,00 SPESE VIAGGIO Euro 4.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 2.350,00 SPESE VIAGGIO Euro 2.000,00
GERMANIA	COMUNE DI LAZISE VR – PIAZZA VITTORIO EMANUELE I° . CAP 37017 TEL/FAX 0454 6445130 0457580722 e-mail: commerciale@lazisecomune.it	KLEINMACHNOW	INTERRELAZIONI TRA I GIOVANI IN VISTA DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO ATTRAVERSO L'IMPEGNO CULTURALE	ITA. 50	SPESE SOGGIORNO Euro 13.500,00 SPESE VIAGGIO Euro 11.500,00	SPESE SOGGIORNO Euro 13.500,00 SPESE VIAGGIO Euro 11.500,00	SPESE SOGGIORNO Euro 2.700,00 1) SPESE VIAGGIO Euro 2.300,00 1)

KENIA	COMUNE DI ILLASI VR PIAZZA DELLA LIBERTA' 1 – CAP 37031 – TEL FAX 0457830419 – 045 6520390 E-MAIL: daniela.ridolfi@comuneillasi.it	NAIROBI	FORMAZIONE E GESTIONE AUTONOMA DELLE ATTIVITA'	ITA. 8	SPESE VIAGGIO Euro 7.800,00	SPESE VIAGGIO Euro 6.875,00	SPESE VIAGGIO Euro 3.440,00
LETTONIA	COMUNE DI PINCARA RO VIA MATTEOTTI 287 – CAP 45020 TEL.0425 745100 FAX 0425 745058 e-mail: pincara@comune.pincara.ro.it	SMILTENE	RAFFORZARE I RAPPORTI DI COOPERAZIONE ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI	STRA. 40 ITA. 10	SPESE SOGGIORNO Euro 10.500,00 SPESE VIAGGIO Euro 5.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 10.500,00 SPESE VIAGGIO Euro3.500,00	SPESE SOGGIORNO Euro 3.000,00 SPESE VIAGGIO Euro 1.460,00
LETTONIA	COMUNE DI GIACCIANO DI BARUCCHELLA RO VIA A. DE GASPERI 58 , CAP.45020 TEL. 0425/50012 FAX 0425/50560 e-mail: segreteria@comune.giacciano.ro.it	LUDZA	PROTAGONISMO GIOVANILE NELL' AMBITO DELL' ANNO EUROPEO DELLE PARI OPPORTUNITA'	STRA. 10 ITA. 10	SPESE SOGGIORNO Euro 6.200,00 SPESE VIAGGIO Euro 7.700,00	SPESE SOGGIORNO Euro 6.200,00 SPESE VIAGGIO Euro 7.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 1.900,00 SPESE VIAGGIO Euro 2.600,00

POLONIA	COMUNE DI PESCANTINA VR VIA MADONNA, 49 CAP 37026 TEL 045 6764250 FAX 045 7151526 e-mail: luciano.viglio@comune.pescantina.vr.it	SIEDLCE	I GIOVANI E L' EUROPA	STRA. 10 ITA. 26	SPESE SOGGIORNO Euro 6.600,00 SPESE VIAGGIO Euro 5.721,00	SPESE SOGGIORNO Euro 6.600,00 SPESE VIAGGIO Euro 5.721,00	SPESE SOGGIORNO Euro 2.800,00 SPESE VIAGGIO Euro 2.630,00
POLONIA	COMUNE DI CANARO RO – PIAZZA XX SETTEMBRE N.137 CAP 45034 , TEL 0425/940016 FAX 0425 440000 e-mail: servizi.sociali@comune.canaro.ro.it	PSZCZEW	SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO	STRA. 6	SPESE SOGGIORNO Euro 3.663,00	SPESE SOGGIORNO Euro 1.663,00	SPESE SOGGIORNO Euro 1.140,00
POLONIA	COMUNE DI CASTELMASSA RO – PIAZZA V.VENETO 1 CAP 45035 TEL.0425 846716-FAX 0425 846799 e-mail: protocollo.generale@comune.castelmassa.ro.it	GNIEW	SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI VOLONTARIATO E DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI	ITA. 50	SPESE VIAGGIO Euro 7.100,00	SPESE VIAGGIO Euro 5.000,00	SPESE VIAGGIO Euro 2.500,00 4)
SPAGNA	COMUNE DI VICENZA – ASSESSORATO SERVIZI SOCIALI – CONTRA' MURE S.ROCCO N.34 CAP 36100, TEL0444 222560 FAX 0444 222518 e-mail: assintsocialiomune.vicenza.it	BURGOS	SCAMBIO DI BUONE PRATICHE E STRUMENTI SUL LAVORO DEI MINORI E GIOVANI	STRA. 3 ITA. 16	SPESE SOGGIORNO Euro 2.904,00 SPESE VIAGGIO Euro 810,00	SPESE SOGGIORNO Euro 1.868,00 SPESE VIAGGIO Euro 810,00	SPESE SOGGIORNO Euro 830,00 SPESE VIAGGIO Euro 400,00
SPAGNA	COMUNE DI PADOVA PROGETTO GIOVANI-VIA PONTE MOLINO, 7- CAP 35137 TEL. 049875893 FAX. 0498753259 e-mail: scambi@comune.padova.it	CORDOBA	POLITICHE GIOVANILI PER L' INSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO. OPPORTUNITA' FORMATIVE E PROFESSIONALI	ITA. 6	SPESE VIAGGIO Euro 3.000,00	SPESE VIAGGIO Euro 3.000,00	SPESE VIAGGIO Euro 1.500,00 4)

TURCHIA	COMUNE DI FONTANIVA PD PIAZZA UMBERO I° - CAP35014 TEL. 049 5949900 FAX 049 5940040 , e-mail: amministrazione@comune.fontaniva.pd.it	BARTIN	COMPRENSIONE INTERNAZIONALE TRA I GIOVANI APPARTENENTI A DIVERSE CULTURE	STRA. 11 ITA. 11	SPESE VIAGGIO Euro 6.200,00	SPESE VIAGGIO Euro 6.200,00	SPESE VIAGGIO Euro 2.600,00 4)
MULTILATERALE	COMUNE DI CHIAMPO VI – PIAZZA ZANELLA 42 CAP 36072 TEL 0444-475237 FAX 0444-624416 – e-mail: urp@comune.chiampo.vi.it	FRANCIA GERMANIA UCRAINA OLANDA	PARI OPPORTUNITA': LA VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA'	STRA. 90 ITA. 18	SPESE SOGGIORNO Euro 17.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 17.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 3.400,00 1)
MULTILATERALE	COMUNE DI MELARA RO – PIAZZA BERNINI 1, CAP 45037, TEL 0425-89077, FAX 0425-89078 e-mail: comune.melara@sigmasrl.it	FRANCIA BELGIO	EDUCAZIONE ALLA CREATIVITA' NELLO SPIRITO EUROPEISTICO	STRA. 57 ITA. 18	SPESE SOGGIORNO Euro 2.560,00	SPESE SOGGIORNO Euro2.560,00	SPESE SOGGIORNO Euro 900,00
MULTILATERALE	COMUNE DI SOAVE VR – VIA G.CAMAZZONI, 8 CAP37038, TEL. 045-7680777 FAX 045 6190200 – e-mail: segreteria@comunesoave.it	GERMANIA FRANCIA	IL VOLONTARIATO: ESPERIENZE A CONFRONTO	STRA. 80 ITA. 100	SPESE SOGGIORNO Euro 36.500,00	SPESE SOGGIORNO Euro 36.500,00	SPESE SOGGIORNO Euro 3.600,00 2)
MULTILATERALE	COMUNE DI SELVA DI PROGNO VR – PIAZZA PROF.B.CAPPELLETTI, 1 – CAP.37030, TEL.045-7847010 FAX 045 7847133 – e-mail: segreteria@comuneselvadiprogno.it	AUSTRIA GERMANIA	I GIOVANI E LE ANTICHE TRADIZIONI LOCALI	STRA. 60 ITA. 50	SPESE SOGGIORNO Euro 9.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 9.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 3.000,00 3)

TOTALE CONTRIBUTI EURO 60.000,00

NOTE
1) PREVENTIVO ELEVATO. CONTRIBUTO AL 20%
2) CONTRIBUTO A SOSTEGNO INFERIORE DEL 20%.
3) VIAGGIO PREVISTO NEL 2008
4) SOGGIORNO NEL VENETO PREVISTO NEL 2008
5) SOGGIORNO NEL VENETO REALIZZATO NEL 2006
6) VIAGGIO REALIZZATO NEL 2006

L.R. 8.11.1983 N. 54. SCAMBI SOCIO-CULTURALI GIOVANILI

CONTRIBUTI ANNO 2007 ISTANZE ACCOLTE
CAP.61364

1	2	3	4	5	6	7	8
PAESE	**ORGANIZZATORE DELLO SCAMBIO**	**PARTNER/S**	**TEMA DELLO SCAMBIO**	**N. PARTE--CIPA-NTI**	**SPESA PREVISTA**	**SPESA AMMESSA**	**CONTRIBUTO REGIONALE PROPOSTO**
AUSTRIA	C.I.F. CENTRO ITALIANO FEMMINILE PROVINCIALE DI VENEZIA S. CROCE 595/B, 30135 VENEZIA TEL. 041-2756235 FAX 041-5244675 e-mail: cifve.ente@shineline.it carlap@pellegrini.it	JUGENDREFERAT NÖE LANDESREGIERUNG ST. POLTEN	INCONTRO DELLA GIOVENTU' IN EUROPA. PARTECIPAZIONE, TOLLERANZA, OPPORTUNITA'	ITA. 10 STRA. 10	SPESE SOGGIORNO Euro 6.888,00 SPESE VIAGGIO Euro 1.320,00	SPESE SOGGIORNO Euro 6.888,00 SPESE VIAGGO EURO 1.320,00	SPESE SOGGIORNO Euro 2.428,00 SPESE VIAGGIO Euro 594,00
DANIMARCA	COMITATO GENITORI I.T.C. "G. PIOVENE" – CORSO SS. FELICE E FORTUNATO 225, 36100 VICENZA TEL. 0444-324620 FAX 0444-320390	BUSINESS COLLEGE AALBORG	INSERIMENTO LAVORATIVO DEI GIOVANI: TECNICHE DI MARKETING A CONFRONTO	ITAL. 58 STRA. 58	SPESE SOGGIORNO Euro 9.764,00 SPESE VIAGGIO Euro 26.140,00	SPESE SOGGIORNO Euro 9.764,00 SPESE VIAGGIO Euro 26.140,00	SPESE SOGGIORNO Euro 1.952,00 2) SPESE VIAGGIO Euro 2.614,00 2)
FRANCIA	ASS.NE NOI SANTA CATERINA – VIA DON LAGO 30, 35129 PADOVA TEL. 049-626312 e-mail: lodovico.casaro@tiscali.it	FRATERNITE MONASTIQUE DE JERUSALEM STRASBURGO	CONOSCERE PER ESSERE CITTADINI RESPONSABILI DELL'EUROPA DEI POPOLI	ITA. 30 STRA. 20	SPESE VIAGGIO Euro 14.225,00	SPESE VIAGGIO Euro 2.930,00	SPESE VIAGGIO Euro 1.465,00

FRANCIA	C.U.S. VERONA VIALE UNIVERSITA' 4, 37129 VERONA TEL. 045-595533 FAX 045-8002208 e-mail: cusvr@mail.vr.it	NIMES	STAGE FORMATIVO GIOVANILE	ITA. 108 STRA. 90	SPESE SOGGIORNO Euro 13.960,00 SPESE VIAGGIO Euro 5.600,00	SPESE SOGGIORNO Euro 13.960,00 SPESE VIAGGIO Euro 5.600,00	SPESE SOGGIORNO Euro 2.792,00 1) SPESE VIAGGIO Euro 2.800,00
GERMANIA	COOP. IL MOSAICO VIA FILZI 4, 36100 VICENZA TEL. 0444-291666 FAX 0444-966700 e-mail: info@mosaico.info	PASSAU	SCAMBIO DI BUONE PRATICHE A FAVORE DI MINORI E GIOVANI	ITA. 30 STRA. 30	SPESE SOGGIORNO Euro 5.000,00 SPESE VIAGGIO Euro 4.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 5.000,00 SPESE VIAGGO Euro 4.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 2.200,00 SPESE VIAGGIO Euro 1.400,00
GERMANIA	GRUPPO FOLCLORISTICO TREVIGIANO – VIA CAL DI BREDA 130, 31100 TREVISO TEL. 0422-770130/307519 FAX 0422-306518 e-mail: info@gruppofolcloristicotrevigiano.it	VOLKSTANZGRUPPE KAB (LAGGENBECK)	SCAMBIO SULLA FORMAZIONE MUSICALE GIOVANILE	ITA. 24 STRA. 29	SPESE SOGGIORNO Euro 6.850,00 SPESE VIAGGIO Euro 6.900,00	SPESE SOGGIORNO Euro 6.500,00 SPESE VIAGGIO Euro 6.900,00	SPESE SOGGIORNO Euro 2.620,00 SPESE VIAGGIO Euro 3.320,00
GERMANIA	SCHOLA CANTORUM CELLORE – PARROCCHIA DI CELLORE, PIAZZA SAN ZENONE, 37030 CELLORE DI ILLASI (VR) TEL. 045/7808042	CHORGEMEINSCHAFT WÖRTH/AULOH	INSERIMENTO DEI GIOVANI IMMIGRATI ATTRAVERSO LA MUSICA	ITA. 50	SPESE VIAGGIO Euro 1.920,00	SPESE VIAGGIO Euro 1.920,00	SPESE VIAGGIO Euro 960,00 4)
GERMANIA	COMITATO GEMELLAGGIO – PIAZZA EDERLE 23, 37040 BONAVIGO (VR) TEL. 0442-73010 FAX 0442-670010 e-mail: bonavig@tin.it	PARTNERSCHAFT OBER-HILBERSHEIM	STRUTTURE E SERVIZI PER I GIOVANI	ITA. 50 STRA. 60	SPESE VIAGGIO Euro 2.230,00	SPESE VIAGGIO Euro 2.230,00	SPESE VIAGGIO Euro 1.115,00 4)
GERMANIA	ASS.NE CULTURALE ITALO TEDESCA – CANNAREGIO 4118 – 30121 VENEZIA TEL. 041-5232544 FAX 041-5245275 e-mail: active@shineline.it	TUBINGEN	LA RICERCA ECOLOGICA E GLI EFFETTI DELL' INQUINAMENTO SULL' UOMO	STRA. 15 ITA. 15	SPESE SOGGIORNO Euro 6.450,00 SPESE VIAGGIO Euro 9.200,00	SPESE SOGGIORNO Euro 6.450,00 SPESE VIAGGIO Euro 8.450,00	SPESE SOGGIORNO Euro 2.100,00 SPESE VIAGGIO Euro 3.265,00

GERMANIA	ORCHESTRA GIOVANILE VERONESE VIA FONTANA DEL FERRO 3 TEL. 045-595931 FAX 045-595931 e-mail: orchestragiovanileveronese@tele2.it	FACHBEREICH KULTUR, TOURISMUS UND MARKETING (DETMOLD)	SOSTEGNO DEI DIRITTI DEI MINORI VITTIME DELLO SFRUTTAMENTO.	ITA. 90	SPESE VIAGGIO Euro 8.500,00	SPESE VIAGGIO Euro 8.500,00	SPESE VIAGGIO EURO 2.900,00 4)
GRAN BRETAGNA	CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE – PIAZZA MAZZINI 18, 32100 BELLUNO TEL. 0437-948911 FAX 0437-948911 e-mail: ciciessebi@tin.it	HASTINGS	ARTE, TERRITORIO, LETTERATURA.	ITA. 10 STRA. 10	SPESE SOGGIORNO Euro 16.500,00 SPESE VIAGGIO Euro 14.500,00	SPESE SOGGIORNO Euro 16.500,00 SPESE VIAGGIO Euro 3.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 3.300,00 1) SPESE VIAGGIO Euro 1.500,00
INGHILTERRA	AGESCI – COMITATO REGIONALE VENETO – VIA FOWST 9, 35135 PADOVA TEL. 049-864403 FAX 049-8643605 e-mail: segreg@veneto.agesci.it	ISOLA BROWNSEA	JAMBOREE MONDIALE 2007: UN MONDO UNA PROMESSA	ITA. 223	SPESE VIAGGIO Euro 277.350,00	SPESE VIAGGIO Euro 277.350,00	SPESE VIAGGIO Euro 4.000,00 2)
INDIA	CENTRO TURISTICO GIOVANILE VERONA – GRUPPO AMICI DELL' INDIA – VIA SANTA MARIA IN CHIAVICA 7, 37121 VERONA TEL. 045-8004592 FAX 045-8021143 e-mail: info@ctgverona.it	KERALA	SOLIDARIETA' E CULTURA A CONFRONTO	ITA. 20 STRA. 20	SPESE VIAGGIO Euro 26.700,00	SPESE VIAGGIO Euro 26.700,00	SPESE VIAGGIO Euro 4.000,00 2), 4)
MESSICO	ASS.NE YA BASTA ONLUS SEDE LEGALE: VIA GRADENIGO 8, 35135 PADOVA SEDE OPERATIVA: VIA ASPETTI 211, 35135 PADOVA TEL. 339-7469423	CHIAPAS	PROMOZIONE DI PERCORSI EDUCATIVI	ITA. 10 STRA. 3	SPESE SOGGIORNO Euro 5.370,00 SPESE VIAGGIO Euro 16.600,00	SPESE SOGGIORNO Euro 2.850,00 SPESE VIAGGIO Euro 9.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 1.425,00 SPESE VIAGGIO Euro 1.800,00 1)

MOZAMBICO	ASEM ITALIA ONLUS VIA VESCOVADO 29, 35141 PADOVA TEL. 049-8771767 CELL. 328-2516718 e-mail: asemitalia@aseminternational.org	BEIRA	PROPOSTA DI UN MODELLO DI COOPERAZIONE GIOVANILE NEL RISPETTO E VALORIZZAZIONE DELLE CULTURE LOCALI	STRA. 11	SPESE SOGGIORNO Euro 11.900,00 SPESE VIAGGIO Euro 12.300,00	SPESE SOGGIORNO Euro 11.900,00 SPESE VIAGGIO Euro 12.300,00	SPESE SOGGIORNO Euro 2.380,00 SPESE VIAGGIO Euro 2.460,00
NORVEGIA	PRO LOCO DI SANDRIGO VIA PIETRO ROI 1, 36066 SANDRIGO (VI) TEL. 0444-658148 FAX 0444-750238 e-mail: info@prolocosandrigo.it	ISOLE LOFOTEN	GIORNATE ITALO-NORVEGESI. REALTA' GIOVANILI A CONFRONTO: TURISMO ED ECONOMIA	ITA. 10 STRA. 10	SPESE SOGGIORNO Euro 5.200,00	SPESE SOGGIORNO Euro 5.200,00	SPESE SOGGIORNO Euro 1.940,00 4)
ROMANIA	ASS.NE OLTRE CONFINE ONLUS VIA BREO 61, 35028 PIOVE DI SACCO (PD) TEL. 049-9700124 FAX 049-8930329 e-mail: info@oltreconfine.org	PRAHOVA	PROGETTI DI VOLONTARIATO A SOSTEGNO DELLA POPOLAZIONE LOCALE	ITA. 25 STRA. 6 in	SPESE SOGGIORNO Euro 850,00 SPESE VIAGGIO Euro 7.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 850,00 SPESE VIAGGIO Euro 7.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 365,00 SPESE VIAGGIO Euro 3.350,00
ROMANIA	ASS.NE IL CASTELLO –CANNAREGIO 54, 30121 VENEZIA TEL. 347-6311312 e-mail: ilcastello@carmeloveneto.it	CAMPINA - PRAHOVA	I GIOVANI E LA SOLIDARIETA'	ITA. 10 STRA. 5	SPESE SOGGIORNO Euro 4.900,00 SPESE VIAGGIO Euro 10.650,00	SPESE SOGGIORNO Euro 2.800,00 SPESE VIAGGO Euro 7.500,00	SPESE SOGGIORNO Euro 1.400,00 SPESE VIAGGIO Euro 2.940,00
ROMANIA	OPERE RIUNITE BUON PASTORE CASTELLO 77, 30122 VENEZIA TEL. 041-5222689 FAX 041-5222353 e-mail: sede@buonpastore.org	SLOBOZIA	I GIOVANI, GLI OPERATORI SOCIALI E IL FENOMENO MIGRATORIO.	ITA. 10 STRA. 7	SPESE SOGGIORNO Euro 2.400,00 SPESE VIAGGIO Euro 3.500,00	SPESE SOGGIORNO Euro 2.400,00 SPESE VIAGGIO Euro 3.500,00	SPESE SOGGIORNO Euro 987,00 SPESE VIAGGIO Euro 1.150,00
RUSSIA (FEDERAZIONE RUSSA)	S.O.S. BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION ONLUS – VIA MONTEVERDI 2/A, 36100 VICENZA TEL. 0444-570309 FAX 0444-282584 e-mail: info@sosbambino.org	KRASNOYARSK	SCAMBIO DI BUONE PRATICHE NELLA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELL' AFFIDO FAMILIARE E DELL' ADOZIONE.	ITA. 3 STRA. 4	SPESE SOGGIORNO Euro 8.150,00 SPESE VIAGGIO Euro 3.066,00	SPESE SOGGIORNO Euro 8.000,00 SPESE VIAGGIO Euro 3.066,00	SPESE SOGGIORNO Euro 2.980,00 SPESE VIAGGIO Euro 1.533,00

SPAGNA	SCHOLA CANTORUM SAN DANIELE – VIA BORGO SAN DANIELE, 31050 POVEGLIANO (TV) TEL. 0422-774406 FAX 0422-870152 e-mail: scsdaniele@freemail.it	ALCOBENDAS MADRID	SCAMBIO DIDATTICO MUSICALE FINALIZZATO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI GIOVANI DIVERSAMENTE ABILI	ITA 30 STRA.	SPESE VIAGGIO Euro 19.950,00	SPESE VIAGGIO Euro 8.970,00	SPESE VIAGGIO Euro 4.485,00
SPAGNA	ASS.NE G. S. SALESE VIA OLIMPIA 1, 30036 S. MARIA DI SALA (VE)	BARCELLONA	SCAMBIO OPERATORI E GIOVANI SU INTEGRAZIONE DEI DISABILI ATTRAVERSO L'APPRENDIMENTO DI NUOVE TECNICHE PSICOMOTORIE	ITA. 50 STRA. 20	SPESE SOGGIORNO Euro 11.000,00 SPESE VIAGGIO Euro 9.500,00	SPESE SOGGIORNO Euro 11.000,00 SPESE VIAGGIO Euro 9.500,00	SPESE SOGGIORNO Euro 2.200,00 1) SPESE VIAGGIO Euro 4.750,00
SPAGNA	CROCE ROSSA ITALIANA VIA DELLA CROCE ROSSA 130, 35129 PADOVA TEL. 049-8077640 FAX 049-775910 e-mail: amministrazione@cripadova.it	MADRID	SCAMBIO DI BUONE PRASSI SULLE PROBLEMATICHE GIOVANILI IN AMBITO DI DIPENDENZE DA SOSTANZE E RIDUZIONE DEL DANNO	ITA. 10 STRA. 10	SPESE SOGGIORNO Euro 9.900,00 SPESE VIAGGIO Euro 2.400,00	SPESE SOGGIORNO Euro 9.900,00 SPESE VIAGGO Euro 2.400,00	SPESE SOGGIORNO Euro 4.230,00 SPESE VIAGGIO Euro 1.200,00
U.S.A.	OPERA PIA – FONDAZIONE VALMARANA – 35027 NOVENTA PADOVANA (PD) – TEL.049 625299 FAX 049 628289	COLUMBUS (OHIO)	SCAMBIO SOCIO CULTURALE TRA GIOVANI NON UDENTI	STRA. 30 ITA. 30	SPESE SOGGIORNO Euro 40.500,00 SPESE VIAGGIO Euro 34.500,00	SPESE SOGGIORNO Euro 40.500,00 SPESE VIAGGIO Euro 34.500,00	SPESE SOGGIORNO Euro 4.050,00 SPESE VIAGGIO Euro 3.450,00 2)
U.S.A.	A.N.E.P. ASS.NE NAZIONALE EDUCATORI PROFESSIONALI SEDE REGIONALE VIA BRUNICO 3, 35142 PADOVA TEL. 338-8316240 e-mail: se.veneto@anep.it	SKOWHEGAN (MAINE)	LA GLOBALIZZAZIONE EDUCATIVA: ISTITUZIONI E MODELLI A CONFRONTO	ITA. 7	SPESE VIAGGIO Euro 25.110,00	SPESE VIAGGO Euro 10.320,00	SPESE VIAGGIO Euro 2.064,00 1)
MULTILATERALE	ASS.NE SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE – AsoC ONLUS CORSO FOGAZZARO 21, 36100 VICENZA TEL. 0444-326360 FAX 0444-545876 e-mail: asoc@asoc.it	VENEZUELA COLOMBIA CILE PERU' PARAGUAY BOLIVIA	IL LAVORO DEGLI ADOLESCENTI. ESPERIENZE A CONFRONTO	ITA. 10 STRA. 10	SPESE VIAGGIO Euro 18.500,00	SPESE VIAGGIO Euro 13.000,00	SPESE VIAGGIO Euro 2.600,00 1), 4)

MULTILATERALE	ASS.NE LUNARIA – VIALE GARIBALDI 155, 30100 MESTRE (VE) TEL. 041-53462658 FAX 041-5342293	BELGIO GERMANIA PAESI BASSI	INFORMAZIONE GIOVANILE COME STRUMENTO DI PARTECIPAZIONE E DI SUPPORTO AI GIOVANI SVANTAGGIATI	ITA. 4	SPESE VIAGGIO Euro 2.700,00	SPESE VIAGGIO Euro 2.700,00	SPESE VIAGGIO Euro 1.350,00
MULTILATERALE	ASSOVENETO – VIA COLLI EUGANEI 7/2, 35030 SACCOLONGO (PD) TEL. 049-657399 FAX 049-658301 e-mail: servizi@assoveneto@i.com	REP. DI MOLDOVA UCRAINA	PROMOZIONE DI BUONE PRASSI PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE DI GIOVANI	ITA. 10 STRA. 10	SPESE SOGGIORNO Euro 9.600,00 SPESE VIAGGIO Euro 5.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 9.600,00 SPESE VIAGGO Euro 5.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 4.260,00 SPESE VIAGGIO Euro 2.500,00
MULTILATERALE	UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D' ITALIA – COMITATO REGIONALE UNPLI VENETO - PIAZZA SQUILLACE 4, 31030 COMBAI (TV) TEL. 0438-893385 FAX 0438-899600 e-mail: segreteria@unpliveneto.it	UCRAINA POLONIA	L' INSERIMENTO DEI GIOVANI ATTRAVERSO LO STUDIO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE ED AMBIENTALE	ITA. 15 STRA. 15	SPESE SOGGIORNO Euro 22.750,00	SPESE SOGGIORNO Euro 22.750,00	SPESE SOGGIORNO Euro 3.435,00 2)
MULTILATERALE	ASS.NE DI VOLONTARIATO INCONTRO E PRESENZA VIA NAZIONALE 57, 30034 MIRA (VE) TEL. 041-420223 FAX 041-421007 e-mail: icontropresenza@live.it	ASSOCIAÇÃO APOT (CAMPINAS) ASSOCIÇÃO LUA NOVA (SOROCABA) ASSOCIÇÃO AMAR (RIO DE JANEIRO)	CONFRONTI SU METODOLOGIE ED INTERVENTI TESI ALL' ELIMINAZIONE DI OGNI FORMA DI DISADATTAMENTO ED EMARGINAZIONE	ITA. 4 STRA. 4	SPESE SOGGIORNO Euro 6.200,00 SPESE VIAGGIO Euro 8.400,00	SPESE SOGGIORNO Euro 6.200,00 SPESE VIAGGO Euro 6.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 1.960,00 SPESE VIAGGIO Euro 2.640,00
MULTILATERALE	ASS.NE PROLOCO BOVOLONE PIAZZA COSTITUZIONE 1, 37051 BOVOLONE (VR) TEL. 045-6901489 FAX 045-6908307 e-mail: prolocobovolone@libero.it	RUPT SUR MOSELLE (FRANCIA) STADECKEN-ELSHEIM (GERMANIA)	I GIOVANI E LA VALORIZZAZIONE DELL' AMBIENTE	ITA. 40 STRA. 44	SPESE VIAGGIO Euro 17.450,00	SPESE VIAGGIO Euro 17.450,00	SPESE VIAGGIO Euro 3.490,00 1), 4)

MULTILATERALE	CENTRO DI SOLIDARIETA' DON LORENZO MILANI – VIA GAGLIARDI 3, 30173 MESTRE (VE) TEL. 041-5312636 FAX 041-5318111 e-mail: consulenzasociale@yahoo.it	BULGARIA ROMANIA IRLANDA REGNO UNITO GRECIA PORTOGALLO SPAGNA BELGIO	GIOVANE PARLAMENTO EUROPEO DEL VOLONTARIATO.	ITA. 40 STRA. 16	SPESE SOGGIORNO Euro 10.732,00 SPESE VIAGGIO Euro 4.065,00	SPESE SOGGIORNO Euro 10.732,00 SPESE VIAGGO Euro 4.065,00	SPESE SOGGIORNO Euro 2.146,00 1) SPESE VIAGGIO Euro 2.033,00
MULTILATERALE	LIONS CLUB – DISTRETTO LIONS 108TA3 PIAZZETTA MODIN 12, 35129 PADOVA TEL. 049-8933162 FAX 049-8933100 e-mail: roada@tin.it	THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS	VOLONTARIATO E PROMOZIONE DEI PRINCIPI DI BUON GOVERNO E BUONA CITTADINANZA	ITA. 24 STRA. 27	SPESE SOGGIORNO Euro 20.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 20.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 2.000,00 2)
MULTILATERALE	ASS.NE INTERCULTURA A. F. S. ONLUS - VICOLO SILVIO SERENA, 31030 CARBONERA (TV) TEL. 0422-445572 CELL. 389-8307360	EX JUGOSLAVIA	"GIORNATA DELLA MEMORIA". RICORDO DEL DRAMMA DELLE PERSECUZIONI	ITA. STRA.	SPESE SOGGIORNO Euro 2.200,00	SPESE SOGGIORNO Euro 2.200,00	SPESE SOGGIORNO Euro 1.100,00
MULTILATERALE	OC. COOP. SOCIALE ONLUS TERRE IN VALIGIA VIA DE AMICIS 23, 30171 VENEZIA MESTRE TEL. 041-5041573 FAX 041-5056659 e-mail: info@terreinvaligia.it	ARMENIA BALEARI BELGIO BULGARIA REP. CECA DANIMARCA ESTONIA FRANCIA GERMANIA	GIOVANI E STILI DI VITA SOSTENIBILI: "LET' S LIVE FAIR!"	ITA. 4 STRA. 12	SPESE SOGGIORNO Euro 7.650,00 SPESE VIAGGIO Euro 3.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 7.650,00 SPESE VIAGGO Euro 3.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 3.500,00 SPESE VIAGGIO Euro 1.500,00
INTERREGIONALE	ARCHEOCLUB D' ITALIA CANNAREGIO 1376/A, 30121 VENEZIA TEL. 041-710515 e-mail: archeove@provincia.venezia.it	LOMBARDIA LIGURIA REGIONI DEL CENTRO ITALIA	INFORMAZIONE GIOVANILE COME STRUMENTO DI PARTECIPAZIONE E DI SUPPORTO AI GIOVANI SVANTAGGIATI	ITA. 4 STRA.	SPESE SOGGIORNO Euro 30.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 30.000,00	SPESE SOGGIORNO Euro 3.000,00 2)

TOTALE CONTRIBUTI CAP.61364 EURO 135.978,00

NOTE

1) PREVENTIVO ELEVATO. CONTRIBUTO AL 20%
2) PREVENTIVO MOLTO ELEVATO. CONTRIBUTO INFERIORE DEL 20%
3) VIAGGIO PREVISTO NEL 2008
4) SOGGIORNO NEL VENETO PREVISTO NEL 2008
5) SOGGIORNO NEL VENETO REALIZZATO NEL 2006
6) VIAGGIO REALIZZATO NEL 2006

Allegato B

L.R. 8.11.1983 N. 54. Scambi socio-culturali giovanili
Contributi anno 2007 - Istanze non ammesse

PAESE	ENTE O ASSOCIAZIONE CHE PRESENTA ISTANZA DI CONTRIBUTO	TEMA DELLO SCAMBIO	NOTE
AUSTRALIA	COMUNE DI BELFIORE VR PIAZZA DELLA REPUBBLICA 10 CAP 37050 TEL 045-6145020 FAX 045-6149016	GIORNATA DELLA GIOVENTU' ANNO 2008	2)
BELGIO	COMUNE DI MEL BL PIAZZA PAPA LUCIANI 3, 32026 MEL (BL) TEL. 0437-544298 FAX 0437-544222 e-mail: sociale.mel@valbelluna.bl.it	I GIOVANI DI OGGI "PROTAGONISTI " DELL'EUROPA DI DOMANI	3)
BOSNIA	COMUNE DI FOSSO' VE PIAZZA MARCONI 3, 30030 TEL. 041-466600 FAX 041-466725 e-mail: mariellabarberi@comune.fosso.ve.it	YOUNG SPORT MEETING	1) 3)
BRASILE	COMUNE DI SANTA GIUSTINA BL PIAZZA MAGGIORE 1,32035 SANTA GIUSTINA (BL) TEL. 0437-857447 FAX 0437-888968 e-mail: biblioteca.sgiustina@feltrino .bl.it	FORMAZIONE PROFESSIONALE: CORSO DI TECNICA CASEARIA	1)
SPAGNA	COMUNE DI LEGNAGO VR – VIA XX SETTEMBRE, 29 – tel.0442 634807 FAX 0442 634803 e-mail: info@comune.legnago.vr.it	SISTEMI CULTURALI A CONFRONTO	1)
MULTILATERALE	COMUNE DI VERONA VR ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI -VIA SS. TRINITA', 7- CAP 37122 TEL. 045/8007912 FAX. 0458009313 e-mail: eleonora_wonnesch@comune.verona.it	BULLISMO: PERCHE'? STIMOLARE LA COSCIENZA PERSONALE E SOCIALE DEI GIOVANI	1)
MULTILATERALE	COMUNE DI CITTADELLA PD PIAZZA L.PIEROBON, 1 CAP 35013, TEL 049-9413411, FAX 049-9413411 e-mail: cultura@comune.cittadella.pd.it	CONOSCERE ED APPROFONDIRE LE DIVERSE REALTA' SOCIALI	1), 3)
MULTILATERALE	COMUNE DI ROVIGO-PIAZZA VITTORIO EMANUELE 1 TEL0425-206 762 FAX 0425-206 581 e-mail: gemellaggio@comune.rovigo.it	CITTADINANZA EUROPEA E DIALOGO INTERCULTURALE	1), 3)

Note

1) Il progetto non rientra nelle finalità e negli obiettivi della legge regionale n. 54/83 e della dgr n. 83 del 16.01.'07
2) Progetto programmato per l'anno 2008.
3) Non sono previsti finanziamenti per scambi di alunni delle scuole medie inferiori

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2640 del 7 agosto 2007

Infanzia, adolescenza, famiglia: percorso per consolidare le opportunità e i sevizi territoriali in sintonia con la programmazione Regionale.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la parte in premessa del presente provvedimento;

2. di approvare gli allegati A, B e C parti integranti del presente provvedimento;

3. di recepire ed attuare le indicazioni espresse nella presente deliberazione, confermando gli Ambiti territoriali così come indicati nell'allegato A della presente deliberazione;

4. di approvare con il presente provvedimento il finanziamento di un contributo di cui all'allegato B della presente deliberazione affinché i progetti attuati ai sensi della L.285/97, rientrino nella programmazione locale;

5. di approvare la scheda di cui all'allegato C, parte integrante il presente atto che dovrà pervenire alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali entro il 30 ottobre 2007;

6. di assegnare ai referenti evidenziati nell'allegato B, i contributi per l'importo complessivo di € 650.000,00 con le seguenti modalità:

- il 30% del fondo assegnato a favore degli enti riportati nell'allegato B, della presente deliberazione, su presentazione della scheda del piano annuale di cui all'allegato C, parte integrante della presente deliberazione, entro il 30.10.2007 e relativa comunicazione dell'avvio del medesimo progetto;
- il 70% a rendicontazione delle attività svolte da presentare entro e non oltre il 31/12/2008;

7. di approvare il "progetto di una survey sociale per la Regione del Veneto sui modelli di vita familiare e sulle strategie per affrontare i bisogni sociali", presentato dall'Azienda n. 3 di Bassano del Grappa, sede dell'Osservatorio Regionale Infanzia, Adolescenza, Giovani e Famiglia, agli atti presso la Direzione Regionale per i Servizi Sociali;

8. di incaricare l'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa, sede dell'Osservatorio Regionale Infanzia, Adolescenza, Giovani e Famiglia, ad effettuare le attività connesse allo svolgimento, monitoraggio e verifica del "progetto di una survey sociale per la Regione del Veneto sui modelli di vita familiare e sulle strategie per affrontare i bisogni sociali";

9. di assegnare ed erogare all'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa, sede dell'Osservatorio Regionale Infanzia, Adolescenza, Giovani e Famiglia, l'importo complessivo di € 235.000,00 per attuare quanto indicato al precedenti punti 7 e 8, con le seguenti modalità:

- il 30% a seguito della comunicazione di avvio del progetto di cui al punto 7, alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali;
- il 70% a rendicontazione delle attività svolte da presentare entro e non oltre il 31/12/2008;

10. di impegnare la somma di € 235.000,00 al cap. 61231, dell'UPB U0148 del Bilancio Regionale 2007, che dispone di fondi sufficienti;

11. di impegnare l'importo complessivo di € 885.000,00 al cap. 61231dell'UPB U0148 del Bilancio Regionale 2007, che presenta la necessaria disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione sottoponendo all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

(segue allegato)

ambito territoriale	*referente per ambito territoriale*	Popolazione residente al 01.01.06	Tasso minorile su popolazione generale	*indicatore sul tasso minorile Peso Colonna = 15*	Popolazione 0-18 residente al 1 gennaio 2006	*indicatore su numero minori Peso Colonna = 50*	Minori stranieri residenti al 1/1/2006	*indicatore su minori stranieri Peso Colonna = 10*	Minori in Struttura e affido Dati forniti dai comuni e dalle Ulss 2006	*indicatore su minori in struttura Peso Colonna = 5*	Rapporto Minori in Struttura e Affido e nr. Minori	*indicatore su rapporto minori in struttura Peso Colonna = 20*	*Tot. Pesi*	*Ripartizione fondo*
1	Comune di Belluno	129.085	0,15	0,65	19.539	1,30	1.132	0,15	41	0,09	0,04	1,02	3,22	€ 20.912,21
2	A. ULSS n. 2 Feltre	83.131	0,15	0,66	12.696	0,85	991	0,13	30	0,07	0,03	0,85	2,56	€ 16.616,44
3	Comune di Bassano ddel Grappa	173.640	0,19	0,81	32.371	2,16	2.934	0,40	79	0,17	0,03	0,76	4,29	€ 27.885,36
4	Comune di Thiene	182.240	0,18	0,78	32.766	2,19	3.566	0,48	85	0,19	0,02	0,67	4,30	€ 27.945,58
5	Comune di Arzignano	175.500	0,18	0,80	32.317	2,16	5.318	0,72	76	0,17	0,01	0,40	4,24	€ 27.537,86
6	A. ULSS n.6 Vicenza	307.357	0,18	0,77	54.548	3,64	6.267	0,84	246	0,54	0,04	1,10	6,89	€ 44.796,94
7	Comune di Conegliano	213.367	0,17	0,71	35.207	2,35	4.978	0,67	51	0,11	0,01	0,29	4,13	€ 26.862,76
8	Comune di Asolo	239.715	0,19	0,81	44.977	3,00	5.929	0,80	64	0,14	0,01	0,30	5,05	€ 32.854,43
9	Comune di Mogliano Veneto	396.273	0,17	0,74	67.751	4,52	7.563	1,02	136	0,30	0,02	0,51	7,08	€ 46.032,68

10	Comune di Portogruaro	206.886	0,16	0,68	32.777	2,19	2.633	0,35	80	0,17	0,03	0,85	4,25	€ 27.657,12
12	Comune di Cavallino Treporti	33.386	0,16	0,70	5.402	0,36	268	0,04	16	0,03	0,06	1,68	2,81	€ 18.247,28
13	Comune di Mirano	252.666	0,16	0,69	40.618	2,71	2.411	0,33	75	0,16	0,03	0,87	4,77	€ 30.990,57
14	Comune di Chioggia	131.730	0,16	0,68	20.611	1,38	1.026	0,14	42	0,09	0,04	1,15	3,43	€ 22.302,75
15	A. ULSS n .15 Cittadella	237.670	0,19	0,81	44.401	2,96	3.921	0,53	81	0,18	0,02	0,58	5,06	€ 32.864,20
16	Comune di Padova	406.856	0,15	0,67	62.726	4,19	5.544	0,75	441	0,96	0,08	2,23	8,80	€ 57.181,01
17	Comune di Este	181.613	0,16	0,68	28.589	1,91	1.819	0,25	77	0,17	0,04	1,19	4,19	€ 27.237,02
18	Amministrazione Provinciale di Rovigo	172.420	0,14	0,58	23.334	1,56	2.026	0,27	62	0,14	0,03	0,86	3,41	€ 22.164,55
19	Comune di Adria	74.876	0,14	0,59	10.215	0,68	386	0,05	22	0,05	0,06	1,60	2,97	€ 19.317,11
20	Comune di Verona	454.687	0,17	0,72	75.864	5,06	8.749	1,18	389	0,85	0,04	1,25	9,06	€ 58.901,98
21	Comune di Legnago	147.529	0,16	0,69	23.658	1,58	2.261	0,30	99	0,22	0,04	1,23	4,02	€ 26.145,89
22	Comune di Bussolengo	267.906	0,18	0,79	48.811	3,26	4.452	0,60	97	0,21	0,02	0,61	5,47	€ 35.546,27
TOT.		**4.468.533**	3,47	15,00	**749.178**	50,00	**74.174**	10,00	**2.289**	5,00	**0,7121**	20,00	**100,00**	€ 650.000,00

,

Allegato B

Ambito territoriale	Referente ambito territoriale	Codice fiscale	Fondo assegnato
1	Comune di Belluno	00132550252	€ 20.912,21
2	A. ULSS n. 2 Feltre	00300620259	€ 16.616,44
3	Comune di Bassano ddel Grappa	00168480242	€ 27.885,36
4	Comune di Thiene	00170360242	€ 27.945,58
5	Comune di Arzignano	00244950242	€ 27.537,86
6	A. ULSS n.6 Vicenza	02441500242	€ 44.796,94
7	Comune di Conegliano	82002490264	€ 26.862,76
8	Comune di Asolo	83001570262	€ 32.854,43
9	Comune di Mogliano Veneto	00565860269	€ 46.032,68
10	Comune di Portogruaro	00271750275	€ 27.657,12
12	Comune di Cavallino Treporti	03129420273	€ 18.247,28
13	Comune di Mirano	82002010278	€ 30.990,57
14	Comune di Chioggia	00621100270	€ 22.302,75
15	A. ULSS n .15 Cittadella	00347610289	€ 32.864,20
16	Comune di Padova	00644060287	€ 57.181,01
17	Comune di Este	00647320282	€ 27.237,02
18	Amministrazione Provinciale di Rovigo	93006330299	€ 22.164,55
19	Comune di Adria	81002900298	€ 19.317,11
20	Comune di Verona	00215150236	€ 58.901,98
21	Comune di Legnago	00597030238	€ 26.145,89
22	Comune di Bussolengo	00268250230	€ 35.546,27
		Totali	€ 650.000,00

Allegato C

PIANO ANNUALE
LA COMUNITA' COME FAMIGLIA, LA FAMIGLIA COME COMUNITA':
I PERCORSI DELLA SOCIALIZZAZIONE
MONITORAGGIO DELLE PROGETTUALITÀ

SCHEDA PROGETTO 1. DESCRIZIONE DELLA PROSECUZIONE DEL PROGETTO

Ambito Territoriale _____

Compilatore (Capo progetto) _____ **Data compilazione** |_|_|_|_|_|_|

Titolo Progetto _____

Codice progetto (a cura dell'Osservatorio)_____

A. DATI GENERALI DI PROGETTO

A1. Ente responsabile del progetto |_|

1. Comune di _____
2. ULSS _____
3. Scuola _____
4. Provincia di _____
5. Altro_____

A2.2 Data inizio azione |_|_|_|_|_|_|

A2.3 Data prevista fine azione |_|_|_|_|_|_|

A3.1 L'ampiezza territoriale del progetto è |_| 1. Intero territorio AULSS

A3.2 Numero di Comuni coinvolti |_|_|

A4. Enti coinvolti nella fase di <u>progettazione</u>

- ❑ Comune/i
- ❑ ULSS
- ❑ Provveditorato
- ❑ Scuola/e
- ❑ Tribunale Minori
- ❑ Cooperativa sociale/i
- ❑ Associazione/i
- ❑ Università
- ❑ Libero professionista/i
- ❑ Altro_____

A5. Enti coinvolti nella fase di <u>realizzazione</u> del progetto

- ❑ Comune/i
- ❑ ULSS
- ❑ Provveditorato
- ❑ Scuola/e
- ❑ Tribunale Minori
- ❑ Cooperativa sociale/i
- ❑ Associazione/i
- ❑ Università
- ❑ Libero professionista/i
- ❑ Altro_____

B. TIPOLOGIA DEL PROGETTO

B1. Breve descrizione del progetto

_____
_____
_____

B2. Obiettivi specifici del progetto

_____
_____
_____

B3. Ambito di attivazione (come da DGR 4222/03)

A. Supporto alla genitorialità in situazioni di normalità e di disagio

- ❑ Accompagnamento della genitorialità nelle diverse fasi di crescita dei figli
- ❑ Supporto alla genitorialità disfunzionale
- ❑ Sostegno educativo domiciliare.
- ❑ Supporto alla genitorialità sociale
- ❑ Percorsi di mutuo aiuto per genitori in situazione di disagio.
- ❑ Centri di ascolto e consultazione per adolescenti

B. La genitorialità sociale: rete di famiglie, associazionismo familiare

- ❑ Promozione dell'associazionismo familiare e della rete educativa territoriale.
- ❑ Promozione della genitorialità sociale: affido e adozione.
- ❑ Promozione della cultura della solidarietà e dell'accoglienza.

C. Comunità, scuola, famiglia: collaborazioni tra le diverse agenzie formative del territorio

- ❑ Laboratori, attività teatrali, ludico- sportive in collaborazione tra le diverse agenzie educative del territorio, in primis la scuola.
- ❑ Gestione coordinata di spazi a disposizione per iniziative educative, ludiche, aggregative.
- ❑ Consigli comunali per bambini/adolescenti.
- ❑ Promozione di diritti

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2641 del 7 agosto 2007

Nuove modalità per la gestione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato e determinazione sezioni. L.R. 30 agosto 1993, n. 40.

[Servizi sociali]

L'Assessore Regionale alle Politiche Sociali, programmazione socio-sanitaria, volontariato e non profit Dr. Stefano Valdegamberi, riferisce quanto segue.

La L.266/1991 ha stabilito i principi ed i criteri cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato.

Con Legge regionale n. 40 del 30.08.1993 è stata riconosciuta e valorizzata la funzione sociale dell'attività di volontariato ed è stato istituito il registro regionale di cui all'art. 6 della Legge 266/1991 "Legge quadro sul volontariato".

In seguito ad un'attenta analisi delle realtà presenti sul territorio, le attività del volontariato veneto furono raggruppate mediante apposito provvedimento di Giunta in 4 obiettivi di seguito riportati, ferma restando la necessità che l'attività venga prestata in modo diretto, concreto, spontaneo, gratuito ed esclusivamente per fini di solidarietà:

1) Obiettivo di valorizzazione e assistenza della persona: rientrano in questo obiettivo le attività dirette immediatamente ed in via prevalente alla
- valorizzazione della persona e della famiglia come nucleo fondamentale della società;
- assistenza al soggetto nei momenti di bisogno, necessità e disagio sia fisico che psicologico;
- educazione e prevenzione volte al reinserimento sociale della persona.

2) Obiettivo Socio-Sanitario: rientrano in questo obiettivo le attività dirette immediatamente ed in via prevalente alla tutela della salute del cittadino e si estrinsecano in interventi a sostegno dell'attività sanitaria di prevenzione, cura e/o riabilitazione fisica e psichica del edesimo, in assenza dei quali l'attività sanitaria non può svolgersi o produrre effetti.

3) Obiettivi rivolti alla tutela dell'ambiente e dei beni culturali: rientrano in questi obiettivi le attività direttamente e concretamente rivolte a:
- tutela e valorizzazione del patrimonio delle zone di interesse archeologico;
- recupero alla collettività dei beni culturali e artistico-monumentali in stato di abbandono;
- conservazione, salvaguardia e tutela dell'ambiente e dei relativi processi ecologici a garanzia dell'equilibrio naturale;
- salvaguardia e protezione di specie animali in via di estinzione e soccorso di altri animali dall'attività dei quali possano derivare effetti benefici sull'uomo (ad es.: addestramento cani per i ciechi, per il soccorso a persone infortunate in alta montagna, etc.).

4) Obiettivo di soccorso e Protezione Civile: rientrano in questo obiettivo le attività rivolte al trasporto malati, al pronto soccorso, di pronto intervento in caso di calamità naturali e tutte quelle attività comprese nel concetto più ampio di "Impegno e Protezione Civile".

Il D. Lgs. 460/1997 ha introdotto dal 1.01.1998 la qualifica di ONLUS, qualifica valida ai soli fini fiscali che concede importanti e disparate agevolazioni o esenzioni fiscali in conseguenza dell'esercizio di specifiche attività.

Alcuni soggetti, quali le organizzazioni di volontariato, vengono considerati ONLUS di diritto, in quanto già inseriti in registri che ne certificano lo scopo di solidarietà sociale.

Con Legge 383/2000 sono state disciplinate le associazioni di promozione sociale, soggetti caratterizzati dallo svolgimento di un'attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi e dall'assenza di fini di lucro. E che perseguono un fine che assume contemporaneamente carattere di solidarietà e di mutualità.

L'art. 43 della L.R. 13.09.2001, n. 27 ha istituito il registro regionale delle associazioni di promozione sociale, individuandone i requisiti di iscrizione con Dgr 2652 del 10.10.2001 e rinviando, per la tenuta del registro, alla disciplina in materia di volontariato.

Le leggi finanziarie statali del 2006 e 2007 hanno previsto la possibilità per i cittadini di devolvere il 5 per mille delle proprie imposte alle associazioni di volontariato e di promozione sociale iscritte ai registri regionali.

In questo arco di tempo abbiamo pertanto assistito ad una profonda evoluzione del volontariato sociale, segnato dalle normative citate, trovandoci di fronte ad una galassia di realtà nuove, nella quale i volontari rappresentano il momento più significativo dell'impegno civile e della cittadinanza attiva.

Nel 2001, Anno internazionale del volontariato, la Fondazione italiana per il volontariato e il Gruppo Abele, dopo un'ampia verifica con organizzazioni di volontariato in tutta Italia, hanno redatto la "Carta dei valori".

I contenuti di tale documento sono stati assunti dal Veneto, con Dgr 1802 del 5 luglio 2002, come linee alle quali ispirare la propria azione in favore del volontariato.

Con PDL 172/2006 è stata formulata una proposta per modificare la L.R. 40/1993 allo scopo di adattarla al contesto attuale.

Nelle more di approvazione della nuova legge regionale si rende comunque necessario individuare uno strumento tecnico in grado di rispondere in maniera puntuale alle diverse e nuove realtà presenti sul territorio con le relative problematicità e di supportare il competente Ufficio del Volontariato, che gestisce in modo unitario il registro regionale e i Centri di Servizio per il volontariato, che si occupano della consulenza alle associazioni presenti sui propri territori provinciali.

Con tale provvedimento amministrativo si intende intervenire sugli aspetti tecnici riguardanti la gestione del registro regionale, rinviando al legislatore l'assunzione delle modifiche sostanziali all'impianto normativo esistente.

I Centri di servizio per il volontariato, convocati in appositi incontri tecnici, hanno elaborato un documento nel quale sono stati espressi alcuni suggerimenti in merito alla gestione e alle sezioni del registro regionale, tra cui quello di ricomprendere la tutela dei diritti civili di soggetti svantaggiati tra le attività di volontariato nonostante l'assenza di esplicita previsione tra gli obiettivi individuati a suo tempo dalla Giunta regionale.

Si ritiene di accogliere le argomentazioni formulate in merito, tenuto conto che il D. Lgs. 460/97 considera meritevole di agevolazione l'attività di tutela dei diritti civili se e solo se arreca benefici a soggetti svantaggiati e di inserire pertanto tale attività nell'obiettivo 1 - Valorizzazione e assistenza della persona, che vien riformulato come segue:

- educazione e prevenzione volte al reinserimento sociale della persona, anche attraverso la tutela dei diritti civili nei confronti di soggetti svantaggiati.

Si recepiscono inoltre alcune indicazioni sui requisiti delle organizzazioni istanti e sul ruolo di collaborazione tra Centri di Servizio e Direzione Servizi sociali, puntualizzandoli entrambi nell'allegato A).

Il relatore conclude la propria relazione sottoponendo all'attenzione della Giunta regionale il presente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33 comma 2 dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la Legge-Quadro sul Volontariato 11.08.1991 n. 266;
- Vista la L.R. 30.08.1993, n. 40;
- Viste la Dgr 4406/1992 e la Dgr 2123/1993;
- Vista la Dgr 1802 del 5 luglio 2002;
- Visto il progetto di legge regionale n. 172/2006 "Nuove norme per il riconoscimento e la promozione delle organizzazioni di volontariato";
- Sentiti inoltre dalla Direzione Servizi Sociali, attraverso alcuni specifici incontri tecnici, i Centri di servizio provinciali, in quanto soggetti istituzionalmente deputati alla promozione e al sostegno delle organizzazioni di volontariato;

delibera

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. di aggiornare, per le motivazioni di cui in premessa, le attività di cui all'Obiettivo 1 - "Valorizzazione e assistenza alla persona" mantenendo i 4 obiettivi individuati a suo tempo dalla Giunta regionale e ferma restando la necessità che l'attività delle organizzazioni di volontariato venga prestata in modo diretto, concreto, spontaneo, gratuito ed esclusivamnente per fini di solidarietà;
3. di adottare le modalità per la gestione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato individuate nell'allegato A), parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che la presente deliberazione sostituisce le precedenti Dgr 4406/1992 e Dgr 2123/1993;
5. di notificare il presente provvedimento ai Centri di Servizio per il volontariato provinciali.

Allegato A

Modalità per la gestione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato

L'iscrizione al registro regionale avviene mediante apposita richiesta alla direzione per i servizi sociali corredata da:
- atto costitutivo e statuto;
- ordinamento interno, con l'indicazione della persona cui è conferita la rappresentanza legale;
- autocertificazione della copertura assicurativa e della congruenza statutaria ai dettami della L.266/91 e L.R. 40/93;
- elenco delle attività svolte e/o altri parametri identificativi della realtà associativa;
- ultimo bilancio approvato o situazione contabile (in caso di recente costituzione).

Per consentire un omogeneo sviluppo territoriale delle attività di volontariato la direzione servizi sociali promuove specifici incontri trimestrali con i centri di servizio provinciali rivolti all'analisi di problematicità comuni.

Per sviluppare il rapporto di collaborazione tra la regione e i centri di servizio la direzione servizi sociali avvia una serie di incontri bimestrali con ciascun centro di servizio rivolti a favorire lo scambio di informazioni sulle istanze presentate dalle associazioni che si sono avvalse della consulenza dei centri medesimi.

I centri possono inoltrare cumulativamente le istanze delle singole associazioni richiedenti l'iscrizione o la conferma al registro regionale previa verifica della completezza documentale, ferma restando la piena competenza della struttura regionale in merito alla valutazione istruttoria.

Requisiti delle organizzazioni iscrivibili

Sono iscrivibili al registro regionale le organizzazioni con sede legale nel territorio regionale che:

1) si avvalgano in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, spontanee e gratuite dei propri aderenti.
   Sono pertanto iscrivibili solo le organizzazioni in cui le prestazioni dei volontari sono preminenti sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo rispetto a quelle erogate da eventuali prestazioni retribuite.
   Non sono invece iscrivibili organizzazioni alle quali aderiscono quali associati soggetti collettivi, tranne naturalmente gli organismi di secondo livello, e organizzazioni nelle quali il ruolo della maggioranza dei soci si limita all'apporto della quota associativa.
2) operino mediante prestazioni personali a favore di altri soggetti ovvero di interessi collettivi degni di tutela da parte della comunità.
   Non sono iscrivibili le organizzazioni che svolgono attività che, pur avendo fini di solidarietà, non consistono nell'erogazione di servizi né nello svolgimento di prestazioni materiali o morali; non sono altrimenti iscrivibili quelle organizzazioni che non svolgono direttamente attività solidaristiche ma che operano in appoggio ad iniziative gestite da altri soggetti o che condizionino il beneficio di prestazioni derivanti dall'attività sociale al pagamento della quota associativa.
3) siano dotate di autonomia sotto il profilo gestionale, patrimoniale, contabile, organizzativo, processuale…
   Non sono pertanto iscrivibili entità prive di soggettività propria che costituiscono mere articolazioni organiche e/o periferiche di organizzazioni complesse;
4) siano liberamente costituite a fini di solidarietà, qualunque sia la forma giuridica assunta
   Sono pertanto iscrivibili anche le fondazioni a base associativa, costituite da persone fisiche, i cui organi esecutivi siano nominati dall'assemblea e alla medesima sia attribuito il ruolo di organo sovrano.
   Non possono invece essere iscritti al registro soggetti aventi natura pubblica.
5) siano costituite ed operanti nel territorio regionale da almeno sei mesi

Sono escluse le ONG che svolgono attività di cooperazione internazionale allo sviluppo e quelle organizzazioni che svolgono esclusivamente attività di raccolta fondi o di sensibilizzazione in favore di paesi in via di sviluppo o la cui attività non risulta prevalentemente e concretamente svolta nel territorio regionale.

Non sono iscrivibili le associazioni che, pur costituite da un periodo superiore ai sei mesi, non abbiano ancora posto in essere alcun intervento concreto né siano in grado di produrre una situazione contabile attestante la reale operatività.

Sono invece iscrivibili le associazioni che, pur costituite ufficialmente da meno di sei mesi, sono in grado di dimostrare la precedente operatività (attraverso documentati interventi concreti svolti in passato e rendiconto economico o situazione contabile adeguata).

Organismi di secondo livello

Sono iscrivibili al registro regionale anche organismi di coordinamento e collegamento quale sia la denominazione assunta, composti da organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale (la maggioranza) o comunque iscrivibili. L'iscrivibilità dei soggetti aderenti va valutata dal competente ufficio regionale mediante analisi del singolo atto costitutivo e statuto e quindi nella richiesta di iscrizione dev'essere allegato l'elenco di tutte le organizzazioni aderenti.

Il procedimento per l'iscrizione/conferma/cancellazione è quello determinato dalla l.r. 40/93 e successive modifiche e/o integrazioni.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2642 del 7 agosto 2007

Partecipazione giovanile - Iniziative anno 2007. Sperimentazione Forum territoriali.

[Servizi sociali]

L'Assessore alle Politiche Sociali Stefano Valdegamberi riferisce quanto segue.

L'azione regionale nell'ambito delle politiche giovanili si qualifica per la centralità del rapporto con il territorio, attraverso la stretta collaborazione con i soggetti istituzionali pubblici, il Terzo Settore, le associazioni giovanili, le aggregazioni informali di giovani ed il mondo giovanile nel suo complesso, quali insostituibili partners per sviluppare e promuovere assieme iniziative a favore delle giovani generazioni che ne agevolino il protagonismo attivo.

Lo strumento normativo d'attuazione, rappresentato dalla L.R. n. 29 del 28.06.1988 prima legge regionale di settore, ha promosso il rafforzamento della partecipazione giovanile, che ha visto, in linea con gli indirizzi europei, le esperienze dei meeting provinciali e regionali quali aspetti più innovativi ed interessanti di declinazione degli stimoli offerti dal Libro Bianco della Commissione Europea "Un nuovo impulso per la gioventù europea".

La Regione del Veneto - in linea con la storia di questi anni e con quanto emerge dal dibattito con le istituzioni ed i giovani nel territorio - ha voluto e vuole riconoscere, garantire e promuovere i diritti di cittadinanza dei giovani e la loro autonoma partecipazione sociale, quale risorsa irrinunciabile della comunità regionale.

Il percorso di predisposizione del disegno di legge ha condotto alla formazione del Gruppo di Rappresentanza Giovanile GRRG, nato nel corso dei meeting regionali e punto di avvio per il Forum Regionale dei Giovani, quale organo consultivo e di rappresentanza del mondo giovanile, definito con Decreto Dirigenziale n. 97 del 22.03.2006.

Al fine di predisporre con il più ampio coinvolgimento delle realtà territoriali uno strumento concreto ed efficace che permetta l' attivazione tempestiva del Forum regionale una volta approvata la legge regionale è necessario attivare un percorso di elaborazione e costituzione di consulte territoriali.

Preliminarmente alla futura costituzione del Forum regionale si propone l' attivazione di una sperimentazione territoriale locale caratterizzata da tempi e modalità specifiche secondo progetto allegato A.

Si ritiene di affidare all'Ulss n. 3 di Bassano del Grappa, sede dell'Osservatorio Regionale Infanzia, Adolescenza, Giovani e Famiglia, l'attuazione del progetto volto a garantire la sperimentazione dei Forum territoriali secondo quanto esposto nell'allegato A del presente provvedimento. L' importo complessivo è di Euro 55.000,00 a valere sul cap. 100016, UPB n. 161 del Bilancio del corrente anno. Si demanda al Dirigente regionale della Direzione dei Servizi Sociali l'adozione di ogni altro provvedimento si rendesse necessario per la corretta esecuzione del progetto di cui sopra.

Il finanziamento avverrà con le seguenti modalità,:

a) Anticipazione del 50% dell'importo progettuale successivamente alla comunicazione di avvio del progetto.

b) Liquidazione a saldo del 50% dell'importo progettuale a conclusione dell'iniziativa previa rendicontazione e relazione conclusiva entro il 30.09.2008.

L'evento verrà attuato nel pieno rispetto delle disposizioni sull'immagine coordinata e sull'iter procedurale afferente il coordinamento della comunicazione di cui alle DDgr n. 3276/2003, 2125/2004, 13/INF/2004 e 1260/2005 e concordate con la Direzione Regionale Comunicazione e Informazione.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in oggetto, ai sensi dell'art.33, II comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la legge regionale n.29/1988 integrata dalla legge regionale n.37/1994;

- Vista la Dgr n. 21 del 31.10.2005 di approvazione del D.D.L."Promozione del protagonismo giovanile e della partecipazione alla vita sociale".

- Visto il Libro Bianco della Commissione Europea "Un nuovo impulso per la gioventù europea" di cui al COM 2001/681;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;

2. di approvare, per quanto espresso in premessa il progetto di cui all'Allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento prevedente la sperimentazione dei Forum

territoriali destinando allo scopo l'importo di Euro 55.000,00 ed incaricando per la attuazione del progetto l'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa;

3. di approvare l' impegno di spesa pari ad Euro 55.000,00 a valere sul capitolo 100016, UPB n.0161 del Bilancio di previsione 2007 che presenta sufficiente disponibilità, per il progetto di cui al punto 2° del dispositivo, demandando al Dirigente Regionale della Direzione dei Servizi Sociali inoltre l'adozione di ogni altro provvedimento si rendesse necessario per la migliore attuazione delle iniziative e prevedendo l'anticipazione del 50% dell'importo progettuale ad approvazione del progetto e il rimanente saldo previa rendicontazione e relazione conclusiva entro il 30.09.2008.

Allegato A

Progetto sperimentazione
Forum dei Giovani del Veneto 2007-2008
Organo consultivo di rappresentanza giovanile

Le nuove prospettive delle politiche giovanili del Veneto si rivolgono specificamente al processo di approvazione di una nuova legge "dei giovani" ideata e costruita con la loro stretta collaborazione, il ddl n. 83 "Promozione del protagonismo giovanile e della partecipazione alla vita sociale" all'esame del Consiglio Regionale e che ridisegna l'assetto delle politiche regionali.

In base all'art.1 del DDL

1. La Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie competenze e in armonia con la Costituzione, tenuto conto delle Raccomandazioni europee in materia e, in particolare, di quanto espresso dal Libro Bianco "Un nuovo impulso per la gioventù europea" (COM 2001/681), della Commissione europea, del 21 novembre 2001, e dalla Risoluzione (2003/C 295/04) del Consiglio europeo, del 25 novembre 2003, in materia di obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani:

a. riconosce i giovani come una risorsa positiva delle comunità;
b. riconosce l'assunzione di responsabilità, la socializzazione, il protagonismo progettuale e creativo dei giovani, la solidarietà come strumenti per la crescita del benessere individuale e della comunità veneta;
c. garantisce e promuove i diritti di cittadinanza delle donne e degli uomini in giovane età, mediante la loro autonoma partecipazione alle espressioni della società civile e alle istituzioni regionali.

L'istituzione del Gruppo di Rappresentanza Regionale Giovanile (GRRG), nato nel corso dei meeting regionali e definito con Decreto Dirigenziale n.97 del 22.03.2006 ha permesso una ulteriore spinta per costruire il Forum Regionale dei Giovani, previsto nel Ddl quale organo consultivo e di rappresentanza del mondo giovanile.

I componenti del gruppo andranno ora ad inserirsi, secondo le modalità previste nei criteri per la costruzione e avvio del Forum dei giovani approvati nel corso dell'ultimo Meeting regionale dei giovani nel settembre 2006, nei costituendi Forum territoriali.

È quanto mai necessaria, comunque una sperimentazione dei forum territoriali locali che risponde alla concreta esigenza di portare sul territorio il modello di rappresentanza della partecipazione giovanile.

È per questo che si propone il progetto di sperimentazione di forum locali.

L'iniziativa si qualifica pertanto come percorso propedeutico all'implementazione del Forum regionale previsto dal ddl 83/2005 e avrà durata massima di un anno.

Azioni:

1. Individuazione di due territori 'campionè del territorio veneto per sperimentare la modalità di attuazione del Forum dei giovani
2. Coinvolgimento dei due territori individuando gli attori, le risorse esistenti, gli stakeholders,…
3. Attivazione di accordi definiti e partecipati con le Amministrazioni comunali di riferimento
4. Mappatura delle realtà associative, aggregative di carattere giovanile operanti nel territorio e utili volani per l'iniziativa
5. Costituzione di un gruppo di lavoro locale che avvii la revisione dei criteri per la costruzione e avvio del Forum dei giovani approvati nel corso dell'ultimo Meeting regionali dei giovani nel settembre 2006
6. Avvio della sperimentazione applicando i criteri previsti con autonomia innovativa in rapporto alle peculiari realtà locali.
7. Azioni di ascolto, coinvolgimento, ridefinizione criteri per realizzare un Forum partecipato dei giovani
8. Fase assembleare e individuazione dei giovani rappresentativi del territorio in sede di Forum
9. Evento nel territorio di restituzione alla comunità dell'evento partecipativo
10. Monitoraggio delle fasi e verifica delle scelte operate in ciascun territorio
11. Realizzazione report finale
12. Presentazione della sperimentazione in un evento regionale e promozione del forum regionale

Costi:

Causale	Spese
Mappatura	€ 3.000,00
Realizzazione forum territoriali	€ 25.000,00
Esperto di settore e spese varie	€ 15.000,00
Realizzazione report di ricerca	€ 6.000,00
Spese di gestione e attrezzature necessarie	€ 6.000,00
Totale	€ 55.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2643 del 7 agosto 2007

Progetto pilota regionale " Sperimentazione del reddito di ultima istanza" Finanziamento al Comune di Rovigo per la prosecuzione del Progetto.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. di approvare la prosecuzione del Progetto pilota regionale "Sperimentazione del reddito di ultima istanza;
3. di affidare al Comune di Rovigo il ruolo di ente capofila del progetto, da esercitarsi con le forme e le modalità descritte in premessa;
4. di prevedere di impegnare la spesa di € 100.000,00, che trova copertura sul capitolo di spesa 100019 "Emergenze Sociali" del bilancio regionale per l'esercizio anno 2007, a favore del Comune di Rovigo con le seguenti modalità:

- acconto pari al 70% del contributo previa presentazione di Delibera di Giunta Comunale di recepimento del contributo e comunicazione di avvio delle attività accompagnata dal piano di lavoro;
- il saldo pari al 30% a conclusione delle attività previa presentazione di Delibera di Giunta Comunale che approva la relazione tecnica relativa alle azioni realizzate e ai risultati raggiunti e la rendicontazione delle spese sostenute - da presentare alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali entro dicembre 2008.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2644 del 7 agosto 2007

Progetto Regionale di educazione alla sessualità e all'affettività nei Consultori Familiari delle Aziende Ulss.
[Servizi sociali]

L'Assessore alle Politiche Sociali Stefano Antonio Valdegamberi riferisce quanto segue:

la Legge n. 405 del 29 luglio 1975 ha determinato l'istituzione dei Consultori Familiari;

la Legge n. 285 del 28 agosto 1997 ha promosso la realizzazione di progetti ed iniziative sulla promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;

il Progetto Materno Infantile, D. Min. San. 24 Aprile 2000 (Piano Sanitario Nazionale 1998-2000), specifica che "Il consultorio familiare mantiene la propria connotazione di servizio di base fortemente orientato alla prevenzione, informazione ed educazione sanitaria" prevedendo l'istituzione di spazi adolescenti in cui associare l' offerta attiva dei programmi di prevenzione con una funzione di accoglienza e presa in carico per chi accede spontaneamente al servizio in stretta collaborazione con altre Istituzioni: Pubblica Istruzione, Giustizia, ecc.;

il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 esplicita tra gli obiettivi da raggiungere nel triennio 2006-2008 quello di "educare i giovani alla promozione della salute...alla prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale, alla procreazione responsabile, sollecitando il contributo della scuola, attivando anche interventi in particolare nei consultori familiari e negli spazi destinati agli adolescenti, di prevenzione e di lotta ai maltrattamenti, abusi e sfruttamento dei minori"

la Legge Regionale n. 28 del 25 marzo 1977 ha disciplinato l'istituzione dei Consultori familiari nella Regione del Veneto;

la stessa all'art. 2, c. 1, determina che "il consultorio familiare opera mediante l'organizzazione di attività tendenti alla diffusione dell'informazione sessuale e alla divulgazione delle conoscenze scientifiche e psico-sociali sulla problematica della coppia, del singolo, della famiglia, della gravidanza, della paternità e maternità responsabili";

la Legge Finanziaria Regionale n. 2 del 19.02.2007, all'art. 50, ha previsto un contributo di euro 500.000,00 per la realizzazione di progetti a carattere formativo ed educativo sulla sessualità e sulle dinamiche socio affettive rivolte agli adolescenti ed agli adulti avviati dalle Aziende Ulss per il tramite dei Consultori Familiari Pubblici;

la Dgr n. 392 del 11 febbraio 2005 ha approvato l'Atto di indirizzo e di organizzazione dei Consultori Familiari Pubblici della Regione del Veneto prevedendo tra le finalità legate alla salute degli adolescenti "interventi a carattere educativo e formativo rivolti agli adolescenti ma anche agli adulti che a vario titolo svolgono una funzione educativa, sulla sessualità, sulle dinamiche relazionali socioaffettive e di comunicazione tra i sessi e sulle problematiche relative al rapporto tra adolescenti ed adulti";

"interventi di ascolto e di consulenza rispetto a situazioni difficili che possono essere rilevati nei diversi luoghi: la famiglia, la scuola, i luoghi di aggregazione giovanile"

"interventi di accoglimento della domanda di aiuto, di trattamento breve su situazioni emergenti a patologia sfumata e di messa in rete con altri servizi specialistici o con potenziali invianti (scuola, giustizia, famiglia, associazionismo)";

lo stesso Atto di Indirizzo sottolinea l'opportunità di identificare equipes specialistiche in ordine all'ambito dell'adolescenza;

la Dgr n. 389 del 11 febbraio 2005 ha determinato un Progetto Regionale sui Consultori Familiari a favore delle 21 Aziende Ulss, il quale tra le diverse attività prevedeva la creazione o il potenziamento degli Spazi Giovani (fuori dal consultorio oppure fasce orarie dedicate) nonchè l'integrazione del gruppo di lavoro con la figura di un esperto in scienze dell'educazione soprattutto per le attività di prevenzione e di promozione;

il monitoraggio del progetto specifico consultoriale denominato "Spazio Giovani" relativo al periodo ottobre 2005-aprile 2006, rileva come tutte le 21 Aziende Ulss della Regione abbiano attivato lo spazio giovani, di cui 13 all'interno dei Consultori Familiari (con tempi e spazi dedicati) e 8 in sedi esterne ai Consultori; 17 realtà svolgono attività specifiche nella scuola, 6 anche nei centri di aggregazione giovanile, in un caso in biblioteca e in 6 casi in Comune ed in Associazioni di volontariato;

dai dati emerge come tra le attività di educazione alla salute, la tematica prevalente è quella dell'educazione alla sessualità ed affettività con il 65,4% degli incontri totali (circa 4.293) su tutto il territorio regionale.

Nonostante i mutamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sessuali della popolazione e benchè siano aumentate le fonti di informazione disponibili, la maggior parte degli adolescenti giunge alla scoperta della sessualità senza un'informazione/educazione adeguata, utilizzando quali canali preferenziali i coetanei e più raramente i genitori e la scuola.

Spesso, la confusione, l'ignoranza, o, peggio, la convinzione di sapere senza sapere veramente, spingono i ragazzi ad assumere inconsapevolmente comportamenti a rischio per quanto riguarda la contraccezione e la prevenzione di malattie sessualmentre trasmesse.

I genitori, da parte loro, esprimono grandi perplessità nel parlare con i figli adolescenti, insicurezza nel gestire l'interazione e preoccupazione legata all'adeguatezza delle risposte da dare.

Le ambivalenze e le conflittualità che caratterizzano l'interazione genitori - figli su queste tematiche, porta a pensare che il contesto familiare non può essere il contesto esclusivo per i ragazzi in tema di educazione alla sessualità ed affettività, ma deve prevedere la costante e continua collaborazione con le altre strutture deputate a questo compito quali la scuola, i consultori, le realtà associative del territorio, i servizi pubblici e privati, i mass-media.

In considerazione di quanto su specificato ed al fine di potenziare le attività di formazione e di educazione alla sessualità ed affettività nei Consultori Familiari delle Aziende Ulss già sedi degli Spazi Giovani, si propone di attivare il Progetto Regionale "Educazione alla sessualità e all'affettività" della durata di un anno;

le 21 Aziende Ulss, per conto dei Consultori Familiari-Spazio Giovani, dovranno trasmettere entro il 31.10.2007 alla Direzione Regionale dei Servizi Sociali, Dorsoduro 3493, 30123 Venezia, il progetto "Educazione alla sessualità e all'affettività" approvato con atto formale e formulato sulla base delle indicazioni di seguito specificate:

obiettivi:

- proseguire ed ampliare le attività dello Spazio Giovani attraverso il potenziamento delle attività di promozione della salute e dell'agio in relazione ai temi della sessualità e dell'affettività a favore degli adolescenti d'età compresa tra i 13 ed i 21 anni;
- promuovere la conoscenza dei vari aspetti biologico, psicologico, sociale e relazionale della sessualità;
- promuovere l'analisi dei comportamenti a rischio legati alla sessualità e strategie consapevoli di pensiero e di comportamento (personale e gruppale) che permettano di prevenire, affrontare o contrastare le situazioni problematiche (ad esempio sessualità e contraccezione, ivg, molestie, abusi, ecc.);
- promuovere attività innovative per il coinvolgimento degli adolescenti e dei giovani su tematiche di interesse;
- incrementare le conoscenze sullo Spazio Giovani nelle agenzie territoriali quali la scuola, i centri di aggregazione, le associazioni di volontariato, i centri sportivi, i genitori;
- fornire informazioni a docenti, genitori ed educatori sull'educazione alla sessualità ed affettività;
- creare o potenziare la rete dei servizi e delle associazioni di famiglie, che, a vario titolo, si occupano di educazione alla salute in relazione all'affettività;

il progetto suddetto dovrà contenere i sotto elencati punti:

- dettagliata analisi dei costi previsti e dei costi cofinanziati. I progetti dovranno essere cofinanziati dai soggetti referenti per almeno il 20%;
- i tempi;
- i destinatari (sesso ed età);
- gli obiettivi ed i risultati attesi;
- gli operatori coinvolti;
- le azioni;
- la metodologia adottata (utilizzo di strumenti innovativi atti anche a favorire l'accesso di entrambi i sessi);
- il collegamento funzionale con gli altri servizi dell'AUlss (neuropsichiatria infantile, servizio età evolutiva, sert, dipartimento di prevenzione, centri regionali anti abuso, pediatria, centri per i disturbi alimentari) e con gli enti locali;
- il collegamento con le scuole;
- il collegamento con le associazioni del territorio;
- il monitoraggio e la valutazione del progetto con la definizione di indicatori di processo e di esito.

Il costo complessivo del Progetto Regionale "Educazione alla sessualità e all'affettività" a carico del Bilancio Regionale per l'esercizio 2007 è pari ad € 500.000,00, di cui si propone l'impegno nel capitolo 100933 del UPB U0148 "Servizi ed interventi per lo sviluppo sociale della Famiglia", che presenta la necessaria disponibilità.

Nell'intento di sostenere economicamente le 21 Aziende Ulss in maniera equa, nella realizzazione del Progetto Regionale "Educazione alla sessualità e all'affettività" tramite gli Spazi Giovani dei Consultori Familiari e allo scopo di adeguare il finanziamento ai reali bisogni territoriali, si propone di ripartire l'importo pari ad € 470.000,00 del costo complessivo del Progetto di € 500,000,00, secondo le seguenti modalità:

a) garantire una quota fissa di € 10.000,00 a tutte le 21 Aziende Ulss, per un importo totale di € 210.000,00, come da colonna n. 3 dell'Allegato A, che forma parte integrante del presente provvedimento;
b) garantire una ulteriore quota variabile in base al dato demografico della popolazione residente nella fascia d'età compresa tra 13 e 21 anni, per un importo complessivo di € 260.000,00, come da colonna n.4 dell'Allegato A ;
c) assegnare ad ogni singola AUlss l'importo totale dato dalla somma delle due quote, come da colonna n. 5 dell' Allegato A, che sarà erogato secondo le modalità di seguito riportate:
   - il 30% della somma totale:
     - a seguito di trasmissione entro il 31/12/2007 alla Direzione Regionale dei Servizi Sociali della comunicazione di avvio del Progetto "Educazione alla sessualità e all'affettività", approvato con atto formale dell'AUlss, che abbia ottenuto parere favorevole dalla Direzione competente;
   - il restante 70% della somma totale:
     - previa presentazione di una relazione dettagliata sulle attività progettuali svolte e della rendicontazione delle spese sostenute approvata con provvedimento AUlss, entro il 31/12/2008.

Nel sostenere l'opportunità di inserire tale Progetto nell'ambito più complesso di interventi relativi allo studio e al monitoraggio della condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza nella Regione del Veneto, si propone di affidare all'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa (VI) già sede dell'Osservatorio Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, vista l'esperienza e la competenza in materia, la realizzazione di attività di

pubblicizzazione, di promozione su larga scala (es. convegni), di studio, di raccolta dati, di monitoraggio e di verifica dei risultati, delle diverse progettualità realizzate nei 21 territori delle Aziende Ulss.

A tal fine si propone di assegnare all'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa, già sede dell'Osservatorio Regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, la somma rimanente di € 30.000,00 del costo complessivo del Progetto di € 500,000,00, per il finanziamento delle attività su specificate.

Il totale della somma di € 30.000,00 verrà erogato all'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa, già sede dell'Osservatorio Regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, con le seguenti modalità:

- il 50% della somma totale, pari ad € 15.000,00:
  - previo invio alla Direzione Regionale dei Servizi Sociali del provvedimento AUlss di recepimento delle attività affidate e della comunicazione di avvio delle medesime entro il 31/12/2007;
- il restante 50% della somma totale, pari ad € 15.000,00:
  - previa presentazione di una relazione dettagliata sulle attività svolte e della rendicontazione delle spese sostenute approvata con provvedimento AUlss, entro il 2/02/2009.

Si specifica, al riguardo della rendicontazione delle spese sostenute, che le Aziende Ulss potranno utilizzare il prospetto di cui all'Allegato B, parte integrante del presente provvedimento, nel quale vengono elencate le voci di spesa finanziabili, inerenti la realizzazione del progetto stesso.

Si rimanda a successivi provvedimenti del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali l'approvazione di ogni atto conseguente per la realizzazione del progetto regionale.

Il Relatore conclude la propria relazione sottoponendo all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, comma II dello Statuto, il quale da atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale;

- Vista la Legge del 29 luglio 1975, n. 405;
- Vista la Legge del 28 agosto 1997, n. 285;
- Visto il D. Min. San. 24 Aprile 2000, (Piano Sanitario Nazionale 1998-2000);
- Visto il il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008;
- Vista la Legge Regionale del 25 marzo 1977, n. 28;
- Vista la Legge Regionale del 29 novembre 2001, n. 39, artt. 42 e 44;
- Vista la Legge Regionale del 19.02.2007, n. 2;
- Vista la Dgr del 11 febbraio 2005, n. 392;
- Vista la Dgr del 11 febbraio 2005, n. 389;

delibera

1. di approvare quanto esplicitato in premessa ed in particolare il Progetto Regionale "Educazione alla sessualità e all'affettività" che sarà attuato nei modi e nei tempi indicati;
2. di approvare l'Allegato A e l'Allegato B, parti integranti del presente atto;
3. di impegnare per la realizzazione del Progetto Regionale di cui al punto 1., l'importo di € 500.000,00, a carico del capitolo 100933 del UPB U0148 "Servizi ed interventi per lo sviluppo sociale della Famiglia", che presenta la necessaria disponibilità;
4. di assegnare e ripartire l'importo di € 470.000,00 alle 21 Aziende Ulss, sedi dei Consultori Familiari-Spazio Giovani, per la realizzazione del Progetto Regionale "Educazione alla sessualità e all'affettività" secondo quanto previsto nella parte motiva e come specificato nell'Allegato A, parti integranti del presente atto;
5. di erogare alle Aziende Ulss gli importi di cui all'Allegato A, secondo le modalità di seguito riportate:
   - il 30% della somma totale:
     a. a seguito di trasmissione entro il 31/12/2007 alla Direzione Regionale dei Servizi Sociali della comunicazione di avvio del Progetto "Educazione alla sessualità e all'affettività" approvato con atto formale dell'AUlss, che abbia ottenuto parere favorevole dalla Direzione competente;
   - il restante 70% della somma totale:
     b. previa presentazione di una relazione dettagliata sulle attività progettuali svolte e della rendicontazione delle spese sostenute approvata con provvedimento AUlss, entro il 31/12/2008.
6. di assegnare la somma di € 30.000,00 all'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa (VI), codice fiscale n. 00913430245, già sede dell'Osservatorio Regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, per le attività di pubblicizzazione, di promozione, di studio, di raccolta dati, di monitoraggio e di verifica dei risultati delle progettualità realizzate nei 21 territori delle Aziende Ulss;
7. di erogare la somma di € 30.000,00 all'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa (VI), già sede dell'Osservatorio Regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, con le seguenti modalità:
   - il 50% della somma totale, pari ad € 15.000,00:
     a. previo invio alla Direzione Regionale dei Servizi Sociali del provvedimento AUlss di recepimento delle attività affidate e della comunicazione di avvio delle medesime entro il 31/12/2007;
   - il restante 50% della somma totale pari ad € 15.000,00:
     b. previa presentazione di una relazione dettagliata sulle attività svolte e della rendicontazione delle spese sostenute approvata con provvedimento AUlss, entro il 2/02/2009.
8. di rimandare a successivi provvedimenti del Dirigente dei Servizi Sociali l'approvazione di ogni atto conseguente per la realizzazione del progetto regionale.

(segue allegato)

Allegato A

Riparto Progetto Regionale di educazione alla sessualità ed all'affettività

1	2	3	4	5
Ulss	Popolazione residente ISTAT al 01/01/05 tra i 13 e 21 anni	Quota fissa 10.000,00 €	Quota sulla base della popolazione residente 13-21anni	Somma totale
1	9.935	€ 10.000,00	€ 6.821,87	€ 16.821,87
2	6.479	€ 10.000,00	€ 4.448,80	€ 14.448,80
3	15.573	€ 10.000,00	€ 10.693,20	€ 20.693,20
4	15.152	€ 10.000,00	€ 10.404,12	€ 20.404,12
5	15.118	€ 10.000,00	€ 10.380,77	€ 20.380,77
6	25.340	€ 10.000,00	€ 17.399,71	€ 27.399,71
7	16.857	€ 10.000,00	€ 11.574,86	€ 21.574,86
8	21.336	€ 10.000,00	€ 14.650,36	€ 24.650,36
9	30.982	€ 10.000,00	€ 21.273,79	€ 31.273,79
10	16.370	€ 10.000,00	€ 11.240,46	€ 21.240,46
12	19.695	€ 10.000,00	€ 13.523,57	€ 23.523,57
13	19.123	€ 10.000,00	€ 13.130,81	€ 23.130,81
14	10.912	€ 10.000,00	€ 7.492,72	€ 17.492,72
15	20.977	€ 10.000,00	€ 14.403,86	€ 24.403,86
16	29.394	€ 10.000,00	€ 20.183,39	€ 30.183,39
17	14.970	€ 10.000,00	€ 10.279,15	€ 20.279,15
18	13.133	€ 10.000,00	€ 9.017,77	€ 19.017,77
19	6.120	€ 10.000,00	€ 4.202,30	€ 14.202,30
20	36.565	€ 10.000,00	€ 25.107,36	€ 35.107,36
21	12.368	€ 10.000,00	€ 8.492,49	€ 18.492,49
22	22.251	€ 10.000,00	€ 15.278,65	€ 25.278,65
Veneto	378.650	€ 210.000,00	€ 260.000,00	€ 470.000,00

Allegato B

Prospetto per rendicontazione spese del Progetto Regionale di educazione alla sessualità ed all'affettività

Voci di spesa finanziabili	preventivo (da specificare il costo a carico dei fondi regionali)	consuntivo (da specificare il costo a carico dei fondi regionali)
Compenso per personale esterno all'AULSS		
Incentivi per personale interno per attività del progetto serali		
Realizzazione eventi/prodotti (mostra grafica, sito web, cortometraggio, …..) a cura dei ragazzi		
Materiali vari di consumo/noleggio o acquisto apparecchiature		
totale		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2646 del 7 agosto 2007

Residenzialità extraospedaliera per anziani non autosufficienti e disabili accolti nei Centri di Servizio residenziali. Anno 2007.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. La premessa è parte integrante e sostanziale del dispositivo;
2. Di stabilire il valore della quota di rilevo sanitario per l'assistenza alle persone non autosufficienti nei Centri di Servizio residenziali e semiresidenziali, è adeguata per l'anno 2007 come espresso nella parte motiva del presente provvedimento, secondo l'Art. 22 LR 2/07;
3. Di autorizzare le Aziende Ulss a riconoscere, per l'anno 2007, agli Enti Gestori di Centri Servizio che erogano prestazioni sanitarie afferenti al fondo per la non autosufficienza per anziani non autosufficienti (capitoli 100410, 100412 e 100413 del bilancio di previsione per l'anno 2007), il valore della quota di rilievo sanitario così come determinato nella parte motiva, fatte salve le risultanze effettive del rendiconto finale;
4. Di disporre che le Aziende Ulss inoltrino alla Direzione dei Servizi Sociali la rendicontazione relativa a ciascun ambito di attività, secondo il modello Allegato A al presente provvedimento;
5. Di trasmettere il presente atto alle Aziende Ulss e di pubblicare il presente provvedimento sul Bur.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2647 del 7 agosto 2007

Carburanti agevolati per l'agricoltura. Situazione di grave siccità. Assegnazioni supplementari per l'irrigazione del tabacco.

[Agricoltura]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare Avepa, per l'annata agraria 2006-2007 ed in deroga eccezionale a quanto previsto dalle tabelle di cui alla Dgr n. 4004 del 19 dicembre 2006, in relazione alla valutazione tecnica delle effettive necessità, ad effettuare assegnazioni supplementari di carburante per l'irrigazione del tabacco nel limite massimo del 20% dell'assegnazione di base per l'irrigazione della coltura in causa e nell'ambito degli incrementi massimi possibili previsti dalla normativa nazionale;
2. di subordinare l'assegnazione supplementare ai seguenti vincoli:
   a) acquisto avvenuto dell'intera assegnazione di carburante, compresa quella derivante da eventuali precedenti assegnazioni supplementari per irrigazione di soccorso relativa ad altre colture;
   b) dichiarazione da parte dell'utente circa il sistema di derivazione dell'acqua da utilizzare per l'irrigazione e che non sussistano nell'area interessata condizioni che impediscano l'utilizzo di acqua a scopo irriguo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2649 del 7 agosto 2007

Entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)".

[Ambiente e beni ambientali]

L'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture, Renato Chisso, riferisce quanto segue:

In data 31 luglio è entrata in vigore la Parte Seconda del Decreto Legislativo n. 152/2006 c.d. Codice Ambientale.

Tale entrata in vigore è stata determinata dall'impossibilità di prorogare il termine di sospensione dell'entrata in vigore a causa dell'aperta procedura di infrazione comunitaria per il mancato recepimento a livello nazionale delle norme comunitarie sulla VIA e sulla VAS.

La sospensione inizialmente prevista al 31.01.2007 e poi prorogata al 31.07.2007, ha reso il termine di 120 giorni dalla pubblicazione del Decreto legislativo 152/2006 (14.04.2007), di cui all'art. 50 del Codice, di fatto inefficace, privando così la Regione di un periodo transitorio sufficiente per l'adeguamento legislativo.

Inoltre, si evidenzia che già dallo scorso autunno è iniziata la revisione della Parte Seconda da parte degli uffici del Ministero dell'Ambiente in un tavolo con le Regioni e che il terzo correttivo, prodotto da tale gruppo di lavoro, è stato approvato in via preliminare nel Consiglio dei Ministri del 27 luglio u.s.: da tale data prende avvio l'iter di approvazione dello schema di decreto legislativo di revisione il cui termine di approvazione si può ipotizzare in sei-dodici mesi.

Per questi motivi la Regione non ha adottato un proprio provvedimento legislativo di adeguamento al detto Codice.

Ad oggi, però, stante l'operatività immediata della versione originaria della Parte Seconda del decreto n. 152/2006, si rende necessario evidenziare quali potrebbero essere le linee guida per la sua applicazione.

In primo luogo, è doveroso ricordare che oramai per consolidata giurisprudenza della Corte Costituzionale, la legge statale che intervenga in una materia esclusiva quale è quella ambientale fa sì che debbano disapplicarsi le disposizione regionali in contrasto con la nuova disciplina statale.

D'altro lato l'art. 117 comma 1, della Costituzione fa sì che in caso di contrasto tra la legge statale e/o regionale e la legislazione comunitaria, sia quest'ultima a prevalere sulla normativa statale e/o regionale.

Pertanto, si rende necessario valutare gli atti legislativi e amministrativi adottati dalla Regione Veneto in materia di VIA e VAS alla luce di questi due parametri di riferimento.

Per quanto riguarda la VIA il riferimento regionale è dato dalla LR 10/99 che si ritiene di poter confermare per le parti in cui l'art. 43 del Codice Ambiente prevede il rinvio della legislazione statale a quella regionale per disciplinare i contenuti e la procedura di impatto ambientale.

Nello specifico sono confermati con il presente atto di indirizzo che:

a) l'autorità competente in materia di VIA è la Giunta regionale, come da articolo 4 della L.R. 10/99;
b) l'organo tecnico competente allo svolgimento dell'istruttoria è la Commissione regionale VIA di cui all'art. 5 della L.R. 10/99;
c) le deleghe alle Province per particolari tipologie progettuali di cui all' art. 4 della LR 10/99;
d) le modalità ulteriori, anche in deroga al codice, stabilite per la pubblicità e per l'informazione e la consultazione del pubblico dagli articoli 14, 15 e 16 della medesima legge, al fine di garantire la necessaria partecipazione di tutti gli interessati al procedimento.

Con riferimento ai progetti per cui sia stata formalmente presentata istanza introduttiva da parte dell'interessato prima del 31 luglio 2007 si confermano le competenze e le procedure di cui alla legge regionale 10/1999, giusto art. 52 del Codice Ambiente.

Per i soli progetti ricompresi negli elenchi A e B dell'allegato 3 parte seconda del codice presentati a far data dal 31 luglio u.s., opera invece il nuovo riparto di competenze tra Stato e Regione, nuovo riparto che a cascata andrà a ripercuotersi sulla competenza provinciale.

Ciò implica che se una tipologia progettuale già delegata dalla Regione alla provincia con la LR 10/99 è individuata negli allegati come competenza regionale, la competenza provinciale è confermata.

Laddove non vi sia tale corrispondenza troverà applicazione il Codice Ambiente. Sarà, pertanto, cura della singola Provincia valutare caso per caso tale corrispondenza ed in ipotesi di tipologia progettuale non rientrante nelle competenze delegate con la più volte citata legge regionale, sarà cura della Provincia trasmettere il progetto alla Regione che valuterà a sua volta la sussistenza o meno della propria competenza.

Lo stesso dicasi per la ripartizione di competenza tra Stato e Regione, nel senso che sarà cura della Regione, per i progetti alla stessa presentati, compiere tale valutazione di corrispondenza ed eventualmente trasmettere il progetto all'autorità competente.

Nelle more dell'adozione di un provvedimento legislativo di specifico adeguamento per cui questa operazione preliminare avverrà in automatico a seguito della revisione degli allegati regionali, si invitano le amministrazioni interessate ad effettuare detta operazione il più rapidamente possibile stante l'operatività del termine fissato per la conclusione del procedimento di VIA di cui all'art. 31 del Codice Ambiente vale a dire 90 giorni dalla pubblicazione a mezzo stampa dell'avviso di avvenuto deposito del progetto presso gli uffici dell'autorità competente ad emettere il parere.

Per quanto riguarda l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), su cui la parte seconda del decreto legislativo 152/2006 interviene solo con l'art. 34 che regola i rapporti tra AIA e VIA, nulla risulta modificato rispetto a quanto definito nel decreto legislativo 59/2005.

Per quanto riguarda la VAS, come è noto, la Regione Veneto è intervenuta con gli indirizzi operativi di cui alle deliberazioni n. 2988 dell' 1.10.2004, n. 3262 del 24.10.2006 e n. 3752 del 5.12.2006.

Tali indirizzi operativi sono stati modulati sulla Direttiva 2001/42/CE per cui la Regione ha adempiuto ai prescritti comunitari.

Sono, comunque, in corso di predisposizione, un progetto di legge regionale per recepire formalmente la Direttiva 2001/42/CE sulla VAS, e un progetto di legge regionale di adeguamento della LR 10/99 sulla VIA.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all' approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste la Direttiva 85/337/CEE e la Direttiva 97/11/CE in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/06/01 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani sull'ambiente;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Vista la Legge Regionale 26.03.1999, n. 10 e succ. mod. e integr: "Disciplina dei contenuti e delle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale";

Viste le deliberazioni n. 2988 dell' 1.10.2004, n. 3262 del 24.10.2006 e n. 3752 del 5.12.2006.

delibera

1. di adottare l'informativa esposta in premessa.
2. di trasmettere il presente provvedimento alle Province.

RETTIFICHE

Avvisi di rettifica

REGIONE DEL VENETO

Comunicato relativo alla legge regionale 16 agosto 2007, n. 20 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa – collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di difesa del suolo, lavori pubblici e ambiente".

(Bollettino ufficiale della Regione n. 73 del 21 agosto 2007).

L'articolo 11, comma 1 della legge regionale 16 agosto 2007, n. 20 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa – collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di difesa del suolo, lavori pubblici e ambiente" pubblicata a pag. 8 del Bur n. 73 del 21 agosto 2007, sostituisce l'art. 12 della legge regionale 16 aprile 1985, n. 33 "Norme per la tutela dell'ambiente".

Al comma ottavo dell'articolo 12 vanno soppresse le parole *"alla Commissione con voto consultivo, se invitati dal*

Presidente a seconda delle materie trattate:"

Conseguentemente il testo corretto del comma ottavo dell'articolo 12 della legge regionale 16 aprile 1985, n. 33 come sostituito dall'art.11 della legge regionale 16 agosto 2007, n. 20 è così riformulato:

"Per le materie del servizio idrico integrato sono chiamati a far parte della commissione , con voto deliberativo, i Presidenti delle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali competenti istituite ai sensi della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5 "Disposizioni in materia di risorse idriche. Istituzione del servizio idrico integrato ed individuazione degli ambiti territoriali ottimali, in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36" e successive modificazioni, o loro delegati, in luogo dei Sindaci dei comuni interessati di cui al comma 2 lettera p).".

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:
1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.
La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento deve essere versato sul **c/c postale n. 10259307** intestato a:
REGIONE VENETO - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.
L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento.
Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.
Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.
Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti:**
- telefonando ai numeri 041 279 2947 - 041 279 2836, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
  - fax 041 279 2809
  - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA
Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@libreriacortinapd.it

ROVIGO
Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

TREVISO
Libreria Canova, via Calmaggiore, 31 - tel.-fax 0422 546 253

CONEGLIANO (TV)
Libreria Canova, via Cavour, 6/B - tel.-fax 0438 22 680
e-mail: libreriacanova.co@libero.it

MONTEBELLUNA (TV)
Libreria Zanetti, via dei Martini, 2 - tel.-fax 0423 609 608
e-mail: info@libreriazanetti.it

VENEZIA
Libreria Goldoni, S. Marco 4742 - tel.-fax 041 522 2384
e-mail: info@libreriagoldoni.com

Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VERONA
Libreria Giuridica, via della Costa, 5
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464
e-mail: lgiuridica@virgilio.it

VICENZA
Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00
Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato in internet all'indirizzo http://bur.regione.veneto.it/BurvServices o dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30, presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Regionali per l'Informazione con sedi a:

BELLUNO	piazza Mazzini, 21 - tel. 0437 946 262	**VENEZIA**	pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
PADOVA	passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163	**VERONA**	via Locatelli, 1 - tel. 045 8676614-5
ROVIGO	viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811	**VICENZA**	Contra' Porti, 17 - tel. 0444 320 438
TREVISO	via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278		

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

MODALITÀ

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla **Giunta Regionale - Bollettino ufficiale - Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia** (tel. 041 279 2900 - fax 041 279 2905 - e-mail: inserzioni.bur@regione.veneto.it), almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del numero per il quale si chiede l'inserzione. Per la trasmissione dei testi in forma elettronica si rinvia alla sezione sottostante "Tariffe".

La richiesta di pubblicazione deve riportare il codice fiscale e/o la partita IVA del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul **c/c postale n. 10259307** intestato a: **REGIONE VENETO - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 - 30123 VENEZIA**, con l'indicazione della relativa causale.

Tenuto conto dei termini di invio di cui sopra, gli avvisi, gli avvisi d'asta e di gara d'appalto, i bandi di concorso e di selezione a impieghi in enti pubblici dovranno prevedere una scadenza posteriore di almeno 15 giorni alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termine inferiore previsto da specifiche norme di legge.

Con l'occasione si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es.: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel BUR). Non si darà corso alla pubblicazione delle inserzioni per le quali non saranno stati rispettati i termini minimi sopra indicati.

Le domande con cui si chiede l'inserzione nel Bollettino e i relativi testi e/o documenti da pubblicare devono essere prodotti con l'osservanza della tariffa allegata al dpr 26 ottobre 1972, n. 642 e successivi in materia di "disciplina dell'imposta di bollo", salve le esenzioni di legge.

TARIFFE

Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga):

› Euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00 se il testo dell'inserzione è trasmesso solo su supporto cartaceo;
› Euro 25,00 più Iva 20% = euro 30,00 se il testo dell'inserzione è trasmesso anche via e-mail;
› Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe, gli importi sopra indicati sono raddoppiati.

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate per la pubblicazione integrale dello Statuto.

Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati, a condizione che il testo da pubblicare sia trasmesso anche in formato elettronico, è soggetta al pagamento del costo forfettario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 20 righe, sia trasmesso, almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino, oltre che su supporto cartaceo anche via e-mail e si limiti ad indicare i seguenti elementi: denominazione dell'ente, posti messi a concorso, requisiti di ammissione, termine di presentazione delle domande, calendario delle prove (se già fissato), indicazioni per richiesta di informazioni.

Lo schema redazionale da utilizzare obbligatoriamente è il seguente:

COMUNE DI ..... (PROVINCIA)
Concorso pubblico per titoli ed esami per (numero) posti di (profilo) Categoria (A, B, C o D), Posizione (1, 2, 3, 4, 5 o 6)
Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio)
Termine di presentazione delle domande: (Il termine deve essere di almeno 15 giorni successivo alla data di pubblicazione nel Bur).
Calendario delle prove:
- Prima prova scritta:
- Seconda prova scritta:
- Prova orale:
Per informazioni rivolgersi a:

L'e-mail contenente il testo della richiesta di pubblicazione e, quale allegato del messaggio, il testo dell'inserzione, deve essere trasmessa al seguente indirizzo: **inserzioni.bur@regione.veneto.it**

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: **Giunta Regionale - Bollettino ufficiale - Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia** (tel. 041 279 2900 - fax 041 279 2905 - e-mail: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì ore 9.00-13.00.

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it/BurvServices e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente	Franco Denti	**Abbonamenti**	Antonio Turrin
Responsabile di redazione	Toscana Pagan	**Composizione**	Albonella Crivellari, Maria Levorato, Rosanna Rubini
Collaboratori di redazione	Antonella Migliarese, Barbara Molin, Paolo Orsucci	**Ricerca fotografica**	Maria Clara Martignon
		Referente Internet	Elisabetta Scaramuzza

Direttore Responsabile Dott. Antonio Menetto

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)
su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici

ISSN 1971 - 7989

Prezzo: euro **3,00**